

ALLEGATO N. 1

“RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI”

Movimentazione manuale dei carichi (MMC): esito della valutazione

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni e il relativo esito della valutazione del rischio dovuto alle azioni di sollevamento e trasporto.

Mansione		Esito della valutazione
1)	Impiegato amministrativo	Forze di sollevamento e trasporto accettabili.
2)	Collaboratore scolastico	Forze di sollevamento e trasporto accettabili.

Schede di valutazione: movimentazione manuale dei carichi sollevamento e trasporto

Le schede di rischio che seguono, ognuna di esse rappresentativa di un gruppo omogeneo, riportano l'esito della valutazione per ogni mansione.

Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche ed organizzative sono riportate nel documento di valutazione dei rischi di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione	
Mansione	Scheda di valutazione
Impiegato amministrativo	SCHEDA N.1
Collaboratore scolastico	SCHEDA N.2

SCHEDA N.1

Attività comportante movimentazione manuale di carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi (sollevamento faldoni pratiche).

Esito della valutazione dei compiti giornalieri								
Condizioni	Carico movimentato		Carico movimentato (giornaliero)		Carico movimentato (orario)		Carico movimentato (minuto)	
	m	m _{lim}	m _{cum}	m _{lim}	m _{cum}	m _{lim}	m _{cum}	m _{lim}
	[kg]	[kg]	[kg/giorno]	[kg/giorno]	[kg/ora]	[kg/ora]	[kg/minuto]	[kg/minuto]
1) Sollevamento faldoni pratiche								
Specifiche	10.00	13.04	192.00	10000.00	120.00	1500.00	2.00	30.00
Fascia di appartenenza: Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.								
Mansioni: Impiegato amministrativo.								

Descrizione del genere del gruppo di lavoratori																
Fascia di età		Adulta			Sesso		Maschio e Femmina		m _{rif} [kg]		20.00					
Compito giornaliero																
Posizione del carico	Carico	Posizione delle mani				Distanza verticale e di trasporto		Durata e frequenza		Presa	Fattori riduttivi					
		m	h	v	Ang.	d	h _c	t	f		F _M	H _M	V _M	D _M	Ang. _M	C _M
	[kg]	[m]	[m]	[gradi]	[m]	[m]	[%]	[n/min]								
1) Sollevamento faldoni pratiche																
Inizio	10.00	0.25	0.80	0	0.70	10	20	≤ 0.20	buona	0.95	1.00	0.99	0.88	1.00	1.00	
Fine		0.25	1.50	0						0.95	1.00	0.78	0.88	1.00	1.00	

SCHEDA N.2

Attività comportante movimentazione manuale di carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi.

Esito della valutazione dei compiti giornalieri								
Condizioni	Carico movimentato		Carico movimentato (giornaliero)		Carico movimentato (orario)		Carico movimentato (minuto)	
	m	m _{lim}	m _{cum}	m _{lim}	m _{cum}	m _{lim}	m _{cum}	m _{lim}
	[kg]	[kg]	[kg/giorno]	[kg/giorno]	[kg/ora]	[kg/ora]	[kg/minuto]	[kg/minuto]
1) Sollevamento arredi scolastici, attrezzature per l'effettuazione delle pulizie dei luoghi di lavoro								
Specifiche	10.00	11.09	2160.00	10000.00	900.00	7200.00	15.00	120.00
Fascia di appartenenza: Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.								
Mansioni: Collaboratore scolastico.								

Descrizione del genere del gruppo di lavoratori					
Fascia di età	Adulta	Sesso	Maschio e Femmina	m _{rif} [kg]	20.00
Compito giornaliero					

Posizione del carico	Carico	Posizione delle mani				Distanza verticale e di trasporto		Durata e frequenza		Presa	Fattori riduttivi					
	m	h	v	Ang.	d	h _c	t	f		c	F _M	H _M	V _M	D _M	Ang. _M	C _M
	[kg]	[m]	[m]	[gradi]	[m]	[m]	[%]	[n/min]								
1) Sollevamento arredi scolastici, attrezzature per l'effettuazione delle pulizie dei luoghi di lavoro																
Inizio	15.00	0.30	0.80	30	0.00	≤ 1	30	1	buona		0.75	0.83	0.99	1.00	0.90	1.00
Fine		0.30	0.80	0							0.75	0.83	0.99	1.00	1.00	1.00

Esposizione a campi elettromagnetici (CEM): esito della valutazione

Il Datore di Lavoro ha provveduto a valutare l'esposizione lavorativa ai campi elettromagnetici (CEM) con frequenza tra 0 e 300 GHz (secondo quanto previsto nella specifica sezione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. così come modificato dal Decreto Legislativo 1 agosto 2016, n. 159). Al fine di tale valutazione è stato fatto riferimento alla normativa vigente e alle Linee Guida INAIL che definiscono alcune attrezzature e situazioni lavorative come "giustificabili" (che quindi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata) e come "non giustificabili" (che richiedono ulteriori indagini o misure).

Dai sopralluoghi e dalle indagini effettuate considerando che:

- gli ambienti scolastici sono usualmente privi di fonti rilevanti di CEM e tutte le attività si svolgono in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche a scopo produttivo con la presenza di magneti permanenti;
- all'interno della realtà scolastica sono utilizzate strumentazioni elettroniche (videoterminali, telefoni, cellulari, fotocopiatrici, stampanti e classiche apparecchiature d'ufficio, ecc.) alimentate da impianti elettrici comuni caratterizzati da una frequenza pari a 50 Hz,

stando alle tabelle estrapolate dall'Allegato XXXVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., si deduce che l'esposizione dei lavoratori ai CEM risulta essere al di sotto dei valori limite consentiti, per cui il rischio da esposizione a campi elettromagnetici (CEM) può ritenersi TRASCURABILE. Il Datore di Lavoro ha, infine, provveduto a compilare un'autodichiarazione, allegata al presente documento, impegnandosi comunque a procedere a nuova valutazione qualora dovessero mutare le attività, le condizioni di lavoro e/o la normativa di riferimento. In tal caso si impegnerà ad ottemperare alla valutazione di tale rischio, avvalendosi della collaborazione di personale esperto e qualificato, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

Lavori monotoni e ripetitivi: esito della valutazione

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni e il relativo esito della valutazione del rischio dovuto alla movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza.

Mansione	Esito della valutazione
1) Collaboratore scolastico	Rischio per i lavoratori accettabile.

Schede di valutazione: movimentazione manuale dei carichi alta frequenza

Le schede di rischio che seguono, ognuna di esse rappresentativa di un gruppo omogeneo, riportano l'esito della valutazione per ogni mansione.

Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche ed organizzative sono riportate nel documento di valutazione dei rischi di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione	
Mansione	Scheda di valutazione
Collaboratore scolastico	SCHEDA N.1

SCHEDA N.1

Attività comportante movimentazione manuale di carichi leggeri mediante movimenti ripetitivi ad elevata frequenza degli arti superiori (mani, polsi, braccia, spalle).

Step di valutazione - fattori di rischio individuati	Zona di rischio
Durata e frequenza dei movimenti ripetitivi	Verde
Posture scomode	Verde
Forze applicate durante la movimentazione	Verde
Periodi di recupero	Verde
Altri fattori: fisici e psicosociali	
Valutazione globale rischio	Verde
Fascia di appartenenza: Il livello di rischio globale per i lavoratori è accettabile. Mansioni: Collaboratore scolastico	

Esposizione ad agenti chimici: esito della valutazione

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni addette ad attività lavorative che espongono ad agenti chimici e il relativo esito della valutazione del rischio.

Mansione	Esito della valutazione
1) Collaboratore scolastico	Rischio: "Irrilevante per la salute".
2) Docente e/o Tecnico di laboratorio	Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".
3) Impiegato amministrativo	Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".
4) Tecnico di laboratorio chimico	Rischio superiore a: "Irrilevante per la salute".

Schede di valutazione: rischio chimico

Le seguenti schede di valutazione del rischio chimico riportano l'esito della valutazione eseguita per singola attività lavorativa con l'individuazione delle mansioni addette, delle sorgenti di rischio e la relativa fascia di esposizione.

Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche ed organizzative sono riportate nel documento di valutazione dei rischi di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione	
Mansione	Scheda di valutazione
Collaboratore scolastico	SCHEDA N.1
Docente e/o Tecnico di laboratorio	SCHEDA N.2
Impiegato amministrativo	SCHEDA N.3

SCHEDA N.1

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Sorgente di rischio					
Pericolosità della sorgente	Esposizione inalatoria	Rischio inalatorio	Esposizione cutanea	Rischio cutaneo	Rischio chimico
[Pchim]	[Echim,in]	[Rchim,in]	[Echim,cu]	[Rchim,cu]	[Rchim]
1) Toner					
4.35	1.00	4.35	1.00	4.35	6.15
2) Inchiostro					
4.35	1.00	4.35	1.00	4.35	6.15
3) Detergente					
4.50	3.00	13.50	3.00	13.50	19.09
4) Disinfettante					
3.00	3.00	9.00	3.00	9.00	12.73
5) Disincrostante					
3.00	3.00	9.00	3.00	9.00	12.73
6) Sgrassatore					
4.50	3.00	13.50	3.00	13.50	19.09
7) Spray cattura polvere					
4.50	3.00	13.50	3.00	13.50	19.09
Fascia di appartenenza: Rischio: "Irrilevante per la salute". Mansioni: Collaboratore scolastico.					

Dettaglio delle sorgenti di rischio:

1) Toner

Pericolosità(P_{chim}):

H318. Rischio di gravi lesioni oculari = 3.40;

H312, H332. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle = 4.35.

Esposizione per via inalatoria(E_{chim,in}):

- Proprietà chimico fisiche: Polvere fine;
- Quantitativi presenti: Inferiore di 0,1 Kg;
- Tipologia d'uso: Sistema chiuso;
- Tipologia di controllo: Contenimento completo;
- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea(E_{chim,cu}):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Sistema chiuso.

2) Inchiostro

Pericolosità(P_{chim}):

H312, H332. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle = 4.35;
H318. Rischio di gravi lesioni oculari = 3.40.

Esposizione per via inalatoria($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: Polvere fine;
- Quantitativi presenti: Inferiore di 0,1 Kg;
- Tipologia d'uso: Sistema chiuso;
- Tipologia di controllo: Contenimento completo;
- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Sistema chiuso.

3) Detergente

Pittogrammi:



Pericolosità(P_{chim}):

H319. Provoca grave irritazione oculare = 3.00;
H318. Provoca gravi lesioni oculari = 4.50;
H315. Provoca irritazione cutanea = 2.50;
H302. Nocivo se ingerito = 2.00.

Esposizione per via inalatoria($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: Liquido a media volatilità;
- Quantitativi presenti: Da 0,1 Kg a inferiore di 1 Kg;
- Tipologia d'uso: Uso controllato;
- Tipologia di controllo: Ventilazione generale;
- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Uso controllato.

4) Disinfettante

Pittogrammi:



Pericolosità(P_{chim}):

H319. Provoca grave irritazione oculare = 3.00;
H315. Provoca irritazione cutanea = 2.50.

Esposizione per via inalatoria($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: Liquido a bassa volatilità;
- Quantitativi presenti: Da 0,1 Kg a inferiore di 1 Kg;
- Tipologia d'uso: Uso controllato;
- Tipologia di controllo: Ventilazione generale;

- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Uso controllato.

5) Disincrostante

Pittogrammi:



Pericolosità(P_{chim}):

H319. Provoca grave irritazione oculare = 3.00;
H315. Provoca irritazione cutanea = 2.50.

Esposizione per via inalatoria($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: Liquido a bassa volatilità;
- Quantitativi presenti: Da 0,1 Kg a inferiore di 1 Kg;
- Tipologia d'uso: Uso controllato;
- Tipologia di controllo: Ventilazione generale;
- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Uso controllato.

6) Sgrassatore

Pittogrammi:



Pericolosità(P_{chim}):

H319. Provoca grave irritazione oculare = 3.00;
H318. Provoca gravi lesioni oculari = 4.50;
H302. Nocivo se ingerito = 2.00.

Esposizione per via inalatoria($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: Liquido a media volatilità;
- Quantitativi presenti: Da 0,1 Kg a inferiore di 1 Kg;
- Tipologia d'uso: Uso controllato;
- Tipologia di controllo: Ventilazione generale;
- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Uso controllato.

7) Spray cattura polvere

Pittogrammi:

**Pericolosità(P_{chim}):**

H319. Provoca grave irritazione oculare = 3.00;

H318. Provoca gravi lesioni oculari = 4.50;

H302. Nocivo se ingerito = 2.00.

Esposizione per via inalatoria(E_{chim,in}):

- Proprietà chimico fisiche: Stato gassoso;
- Quantitativi presenti: Inferiore di 0,1 Kg;
- Tipologia d'uso: Uso controllato;
- Tipologia di controllo: Ventilazione generale;
- Tempo d'esposizione: Inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: Inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea(E_{chim,cu}):

- Livello di contatto: Contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: Uso controllato.

SCHEDA N.2

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Sorgente di rischio					
Pericolosità della sorgente	Esposizione inalatoria	Rischio inalatorio	Esposizione cutanea	Rischio cutaneo	Rischio chimico
[P _{chim}]	[E _{chim,in}]	[R _{chim,in}]	[E _{chim,cu}]	[R _{chim,cu}]	[R _{chim}]
1) Toner					
4.35	1.00	4.35	1.00	4.35	6.15
2) Inchiostro					
4.35	1.00	4.35	1.00	4.35	6.15
3) Sostanze e preparati chimici da laboratorio					
9.00	1.00	9.00	1.00	9.00	12.73
Fascia di appartenenza: Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute". Mansioni: Docente e/o Tecnico di laboratorio.					

Dettaglio delle sorgenti di rischio:**1) Toner****Pericolosità (P_{Chim}):**

H318. Rischio di gravi lesioni oculari = 3.40;

H312, H332. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle = 4.35.

Esposizione per via inalatoria (E_{chim,in}):

- Proprietà chimico fisiche: polvere fine;
- Quantitativi presenti: inferiore di 0,1 kg;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso;
- Tipologia di controllo: contenimento completo;
- Tempo d'esposizione: inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea (E_{chim,cu}):

- Livello di contatto: contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso.

2) Inchiostro**Pericolosità (P_{Chim}):**

H312, H332. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle = 4.35;

H318. Rischio di gravi lesioni oculari = 3.40.

Esposizione per via inalatoria ($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: polvere fine;
- Quantitativi presenti: inferiore di 0,1 kg;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso;
- Tipologia di controllo: contenimento completo;
- Tempo d'esposizione: inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea ($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso.

3) Sostanze e preparati chimici da laboratorio**Pericolosità (P_{chim}):**

H319. Provoca grave irritazione oculare = 3.00;
H302. Nocivo se ingerito = 2.00;
H315. Provoca irritazione cutanea = 2.50;
H312. Nocivo per contatto con la pelle = 3.00;
H332. Nocivo se inalato = 4.50;
H335. Può irritare le vie respiratorie = 3.25;
H334. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se malato = 9.00;
H317. Può provocare una reazione allergica cutanea = 6.00.

Esposizione per via inalatoria ($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: polvere fine;
- Quantitativi presenti: inferiore di 0,1 kg;
- Tipologia d'uso: uso controllato;
- Tipologia di controllo: ventilazione generale;
- Tempo d'esposizione: inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea ($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: nessun contatto;
- Tipologia d'uso: uso controllato.

SCHEDA N.3

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Sorgente di rischio					
Pericolosità della sorgente	Esposizione inalatoria	Rischio inalatorio	Esposizione cutanea	Rischio cutaneo	Rischio chimico
[P_{chim}]	[$E_{chim,in}$]	[$R_{chim,in}$]	[$E_{chim,cu}$]	[$R_{chim,cu}$]	[R_{chim}]
1) Toner					
4.35	1.00	4.35	1.00	4.35	6.15
2) Inchiostro					
4.35	1.00	4.35	1.00	4.35	6.15
Fascia di appartenenza: Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute". Mansioni: Impiegato amministrativo.					

Dettaglio delle sorgenti di rischio:**1) Toner****Pericolosità (P_{chim}):**

H318. Rischio di gravi lesioni oculari = 3.40;
H312, H332. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle = 4.35.

Esposizione per via inalatoria ($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: polvere fine;
- Quantitativi presenti: inferiore di 0,1 kg;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso;
- Tipologia di controllo: contenimento completo;
- Tempo d'esposizione: inferiore di 15 min;

- Distanza dalla sorgente: inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea ($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso.

2) Inchiostro

Pericolosità (P_{Chim}):

H312, H332. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle = 4.35;
H318. Rischio di gravi lesioni oculari = 3.40.

Esposizione per via inalatoria ($E_{chim,in}$):

- Proprietà chimico fisiche: polvere fine;
- Quantitativi presenti: inferiore di 0,1 kg;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso;
- Tipologia di controllo: contenimento completo;
- Tempo d'esposizione: inferiore di 15 min;
- Distanza dalla sorgente: inferiore ad 1 m.

Esposizione per via cutanea ($E_{chim,cu}$):

- Livello di contatto: contatto accidentale;
- Tipologia d'uso: sistema chiuso.

Il primo passo per procedere alla valutazione del rischio chimico è stata l'individuazione delle sostanze presenti nell'Istituto, necessariamente corredate dalle relative schede di sicurezza.

Considerando che all'interno dell'Istituto ad oggi l'uso di sostanze e preparati chimici ad uso didattico, oltre che all'utilizzo dei prodotti da laboratorio, che prevedono l'utilizzo di sostanze e/o preparati chimici ad uso didattico, oltre che all'utilizzo dei prodotti da ufficio (toner e inchiostri) e a quelli per la pulizia degli ambienti, tale rischio e può essere efficacemente contrastato attenendosi alle istruzioni d'uso indicate sulle schede di sicurezza o anche sulle confezioni dei preparati e/o prodotti, utilizzando opportuni dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) ed attenendosi alle procedure di sicurezza allegate al documento di valutazione dei rischi per un uso corretto e sicuro.

Esposizione ad agenti biologici: esito della valutazione

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni addette ad attività lavorative che espongono ad agenti biologici e il relativo esito della valutazione del rischio.

Mansione	Esito della valutazione
1) Collaboratore scolastico	Rischio basso per la salute.

Schede di valutazione: rischio biologico

Le schede di rischio che seguono riportano l'esito della valutazione eseguita.

Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche ed organizzative sono riportate nel documento di valutazione dei rischi di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione	
Mansione	Scheda di valutazione
Collaboratore scolastico	SCHEDA N.1

SCHEDA N.1

Attività lavorativa comportante un rischio di esposizione dei lavoratori ad agenti biologici.

Sorgente di rischio								
Gruppo di pericolosità	Contaminazione presuntiva	Fattori lavorativi						Rischio
[G]	[C]	[F ₁]	[F ₂]	[F ₃]	[F ₄]	[F ₅]	[F ₆]	[R]
1) [Agente POTENZIALE] - Pulizia ambienti								
Matrice della sorgente: Superfici.								
Gruppo 1	Bassissima	0.0	0.5	0.0	0.0	0.0	0.0	Basso
Fascia di appartenenza: Rischio basso per la salute. Mansioni: Collaboratore scolastico.								

Legenda dei "Rilievi" elencati nelle "Schede di valutazione"	
A	Possibili effetti allergici.
D	L'elenco dei lavoratori che hanno operato con detti agenti deve essere conservato per almeno dieci anni dalla cessazione dell'ultima attività comportante rischio di esposizione.
T	Produzione di tossine.
V	Vaccino efficace disponibile.
(**)	Taluni agenti classificati nel gruppo 3 ed indicati con doppio asterisco (**) nell'elenco allegato possono comportare un rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria.
SPP	Per gli agenti che figurano nel presente elenco la menzione «SPP» si riferisce alle altre specie riconosciute patogene per l'uomo.
(a)	Tick-borne encefalitis.
(b)	Il virus dell'epatite D esercita il suo potere patogeno nel lavoratore soltanto in caso di infezione simultanea o secondaria rispetto a quella provocata dal virus dell'epatite B. La vaccinazione contro il virus dell'epatite B protegge i lavoratori non affetti dal virus dell'epatite B contro il virus dell'epatite D (Delta).
(c)	Soltanto per i tipi A e B.
(d)	Raccomandato per i lavori che comportano un contatto diretto con questi agenti.
(e)	Alla rubrica possono essere identificati due virus, un genere "Buffalopox" e una variante dei virus "Vaccinia".
(f)	Variante dei "Cowpox".
(g)	Variante di "Vaccinia".
(h)	Non esiste attualmente alcuna prova di infezione dell'uomo provocata da altri retrovirus di origine scimmiesca. A titolo di precauzione si raccomanda un contenimento di livello 3 per i lavori che comportano un'esposizione a tale retrovirus.
(i)	Non esiste attualmente alcuna prova di infezione dell'uomo provocata dagli agenti responsabili di altre TSE negli animali. Tuttavia a titolo precauzionale, si consiglia di applicare nei laboratori il livello di contenimento 3(**) ad eccezione dei lavori relativi ad un agente identificato di "scrapie" per cui un livello di contenimento 2 è sufficiente.

Incendio: esito della valutazione

I diversi plessi di cui si compone l'Istituto presentano in media, in condizione normale di esercizio:

- n. 530 unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso "Liceo Classico";
- n. 330 unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso "Liceo Linguistico";
- n. 150 unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso "Istituto Tecnico Economico".

L'attività in esame rientra tra quelle soggette al controllo del VV.F. (attività n. 67) ai sensi del D.P.R. 151/2011 - *Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti* e per tutti i plessi con numero di occupanti superiore a 100, l'ente proprietario delle strutture è tenuto ad attivare le procedure necessarie per la presentazione della SCIA antincendio (ex certificato di prevenzione incendi) presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Pertanto, la valutazione del rischio incendio è stata condotta secondo le indicazioni del paragrafo G.2.6.1. del Codice (D.M. 3 agosto 2015 e la relativa regola tecnica verticale D.M. 7 agosto 2017).

Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali presenti nei luoghi di lavoro possono costituire, se combustibili o infiammabili, un pericolo potenziale poiché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio; d'altronde i materiali combustibili, se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Inoltre, nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici o elettrici.

Nell'individuazione dei pericoli sono state prese in considerazione:

- sorgenti d'innesco;
- materiali combustibili o infiammabili;
- carico di incendio;
- interazione inneschi-combustibili;
- quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose;
- lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive.

Sorgenti d'innesco

Considerato che negli ambienti di lavoro non vengono svolte particolari attività con rischio di innesco, si rileva che le possibili sorgenti d'innesco possono essere perlopiù di natura elettrica o dolosa; in tutti i locali vige il divieto di fumo ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Locali	Possibili sorgenti d'innesco
Uffici	Collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
Archivi	
Depositi	
Aule	
Laboratori	

Materiali combustibili o infiammabili

I locali (uffici e aule) oggetto della valutazione presentano modesti quantitativi di materiale cartaceo (in genere raccolte di documenti, ecc.) sistemati in armadi all'interno delle stanze mentre gli archivi costituiscono compartimenti a sé stanti.

Carico di incendio

In relazione al quantitativo di materiale combustibile presente nei vari compartimenti si è determinato, in via approssimativa, nell'ipotesi di una distribuzione sufficientemente uniforme del carico di incendio, il valore del carico di incendio specifico q_f corrispondente (vedi par. S.2.9 del Codice).

Nella tabella sottostante è riportato il valore orientativo del carico di incendio specifico di progetto per l'attività.

Tipologia di attività	q_f	Frattile 80 %	q_f
Scuola	285,00 MJ/m ²	1,22	348,00 MJ/m ²

A vantaggio di sicurezza, tenuto conto della conformazione dell'Istituto, è stata stimata una superficie di 2.400,00 m².

Strutture in legno: assente

Il carico incendio specifico q_f determinato usando un valore orientativo per attività:

attività = scuola

$q_f = 348,00 \text{ MJ/mq}$

Il fattore δ_{q1} è pari a 1,40 [$1000 \leq A < 2500$].

Il fattore δ_{q2} è pari a 0,80 [classe di rischio I].

Superficie lorda del compartimento (m ²)	δ_{q1}	Superficie lorda del compartimento (m ²)	δ_{q1}
$A < 500$	1,00	$2.500 \leq A < 5.000$	1,60
$500 \leq A < 1.000$	1,20	$5.000 \leq A < 10.000$	1,80
$1.000 \leq A < 2.500$	1,40	$A \geq 10.000$	2,00

Tabella S.2-6: Parametri per la definizione del fattore δ_{q1}

Classi di rischio	Descrizione	δ_{q2}
I	Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza	0,80
II	Aree che presentano un moderato rischio di incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza	1,00
III	Aree che presentano un alto rischio di incendio in termini di probabilità d'innescio, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza	1,20

Tabella S.2-7: Parametri per la definizione del fattore δ_{q2}

Misure di protezione

Le misure di protezione adottate sono:

Controllo dell'incendio (Capitolo S.6) con	rete idranti con protezione interna	δ_{n1}	=	0,90
	rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n2}	=	1,00
Controllo dell'incendio (Capitolo S.6) con livello minimo di prestazione IV e	sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione	δ_{n3}	=	1,00
	altro sistema automatico e reti idranti con protezione interna	δ_{n4}	=	1,00
	sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione	δ_{n5}	=	1,00
	altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n6}	=	1,00
Gestione della sicurezza antincendio (Capitolo S.5) con livello minimo di prestazione II		δ_{n7}	=	0,90
Controllo di fumi e calore (Capitolo S.8), con livello di prestazione III		δ_{n8}	=	1,00
Rivelazione ed allarme (Capitolo S.7), con livello minimo di prestazione III		δ_{n9}	=	1,00
Operatività antincendio (Capitolo S.9), con soluzione conforme per il livello di prestazione IV		δ_{n10}	=	1,00

Pertanto, il fattore δ_n è pari a **0,81**.

Il valore del carico d'incendio specifico di progetto ($q_{f,d}$) risulta pari a:

$$q_{f,d} = (348,00 + 0,00) \cdot 1,40 \cdot 0,80 \cdot 0,81 = 315,71 \text{ [MJ/m}^2\text{]}$$

$$q_{f,d} = 315,71 \text{ MJ/m}^2 = 18,041 \text{ kg legna equivalente/m}^2$$

Essendo il livello di prestazione richiesto pari a livello III, la classe dell'ambiente risulta essere di CLASSE = 30.

Interazione inneschi-combustibili

In merito alle cause elettriche, la prima condizione da rispettare è la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico; una condizione necessaria affinché l'impianto elettrico sia a regola d'arte è che sia dotato di dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08.

In relazione alle possibili sorgenti d'innesco di natura elettrica, è previsto che negli ambienti di lavoro le apparecchiature elettriche dotate di sistema di raffreddamento mediante ventilazione, dovranno essere stabilmente collocate in maniera tale che le aperture di ventilazione non risultino ostruite.

Tali apparecchiature dovranno essere tenute in buono stato di manutenzione con speciale riguardo alle parti relative a spine, cavi e, ove presenti, quadri di comando.

L'utilizzo di prolunghes potrà essere consentito a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.

Le prese di tipo volante debbono essere fissate a strutture solide ed in posizione tale da non creare intralcio e da non poter essere urtate dal personale presente.

A fine giornata è necessario effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non sia prevista la continuità di servizio.

L'impianto elettrico dovrà essere mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione tramite i necessari interventi programmati di manutenzione.

Riguardo al contenuto degli archivi, non esiste la possibilità di eliminare o ridurre i quantitativi di materiale cartaceo presente, in quanto strettamente necessario all'attività; in ogni caso, sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

Sono stati verificati i carichi di incendio e le relative risultanze, congiuntamente alla bassa probabilità di inneschi efficaci, sono tali da poter considerare i materiali combustibili presenti in quantità non significative ai fini del rischio di incendio.

Quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose

Non sono presenti quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, né si svolgono nell'attività lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione con possibile formazione di atmosfere esplosive.

Si segnala la presenza di piccole quantità di materiale per la pulizia e l'igiene degli ambienti quali detersivi, detersivi e simili, detenuti in appositi locali dedicati.

Lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive

Non vengono svolte lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio. Non sono presenti formazioni di atmosfere esplosive.

Descrizione del contesto e dell'ambiente

I plessi si trovano in pieno centro abitato e affacciano su spazi esterni a cielo libero, dove sono individuati i punti di raccolta in caso di emergenza e di evacuazione.

Le condizioni di accessibilità degli edifici, ubicati in zone servite dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio.

Le aree, infatti, sono agevolmente accessibili ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere gli edifici, in caso di emergenza, entro pochi minuti.

Nelle planimetrie di emergenza sono riportati i locali e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio, ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, le vie di esodo, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendio.

La lunghezza dei percorsi di esodo per raggiungere un luogo sicuro è contenuta, quasi sempre, entro i 30,00 m.

Tutte le porte di emergenza presenti sulle vie di esodo hanno verso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipánico con apertura a spinta. Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombrare.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta ampiamente contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio

Gli occupanti esposti al rischio d'incendio sono:

- i lavoratori dell'Istituto Scolastico (personale docente e non docente);
- gli alunni;
- i visitatori;
- i dipendenti di ditte esterne che ivi prestano occasionalmente servizio.

I plessi di cui si compone l'Istituto presentano in media, in condizione normale di esercizio:

- n. **circa 530 unità**, tra alunni, personale docente e non docente, Liceo Classico;
- n. **circa 330 unità**, tra alunni, personale docente e non docente, Liceo Linguistico
- n. **circa 150 unità**, tra alunni, personale docente e non docente, Istituto Tecnico Economico

È garantito l'accesso di eventuali occupanti con disabilità motorie, in virtù delle caratteristiche delle rampe, degli ascensori (ove presenti) e dei servizi igienici allo scopo attrezzati.

I lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli addetti al servizio antincendio, secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono:

- persone con limitate capacità motorie o con visibilità o udito menomato o limitato;
- persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo.

Tipologia di occupanti	Caratteristiche
Lavoratori	Presenti in maniera sistematica e con familiarità con l'edificio
Utenti presenti in maniera occasionale e che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	Possono essere presenti occasionalmente e per tempi limitati: • visitatori e genitori; • personale impegnato in attività formative (corsi di formazione, consulenze esterne, ecc.).
Utenti incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato	Possono essere presenti lavoratori e/o personale esterno con limitate capacità motorie o con visibilità o udito menomato o limitato
Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	Possono essere presenti occasionalmente e per tempi limitati: • personale per il controllo delle attrezzature antincendio; • personale di ditte esterne (pulizie straordinarie, riforimenti area ristoro, corrieri, interventi di manutenzione ordinaria, verifiche impianti e strutture, ecc.).

Individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio

La documentazione cartacea è archiviata e custodita in appositi locali adibiti ad archivio.

Il materiale cartaceo (documenti in lavorazione, materiali didattici, ecc.) è allocato in appositi armadi metallici all'interno degli ambienti interessati.

Valutazione delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.).

Sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del D.M. 1 settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione al fine di garantire le operazioni di primo intervento;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti al servizio antincendio ai sensi dell'art. 5 del D.M. 2 settembre 2021 con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

Misure di tipo organizzativo, gestionale e tecnico

Al fine di adempiere alle indicazioni del D.M. 2 settembre 2021, sono state elaborate specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi sia in condizioni ordinarie, di normale esercizio dell'attività, sia in condizioni di emergenza (vedi Piano di Emergenza ed Evacuazione costituente allegato al Documento di Valutazione dei Rischi).

Nell'ottica del miglioramento della sicurezza, al fine di salvaguardare gli standard di sicurezza previsti, saranno effettuate visite periodiche da parte degli addetti al servizio antincendio e degli ASPP e, da parte del RSPP, in occasione delle esercitazioni periodiche previste dal Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Al fine di eliminare, o almeno ridurre, le possibili cause di incendio sono state predisposte, inoltre, le seguenti misure compensative:

Rispetto dell'ordine e della pulizia dei luoghi di lavoro

All'interno dei luoghi di lavoro è necessario mantenere il materiale ordinato scongiurando condizioni di carico di incendio elevato.

Tutti i locali debbono essere mantenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero concorrere all'insorgenza di un incendio.

Ciò viene assicurato dalle attività dei collaboratori scolastici o dall'impresa incaricata in caso di pulizie straordinarie, finalizzate a mantenere i luoghi puliti quotidianamente, nonché verificato dai lavoratori con mansione di addetto al servizio antincendio.

Divieto di fumo

Sono vigenti, per tutti i luoghi di lavoro, idonee disposizioni attinenti il divieto di fumo.

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio sono controllati secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del D.M. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate semestralmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione.

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché di modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di Lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche secondo la normativa vigente (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74).

Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento sono stati installati, nei locali dell'attività, estintori portatili in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m e in prossimità degli archivi con potere estinguente almeno pari a 27 A - 233 B; in prossimità dei quadri elettrici sono stati installati estintori a CO₂ con potere estinguente pari a 89 B. Gli estintori portatili sono installati a parete o su appositi supporti a terra opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Idranti

Nei plessi in cui vi è la presenza di una rete di idranti, essa è stata progettata secondo le norme UNI 10779 e UNI EN 12845. La dislocazione degli idranti è stata effettuata in funzione della configurazione planimetrica dei piani.

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardante l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- spazi calmi;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno dei quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il Piano di Emergenza ed Evacuazione, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di Lavoro ha designato i lavoratori addetti al servizio antincendio. Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso.

Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 1° settembre 2021.

Informazione e formazione dei lavoratori

Il Datore di Lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione sui rischi di incendio legati all'attività svolta e sulle misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nei luoghi di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento nei luoghi di lavoro;
- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- ubicazione delle vie di uscita;
- modalità di apertura delle porte delle uscite;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio.

Particolare importanza dovrà essere rivolta alle informazioni relative alle procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:

- azioni da attuare in caso di incendio;
- azionamento degli allarmi;
- procedure da attuare all'attivazione degli allarmi e per l'evacuazione fino al luogo sicuro;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- modalità di chiamata dei VV.F.

L'informazione sarà basata sulla valutazione dei rischi effettuata e fornita al lavoratore ed aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Adeguate informazioni, in vista di possibili rischi d'interferenza, dovranno essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

La formazione e l'informazione dei lavoratori rivestono notevole importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a condotte imprudenti e possono contribuire al tempestivo intervento in caso di emergenza.

Nell'ambito degli adempimenti, e secondo le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., saranno pertanto erogati specifici corsi di formazione e/o distribuiti circolari informative.

Esercitazioni antincendio

Saranno effettuate almeno due esercitazioni antincendio da effettuarsi nel corso dell'anno, organizzate congiuntamente agli altri Datori di Lavoro dell'edificio, ove presenti, al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento stabilite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Valutazione semiquantitativa del rischio di incendio - esiti della valutazione

Modello Matematico

Per definire il Rischio Residuo di incendio in termini quantitativi è stato creato un modello matematico rappresentato dal seguente algoritmo:

$$RR = C_i \times F_m \times F_c$$

FATTORE	DESCRIZIONE
C_i	Carico di incendio espresso in Kg di legna equivalente o Standard / m ² .
F_m	Prodotto dei fattori moltiplicatori del rischio che rappresentano i parametri responsabili dell'incremento del rischio incendio.
F_c	Fattore di compensazione del rischio relazionato con tutti i parametri che concorrono alla mitigazione del rischio stesso.

Il Livello di Rischio Residuo, sulla base del risultato ottenuto dalla formula su indicata, è ottenibile applicando i seguenti criteri:

RR	LIVELLO RISCHIO
< 20	Basso
20 - 50	Medio
> 50	Alto

Fattori Moltiplicativi del Rischio

I seguenti indicatori sono moltiplicatori del rischio nel modo di seguito descritto.

MOLTIPLICATORE DEL RISCHIO	PARAMETRO
Velocità di Combustione (FM1)	Rc
Tossicità dei Prodotti della Combustione (FM2)	Pf
Probabilità di Innesco (FM3)	Pi
Probabilità di Danni alle Persone (FM4)	Paff

I Fattori Moltiplicatori del Rischio possono assumere i seguenti valori:

PARAMETRO	FATTORE	VALORE
Rc	Velocità di combustione	Compreso tra 1 e 2. È il risultato della somma di 1 ed il massimo tra i valori corrispondenti alle condizioni che si sono verificate (situazione più sfavorevole).
Pf	Tossicità dei prodotti della combustione	Compreso tra 1 e 2. È il risultato della somma di 1 ed il massimo tra i valori corrispondenti alle condizioni che si sono verificate (situazione più sfavorevole).
Pi	Probabilità di innesco	Compreso tra 1 e 3. È il risultato della somma di 1 ed i singoli valori corrispondenti alle condizioni che si sono verificate, sino al raggiungimento del valore massimo.
Paff	Probabilità di danni alle persone.	Compreso tra 1 e 3. È il risultato della somma di 1 ed i singoli valori corrispondenti alle condizioni che si sono verificate, sino al raggiungimento del valore massimo.

Fattore di Compensazione del Rischio

Il fattore di compensazione del rischio incendio è relazionato con le condizioni ambientali e l'organizzazione gestionale del lavoro, in tutti gli aspetti riguardanti la prevenzione incendi, parametri questi, identificabili con le risposte date a ciascun quesito, il cui testo è riportato in griglie, distinte per argomento.

Ogni singola risposta, relativamente ad ogni argomento, contribuisce per una quota parte pari a $1/n$, dove n è il numero totale di domande.

Il fattore di compensazione è ricavato, quindi, con il seguente algoritmo:

$$FC = 1 - \frac{\sum_{i=1}^{10} (DOK \times Ps)_i}{\sum_{i=1}^{10} (NTOT \times Ps)_i}$$

Dove:

PARAMETRO	VALORE
<i>DOK</i>	Numero di quesiti con risposta affermativa.
<i>NTOT</i>	Numero totale di quesiti con risposta diversa da "QUESITO NON APPLICABILE AL COMPARTO IN ESAME (NP)".

I 10 parametri (Ps) che originano il fattore compensativo del rischio incendio sono:

N.	PARAMETRO
1	Caratteristiche degli edifici e dei locali
2	Procedure operative di sicurezza e di lavoro
3	Probabilità di innesco
4	Condizioni e probabilità di esodo
5	Manutenzione
6	Allarme
7	Antincendio
8	Controllo
9	Gestione della sicurezza e delle emergenze
10	Formazione e informazione

Determinazione degli Indicatori Moltiplicatori del Rischio

La determinazione dei fattori moltiplicatori di rischio è stata effettuata considerando le seguenti condizioni:

La risposta affermativa (SI), poiché evidenzia una condizione di avversità è riportata con carattere in rosso.

Velocità di Combustione

N.	Domanda	Rispetto Condizione	Rc (FM1)
1	Le Lavorazioni prevedono l'impiego di Gas metano o GPL.	N.P.	1
2	Le lavorazioni prevedono la presenza di liquidi facilmente infiammabili con temperatura di infiammabilità inferiore a 21° C (benzina, alcool, ecc.).	SI	0,5

3	Le lavorazioni prevedono la presenza di liquidi infiammabili con temperatura di infiammabilità superiore a 65° C (gasolio, kerosene, ecc.).	NO	0,3
4	Le lavorazioni prevedono la presenza di combustibili solidi di bassa densità (carta sfusa, segatura, plastica espansa).	SI	0,3
5	Le lavorazioni prevedono la presenza di combustibili solidi speciali (polveri metalliche, sostanze piroforiche).	N.P.	0,3
6	Le lavorazioni prevedono la presenza di combustibili solidi a media intensità (carta impacchettata, legno, manufatti in legno).	SI	0,2
7	Le lavorazioni prevedono la presenza di comburenti (ossigeno).	N.P.	0,2

$$R_c = 1 + 0,5 = 1,5$$

Tossicità dei prodotti della combustione

N.	Domanda	Rispetto Condizione	Pf (FM2)
1	In caso di incendio si avrebbe la presenza come prodotto della combustione di sostanze molto tossiche (acido cianidrico, cianuri, ecc.).	SI	1
2	In caso di incendio si avrebbe la presenza come prodotto della combustione di sostanze tossiche (anidride solforosa, biossido di zolfo, monossido di carbonio, ecc.).	SI	0,5
3	In caso di incendio si avrebbe la presenza come prodotto della combustione di fumi densi, che diminuiscono la visibilità.	SI	0,3

$$P_f = 1 + 1 = 2$$

Probabilità di Innesco

N°.	Domanda	Rispetto Condizione	Pi (FM3)
1	Per le necessità delle lavorazioni vengono effettuate usualmente operazioni di taglio, affilatura, saldatura?	N.P.	0,7
2	Sono utilizzate per il ciclo lavorativo macchine che generano calore?	N.P.	0,3
3	Il ciclo lavorativo prevede la presenza di macchine con punti caldi per attrito?	N.P.	0,5
4	Sono presenti in deposito o in lavorazione sostanze piroforiche?	N.P.	0,6
5	Sono utilizzate per le lavorazioni attrezzature che possono provocare scintille?	N.P.	0,5
6	Sono utilizzate per le lavorazioni fornelli elettrici con resistenza a vista o che possono comportare temperature superiori alle temperature di accensione dei materiali combustibili presenti?	NO	0,7
7	Sono utilizzate, per le lavorazioni, fornelli a gas?	NO	0,6
8	È possibile, all'interno dei locali dell'attività, la presenza occasionale di fumatori?	NO	0,3
9	Sono presenti, per esigenze di lavorazione, stufe elettriche o a gas?	NO	0,3
10	Le esigenze di lavorazione prevedono la presenza di fiamme libere?	N.P.	0,6
11	Le lavorazioni e i materiali in ciclo prevedono la possibilità di formazione di cariche elettrostatiche?	N.P.	0,3
12	Esiste un serio pericolo dovuto alle scariche atmosferiche legato alla presenza di grosse masse o telai metallici?	NO	0,5
13	Esistono attrezzature elettriche non installate o utilizzate secondo le norme di buona tecnica (norme del Comitato Elettrotecnico Italiano CEI)?	NO	0,7

$$P_i = 1 \text{ (valore di base)}$$

Probabilità di danni alle persone

N.	Domanda	Rispetto Condizione	Paff (FM4)
1	Sono presenti locali con presenza di pubblico (Cinema, Teatri, Grandi magazzini, Locali di pubblico spettacolo in generale)?	N.P.	1
2	Sono presenti locali con aree di riposo solo occasionalmente affollate?	N.P.	0,3
3	Sono presenti locali nei quali si possono trovare soggetti con mobilità impedita per handicap fisico?	SI	0,5
4	Sono presenti locali nei quali si possono trovare soggetti con mobilità impedita da specifiche condizioni di lavoro?	NO	0,5
5	È possibile la presenza di soggetti non formati sulle procedure di emergenza e di evacuazione?	SI	0,3
6	È possibile la presenza di soggetti operanti in aree isolate e di difficile raggiungimento?	NO	0,5

$$P_{aff} = 1 + 0,5 + 0,3 = 1,8$$

Determinazione del fattore di compensazione del rischio

Poiché la risposta negativa (NO), evidenzia una condizione di avversità, è riportata con carattere in rosso.

Caratteristiche degli edifici e dei locali

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Negli attraversamenti delle strutture di compartimentazione è prevista l'installazione di serrande tagliafuoco?	NO
2	Sono state delimitate e segnalate le aree a rischio specifico di incendio?	NO
3	Le aree di lavoro a rischio specifico di incendio sono separate dalle restanti tramite strutture resistenti al fuoco e la comunicazione è protetta con porte REI?	NO
4	I materiali di rivestimento, combustibili, di pareti, soffitti e pavimenti sono trattati con sostanze antinfiamma, ovvero hanno reazione al fuoco certificata?	NO
5	Le aree normalmente non frequentate da personale (cantinati, locali, deposito) sono tenute libere da materiali combustibili non essenziali?	NO
6	Le aree dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente sono tenute libere da materiali combustibili non essenziali?	NO
7	Il deposito di materiali infiammabili è posizionato in un luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e la comunicazione è protetta da porta REI ?	NO
8	I materiali di rivestimento e i tendaggi presenti hanno classe di reazione al fuoco non superiore alla 1?	NO
9	Le valvole di intercettazione di emergenza dei combustibili sono in posizione facilmente raggiungibile?	NO
10	Le valvole di intercettazione di emergenza dei combustibili sono segnalate da apposita segnaletica di emergenza?	NO
11	Sono assenti scarti o rifiuti di tipo combustibile?	NO
12	L'attività è compartimentata rispetto ad altri locali estranei?	SI
13	In tali aree sono adottate precauzioni per proteggerle contro l'accesso di persone non autorizzate?	SI
14	Le valvole di intercettazione di emergenza dei combustibili sono efficienti?	SI
15	I materiali di pavimentazione compresi i relativi rivestimenti presenti, hanno classe di reazione al fuoco non superiore alla classe 1?	SI
16	I segnali (cartellonistica) di emergenza sono conformi alle normative vigenti?	SI
17	Da ogni punto del locale, anche in assenza di illuminazione ordinaria, è possibile individuare almeno un'indicazione di uscita d'esodo?	SI
18	In ogni punto del locale si ha un illuminamento minimo di 2 lux e 5 lux in corrispondenza delle vie di esodo, ed è possibile individuare almeno una uscita d'esodo?	SI
19	La segnaletica consente di riconoscere e distinguere in modo chiaro le uscite che immettono direttamente su zona sicura?	SI
20	Gli impianti elettrici sono conformi alle normative tecniche vigenti?	SI
21	È stata eseguita la messa a terra di impianti-strutture e masse metalliche?	SI
22	L'alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica è realizzata con cavo di lunghezza strettamente necessaria?	SI
23	Il cavo di alimentazione è posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti?	SI
24	I materiali facilmente combustibili ed infiammabili sono sufficientemente lontani dagli apparecchi di illuminazione?	SI

Procedure operative di sicurezza e di lavoro

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Gli addetti alla prevenzione incendi si occupano dell'aggiornamento periodico del Registro Antincendio?	NO
2	Al termine dell'orario di lavoro si effettua un controllo che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse?	NO
3	Al termine dell'orario di lavoro si effettua un controllo affinché le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano state messe fuori tensione?	NO
4	Sono state compilate e rese note delle liste di controllo per accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio?	SI
5	Gli addetti alla prevenzione incendi effettuano regolari controlli sui luoghi di lavoro?	SI
6	Gli addetti alla prevenzione incendi e alla manutenzione dei sistemi posti a difesa degli incendi effettuano la manutenzione periodica prevista dalle specifiche normative?	SI
7	È stata realizzata e resa disponibile una procedura che prevede la segnalazione agli addetti alla prevenzione incendi di ogni situazione di potenziale pericolo?	SI
8	È stato realizzato e reso disponibile un piano di gestione delle emergenze?	SI
9	Il Piano di emergenza viene costantemente aggiornato e vengono periodicamente effettuate delle esercitazioni?	SI
10	Il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili è limitato a quello strettamente necessario per la normale attività?	SI

11	I materiali di pulizia, se combustibili, sono riposti in appositi ripostigli o locali?	SI
12	I rifiuti combustibili NON sono depositati, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni)?	SI
13	I rifiuti combustibili sono sempre depositati lontano da eventuali sorgenti di innesco di incendio?	SI

Probabilità di Innesco

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Gli impianti elettrici sono conformi alle normative tecniche vigenti e sono correttamente mantenuti?	SI
2	Le apparecchiature elettriche e meccaniche sono correttamente mantenute e controllate?	SI
3	Le apparecchiature danneggiate sono prontamente riparate e/o sostituite?	SI
4	È stata eseguita la messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche?	SI
5	Sono stati realizzati impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte?	SI
6	L'alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica è realizzata con cavo di lunghezza strettamente necessaria	SI
7	Il cavo di alimentazione è posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti	SI
8	Le riparazioni elettriche sono effettuate da personale competente e qualificato	SI
9	I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non sono ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione	SI
10	È espressamente vietato fumare nelle aree in cui esiste pericolo di incendio	SI

Condizioni e probabilità di esodo

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Esiste un valore limite di affollamento (stabilito in funzione della densità di affollamento dettata dalla norma specifica inerente l'attività in esame) dei locali ed è fatto rispettare?	NO
2	Sono state attuate misure specifiche per l'evacuazione delle persone disabili (percorsi in piano, Luoghi sicuri statici, spazi calmi, ecc.)?	NO
3	Ogni porta sul percorso di uscita può essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo (in particolare la porta è apribile verso la direzione di esodo ed è dotata di maniglione antipánico)?	NO
4	Se i percorsi di uscita in un'unica direzione non possono essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita è INFERIORE ai valori di riferimento?	NO
5	Le scale sono protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e le porte di accesso ai vani scala sono di tipo resistenti al fuoco e munite di dispositivo di autochiusura?	NO
6	Tra le scale che servono i piani fuori terra e i piani interrati esistono separazioni resistenti al fuoco?	NO
7	Tutte le aperture esistenti sulla parete esterna sulla quale è ubicata una scala di emergenza esterna, sono posizionate a una distanza orizzontale tale che l'utilizzo della scala non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da dette aperture?	NO
8	Tutte le porte resistenti al fuoco sono munite di dispositivo di autochiusura?	NO
9	Le porte resistenti al fuoco lungo le vie di uscita, dotate di dispositivo di autochiusura se tenute in posizione aperta, si chiudono automaticamente in caso di emergenza?	NO
10	È stato predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza con indicate le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio?	SI
11	Il piano di emergenza contiene le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti?	SI
12	Il piano di emergenza contiene le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo?	SI
13	Il piano di emergenza contiene specifiche misure per assistere le persone disabili?	SI
14	Nel piano di emergenza sono chiaramente indicati i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio (telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza, ecc.)?	SI
15	Nel piano di emergenza sono chiaramente indicati i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio?	SI
16	Nel piano di emergenza sono chiaramente indicati i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare?	SI
17	Nel piano di emergenza sono chiaramente indicate le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari?	SI
18	Ogni luogo di lavoro dispone di vie di uscita alternative, o comunque rispondenti ai dettami della norma in funzione del massimo affollamento ipotizzabile?	SI
19	Ciascuna via di uscita è indipendente dalle altre e immette in luogo sicuro?	SI
20	Le vie di uscita sono di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti	SI

	(punto 3.5 D M 10.03.98)?	
21	Esiste la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio?	SI
22	Le vie di uscita e le uscite di piano sono sempre disponibili per l'uso e sono tenute libere da ostruzioni in ogni momento?	SI
23	Ciascuna scala è indipendente dalle altre?	SI
24	Le scale sono di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti dei piani (dimensionate in funzione del massimo affollamento ipotizzabile nei due piani consecutivi con maggiore affollamento)?	SI
25	Le vie di uscita sono prive di materiali di rivestimento o arredo che possono consentire una rapida propagazione dell'incendio?	SI
26	Il percorso di esodo, la via di uscita, i luoghi sicuri, ecc. sono contrassegnati da segnaletica di emergenza, installata in conformità alla vigente normativa (D.Lgs 81/2008 TITOLO V)?	SI
27	Tutte le porte delle uscite, tenute chiuse durante l'orario di lavoro e per le quali è obbligatoria l'apertura nel verso dell'esodo, si aprono a semplice spinta dall'interno?	SI
28	Tutte le vie di uscita sono adeguatamente illuminate dal sistema di sicurezza, per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro?	SI
29	Il sistema di illuminazione è dotato di alimentazione di emergenza, in caso di mancanza di energia elettrica?	SI
30	Sono state redatte ed esposte in posizione visibile le planimetrie e le indicazioni tecniche indicanti le vie di fuga, i luoghi di raccolta, le attrezzature antincendio e allarme?	SI

Manutenzione

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Gli addetti al lavoro sono stati informati sul sistema di allarme antincendio utilizzato e sull'uso dello stesso?	NO
2	Durante i lavori di manutenzione sono evitati accumuli di materiali combustibili?	SI
3	Durante i lavori di manutenzione le vie di esodo e i dispositivi antincendio sono libere dalla presenza di materiale e attrezzature?	SI
4	Durante i lavori di manutenzione l'apertura delle porte resistenti al fuoco è libera da attrezzature o materiali?	SI
5	Durante i lavori di manutenzione sarà evitata la realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco?	SI
6	Durante i lavori di manutenzione l'esodo in sicurezza delle persone dal luogo di lavoro è garantito?	SI
7	Le attrezzature di lavoro e le sostanze infiammabili e combustibili sono state messe in luogo sicuro?	SI
8	Durante i lavori di manutenzione, saranno evitate le condizioni per l'innescio di un incendio sul luogo di lavoro?	SI
9	Le sostanze infiammabili utilizzate nei lavori vengono depositate in luogo sicuro e ventilato?	SI
10	I locali ove tali sostanze sono utilizzate sono opportunamente ventilati e privi di sorgenti di ignizione?	SI
11	In caso di necessità, in prossimità dei lavori di manutenzione, sono rese disponibili attrezzature antincendio supplementari?	SI

Allarme

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Esiste un sistema di allarme elettrico dotato di comando automatico e di punti di segnalazione manuale, realizzato secondo la normativa tecnica vigente (UNI 9795), per segnalare un principio di incendio?	NO
2	I pulsanti dei punti di segnalazione manuali per l'attivazione del sistema di allarme sono chiaramente indicati, affinché i lavoratori ed altre persone presenti possano rapidamente individuarli?	NO
3	Il percorso massimo per attivare un dispositivo di allarme manuale è inferiore a 30 m.	NO
4	I pulsanti dei punti di segnalazione manuali per l'attivazione del sistema di allarme sono posizionati negli stessi punti su tutti i piani (possibilmente) e vicini alle uscite di piano, così che possano essere utilizzati dalle persone durante l'esodo?	NO
5	Il segnale di allarme è udibile chiaramente in tutto il luogo di lavoro o in quelle parti dove l'allarme è necessario?	NO
6	Sono previsti dispositivi di disattivazione e di attivazione anche manuale del sistema di condizionamento e sono facilmente individuabili?	NO
7	Negli ambienti con notevole presenza di persone è previsto un allarme iniziale differenziato per agli addetti all'emergenza ed all'antincendio, in modo che possano tempestivamente mettere in atto le procedure di evacuazione e di primo intervento?	NO
8	Esiste un sistema di allarme diverso di quello elettrico da utilizzare in caso di mancanza di energia elettrica?	SI

9	I dispositivi di disattivazione anche manuale della corrente sono facilmente individuabili e attivabili?	SI
---	--	----

Antincendio

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	La distribuzione di idranti e naspi consente di raggiungere ogni punto della superficie protetta almeno con il getto di una lancia?	NO
2	Il gruppo di pompaggio del sistema antincendio è stato progettato, realizzato e mantenuto in conformità alla norma UNI 9490?	NO
3	Per migliorare la sicurezza dell'esodo delle persone durante un'emergenza, sono previsti impianti di evacuazione di fumo e calore?	NO
4	L'impianto di evacuazione di fumo e calore è stato progettato, realizzato e mantenuto in conformità alla norma UNI 9494?	NO
5	Per materiali combustibili che procurano incendi di classe A [solidi] è previsto l'utilizzo di in impianto di estinzione idoneo (ad acqua, schiuma, polvere ecc.) a mezzo di estintori, naspi, idranti e simili?	SI
6	Nei locali ove esistono impianti elettrici sotto tensione, gli estinguenti specifici sono costituiti da polveri e da anidride carbonica?	SI
7	La scelta della tipologia degli estintori è stata effettuata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro?	SI
8	La scelta del numero degli estintori è stata effettuata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro come prescritto dal DM Marzo 98?	SI
9	Negli edifici multipiano, esiste un estintore per ogni piano?	SI
10	La distanza che un operatore antincendio deve percorrere per utilizzare un estintore è inferiore a 30 m?	SI
11	Gli idranti ed i naspi antincendio sono ubicati in punti visibili ed accessibili?	SI
12	L'impianto idrico antincendio è progettato, realizzato e mantenuto in conformità alla norma UNI 10779 o norma specifica?	SI
13	L'installazione dei mezzi di spegnimento di tipo manuale è evidenziata con apposita segnaletica?	SI
14	Gli impianti antincendio vengono sottoposti a sorveglianza periodica al fine di verificare se le attrezzature sono nelle corrette condizioni operative?	SI
15	Gli impianti antincendio vengono sottoposti a controllo periodico al fine di verificare, almeno con cadenza semestrale, la correttezza funzionalità delle attrezzature?	SI
16	Gli impianti antincendio vengono sottoposti a manutenzione al fine di verificare il mantenimento in efficienza delle attrezzature?	SI

Controllo

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Le vie di uscita sono sorvegliate periodicamente per verificare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo?	SI
2	Tutte le porte sulle vie di uscita sono regolarmente verificate al fine di assicurare il corretto funzionamento?	SI
3	Tutte le porte resistenti al fuoco (REI) sono regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti assicurando una corretta compartimentazione?	SI
4	Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura nelle porte REI si verifica periodicamente che il dispositivo di autochiusura e quello di blocco elettromagnetico funzionino effettivamente e regolarmente?	SI
5	La segnaletica di sicurezza e delle uscite è oggetto di sorveglianza e verifica per assicurarne la visibilità in caso di emergenza?	SI
6	Il funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza è verificato periodicamente mediante il controllo degli accumulatori e delle lampade?	SI
7	È verificato periodicamente l'illuminamento minimo fornito dal sistema di illuminazione di emergenza (% lux in corrispondenza dei percorsi di esodo e 2 lux in tutti gli altri locali)?	SI

Gestione della sicurezza e delle emergenze

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	Avviene l'ispezione e il controllo mensile del funzionamento dei dispositivi di intercettazione (gas, elettricità, condizionamento, acqua)?	NO
2	Sono previsti dispositivi di protezione individuale disponibili in un raggio d'azione limitato e ubicati in posizione note?	NO
3	Sono previsti dispositivi e attrezzature di supporto per intervento disponibili in un raggio d'azione limitato e ubicati in posizioni note?	NO

4	È prevista la limitazione dei quantitativi di sostanze infiammabili nelle zone di lavoro alle sole quantità necessarie per la normale conduzione dell'attività?	SI
5	È prevista la conservazione delle sostanze infiammabili lontano dalle vie di esodo?	SI
6	I materiali incendiabili accidentalmente sono posti separatamente dagli altri rifiuti?	SI
7	Vige il rispetto del divieto di utilizzo di sostanze liquide infiammabili per alimentare direttamente fiamme libere?	SI
8	Vige il rispetto del divieto di ostruzione delle vie di esodo o di deposito di materiale facilmente infiammabile lungo le vie di esodo?	SI
9	Avviene la manutenzione annuale dei dispositivi di intercettazione strategica (gas, elettricità, condizionamento, acqua)?	SI
10	Esiste ed è ben tenuto il registro delle manutenzioni periodiche e degli interventi di riparazione sottoscritto dagli addetti alla manutenzione o riparazione?	SI
11	Esiste ed è ben tenuto il registro dei controlli periodici sottoscritto dagli addetti alla manutenzione o riparazione?	SI
12	Sono previste procedure di avvertimento del personale ordinariamente operante prima dell'avvio di operazioni a rischio che possono interferire con le normali attività e che necessitano del rispetto di determinate precauzioni di sicurezza?	SI
13	Avviene l'immediata riparazione o sostituzione con materiale di rispetto di qualsiasi apparecchiatura o componente in avaria facente parte degli impianti di sicurezza?	SI
14	Avviene la disattivazione o dismissione fino ad avvenuta riparazione delle apparecchiature pericolose difettose, guaste o danneggiate?	SI
15	Gli interventi di riparazione di apparecchi o impianti connessi con il rischio di incendio od esplosione vengono effettuati solo da personale addetto?	SI
16	Nelle scelte progettuali di modifiche, nuovo allestimento, installazione di attrezzature, macchinari, apparecchiature, sono preventivamente valutati i rischi ed adottate le conseguenti misure di sicurezza?	SI
17	Negli acquisti sono prescritte le caratteristiche e le clausole contrattuali o di fornitura che consentono di rispettare le misure di sicurezza relativo al tipo di utilizzo, manipolazione o impiego di attrezzature e materiali acquistati?	SI
18	Sono preventivamente concordate e rispettate le misure di sicurezza qualora vi sia la presenza di situazioni, anche transitorie, di rischi derivanti da sovrapposizioni o interferenze tra attività a rischio?	SI
19	Sono reciprocamente rispettate le misure prevenzione e protezione nel caso di affidamento a terzi di lavori all'interno dell'attività?	SI
20	È stato predisposto un piano di emergenza?	SI
21	Sono chiaramente assegnati i ruoli e i compiti da attuare in caso di emergenza?	SI
22	Sono state predisposte specifiche procedure da eseguire in caso di emergenza?	SI
23	È stata predisposta una pre-definizione delle modalità di intervento da seguire in caso di contrasto dell'evento?	SI
24	È stata predisposta una pre-definizione delle modalità di chiamata VV.F.?	SI
25	È stata predisposta una pre-definizione delle modalità di coordinamento con VV.F. e soccorsi esterni?	SI
26	È stata predisposta una pre-definizione delle modalità di evacuazione?	SI
27	Sono state programmate le esercitazioni e simulazioni periodiche?	SI
28	Sono previsti dispositivi di comunicazione (citofoni, telefoni, cicale, tele-drin, radio ricetrasmittenti) disponibili in un raggio d'azione limitato e facilmente individuabili?	SI
29	Sono previsti presidi antincendio disponibili in un raggio d'azione limitato e ubicati in posizioni note?	SI
30	È presente segnaletica di individuazione dotazioni antincendio sufficiente, chiaramente comprensibile e visibile?	SI
31	È presente segnaletica di indicazione del percorso d'esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri sufficiente, chiaramente comprensibile e visibile?	SI
32	È presente segnaletica dei pericoli sufficiente, chiaramente comprensibile e visibile?	SI
33	Sono presenti avvisi scritti riportanti le istruzioni essenziali che devono essere attuate in caso di incendio o quando viene dato l'allarme presenti in tutti i punti strategici?	SI
34	Sono presenti avvisi di indicazione di numeri telefonici utili per l'emergenza?	SI
35	Sono presenti istruzioni sul funzionamento dei sistemi e dispositivi di sicurezza antincendio?	SI

Formazione e Informazione

N.B.: Le domande NON PERTINENTI non sono riportate.

N.	Domanda	Rispetto Condizione
1	L'addestramento minimo antincendio è svolto per tutti i lavoratori?	NO
2	C'è conoscenza dei rischi specifici degli impianti da parte di tutti i lavoratori interessati?	NO
3	Ogni pericolo d'incendio è immediatamente individuabile dalle persone presenti all'interno dei locali?	SI
4	È assicurata la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio ai lavoratori interni e agli avventori esterni dei luoghi di lavoro?	SI
5	È previsto un registro o un qualsiasi altro atto formale per la verifica dell'effettiva realizzazione di tali corsi di formazione e informazione in materia antincendio?	SI
6	I lavoratori sono a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio?	SI

7	I lavoratori sono adeguatamente istruiti sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti antincendio?	SI
8	Sono state organizzate e svolte esercitazioni antincendio almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento?	SI
9	Sono stati formati, con apposito corso, i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, dell'evacuazione e del primo intervento in caso di incendio di cui all'art. 18 punto 1 lettera b del D.Lgs. 81/2008?	SI
10	È prevista e sono fornite apposite istruzioni in merito alla presenza di fumatori?	SI
11	Esiste la Capacità di autovalutazione del rischio di incendio o di esplosione da parte degli addetti ai controlli?	SI
12	C'è conoscenza dei rischi specifici dell'ambiente di lavoro da parte di tutti i lavoratori interessati?	SI
13	C'è conoscenza dei rischi specifici delle attrezzature da parte di tutti i lavoratori interessati?	SI
14	C'è conoscenza dei rischi specifici connessi all'utilizzo e manipolazione di sostanze pericolose da parte di tutti i lavoratori interessati?	SI
15	C'è conoscenza del piano di sicurezza e dei riferimenti di corretta gestione da parte di tutti i lavoratori interessati?	SI
16	Sono noti i possibili eventi avversi ragionevolmente prevedibili?	SI
17	Sono noti i rischi specifici connessi all'utilizzo e manipolazione di sostanze pericolose?	SI
18	Sono note: l'ubicazione, la funzione e le prestazioni delle dotazioni per la gestione delle emergenze?	SI
19	Sono note le modalità di intervento in caso di emergenza?	SI
20	Sono noti i luoghi sicuri e delle vie di esodo?	SI
21	Sono note le apparecchiature (e i relativi rischi connessi) da non utilizzare in caso di incendio (ascensori)?	SI
22	È nota l'organizzazione e del ruolo delle compartimentazioni e la funzione delle porte tagliafuoco?	SI
23	È nota l'ubicazione delle uscite di sicurezza?	SI
24	Sono note le procedure da adottare in caso di incendio?	SI
25	Sono noti i ruoli e compiti in caso di emergenza?	SI
26	Sono effettuate prove pratiche periodiche di spegnimento con tutte le tipologie di dotazioni antincendio presenti?	SI
27	Sono effettuate esercitazioni periodiche (semestrali) antincendio?	SI

$$F_c = 1 - D_{ok}/N_{tot}$$

dove:

Dok = numero di domande con risposta positiva

Ntot = numero totale di domande alle quali è stata data una risposta diversa da "NON PERTINENTE" (SI oppure NO)

Nel caso in esame si ha:

Dok = 142

Ntot = 182

$F_c = 1 - 142/182 = 0.22$

Risultati

Il rischio residuo di incendio (RR) è dato dal prodotto fra il carico di incendio specifico (CI espresso in kg legno standard/m²) per i fattori moltiplicativi per il fattore di compensazione (FC).

RR = Rischio Residuo = CI x Rc x Pf x Pi x Paff x Fc

RR = 18,041 x 1,5 x 2 x 1 x 1,8 x 0,21978 = 21,411

Essendo $20 \leq RR < 50$ si ha la seguente condizione di rischio residuo: **Rischio Residuo = Medio**

Conclusioni

In conclusione, il rischio definitivo dell'attività considerata globalmente, valutando il rischio maggiore fra tutti quelli considerati, è **MEDIO**.

Vista l'assenza agli atti della Scuola delle certificazioni di prevenzione incendi (CPI, SCIA antincendio) dei plessi di cui si compone l'Istituto si è ritenuto di aggiornare la valutazione del rischio incendio secondo le indicazioni fornite dalla nota del Ministero dell'Interno n. 5264 del 18/04/2018. Pertanto, il rischio incendio dei vari plessi componenti l'Istituto è stato così valutato: **ALTO**

PLESSO	RISCHIO INCENDIO
Liceo Classico	ALTO
Liceo Linguistico	ALTO
Istituto Tecnico Economico	ALTO

Misure preventive aggiuntive adottate

L'Istituto è dotato di un piano di emergenza e di evacuazione, corredato da planimetrie, dove sono indicati i percorsi di esodo che conducono alle uscite di emergenza e ai luoghi sicuri.

Tutti gli occupanti i plessi di cui si compone l'Istituto sono stati edotti sulle modalità di evacuazione e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

I numeri utili relativi alle emergenze sono affissi in luoghi ben visibili ed in prossimità delle utenze telefoniche.

Potenziamento del numero di addetti al servizio antincendio e formazione degli stessi con corsi per attività di livello 3 ai sensi del D.M. 2 settembre 2021 (ex corsi di tipo C di cui all'allegato IX del D.M. 10/03/1998).

Svolgimento di un adeguato numero di prove di evacuazione (almeno due all'anno).

Pianificazione ed attuazione di attività di sorveglianza con controlli giornalieri e settimanali volti ad accertare in maniera visiva la persistenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali per le uscite di emergenza, le vie di esodo, gli estintori, gli apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora/allarme. Tali controlli sono integrativi a quelli già previsti nel registro dei controlli periodici.

Microclima: esito della valutazione

All'interno dell'Istituto sono installati impianti di solo riscaldamento (fatta eccezione per i locali adibiti a uffici di segreteria e amministrativi in cui si riscontra la presenza di climatizzatori che consentono anche il raffreddamento dell'aria). Nelle aule e nei laboratori dell'Istituto, dunque, nel periodo caldo, il microclima rimane un fattore legato alle condizioni ambientali esterne e potrebbero, quindi, venirsi a creare situazioni climatiche sfavorevoli.

C'è comunque da osservare che le caratteristiche strutturali degli immobili tendono a stabilizzare le temperature interne, mitigando le escursioni termiche esterne. Considerando che le attività didattiche si interrompono nei periodi più caldi dell'anno e, date le dimensioni degli infissi che permettono l'aerazione dei locali, è possibile ritenere che le condizioni climatiche all'interno della struttura scolastica siano favorevoli allo svolgimento delle attività.

Atmosfere esplodenti (ATEX): esito della valutazione

Circa le esplosioni si asserisce che non sono presenti nell'Istituto locali chiusi nei quali si utilizzano sostanze degne di nota ai fini dell'esplosione e comunque nei laboratori didattici si fa uso di cappe aspiranti mentre i prodotti chimici sono conservati in appositi armadietti. Si esclude, dunque, che possano esservi condizioni all'interno dei locali affinché si creino atmosfere esplosive e pertanto il livello di rischio correlato è da ritenersi NON PRESENTE.

Scariche atmosferiche: esito della valutazione

Circa il rischio di fulminazione, considerando l'ubicazione e la conformazione degli immobili, è possibile considerare i plessi di cui si compone l'Istituto AUTOPROTETTI.

Esposizione a rumore: esito della valutazione

Dalla letteratura e dalle Linee Guida ISPESL la scuola è classificata come un'attività con valore di rumorosità <80dB.

Dall'analisi preliminare è emerso che fondatamente non possono essere superati i livelli inferiori di azione e, pertanto, il Dirigente Scolastico non ha proceduto alla misurazione dei livelli di rumore, cui i lavoratori sono esposti, ma ha provveduto solo alla redazione del rapporto di valutazione in allegato al presente documento (Allegato n. 16).

Aspetto da valutare (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., art. 190, comma 1 lettere c, d, e)	Situazione riscontrata	Misure da attuarsi
Vi sono lavoratori particolarmente sensibili al rumore (minorenni e gestanti) per i quali l'esposizione a rumore può indurre ulteriori effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza?	-	Allo stato attuale non si riscontra la presenza di lavoratori esposti al rumore.
Vi sono interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni?	Sono presenti sostanze ototossiche? NO	Non è stato riscontrato l'utilizzo di sostanze ototossiche.
<u>Nota esplicativa</u> Le sostanze ototossiche, "tossiche per l'orecchio", sono le sostanze citate dall'A.C.G.I.H. (American Conference of	Vi è interazione tra vibrazioni e rumore? NO	Non sono presenti sorgenti di vibrazioni.

<i>Governmental Industrial Hygienists</i>): - Toluene; - Piombo; - Manganese; - Alcool n-butilico; per le quali la stessa A.C.G.I.H. consiglia audiogrammi periodici. Altre sostanze con possibili effetti ototossici sono: - Tricloroetilene; - Solfuro di carbonio; - Stirene; - Mercurio; - Arsenico. Principi attivi farmaceutici potenzialmente ototossici sono: - Cilene; - Etilbenzene; - Tricloroetilene; - Disolfuro di carbonio; - n-esano; - Acido cianidrico.		
Vi possono essere effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni?	NO	-

Esposizione a vibrazioni: esito della valutazione

Nessun lavoratore risulta esposto a vibrazioni al corpo intero (WBV) o al sistema mano braccio (HAV).

Esposizione a infrasuoni e ultrasuoni: esito della valutazione

Nessun lavoratore risulta esposto a infrasuoni e/o ultrasuoni.

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali (ROA): esito della valutazione

Data la presenza di lavoratori che fanno uso di attrezzature comuni da ufficio e di laboratorio (es. monitor di personal computer, fotocopiatrici, display, lampade, ecc. che sono classificate da normativa come apparecchiature di Categoria 1) e la presenza negli ambienti di lavoro di illuminazione artificiale standard, che sono fonti di ROA non coerenti, i lavoratori risultano esposti a tale rischio. Tuttavia la normativa vigente in materia definisce tale tipologia di ROA come giustificabile e, pertanto, il rischio da esse derivanti può considerarsi TRASCURABILE ovvero non richiede alcuna indagine aggiuntiva.

Data la tipologia di attività, si può asserire anche che nessun lavoratore risulta esposto a radiazioni ionizzanti (es. raggi X solitamente usati nella diagnostica radiologica, ecc.).

Categorie speciali

La valutazione dei rischi tiene conto anche delle categorie speciali di lavoratori di seguito esplicitate.

Lavoratrici madri. Le mansioni impongono una particolare attenzione alle donne in stato di gravidanza e, laddove l'Istituto non sia in grado di trovare soluzioni alternative, viene richiesto agli enti preposti la possibilità di astensione anticipata dall'attività lavorativa della dipendente in stato di gravidanza. Pertanto in generale, per mansione o per uso di sostanze, le lavoratrici in stato interessante, non appena a conoscenza della gravidanza, devono immediatamente avvisare il Datore di Lavoro al fine di mettere in atto tutte le necessarie misure preventive e protettive atte a proteggere la lavoratrice e il feto.

Differenze di età, genere e nazionalità. Non sussistono in generale altri vincoli se non la conoscenza della lingua italiana. È importante sottolineare che nell'Istituto non sono assunti minori né lavoratori stranieri. Nella valutazione dei rischi, laddove previsto e applicabile, si è tenuto conto delle differenze di genere e di età.

Invalidi e portatori di handicap. Nell'Istituto Scolastico oggetto della presente valutazione non sono presenti ad oggi lavoratori invalidi o portatori di handicap.

Differenze per tipologia di contratto lavoro. Per la valutazione dei rischi derivanti dalle diverse tipologie contrattuali è importante sottolineare che nell'Istituto l'iter procedurale al momento dell'ingresso è identico per i lavoratori con contratto a tempo indeterminato e/o determinato.

Stress lavoro-correlato

La valutazione stress lavoro-correlato sarà effettuata in un dettagliato fascicolo a parte. Per i dettagli e gli esiti di tale valutazione si faccia riferimento a detto documento che sarà custodito presso gli uffici amministrativi.

Fattori di pericolo interni verso l'esterno: esito della valutazione

Non si evidenziano pericoli che l'Istituto potrebbe comportare nei confronti dell'ambiente esterno.

Fattori di pericolo esterni verso l'interno: esito della valutazione

Tutti i plessi componenti l'Istituto Scolastico oggetto della presente valutazione sono ubicati in pieno centro abitato, circondati in prevalenza da abitazioni. L'unico pericolo che l'esterno potrebbe causare sull'Istituto è la presenza di traffico veicolare sulle strade antistanti il plesso scolastico. Tale fattore di rischio è comunque ridotto in quanto vi sono spazi antistanti il plesso a fare da filtro tra le aree di pertinenza scolastica e le aree pubbliche e comunque si riscontra la presenza di marciapiedi che impediscono un'uscita diretta degli occupanti l'Istituto sulle strade percorse dai mezzi motorizzati.

Per i plessi componenti l'istituto scolastico non vi sono fattori di rischio esterni che possono comportare pericoli per gli occupanti in quanto questi sono posizionati lontano da possibili attività pericolose e sono tutti dotati di un proprio cortile opportunamente recintato che ne impedisce l'accesso di terzi.

Per il plesso "Liceo Classico" si evidenzia la presenza lungo il lato nord della linea ferroviaria.

Sicurezza alimentare: esito della valutazione

Nella realtà scolastica oggetto della presente valutazione, il rischio derivante dalla sicurezza alimentare può considerarsi NON PRESENTE in quanto non vi sono locali adibiti a cucina e/o refettorio; al massimo sono stati installati distributori automatici di bevande e snack che, essendo sigillati, limitano a zero il contatto tra l'operatore e il cibo.

Rischio sismico: esito della valutazione

Di seguito è riportato l'esito della valutazione:

PLESSO LICEO CLASSICO

Ubicazione: Comune di Nocera Inferiore

Zona sismica: 2

Esposizione: presenza significativa/elevata di lavoratori con familiarità dell'edificio (E3)

Vulnerabilità: media (V3) - assenza di dati specifici

D1	LIEVE		0,8<§<1	0,6<§<0,8	0,2<§<0,6	0<§<0,2
D2	MODERATO		Vulnerabilità sismica			
D3	GRAVE					
D4	GRAVISSIMO		V1	V2	V3	V4
D=VXE						
Molto bassa	Esposizione	E1	1	2	3	4
Bassa		E2	2	4	6	8
Media		E3	3	6	9	12
Alta		E4	4	8	12	16

Danno: D2

RS1	M.BASSO	Lieve	Moderato	Grave	Gravissimo	
RS2	BASSO	Danno				
RS3	MEDIO					
RS4	ALTO	D1	D2	D3	D4	
Rs= PsxD						
Zona 4 - bassa	Pericolosità sismica	P1	1	1	2	2
Zona 3 – media		P2	1	2	3	3
Zona 2 – elevata		P3	2	3	4	4
Zona - alta		P4	2	3	4	4

Rischio medio: RS3

PLESSO LICEO LINGUISTICO

Ubicazione: Comune di Nocera Inferiore

Zona sismica: 2

Esposizione: presenza significativa/elevate di lavoratori con familiarità dell'edificio (E3)

Vulnerabilità: media (V3) - assenza di dati specifici

D1	LIEVE	0,8<§<1	0,6<§<0,8	0,2<§<0,6	0<§<0,2
D2	MODERATO	Vulnerabilità sismica			
D3	GRAVE	V1	V2	V3	V4
D4	GRAVISSIMO				
D=VXE					
Molto bassa	Esposizione	E1	1	2	3
Bassa		E2	2	4	6
Media		E3	3	6	9
Alta		E4	4	8	12

Danno: D2

RS1	M.BASSO	Lieve	Moderato	Grave	Gravissimo
RS2	BASSO	Danno			
RS3	MEDIO	D1	D2	D3	D4
RS4	ALTO				
Rs= PsxD					
Zona 4 - bassa	Pericolosità sismica	P1	1	1	2
Zona 3 - media		P2	1	2	3
Zona 2 - elevata		P3	2	3	4
Zona - alta		P4	2	3	4

Rischio medio: RS3

PLESSO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Ubicazione: Comune di Nocera Inferiore

Zona sismica: 2

Esposizione: presenza significativa/elevate di lavoratori con familiarità dell'edificio (E3)

Vulnerabilità: media (V3) - assenza di dati specifici

D1	LIEVE	0,8<§<1	0,6<§<0,8	0,2<§<0,6	0<§<0,2
D2	MODERATO	Vulnerabilità sismica			
D3	GRAVE	V1	V2	V3	V4
D4	GRAVISSIMO				
D=VXE					
Molto bassa	Esposizione	E1	1	2	3
Bassa		E2	2	4	6
Media		E3	3	6	9
Alta		E4	4	8	12

Danno: D2

RS1	M.BASSO	Lieve	Moderato	Grave	Gravissimo
RS2	BASSO	Danno			
RS3	MEDIO	D1	D2	D3	D4
RS4	ALTO				
Rs= PsxD					
Zona 4 - bassa	Pericolosità sismica	P1	1	1	2
Zona 3 - media		P2	1	2	3
Zona 2 - elevata		P3	2	3	4
Zona - alta		P4	2	3	4

Rischio medio: RS3

Posture incongrue: esito della valutazione

Di seguito è riportato l'elenco delle mansioni addette ad attività lavorative che espongono a posture incongrue e il relativo esito della valutazione del rischio.

Tabella di correlazione Mansioni - Esito della valutazione	
Mansione	Esito della valutazione
1) Collaboratore scolastico	Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Le seguenti schede di valutazione del rischio posture incongrue riportano l'esito della valutazione eseguita per singola attività lavorativa con l'individuazione delle mansioni addette, delle posture incongrue e la relativa fascia di esposizione. Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansioni - Scheda di valutazione	
Mansione	Scheda di valutazione
Collaboratore scolastico	Posture incongrue (OWAS) per l'attività di "Operaio addetto alla produzione"

SCHEDA: attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

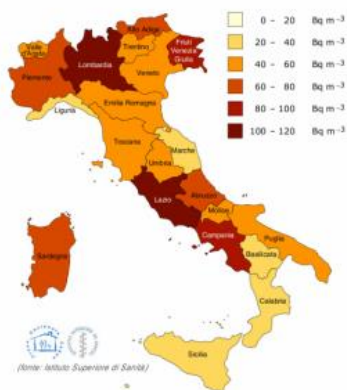
Sorgente di rischio				
Posizione	Carico/Sforzo	Tempo osservato	Codice OWAS	Classe di Rischio
		[%]	[-]	[-]
Posizione n. 1				
 112	 1	100.00	1.1.2.1	1
Indice di rischio della fase				100
Fascia di appartenenza: Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Mansioni: Collaboratore scolastico				

RADON: esito della valutazione

Non sono presenti dati specifici. Devono essere programmate attività di misurazioni con impiego di strumentazione passiva (dosimetri) della durata di un anno.

A soli fini statistici, dal sito <http://www.a2c.it/Radon-Rn-222/banca-dati-misurazioni-radon.html>, sono riportati dei dati relativi alla provincia di Salerno, espressi in Bq/m³, delle misurazioni di concentrazione di 222Rn eseguite e per il comune di Nocera Inferiore è stata individuata una concentrazione media di circa 150 Bq/m³ con punte di 258 Bq/m³.

Di seguito si riporta la mappa dell'Italia con i risultati dell'indagine nazionale degli anni '90 dell'Istituto Superiore di Sanità.



Rischio biologico SARS-COV-2: esito della valutazione

La normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro disciplina specifici obblighi datoriali in relazione ad una “esposizione deliberata” ovvero ad una “esposizione potenziale” dei lavoratori ad agenti biologici durante l’attività lavorativa. Di conseguenza il Datore di Lavoro ha l’obbligo di effettuare una “valutazione del rischio” ed “elaborare il DVR” e, se del caso, “integrarlo” con quanto previsto dall’art. 271 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. Rispetto a tali obblighi si pongono orientamenti applicativi differenziati nei casi in cui l’agente biologico, che origina il rischio, non sia riconducibile direttamente all’attività lavorativa ma si concretizzi in una situazione esterna che si può riverberare sui lavoratori all’interno del proprio ambiente di lavoro per effetto di dinamiche esterne non controllabili dallo stesso Datore di Lavoro. In tali casi il Datore di Lavoro non è tenuto ai suddetti obblighi in quanto trattasi di un rischio non riconducibile all’attività lavorativa e, quindi, non rientrante nella concreta possibilità di valutare con piena consapevolezza tutti gli aspetti gestionali del rischio, in termini di eliminazione alla fonte o riduzione dello stesso, mediante l’attuazione delle più opportune e ragionevoli misure di prevenzione, organizzative e procedurali tecnicamente attuabili. Si ritiene opportuno precisare che il Coronavirus è un agente biologico di classe 3 già contemplato all’atto della valutazione del rischio biologico contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi. Il “coronaviridae” è infatti elencato tra gli agenti biologici di classe 2 nell’allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo Unico Sicurezza sul Lavoro). Tuttavia, ispirandosi ai principi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e di massima precauzione, discendenti anche dal precetto contenuto nell’art. 2087 del C.C., il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro ha ritenuto opportuno redigere – in collaborazione con il Rappresentante dei Lavori per la Sicurezza, il Medico Competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – un piano di sicurezza anti-contagio nel quale sono state specificate le misure anti contagio COVID-19 adottate e le misure igieniche da seguire. Il suddetto piano è, quindi, da intendersi come integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi, cui si farà riferimento per i contenuti e le definizioni ricorrenti e a cui si rimanda integralmente.

Esposizione ad agenti biologici - rischio legionella: esito della valutazione

Di seguito è riportato l’elenco delle mansioni addette ad attività lavorative che espongono ad agenti biologici e il relativo esito della valutazione del rischio.

Mansione	ESITO DELLA VALUTAZIONE
Dirigente Scolastico	Rischio basso per la salute
DSGA	Rischio basso per la salute
Assistente tecnico-amministrativo	Rischio basso per la salute
Collaboratore scolastico	Rischio basso per la salute
Docente	Rischio basso per la salute
Alunni	Rischio basso per la salute

Schede di valutazione: rischio legionella

Le schede di rischio che seguono riportano l’esito della valutazione eseguita.

Le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all’informazione e formazione, all’utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative sono riportate nel documento della sicurezza di cui il presente è un allegato.

Tabella di correlazione Mansione - Scheda di valutazione	
Mansione	Scheda di valutazione
Dirigente Scolastico	SCHEDA N.1
DSGA	SCHEDA N.1
Assistente tecnico-amministrativo	SCHEDA N.1
Collaboratore scolastico	SCHEDA N.1
Docente	SCHEDA N.1
Alunni	SCHEDA N.1

SCHEDA N.1

Rischi per la salute dei lavoratori durante le lavorazioni che comportano, o che possono comportare, un’esposizione dei lavoratori ad agenti biologici.

Sorgente di rischio								
Gruppo di pericolosità	Contaminazione presuntiva	Fattori lavorativi						Rischio
[G]	[C]	[F ₁]	[F ₂]	[F ₃]	[F ₄]	[F ₅]	[F ₆]	[R]
1) [Agente NOTO] - Legionella								
Tipologia: batteri; Agente biologico: <i>fluoribacter bozeman</i> (legionella)								
Gruppo 2	Bassa	0	0	0	0	0	0	Basso
Fascia di appartenenza: Rischio basso per la salute.								
Mansioni: Dirigente Scolastico; DSGA; Assistente tecnico-amministrativo; Collaboratore scolastico; Docente; Alunni								

Legenda dei “Rilievi” elencati nelle “Schede di valutazione”	
A	Possibili effetti allergici.
D	L’elenco dei lavoratori che hanno operato con detti agenti deve essere conservato per almeno dieci anni dalla cessazione dell’ultima attività comportante rischio di esposizione.
T	Produzione di tossine.

V	Vaccino efficace disponibile.
(**)	Taluni agenti classificati nel gruppo 3 ed indicati con doppio asterisco (**) nell'elenco allegato possono comportare un rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria.
SPP	Per gli agenti che figurano nel presente elenco la menzione «SPP» si riferisce alle altre specie riconosciute patogene per l'uomo.
(a)	Tick-borne encefalitis.
(b)	Il virus dell'epatite D esercita il suo potere patogeno nel lavoratore soltanto in caso di infezione simultanea o secondaria rispetto a quella provocata dal virus dell'epatite B. La vaccinazione contro il virus dell'epatite B protegge i lavoratori non affetti dal virus dell'epatite B contro il virus dell'epatite D (Delta)
(c)	Soltanto per i tipi A e B.
(d)	Raccomandato per i lavori che comportano un contatto diretto con questi agenti.
(e)	Alla rubrica possono essere identificati due virus, un genere "buffalopox" e una variante dei virus "vaccinia".
(f)	Variante dei "Cowpox".
(g)	Variante di "Vaccinia".
(h)	Non esiste attualmente alcuna prova di infezione dell'uomo provocata da altri retrovirus di origine scimmiesca. A titolo di precauzione si raccomanda un contenimento di livello 3 per i lavori che comportano un'esposizione a tale retrovirus.
(i)	Non esiste attualmente alcuna prova di infezione dell'uomo provocata dagli agenti responsabili di altre TSE negli animali. Tuttavia a titolo precauzionale, si consiglia di applicare nei laboratori il livello di contenimento 3(**) ad eccezione dei lavori relativi ad un agente identificato di "scrapie" per cui un livello di contenimento 2 è sufficiente.

Misure di prevenzione e protezione attuate

- Manutenzione regolare di condizionatori, climatizzatori, ventilconvettori, impianti aeraulici, impianti idrico-sanitari, ecc.;
- Effettuare regolarmente la decalcificazione degli elementi terminali delle tubazioni (filtri, rompigetto dei rubinetti, doccioni, ecc.) con la loro eventuale sostituzione a necessità;
- Eliminare eventuali tratti o parti arrugginite o deteriorate;
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C;
- Effettuare l'apertura (settimanale) dei terminali (rubinetti, eventuali docce, ecc.) scarsamente utilizzati o non utilizzati;
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti dei lavabi, eventuali docce, ecc. per alcuni minuti prima dell'uso in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20°C;
- Non innaffiare piante e aree verdi utilizzando pompe con diffusori a spruzzo o nebulizzatori;
- Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria con la regolare pulizia e disinfezione dei filtri e dei componenti con loro eventuale sostituzione (almeno due volte l'anno, mensile in emergenza COVID). Non utilizzare i condizionatori se non è stato effettuato il trattamento antibatterico;
- Compilare il registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Richiesta all'ente locale

Impianti idrico-sanitario, ecc.

- Ispezionare accuratamente per poter evidenziare eventuali fonti di rischio e valutare, nella loro complessità, gli impianti e non solamente i loro singoli componenti, almeno una volta l'anno l'interno dei serbatoi d'acqua fredda e comunque disinfettare (almeno una volta l'anno) con 50 mg/l di cloro per un'ora.
- Nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere prima al trattamento antibatterico/o alla sostituzione di filtri e componenti.
- La stessa operazione deve essere effettuata a fronte di lavori che possono aver dato luogo a contaminazioni o a un possibile ingresso di acqua non potabile.
- Trattamento periodico antibatterico e prima del loro riutilizzo dopo lunghi periodi di inattività dell'impianto dei filtri degli impianti meccanici.
- Eliminare eventuali tratti o parti arrugginite o deteriorate.
- Svuotare regolarmente (semestrale) i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici.

Ventilconvettori, climatizzatori, ecc.:

- Effettuare il trattamento antibatterico periodico dei filtri e/o sostituzione anche dei componenti di propria competenza (almeno due volte l'anno, mensile in emergenza COVID).

In caso di sospetto di presenza legionella:

- Incaricare una ditta specializzata per il campionamento e l'analisi sull'impianto idrico/climatizzazione per verificare la presenza o meno del batterio della legionella.

In caso di accertamento di presenza legionella:

- Incaricare una ditta specializzata (intervento ritenuto più adatto alla situazione specifica evidenziata con la campionatura e analisi di disinfezione fisica (shock termico, trattamento termico, lampade a raggi ultravioletti, filtrazione, ecc.) o chimica (iperclorazione continua, ioni metallici, biossido di cloro, ozono, ecc.)).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti monouso

ALLEGATO N. 2

“INFORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA”



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

INFORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA

Con la presente il Dirigente Scolastico intende informare il personale docente e non docente dell'Istituto sui divieti da osservare e gli accorgimenti da tenere al fine di migliorare la sicurezza dell'ambiente di lavoro e dei suoi occupanti:

1. evitare l'accumulo di materiale infiammabile e sgomberare i locali occupati da materiale accatastato ed inutilizzato in quanto esso contribuisce ad accrescere il carico di incendio;
2. divieto assoluto di introdurre altre sostanze al di fuori di quelle acquistate dall'Istituto per la pulizia dei locali, esercitazioni didattiche o qualsivoglia uso, senza aver presentato esplicita richiesta con adeguata motivazione al Dirigente Scolastico;
3. divieto assoluto di utilizzare fiamme libere, fornelli o corpi scaldanti non autorizzati dal Dirigente Scolastico;
4. evitare l'utilizzo di:
 - prolunghe per alimentare stabilmente apparecchiature e/o attrezzature elettriche;
 - apparecchiature che necessitano di messa a terra se prima non sono avvenuti, in maniera ufficiale e con adeguata documentazione, i controlli richiesti all'ente proprietario;
 - prese e spine elettriche non a norma (es. prese multiple, ecc.)

all'interno e negli spazi di pertinenza dei locali scolastici. In caso di guasti o di inconvenienti all'impianto elettrico, comprese spine, ecc., non "improvvisarsi manutentori" ma rivolgersi al personale incaricato;

5. disporre in maniera idonea le postazioni pc secondo i criteri di sicurezza ed ergonomia;
6. divieto assoluto di utilizzare bombole a gas in pressione all'interno dei locali;
7. i prodotti e le sostanze e/o gli eventuali preparati utilizzati a scopo didattico nei laboratori scientifici devono essere tenuti sotto chiave in idonei armadietti, di modo che non siano accessibili alle persone non autorizzate;
8. tenere i prodotti utilizzati per la pulizia dei locali in appositi armadietti chiusi con chiavi consegnate e custodite dal personale addetto all'uso;
9. ancorare gli scaffali saldamente alle pareti e riporre con cura e in maniera ordinata il materiale sugli stessi;
10. divieto assoluto di fumo;
11. è interdetto ai collaboratori scolastici l'utilizzo di qualsivoglia tipologia di scala per la pulizia di superfici poste ad un'altezza elevata non raggiungibile in condizioni ordinarie. Data, però, l'esistenza di superfici poste ad un'altezza elevata da mantenere comunque in

condizioni igieniche adeguate, è fatto obbligo di utilizzare prolunghe (aste telescopiche) che consentono di raggiungere altezze elevate, rimanendo sempre con i piedi ben saldi al suolo. Per le operazioni di pulizia straordinaria, questo Istituto provvederà a darne notizia all'ente proprietario che incaricherà una ditta esterna specializzata in tali operazioni, dotata di opportune attrezzature;

12. divieto di effettuare interventi di ripristino della funzionalità di pc e macchine fotocopiatrici o di qualsivoglia apparecchiatura elettrica. In caso di inceppamento o guasto, consultare il libretto di uso e manutenzione e/o rivolgersi al personale incaricato alla manutenzione;
13. porre attenzione alla presenza di foulard, braccialetti o quant'altro in prossimità di macchine e/o attrezzature che presentano pericolo di convogliamento e/o trascinamento;
14. è fatto divieto di utilizzare taglierini o altro in modo non idoneo;
15. è fatto divieto di depositare materiali o altro sugli armadi ed altresì utilizzare mezzi impropri per spostarsi in quota (es. banchi, sedie, ecc.);
16. evitare l'apertura contemporanea di più cassette delle scrivanie onde evitare tagli e schiacciamenti degli arti superiori;
17. limitare il peso dei sussidi didattici che gli allievi quotidianamente trasportano negli zaini o nelle cartelle, durante i percorsi che compiono tra casa e scuola, al fine di garantire la prevenzione delle rachialgie in età giovanile;
18. in caso di malessere di un alunno, i docenti e i collaboratori scolastici, non dovranno in nessun caso somministrare farmaci o altre sostanze all'infortunato. Allertare l'Addetto al primo soccorso il quale interverrà secondo le modalità di cui allo specifico corso di formazione, al fine di apportare le manovre previste in caso di urgenza che chiederà l'aiuto dei soccorsi esterni;
19. il personale con compiti in materia di sicurezza è tenuto a collaborare con il Responsabile di plesso/Coordinatore dell'Emergenza, per la compilazione mensile del registro dei controlli periodici in allegato al Piano di Emergenza e di Evacuazione;
20. segnalare tempestivamente e per iscritto al referente di plesso e agli altri preposti qualsivoglia criticità in materia di sicurezza - siano esse legate a situazioni strutturali, manutentive, organizzative o altro - di modo che si possa intervenire tempestivamente ed evitare il verificarsi di infortuni. Nel mentre segnalare la zona pericolosa ed informare le altre persone presenti.

Le presenti indicazioni sono a corredo di quelle contenute all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza e di Evacuazione, a disposizione presso gli uffici amministrativi, dei quali Vi invito a prendere visione, con particolare riferimento alle procedure di sicurezza (Allegato n. 18); alla modulistica inerente alle segnalazioni (Allegato 11) e alle schede di sicurezza dei prodotti potenzialmente pericolosi utilizzati all'interno della realtà scolastica (Allegato n. 4).

La S.V. è infine invitata a comunicare tempestivamente l'eventuale presenza fortuita di prodotti diversi da quelli elencati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) di modo che possano essere prontamente rimossi o, ove necessari, esaminati e introdotti nel DVR con conseguente aggiornamento della valutazione e alla compilazione dei registri di controllo periodici e dei presidi di emergenza.

Nocera Inferiore,

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Lucia Federico)

ALLEGATO N. 3

“PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE”



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Nocera Inferiore (SA), 11/12/2023

Il Datore di Lavoro

(prof.ssa Lucia Federico) _____

Firme di competenza ai soli fini della prova della data

Nocera Inferiore (SA), 11/12/2023

IL DATORE DI LAVORO

(prof.ssa Lucia Federico)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(ing. Giuseppe Coccaro)

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(sig.ra Aitella Annunziata)

IL MEDICO COMPETENTE

(dott. Giuseppe Ronga)

Le informazioni contenute nel presente documento costituiscono materiale riservato. Ne è vietata la riproduzione o la diffusione, anche parziale, con qualsiasi mezzo ed in qualsiasi forma.

INDICE

PREMESSA	4
A. Descrizione del documento.....	4
B. Caratteristiche dei luoghi di lavoro	4
C. Personale presente in sede (affollamento).....	6
D. Lavoratori esposti a rischi particolari e diversamente abili	6
E. Personale coinvolto nell'attuazione del presente <i>piano</i>	6
F. Formazione ed informazione	7
G. Disposizioni generali utili in caso di emergenza	7
H. Compiti e funzioni del personale docente e ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) in servizio nell'Istituto	8
J. Avvertenze particolari per gli alunni.....	12
K. Norme di esercizio	12
L. Indicazioni finali	13
I. EMERGENZA INCENDIO.....	13
I.I. Materiali combustibili e/o infiammabili.....	13
I.II. Sorgenti di innesco	13
I.III. Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio	13
I.IV. Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili	14
I criteri utilizzati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:	14
I.V. Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	14
I.VI. Prevenzione.....	14
I.VII. Protezione	14
I.VIII. Luoghi sicuri e punti di raccolta	14
I.IX. Sistema per l'illuminazione di emergenza	14
I.X. Segnaletica di sicurezza.....	14
I.XI. Organizzazione dell'emergenza a seguito d'incendio	14
I.XII. Disposizioni per i lavoratori	15
I.XIII. Disposizioni per il Coordinatore dell'Emergenza	15
I.XIV. Disposizioni per l'Incaricato all'Emergenza	15
I.XV. Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio.....	16
II. EMERGENZA SISMICA.....	16
II.I. Organizzazione dell'emergenza a seguito di sisma	17
III. EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS.....	17
III.I. Azioni da effettuare in caso emergenza.....	17
III.II. Procedure per l'evacuazione	17
III.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas	18
IV. EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO.....	18
IV.I. Azioni da effettuare in caso emergenza	18
IV.II. Procedure per l'evacuazione	18
IV.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas	19
V. EMERGENZA IN CASO DI GIORNATE PARTICOLARMENTE PIOVOSE E FULMINAZIONI FREQUENTI	19
V.I. Azioni da effettuare in caso emergenza.....	19
V.II. Procedure per l'evacuazione	19
V.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di scariche atmosferiche	19
VI. EMERGENZA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO	19
VI.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza	19
VI.II. Procedure per l'evacuazione	20
VI.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di presenza di ordigno	20
VII. EMERGENZA IN CASO DI FRANA E/O SMOTTAMENTO E/O COLATA DI FANGO	20
VII.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza	20
VII.II. Procedure per l'evacuazione.....	20
VII.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas.....	21
L. MISURE DI PRONTO SOCCORSO	21
M. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI	22
EMERGENZA	22
N. ELENCO ALLEGATI.....	22

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza agli artt. 17 comma 1 lettera a) e 28 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. e secondo i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998 e ai disposti specifici per le realtà scolastiche di cui al D.M. 26 agosto 1992 ed è relativo all' ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. B. VICO" di Nocera Inferiore (SA) Piazza Cianciullo,1

Il presente piano di emergenza (denominato nel prosieguo *piano*) costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.).

A. Descrizione del documento

Pur considerando che la casistica legata alle emergenze può essere la più varia, dall'esame delle tipologie di attività in rapporto alle caratteristiche dell'Istituto, sono risultati ipotizzabili principalmente i pericoli e i rischi associati di:

- I. Incendio;
- II. Sisma.

Non sono tuttavia da escludere i pericoli e i rischi connessi a:

- III. Fuga di gas;
- IV. Alluvione e/o allagamento;
- V. Scariche atmosferiche;
- VI. Segnalazione di un ordigno esplosivo;
- VII. Frane e/o smottamenti.

Il presente *piano* riporta l'analitica esposizione delle misure organizzative da attivare in caso di emergenza, coerentemente con le disposizioni di legge.

In particolare, il *piano* è stato redatto tenendo conto dei seguenti fattori di rischio:

- caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero di persone presenti e loro ubicazione;
- numero di alunni, personale docente e non docente;
- personale incaricato al controllo dell'attuazione del *piano* e all'assistenza nell'evacuazione;
- livello di informazione e formazione fornito al personale

e descrive le seguenti operatività:

- azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- procedure da porre in atto per l'evacuazione;
- disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o delle Forze di Pubblica Sicurezza, per informarli al loro arrivo e per fornire loro assistenza;
- specifiche misure per assistere le persone diversamente abili o non vedenti.

Il *piano* è corredato di planimetrie nelle quali sono indicate i percorsi delle vie di fuga, l'ubicazione delle attrezzature antincendio e di primo soccorso.

B. Caratteristiche dei luoghi di lavoro

L'Istituto si compone di tre plessi come di seguito specificato:

LICEO CLASSICO

Il plesso di si sviluppa su tre piani fuori terra. Parte dell'edificio ospita il II I.C. di Nocera Inferiore. I due Ordine di Scuola hanno accessi indipendenti. Il Liceo Classico occupa parte del piano terra (intera ala ovest e parte dell'ala est) e tutto il piano primo.

Sono presenti n. 1 scale interne (S1) che mettono in collegamento i diversi piani. Per il superamento delle barriere architettoniche sono presenti: una rampa (ingresso posteriore).

Sono presenti n.2 scale di emergenza esterne (E1 e E2); si precisa che tali scale devono essere utilizzate solo ed esclusivamente in caso di evacuazione e mai in condizioni ordinarie, né dagli alunni, né dal personale docente e non docente.

La struttura si affaccia su cortili esterni a cielo libero, dove sono solitamente individuati i punti di raccolta in caso di emergenza e di evacuazione. Le prove di evacuazione saranno svolte unitamente al II IC di Nocera Inferiore.

Per il dettaglio della distribuzione per piano dei singoli ambienti componenti l'Istituto, si faccia riferimento alle allegate planimetrie di piano.



Liceo Classico: Piazza Cianciullo, 1 - 84014 Nocera Inferiore (SA)

LICEO LINGUISTICO

Il plesso si sviluppa su quattro piani fuori terra. L'edificio è condiviso con L'Istituto Istruzione Superiore Alberto Galizia e il Istituto d'Istruzione Superiore Guglielmo Marconi. Ogni Istituto ha accesso dipendente.

Il Liceo Linguistico occupa parte del piano rialzato (intera ala est) e tutto il piano primo.

Sono presenti n. 1 scale interne (S1) che mettono in collegamento i diversi piani. Per il superamento delle barriere architettoniche sono presenti: una rampa (ingresso principale).

Sono presenti n.2 scale di emergenza esterne (E1 e E2); si precisa che tali scale devono essere utilizzate solo ed esclusivamente in caso di evacuazione e mai in condizioni ordinarie, né dagli alunni, né dal personale docente e non docente.

La struttura si affaccia su cortili esterni a cielo libero, dove sono solitamente individuati i punti di raccolta in caso di emergenza e di evacuazione. Le prove di evacuazione saranno svolte unitamente agli altri Istituti.

Per il dettaglio della distribuzione per piano dei singoli ambienti componenti l'Istituto, si faccia riferimento alle allegate planimetrie di piano.



Liceo Linguistico: via De Curtis - 84014 Nocera Inferiore (SA)

LICEO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Il plesso si sviluppa su tre piani fuori terra. L'Istituto Tecnico Economico occupa l'intera struttura.

Sono presenti n. 3 scale interne (S1, S2 e S3) che mettono in collegamento i diversi piani. Per il superamento delle barriere architettoniche sono presenti: una rampa (ingresso principale).

La struttura si affaccia su cortili esterni a cielo libero, dove sono solitamente individuati i punti di raccolta in caso di emergenza e di evacuazione.

Per il dettaglio della distribuzione per piano dei singoli ambienti componenti l'Istituto, si faccia riferimento alle allegate planimetrie di piano.



Istituto Tecnico Economico: via Cucci - 84014 Nocera Inferiore (SA)

C. Personale presente in sede (affollamento)

I diversi plessi di cui si compone l'Istituto presentano in media, in condizione normale di esercizio:

- n. 540 unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso "Liceo Classico";
- n. 330 unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso "Liceo Linguistico";
- n. 150 unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso "Istituto Tecnico Economico".

Per tutto quanto esposto nella specifica sezione inerente alla valutazione del rischio incendio del Documento di Valutazione dei Rischi e relativi esiti, si asserisce che il livello del rischio incendio dell'Istituto è da ritenersi MEDIO. Tuttavia, stando a quanto stabilito dalla Circolare del Ministero dell'Interno n. 5264 del 18 aprile 2018 (che si allega alla presente per opportuna conoscenza e a cui si rimanda integralmente per gli adempimenti aggiuntivi previsti), data l'assenza della certificazione antincendio per i plessi per i quali la stessa è obbligatoria (plesso via Andrea Guglielmini), il rischio incendio legato alle strutture è da ritenersi ALTO. Per la presenza di eventuali impianti o altre attività che necessitano della presentazione della SCIA antincendio e che ricadono sotto il controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, sono state richieste all'ente proprietario delle strutture tutte le necessarie informazioni, documentazioni e verifiche per sincerarsi delle caratteristiche e dello stato di efficienza degli stessi, come si evince dall'Allegato n. 21 del Documento di Valutazione dei Rischi, al fine di poter prendere gli opportuni provvedimenti del caso.

Tutti gli occupanti i plessi di cui si compone l'Istituto sono stati edotti sulle modalità di evacuazione e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

I numeri utili relativi alle emergenze sono affissi in luoghi ben visibili ed in prossimità delle utenze telefoniche.

PLESSO	RISCHIO INCENDIO
Liceo Classico	ALTO
Liceo Linguistico	ALTO
Istituto Tecnico Economico	ALTO

D. Lavoratori esposti a rischi particolari e diversamente abili

Nell'Istituto non sono effettuate attività e/o lavorazioni che espongono i lavoratori a rischi particolari, quindi, non ci sono persone che necessitano di assistenza specifica nell'esodo in caso di emergenza.

A causa della possibile presenza di persone con limitate capacità motorie è, invece, necessario in caso di emergenza, esercitare una specifica assistenza da parte degli Incaricati all'assistenza dei diversamente abili.

E. Personale coinvolto nell'attuazione del presente piano

Le procedure per la gestione dell'emergenza prevedono l'intervento delle seguenti figure:

- il Coordinatore dell’Emergenza è individuato nella figura del Dirigente Scolastico, in sua assenza, dalla figura gerarchicamente più elevata presente al momento o da una persona appositamente nominata. In caso di assenza delle figure sopra indicate sarà lo stesso Incaricato all’Emergenza Incendio a svolgere tale ruolo; spesso il Coordinatore dell’Emergenza svolge anche la funzione di Responsabile del Centro di Raccolta, nomina che può comunque anche essere affidata a persona diversa;
- gli Incaricati all’Emergenza Incendio;
- gli Incaricati per il Primo Soccorso;
- gli Addetti agli impianti tecnologici;
- gli Addetti alle uscite di piano;
- gli Addetti all’emanazione del segnale sonoro in caso di emergenza;
- tutto il personale in servizio presente nella sede.

F. Formazione ed informazione

Per il personale sono stati programmati gli interventi di informazione e di formazione previsti dalla fattispecie normativa, con particolare riguardo all’applicazione delle procedure di lotta antincendio, di emergenza e di evacuazione, primo soccorso di cui al presente *piano*.

Il personale Incaricato all’Emergenza Incendio e al Primo Soccorso seguirà i previsti corsi di formazione.

Almeno due volte all’anno tutti gli occupanti l’Istituto parteciperanno ad una esercitazione antincendio.

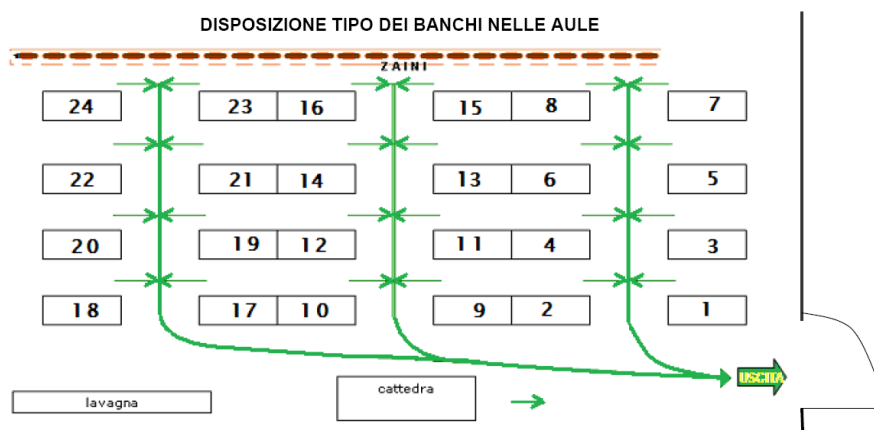
La prima prova deve svolgersi secondo quanto di seguito specificato:

- qualche giorno prima della data stabilita per la prova, tutti gli occupanti l’Istituto sono informati tramite comunicato ufficiale del giorno della stessa;
- tutte le figure con compiti in materia di salute e sicurezza devono necessariamente essere preventivamente addestrate sulle modalità di svolgimento della prova, con gli obbligatori corsi di formazione previsti dalla normativa vigente, ponendo particolare attenzione alle caratteristiche e alle modalità di esodo nonché ai tempi di sfollamento previsti dagli uffici e dalle aule. Tali tempi sono valutati considerando una velocità di sfollamento media di 45 cm/s. Il Coordinatore dell’Emergenza deve sovrintendere allo sfollamento con ordine e deve fornire agli altri Addetti le informazioni necessarie per svolgere una prova di evacuazione corretta ed efficace;
- il giorno della prova il Coordinatore dell’Emergenza dispone l’allarme generale di evacuazione, che viene diramato in tutto l’Istituto dall’Addetto all’emanazione del segnale di evacuazione, e verifica i tempi di esodo, accertandosi che la totalità degli occupanti partecipi all’evacuazione e che vengano sfruttate adeguatamente le vie di fuga. Gli Addetti alla squadra di emergenza aiutano gli occupanti l’Istituto a raggiungere il punto di raccolta attraverso le vie di esodo prescritte;
- tutto il personale si raduna nel punto di raccolta. Dopo circa 10 minuti, tempo necessario per i controlli che la prova abbia avuto buon esito, gli occupanti l’Istituto ritornano al proprio posto di lavoro dopo che il Coordinatore dell’Emergenza abbia dato il cessato allarme;
- il Coordinatore dell’Emergenza registra i modi e i tempi della prova su opportuno verbale (modello “Verbale della Prova di Evacuazione (a cura del Coordinatore dell’Emergenza)”, allegato al presente *piano*).

L’altra o le altre prove potranno svolgersi, se il Dirigente Scolastico lo ritiene opportuno, anche a sorpresa (avvisando al massimo solo i responsabili) per verificare l’efficienza della risposta in caso di emergenza e di evacuazione di tutti gli occupanti l’Istituto anche senza preavviso.

G. Disposizioni generali utili in caso di emergenza

La sistemazione di banchi, sedie, cattedre, armadi e in genere di ogni altro arredo presente all’interno di ogni locale scolastico dovrà essere tale da non ostacolare l’esodo veloce. A titolo esemplificativo si propone quella illustrata in figura.



Tale disposizione può, però, variare in base alle dimensioni delle aule e al numero degli alunni. Le file possono essere composte da due o da un singolo banco. Le vie di fuga devono essere libere da ogni ostacolo. È vietato disporre arredi e materiale vario lungo le stesse. Nell’illustrazione sopra riportata gli zaini sono disposti sulla parete in fondo all’aula ma, in

caso di impossibilità, gli zaini possono essere anche sistemati all'interno di due banchi senza, però, essere assolutamente disposti lungo le vie di fuga.

La lavagna non deve intralciare il passaggio e si consiglia di sistemarla in posizione contrapposta alla porta d'ingresso all'aula. La cattedra deve trovarsi quanto più possibile accostata alla parete.

I numeri rappresentano l'ordine di fuga (uscita) degli alunni.

In caso di impossibilità, i docenti e i collaboratori scolastici cercheranno di trovare una sistemazione corrispondente ai principi suddetti.

La segnaletica dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite di emergenza, applicata sui muri dei corridoi e delle scale in modo da far confluire gli alunni di ogni classe e tutte le persone presenti all'interno dell'Istituto verso l'uscita di emergenza assegnata, dovrà essere integrata, laddove necessario, e mantenuta costantemente integra e ben visualizzata.

H. Compiti e funzioni del personale docente e ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) in servizio nell'Istituto

Per non essere colti impreparati al verificarsi di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione immediata dall'Istituto ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati identificati i compiti e le funzioni da assegnare alle unità di personale docente e ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario).

Ad ogni compito corrispondono almeno due "Addetti" responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza. La distribuzione dei compiti e delle funzioni è stata disposta dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto, il quale ha avuto riguardo della designazione degli Addetti previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di emergenza).

I compiti e le funzioni che le unità di personale docente e ATA in servizio sono tenuti ad assumere in caso di evacuazione sono suscettibili in qualsiasi momento di modifiche ed integrazioni in relazione a nuove e diverse situazioni ed esigenze in atto non prevedibili.

In caso di evacuazione, l'Addetto all'emanazione del segnale di evacuazione deve attivare il segnale sonoro, a seguito della comunicazione data dal Coordinatore dell'Emergenza. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine potrà comunque essere diramato dall'unità di personale docente o ATA che per primo venga a conoscenza dell'evento. Il segnale sonoro di emergenza utilizzato è sintetizzato nella tabella di seguito riportata:

Codici per segnali acustici di emergenza: suono della campanella o sirena o allarme	
<i>Situazione</i>	<i>Codice suono</i>
Inizio emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna
Evacuazione generale	continuo 60 sec.
Fine emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna

Dal momento che l'Istituto non è dotato di sistema di diffusione sonora con sirena da attivare in caso di emergenza, il segnale di allarme verrà dato dal personale preposto per il tramite della campanella ordinaria seguendo la convenzione sonora sopra stabilita.

In caso di malfunzionamento della campanella/sirena o di assenza della corrente elettrica, il segnale viene dato mediante un megafono dotato di sirena (laddove presente) o anche con un fischietto o con una tromba pneumatica, a seconda di cosa è più agevole ed efficace usare al momento della manifesta e specifica situazione di emergenza, seguendo sempre la convenzione sonora sopra stabilita; in casi estremi si procederà a dare l'allarme col "passaparola" verbale: sarà il personale non docente ad assicurare tale servizio in ogni aula e ambiente di lavoro; il personale docente provvederà a rendere edotti gli alunni, occupanti l'Istituto, sulle possibili modalità di segnalazione sonora di pericolo che stanno tutte comunque univocamente ad indicare una situazione di emergenza.

L'ordine di evacuazione riguarda anche le persone delle ditte/imprese esterne e i visitatori eventualmente presenti nell'Istituto.

Al verificarsi di un pericolo o di altre situazioni anomale di potenziale pericolo, tutto il personale dell'Istituto presente sul luogo interessato dallo stesso e che non riveste ruoli specifici nell'attuazione del presente *piano*, deve comportarsi come di seguito riportato:

- avvisare immediatamente gli Addetti all'emergenza e, se possibile, anche il Coordinatore dell'Emergenza fornendo loro informazioni necessarie riguardo la situazione riscontrata;
- in caso di principio d'incendio, non intervenire direttamente né con gli estintori né con gli idranti per spegnere o per circoscrivere il focolaio; tale intervento è riservato esclusivamente al personale che abbia ricevuto adeguata formazione e addestramento e sia stato dichiarato idoneo all'operazione stessa;
- non richiedere di proprio arbitrio l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri organismi esterni; a ciò provvede, in caso di necessità, il Coordinatore dell'Emergenza dell'Istituto o comunque la persona all'uopo designata.

Tutto il personale a seguito dell'avviso di emergenza deve:

- sospendere le comunicazioni telefoniche al fine di non intralciare le comunicazioni necessarie alla segnalazione dell'emergenza;
- evitare, se ci si trova lontani dalla propria postazione, di raggiungere la stessa per recuperare oggetti personali ed attenersi a tutte le disposizioni che sono impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza dell'Istituto;

- a seguito delle disposizioni del Coordinatore dell’Emergenza, abbandonare l’edificio:
 - con calma ed ordine, facilitando le persone in difficoltà ed accompagnando eventuali visitatori;
 - non attardarsi per recuperare oggetti personali od altro;
 - in caso d’incendio, spegnere le attrezzature elettriche di propria competenza;
 - seguire le indicazioni dell’apposita segnaletica che conducono alle uscite di sicurezza per raggiungere il luogo sicuro;
- non rientrare nell’Istituto finché il Coordinatore dell’Emergenza non lo autorizzi espressamente dando il segnale di cessato allarme;
- durante l’esodo in emergenza devono, inoltre, essere osservate le seguenti disposizioni:
 - non sostare davanti alle uscite di sicurezza;
 - seguire attentamente tutte le disposizioni indicate dal personale addetto all’evacuazione.

Ad emergenza conclusa, il Responsabile del Centro di Raccolta o il Coordinatore dell’Emergenza (che solitamente coincidono), sulla base dei dati riportati nei moduli di evacuazione, compila la scheda riepilogativa di verifica finale dell’esito dell’evacuazione (modello “Verbale della Prova di Evacuazione (a cura del Coordinatore dell’Emergenza)” allegato al presente *piano*).

COMPITI DEL COORDINATORE DELL’EMERGENZA

- È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica;
- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato;
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l’evacuazione dell’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita;
- Dà ordine agli Addetti di disattivare gli impianti tecnologici;
- Dà il segnale di evacuazione, che viene diramato all’interno dell’Istituto dall’Addetto all’uopo preposto, e richiede l’intervento, se necessario, dei mezzi di soccorso, seguendo le procedure previste;
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni;
- Si dirige verso l’area di raccolta seguendo l’itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e, nel caso qualche persona non risulti alla verifica, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Dirigente Scolastico che le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca;
- Fa il possibile per facilitare l’accesso all’area e l’avvicinamento all’edificio dei mezzi di soccorso per lo svolgimento delle operazioni;
- Comunica al Dirigente Scolastico i dati sul numero complessivo delle persone evacuate;
- Comunica il cessato allarme;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme all’Addetto agli impianti tecnologici e alle diverse figure con compiti in materia di sicurezza.

COMPITI DELL’ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO E ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI

Tale figura in condizioni ordinarie controlla periodicamente il contenuto dei presidi antincendio.

All’insorgere di un’emergenza segnalata dal Coordinatore dell’Emergenza:

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;
- presta i primi soccorsi alla/e persona/e infortunata/e e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l’intervento dell’ambulanza;
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- in caso di evacuazione (se docente, dopo aver provveduto alla propria classe) si occupa delle persone che gli/le sono state affidate (diversamente abili, non vedenti, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.), accompagnandole al luogo di raccolta prestabilito;
- all’ordine di evacuazione, fa uscire ordinatamente le persone a lui affidate.

In caso di presenza di persona non vedente, l’Addetto deve:

- informarla dell’evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- condurre con sé la persona non vedente sostenendola sotto il braccio;
- seguire le indicazioni del Coordinatore dell’Emergenza utilizzando le uscite di emergenza stabilite;
- nel caso l’uscita di emergenza conduca alle scale, dovrà sostenere sotto il braccio la persona non vedente per tutta la lunghezza della scala;
- raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell’emergenza.

In caso di presenza di persona con limitate capacità motorie, l’Addetto deve:

- informarla dell’evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l’ausilio dell’Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l’Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed

imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

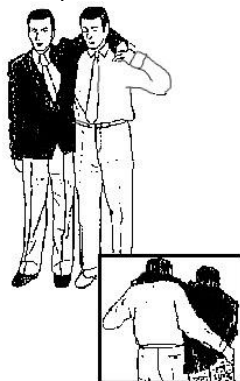
Si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.

Metodo della stampella umana

È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.

La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto.

In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

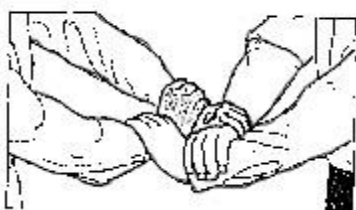


Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

- Controlla le condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- controlla la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli;

- controlla la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo.

All'insorgere di un'emergenza:

- utilizza l'estintore più vicino;
- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, in caso di incendio;
- utilizza i naspi per provare a spegnere l'incendio, se questo non è di grandi dimensioni; ad incendio domato, si accerta che non permangano focolai nascosti o braci;
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.

L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto termico

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica;
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Impianto elettrico

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, apre l'interruttore generale.

Impianto idrico

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, attiva l'impianto antincendio (se presente) o in caso di necessità, stabilita sempre dal Coordinatore dell'Emergenza, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso dell'acqua.

Impianto gas

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO ALL'USCITA DI PIANO

- Gli vengono assegnate una o più uscite di piano;
- Controlla quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile;
- In caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e;
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Vieta l'uso degli ascensori (se presenti) e dei percorsi non sicuri.

L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DEI DOCENTI

Si accertano quotidianamente della presenza del modulo di evacuazione nel registro di classe o, in caso di registro elettronico, in classe.

All'insorgere di un'emergenza contribuiscono a mantenere la calma, in attesa che venga loro comunicato il tipo di emergenza.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Prendono con sé il registro di classe se cartaceo; in caso di registro elettronico, i docenti porteranno con sé un elenco degli alunni della classe di cui il Coordinatore dell'Emergenza dovrà sempre verificare la presenza in ogni singola classe dell'Istituto; se ci si sposta in laboratorio, in palestra o in altri ambienti dell'Istituto i docenti dovranno avere cura di portare detto elenco sempre con sé;
- Fanno uscire ordinatamente gli alunni per raggiungere il luogo di raccolta seguendo il percorso prestabilito, evitando, possibilmente, che possano correre o spintonarsi;
- Verificano che non siano rimaste persone nell'aula, chiudendo la porta dietro di sé (una porta chiusa è segnale di classe vuota) e si mettono in testa alla fila degli alunni;
- Usciti ordinatamente dall'aula con la classe in cui si trovavano, giunti al luogo di raccolta, fanno l'appello per compilare l'apposito modulo. Analoga procedura dovrà essere adottata dal Direttore dei SS.GG.AA. o da chi ne fa le veci, nei confronti del personale ATA, utilizzando l'apposito modulo che dovrà essere consegnato al Coordinatore dell'Emergenza;

- Nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe lo comunica immediatamente al Coordinatore dell'Emergenza, che a sua volta allerta gli Addetti e le squadre di soccorso esterne.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e per gli alunni il docente di sostegno, se presente; contrariamente, tutti si adoperano affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, occorre far intervenire gli Addetti al Primo Soccorso che presteranno le prime cure e provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli Addetti che rimarranno in aula dovranno aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

ALUNNI

Gli alunni, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.

Gli alunni isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.

È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

Compiti specifici (facoltativi):

alunni apri-fila: aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie;

alunni serra-fila: controllano che nessun compagno sia rimasto indietro.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

L'elenco degli alunni con l'indicazione specifica dei rispettivi incarichi dovrà essere affisso all'interno di ogni aula, unitamente alle istruzioni di sicurezza in caso di emergenza.

J. Avvertenze particolari per gli alunni

Per una maggiore sicurezza è bene che gli alunni osservino i seguenti accorgimenti:

- a) in classe non porre mai zaini o cartelle per terra lungo i corridoi tra i banchi;
- b) tenere sempre in tasca i beni personali;
- c) avviarsi verso l'uscita della classe in modo ordinato ed in fila indiana senza scavalcare o spostare sedie o banchi, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica;
- d) controllare di avere le scarpe sempre ben allacciate;
- e) mantenere un comportamento attento, responsabile, privo di manifestazioni di panico, stare in silenzio ed attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti;
- f) non spingere i compagni durante il percorso e cercare di mantenere, senza correre, un'andatura costante e comune al flusso e non stare troppo addossati al compagno che precede;
- g) non cambiare fila di flusso e non ondeggiare camminando per evitare di ostacolare gli altri compagni, stare attenti alle varie porte che si aprono sulla via di esodo;
- h) dirigersi verso il luogo sicuro interno o esterno (punto di raccolta) assegnato;
- i) giunti nel punto di raccolta, stare insieme ai compagni della propria classe e non allontanarsi per alcuna ragione;
- j) attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.

K. Norme di esercizio

Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutti gli occupanti l'Istituto, occorre attenersi alle norme di esercizio di seguito riportate:

- a cura di ciascun Responsabile, deve essere predisposto un registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'Istituto; tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte delle autorità competenti;
- devono essere effettuate prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;
- le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombrare da qualsiasi materiale;
- è fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;
- le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza;
- nei locali ove vengono depositate o utilizzate eventuali sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere;
- gli eventuali travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato;

- nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'eventuale attività didattica e di ricerca in corso. Al termine dell'eventuale attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di eventuali apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili;
- negli archivi e depositi, i materiali devono essere riposti in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m;
- eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

L. Indicazioni finali

Per un proficuo addestramento all'evacuazione e alle modalità di abbandono dei locali, sarebbe opportuno far utilizzare alle classi, di tanto in tanto, al termine delle lezioni, le vie di esodo indicate dal presente *piano*.

I docenti, previa acquisizione dei concetti di base e con l'ausilio del personale scolastico in servizio già formato, delle indicazioni verbali e cartacee avute dal R.S.P.P., e ove possibile, dai Vigili del Fuoco e/o dalla Protezione Civile, daranno agli alunni un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza.

L'aspetto teorico sarà riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza; concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati; cos'è e come è strutturato il piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento, lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'edificio; riconoscimento del segnale d'allarme; singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza; solidarietà per i più deboli; adozione di specifici comportamenti in una situazione di emergenza.

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e alle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico sarà riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le esercitazioni pratiche di evacuazione, al termine delle quali le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti, al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Il presente *piano*, dimensionato in base alle situazioni di rischio ed alla dimensione dell'Istituzione Scolastica, sarà portato a conoscenza di tutti gli occupanti l'Istituto.

I. EMERGENZA INCENDIO

Nel presente paragrafo sono illustrati i criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio che hanno condotto poi alla determinazione del livello di rischio di incendio complessivo dell'Istituto.

I.I. Materiali combustibili e/o infiammabili

I materiali combustibili presenti nell'Istituto, i prodotti utilizzati per la pulizia dei locali e/o il materiale utilizzato nei laboratori, sono presenti in quantità ridotta e depositati in sicurezza.

Non sono presenti:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali da imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

I.II. Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro non sono presenti sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Non si evidenzia:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro (es. taglio, affilatura, saldatura);
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore, non installate e non utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e non utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

I.III. Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio

All'interno dell'Istituto non sono da segnalare persone che siano particolarmente esposte a rischio di incendio, pertanto occorre solamente seguire i criteri generali, enunciati nel prosieguo, finalizzati a garantire per chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

I.IV. Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili

I criteri utilizzati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione delle attività che si svolgono all'interno dell'Istituto;
- sostituzione di eventuali materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti infiammabili.

I.V. Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Le misure utilizzate per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore comportano l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- divieto dell'uso di fiamme libere.

Sulla base della valutazione del rischio, effettuata secondo i criteri di Legge sopra riportati, il livello di rischio di incendio dell'Istituto è stato classificato come **ALTO**.

I.VI. Prevenzione

Le misure di prevenzione sono mirate alla:

- limitazione del carico di incendio (quantitativo strettamente necessario di carta, materiale di cancelleria, materiale di archivio, ecc.);
- eliminazione delle fonti di innesco (gli impianti elettrici ed elettronici e di climatizzazione devono essere sempre a norma);
- divieto assoluto di fumo ed uso di fiamme libere o fonti di calore (fornelli, ecc.);
- divieto assoluto di tenere e/o utilizzare bombole di gas in pressione nei locali dell'Istituto;
- formazione ed informazione dei lavoratori.

I.VII. Protezione

Le misure di protezione riguardano:

- le uscite di emergenza che devono essere di dimensioni adeguate al deflusso in funzione dell'affollamento dei locali occupati;
- le vie di esodo, che dovranno essere sempre mantenute sgombrare da qualsivoglia ostacolo al rapido deflusso degli occupanti i locali, in modo da consentire ai lavoratori ed alle persone presenti di raggiungere nel minor tempo possibile gli spazi esterni che costituiscono e/o conducono ad un luogo sicuro;
- la disponibilità di estintori mantenuti in costante efficienza.

Le indicazioni relative alle vie di fuga, alle uscite di emergenza (uscite di piano) e all'ubicazione degli estintori, sono riportate nelle planimetrie allegate.

I comportamenti da osservare in caso di emergenza sono contenuti negli "Avvisi sulla Sicurezza", allegati al presente *piano* e apposti di fianco alle planimetrie su ogni piano.

I.VIII. Luoghi sicuri e punti di raccolta

I luoghi sicuri, ovvero i luoghi ove le persone possono essere ritenute al sicuro dagli effetti di un incendio, sono individuati immediatamente all'esterno dell'Istituto e nello specifico in zone dei cortili prospicienti lo stesso, come indicato nelle allegate planimetrie di piano.

I.IX. Sistema per l'illuminazione di emergenza

Ai fini della protezione, in tutti i locali dovrebbero essere presenti apparecchi di illuminazione di emergenza, del tipo autoalimentato, con autonomia in caso di intervento di almeno un'ora.

Un impianto di illuminazione di emergenza realizzato a regola d'arte assicura, in caso di mancanza di alimentazione di energia elettrica della rete, la visibilità necessaria per il transito attraverso le vie di uscita (vie di fuga).

Pertanto è opportuno, ed è stato richiesto, un sopralluogo, da parte dell'ente proprietario delle strutture, per verificare l'efficienza dello stesso e prendere opportuni e tempestivi provvedimenti qualora l'impianto risultasse inadeguato.

I.X. Segnaletica di sicurezza

Nell'Istituto è stata predisposta la segnaletica di sicurezza, che dovrà essere comunque integrata secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Sulle planimetrie in allegato al presente piano sono indicate le uscite di sicurezza e i percorsi per raggiungerle.

I.XI. Organizzazione dell'emergenza a seguito d'incendio

In caso di principio di incendio il personale che lo ha rilevato deve:

- richiamare l'attenzione dell'altro personale presente;
- richiedere l'intervento dell'Incaricato all'Emergenza Incendio;
- intervenire, solo se adeguatamente formato allo svolgimento di tale compito e comunque se lo reputa possibile senza mettere a repentaglio la propria incolumità, con gli estintori posti in prossimità dell'incendio.

In caso di sgombero della sede:

Al segnale di evacuazione della sede tutto il personale (alunni, docenti e non docenti), compreso eventuali ospiti, devono abbandonare l'edificio.

La verifica dello sgombero completo dei locali è affidata all'Incaricato all'Emergenza Incendio.

Particolare attenzione deve essere posta nella verifica di locali chiusi (quali servizi igienici, archivi, ecc.).

L'Incaricato segnalerà l'avvenuto sgombero dell'edificio al Coordinatore dell'Emergenza, il quale si recherà presso il punto di raccolta.

Tutto il personale si porterà presso i punti di raccolta (zone immediatamente all'esterno della sede) in attesa di ulteriori disposizioni da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

I.XII. Disposizioni per i lavoratori

Nel caso si rilevi o si sospetti l'esistenza di un principio di incendio il personale che lo ha rilevato deve:

- richiamare l'attenzione dell'altro personale presente;
- richiedere l'intervento dell'Incaricato all'Emergenza Incendio;
- intervenire, solo se adeguatamente formato allo svolgimento di tale compito e comunque solo in caso di eventi di limitata entità, senza mettere a rischio la propria incolumità, con gli estintori posti in prossimità dell'incendio;
- assistere le eventuali persone estranee presenti, se si è stati designati a tale compito o comunque in assenza del personale all'uopo designato.

Istruzioni per lo sgombero

A seguito dell'allarme o per disposizione del Coordinatore dell'Emergenza, ciascun occupante della struttura, MANTENENDO LA CALMA, deve:

- abbandonare i locali e, se possibile, provvedere alla disalimentazione delle apparecchiature elettriche della propria postazione;
- raggiungere velocemente le vie di esodo, seguendo le indicazioni della segnaletica di sicurezza;
- portarsi all'esterno dell'edificio presso il punto di raccolta senza intralciare i soccorsi;
- attendere le istruzioni del Coordinatore dell'Emergenza.

Nell'abbandonare il posto di lavoro è fondamentale:

- non correre,
- non tornare indietro,
- non spingere,
- non portarsi al seguito oggetti ingombranti (es. zaini, borse, ombrelli).

I.XIII. Disposizioni per il Coordinatore dell'Emergenza

Nel caso venga segnalato un allarme incendio il Coordinatore provvede ad:

- avviare l'eventuale procedura di sgombero, se non già avviata;
- emanare il cessato allarme.

Nell'esecuzione della procedura di sgombero dell'edificio, il Coordinatore deve:

- disporre l'interruzione delle alimentazioni elettriche, che verrà effettuata praticamente dagli Addetti agli impianti tecnologici;
- raccogliere le informazioni sullo sgombero dell'edificio fornitegli dagli Incaricati o dall'altro personale presente;
- mantenere i contatti con gli Incaricati all'emergenza per fornire loro eventuali informazioni;
- attivare eventualmente l'intervento dei soccorsi esterni;
- mettersi a disposizione dei Vigili del Fuoco, dopo il loro arrivo fornendo le informazioni acquisite (sede evacuata, locali chiusi, ecc.);
- comunicare al personale radunato nel punto di raccolta, le decisioni in relazione alla gravità dell'evento (cessato allarme, rientro o altro).

I.XIV. Disposizioni per l'Incaricato all'Emergenza

Nel caso rilevi direttamente o gli venga segnalato un allarme incendio, l'Incaricato deve:

- portarsi sul posto e valutare la situazione;
- intervenire con gli estintori presenti nelle vicinanze, se l'incendio è di piccole dimensioni e senza mettere a rischio la propria incolumità (Addetto all'Emergenza Incendi). Nel caso in cui l'incendio sia di dimensioni maggiori allertare il Coordinatore dell'Emergenza per richiedere l'intervento dei VV.F.

In caso di sgombero deve:

- avvisare il personale presente di un'eventuale disposizione di sgombero ricevuta dal Coordinatore dell'Emergenza o da altre figure addette a tale compito (Addetto alla diramazione del segnale di allarme);
- provvedere a gestire lo sgombero dell'edificio (Addetto alle uscite di piano);
- avvisare e mantenere il contatto con il Coordinatore dell'Emergenza (tutti gli Addetti);
- soccorrere eventuali persone in difficoltà (senza mettere a rischio la propria incolumità né quella di altre persone) (Addetto al primo soccorso);
- assistere il personale indicando le vie di fuga utilizzabili (Addetto alle uscite di piano);
- verificare che tutto il personale abbia effettivamente abbandonato l'edificio (compresi i servizi igienici e gli altri luoghi chiusi) (Addetto all'Emergenza Incendi);
- mettersi a disposizione del Coordinatore per ulteriori disposizioni (tutti gli Addetti).

Inoltre:

- gli Addetti di piano aprono le uscite di emergenza relative al proprio piano di competenza;
- gli Addetti agli impianti tecnologici eseguono le operazioni loro assegnate;
- i docenti, preso il registro o l'elenco, conducono la propria classe al luogo sicuro seguendo le indicazioni fornite nel presente *piano*. Due studenti apri-fila aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie; due studenti serra-fila controllano che nessun compagno sia rimasto indietro; il docente presente in classe controlla ulteriormente che non sia rimasta nessuna persona in aula e chiude la porta.

Una volta raggiunto il luogo sicuro con la classe, i docenti fanno l'appello al fine di verificare e/o individuare eventuali persone disperse e compilano il modulo di evacuazione presente nel registro di classe o, in caso di registro elettronico, in classe.

Il Coordinatore dell'Emergenza raccoglie i modelli e dà indicazioni agli Addetti circa l'eventuale assenza di persone o eventuali infortuni.

Cessato il pericolo il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di cessato allarme e fa rientrare tutti nell'Istituto.

Gli Addetti di piano richiudono le uscite di emergenza.

Viene redatto il verbale di evacuazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

I.XV. Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio

Tutte le persone presenti nell'edificio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- limitare l'accumulo di carta o di altro materiale combustibile nei vari locali della sede, alle quantità strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- evitare di ostruire o ingombrare con qualsiasi tipo di materiale le vie di circolazione, le uscite di emergenza e i mezzi antincendio;
- disattivare, salvo i casi particolari previsti, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata lavorativa;
- comunicare l'eventuale avvenuto impiego di mezzi antincendio, segnalando quelli utilizzati affinché si provveda al ripristino degli stessi;
- comunicare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo riscontrate;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori ed alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare;
- non utilizzare all'interno dell'edificio (uffici, archivi, ecc.) qualsiasi tipo di fornello;
- non effettuare operazioni non di competenza (ad esempio lavori su apparecchiature o cavi elettrici, ecc.); quando necessario, richiedere l'intervento del personale addetto.

II. EMERGENZA SISMICA

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa (la scossa equivale ai suoni ad intermittenza sopra menzionati ed utilizzati nella simulazione di emergenza) occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avvertirà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro seguendo le planimetrie di *piano*.

La sicurezza degli occupanti la sede è in questo caso dipendente dalla sicurezza dell'edificio in cui le persone si trovano al verificarsi dell'evento; se l'edificio è adeguatamente costruito e mantenuto in modo da resistere al terremoto, i danni che ne derivano possono ragionevolmente escludersi o essere contenuti, pertanto, è stata presentata richiesta all'ente proprietario delle strutture, di documenti che ne attestino la solidità oltre che di sopralluoghi volti ad appurare la natura di lesioni che potrebbero portare ad una ipotesi di pregiudizio statico delle stesse.

In caso di sisma, altri potenziali rischi possono essere costituiti dalla presenza di elementi vetrati e materiale presente su scaffali.

Le vetrate, se realizzate con vetro di sicurezza, in caso di rottura non producono schegge, pertanto è necessario e fondamentale sostituire *ad horas* quelle esistenti che non presentano tale requisito.

La documentazione e i materiali presenti sugli scaffali, se riposti con ordine, non costituiscono pericolo particolare, a maggior ragione se gli scaffali sono ancorati saldamente alle pareti, pertanto, occorre porre particolare cura nell'organizzazione degli stessi.

II.I. Organizzazione dell'emergenza a seguito di sisma

In caso di sisma, tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- mantenere la calma e non precipitarsi verso le uscite di emergenza;
- trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie o architravi, in attesa che termini la scossa sismica;
- allontanarsi da scaffalature, finestre e pareti vetrate. Se si è all'aperto, posizionarsi in zone libere da parti aggettanti, alberi o strutture e oggetti vari che potrebbero crollare o ribaltarsi;
- uscire subito da locali chiusi (quali archivi, servizi igienici, ecc.);
- attendere qualche minuto per eventuali ritorni sismici;
- attenersi alle disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.

Il Coordinatore dell'Emergenza, in relazione alla gravità dell'evento e allo stato dell'edificio, deve:

- dare il segnale di stato di allarme;
- controllare lo stato di fatto delle strutture portanti ed in particolare quello delle vie di fuga;
- decidere l'eventuale sgombero della sede;
- richiedere l'intervento dei VV.F. e della Pubblica Sicurezza.

Inoltre:

- gli Addetti di piano devono aprire le uscite di emergenza relative al proprio piano di competenza;
- gli Addetti agli impianti tecnologici devono eseguire le operazioni loro assegnate;
- i docenti, preso il registro o l'elenco, conducono la propria classe al luogo sicuro seguendo le indicazioni fornite dal presente piano. Due studenti apri-fila aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie; due studenti serra-fila controllano che nessun compagno sia rimasto indietro; il docente presente in classe controlla ulteriormente che non sia rimasta nessuna persona in aula e chiude la porta.

Una volta raggiunto il luogo sicuro con la classe, i docenti fanno l'appello al fine di verificare e/o individuare eventuali persone disperse e compilano il modulo di evacuazione presente nel registro di classe o, in caso di registro elettronico, in classe.

Il Coordinatore dell'Emergenza raccoglie i modelli e dà indicazioni agli Addetti circa l'eventuale assenza di persone o eventuali infortuni.

Cessato il pericolo, il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di cessato allarme e fa rientrare tutti nell'Istituto.

Gli Addetti di piano richiudono le uscite di emergenza.

Viene redatto il verbale di evacuazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

III. EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

III.I. Azioni da effettuare in caso emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• norme di comportamento in caso di emergenza da gas

Il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- tenere il contatto con i VV.F. per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- aspettare l'arrivo dei VV.F. o le disposizioni degli stessi;
- disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- staccare l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
- far uscire tutti dallo stabile.

I lavoratori devono:

- aprire le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti;
- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell'Emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

In caso di emergenza per gas è indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il lavoratore è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza.

III.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro, o un suo delegato ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali, il segnale di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• **istruzioni di sicurezza:**

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata.

• **modalità di evacuazione**

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

In ogni piano sono presenti le planimetrie del *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

III.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, assisteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

IV. EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO

IV.I. Azioni da effettuare in caso emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• **norme di comportamento in caso di alluvione e/o allagamento**

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- avverte il Coordinatore dell'Emergenza che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
- avvertire gli Addetti agli impianti tecnologici, che comunicheranno alle persone l'interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gestore dell'Acquedotto e al Comune;
- verificare se vi sono cause accertabili di perdite d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dell'Emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme, che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto e il Comune.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato di allarme, che consiste in:

- avvertire i VV.F.;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

In caso di uno specifico Piano di Protezione Civile, attenersi scrupolosamente a quanto prescritto dallo stesso.

IV.II. Procedure per l'evacuazione

• **ordine di evacuazione e sua diffusione**

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo delegato ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• **istruzioni di sicurezza:**

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata (di solito in caso di allagamento portarsi verso i piani alti dell'edificio, abbandonando tempestivamente eventuali locali seminterrati o interrati e il piano terra; non uscire per nessuna ragione dall'edificio scolastico se non vi sono le condizioni per un esodo in sicurezza e attendere l'arrivo dei soccorsi o disposizioni specifiche da parte degli stessi).

• **modalità di evacuazione**

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

In ogni piano sono presenti le planimetrie del *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

IV.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, assisteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

V. EMERGENZA IN CASO DI GIORNATE PARTICOLARMENTE PIOVOSE E FULMINAZIONI FREQUENTI

V.I. Azioni da effettuare in caso emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• **se ci si trova all'aperto negli spazi aperti di pertinenza dell'edificio scolastico (es. cortili):**

- rientrare immediatamente all'interno dell'Istituto;

• **una volta all'interno:**

- stare lontano da tubazioni metalliche;
- stare lontano da linee elettriche o telefoniche;
- allontanarsi da oggetti metallici;
- allontanarsi dalle parti vetrate dell'edificio e comunque da finestre e balconi;
- spegnere immediatamente pc e apparecchiature elettroniche in fase di utilizzo;
- non utilizzare telefoni cellulari.

V.II. Procedure per l'evacuazione

• **ordine di evacuazione e sua diffusione**

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo sostituto ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di pericolo grave ed imminente, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• **istruzioni di sicurezza:**

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata.

• **modalità di evacuazione**

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

Nei locali dell'Istituto sono affisse le planimetrie in allegato al presente *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

V.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di scariche atmosferiche

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, assisteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

VI. EMERGENZA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

VI.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• **norme di comportamento in caso di segnalazione di ordigno esplosivo:**

- mantenere la calma;
- se l'ordigno è all'interno di un vano, uscire ed allontanarsi raggiungendo un luogo sicuro;
- se l'ordigno è fuori di un vano, allontanarsi fino ad un luogo sicuro;
- controllo della segnaletica d'emergenza per una facile individuazione delle vie di fuga;

- visualizzare con chiarezza le porte di emergenza ed i percorsi da seguire per raggiungerle in modo che ciascuno confluisca verso l'uscita assegnata;
- individuare le aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta che dovranno far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale, dovranno essere facilmente individuabili e raggiungibili e segnalate da cartelli ben visibili dello stesso colore utilizzato per segnalare le vie d'uscita ed i percorsi per raggiungerle;
- fare il possibile per non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso né lo svolgimento delle operazioni.

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'Emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Forze dell'Ordine;
- avvertire i VV.F. e il Pronto Soccorso;
- avvertire i Responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

VI.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo sostituto ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• istruzioni di sicurezza:

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata.

• modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

Nei locali dell'Istituto sono affisse le planimetrie in allegato al presente *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

VI.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di presenza di ordigno

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, assisteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

VII. EMERGENZA IN CASO DI FRANA E/O SMOTTAMENTO E/O COLATA DI FANGO

In caso di uno specifico Piano di Protezione Civile, attenersi scrupolosamente a quanto prescritto dallo stesso.

VII.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

VII.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo delegato ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• istruzioni di sicurezza:

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;

- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata (di solito in caso di colata di fango portarsi verso i piani alti dell'edificio, abbandonando tempestivamente eventuali locali seminterrati o interrati e il piano terra; non uscire per nessuna ragione dall'edificio scolastico se non vi sono le condizioni per un esodo in sicurezza e attendere l'arrivo dei soccorsi o disposizioni specifiche da parte degli stessi - in caso di frana o smottamenti che interessano l'edificio portarsi velocemente fuori dallo stesso, raggiungendo il luogo esterno sicuro; se il problema è all'esterno non uscire per nessuna ragione dall'edificio scolastico se non vi sono le condizioni per un esodo in sicurezza e attendere l'arrivo dei soccorsi o disposizioni specifiche da parte degli stessi).

• modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

In ogni piano sono presenti le planimetrie del *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

VII.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, allenteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

L. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

L'organizzazione relativa al pronto soccorso è effettuata attraverso presidi medici costituiti da cassette di primo soccorso affidate agli Addetti al primo soccorso, individuati e formati allo scopo, presenti almeno una per piano e segnalate da apposito cartello.

Il controllo dei suddetti presidi è affidato allo stesso personale che lo detiene ovvero agli Addetti al primo soccorso, i quali dovranno verificare l'idoneità e l'efficienza del materiale contenuto all'interno degli stessi con cadenza stabilita dal Dirigente Scolastico o comunque almeno mensile e provvedere all'immediato ripristino in caso di utilizzo di qualche componente.

In caso di malessere di un alunno, i docenti e i collaboratori scolastici, non dovranno in nessun caso somministrare farmaci o altre sostanze all'infortunato. Dovranno allertare tempestivamente l'Addetto al primo soccorso il quale interverrà secondo le modalità di cui allo specifico corso di formazione, al fine di apportare le manovre previste in caso di urgenza.

Negli Avvisi sulla Sicurezza, esposti in tutte le sedi, sono riportate le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Inoltre, in caso di:

- EVENTI ACCIDENTALI IN LABORATORIO, occorre:

- informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata, indossando adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, mascherine, ecc.) per la rimozione dell'agente accidentalmente versato;
- evitare il contatto con l'agente;
- contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente.

- SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI LIQUIDI (es. sostanze utilizzate per la pulizia degli ambienti), occorre:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, mascherine, ecc.);
- evitare la diffusione del liquido;
- raccogliere quanto accidentalmente versato utilizzando adeguati materiali assorbenti e smaltire il prodotto secondo normativa;
- in caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille;
- aerare i locali.

- SVERSAMENTO DI POLVERI O PRODOTTI IN FORMA DI GRANULI, occorre:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, mascherine, ecc.);
- raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori dotati di chiusura;
- pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari.

Tutto il materiale usato per la pulizia deve essere raccolto in contenitori dotati di chiusura.

- **CONTATTO CON AGENTI CHIMICI PERICOLOSI E CASI DI AVVELENAMENTO**, occorre:

- allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo;
- allertare subito un Addetto al pronto soccorso, il quale interverrà secondo le modalità di cui allo specifico corso di formazione, al fine di apportare le manovre previste in caso di urgenza.

- **AVVELENAMENTO**, occorre:

- allertare immediatamente il numero dell'emergenza sanitaria - 118.

- **MALESSERE/LESIONI A PERSONE**, occorre:

- non perdere la calma ed evitare di diffondere il panico;
- allertare l'Addetto al pronto soccorso, il quale interverrà secondo le modalità di cui allo specifico corso di formazione, al fine di apportare le manovre previste in caso di urgenza;
- prestare assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'Addetto al pronto soccorso, al quale chi ha segnalato l'emergenza comunicherà le condizioni della persona;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- allontanare le persone non indispensabili;
- non somministrare all'infortunato sostanze di nessun genere a meno che non sia indicato da un competente organo di soccorso.

CHIAMATA AL 118 – EMERGENZA SANITARIA

In caso di emergenza telefonare al numero **118**.

Mantenere la calma e rispondere chiaramente alle richieste dell'operatore della Centrale Operativa:

- condizioni e numero delle persone da soccorrere;
- indirizzo completo e località;
- punti di riferimento ben individuabili (incroci, negozi, ecc.);
- numero di telefono da cui si chiama.

Al termine della conversazione riagganciare bene il telefono e tenerlo libero per eventuali comunicazioni.

Assicurarsi che le vie di accesso al luogo in cui è presente l'infortunato siano libere da ostacoli e ben illuminate.

Una richiesta corretta può salvare una vita!

Simultaneamente si chiameranno i genitori qualora il soggetto infortunato sia un alunno.

M. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le disposizioni per il personale coinvolto nella gestione del *piano* sono consegnate ed illustrate agli interessati.

In particolare, al personale sarà consegnato, nel corso dell'attività di formazione/informazione, materiale contenente nozioni sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di emergenza, con particolare riferimento:

- ai contenuti del presente *piano*;
- ai rischi di incendio legati all'attività svolta;
- alle misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento: all'osservanza delle misure di prevenzione incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro, all'ubicazione delle vie di uscita, alle procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare alle azioni da attuare in caso di incendio, alle procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e a quelle di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, alla modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco, alle nomine degli Incaricati, all'applicazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso.

N. ELENCO ALLEGATI

- Allegato n. 1PE Cartello informativo (Avviso sulla sicurezza) e planimetrie.
Allegato n. 2PE Moduli di designazione del personale addetto alle emergenze.
Allegato n. 3PE Dotazione contenuto standard cassette di pronto soccorso.
Allegato n. 4PE Ricapitolato compiti figure incaricate alla gestione delle situazioni di emergenza (cfr. All. n. 19 DVR).
Allegato n. 5PE Registro dei controlli periodici degli impianti e dei presidi antincendio.
Allegato n. 6PE Moduli per prove di evacuazione e di emergenza.

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all'elenco al paragrafo precedente, è composto di n. 23 pagine ed è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

ALLEGATO N. 1PE

**“CARTELLO INFORMATIVO (AVVISO SULLA SICUREZZA) E
PLANIMETRIE”**

AVVISO SULLA SICUREZZA NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Seguire le istruzioni sotto riportate per un esodo rapido ed ordinato, per raggiungere le USCITE DI EMERGENZA.

MISURE PREVENTIVE

	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	È VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche e impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche e simili. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME

	IL SEGNALE DI ALLERTA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: “EMERGENZA! RESTATE CALMI ! PREPARARSI AD USCIRE DAL LOCALE”
	CHIUNQUE rilevi fatti anomali che possano far presumere un imminente “situazione di grave pericolo” deve avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete. 118 - Emergenza Medica; 115 - Vigili del Fuoco; 113 - Polizia; 112 - Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attardarsi a raccogliere oggetti e dirigersi al più presto verso le uscite di emergenza. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti aiutandole nell'esodo.
	Non sostare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicate sulle mappe esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica direzionale di esodo. È vietato ostruire o bloccare le porte.
	Raggiungere I PUNTI DI RACCOLTA all'esterno dell'edificio, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o settore dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre e comunque i percorsi d'esodo indicati.
	Diversamente abili e persone fisicamente impedite dovranno essere sempre assistite nell'esodo. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il Responsabile della squadra di emergenza e/o avvalersi dell'aiuto delle persone adulte presenti, che dovranno obbligatoriamente fornire la loro disponibilità.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

LICEO CLASSICO “G. B. VICO”

PIANO TERRA - SCALA ADATTATA

RSPP: ing. Giuseppe Cocco

REV.01 - DICEMBRE 2023



LEGENDA SISTEMI DI SICUREZZA

- PERCORSO D'USCITA ORIZZONTALE
- PERCORSO D'USCITA VERTICALE
- PITTOGRAMMA CON INDICAZIONE USCITA DI SICUREZZA
- LUOGO SICURO
- CASSETTA PRIMO SOCCORSO
- ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
- DEFIBRILLATORE
- LAVABOCCHI
- SCALA DI EMERGENZA
- USCITA DI EMERGENZA
- SCALA INTERNA
- VOI SIETE QUI
- QUADRO ELETTRICO
- ESTINTORE
- ALLARME ANTINCENDIO
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
- IDRANTE
- ATTACCO-AUTOPOMPA VV.F.
- ATTACCO-AUTOPOMPA VV.F.

AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Seguire le istruzioni sotto riportate per un esodo rapido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA

MISURE PREVENTIVE

	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	È VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME

	IL SEGNALE DI ALLERTA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: "EMERGENZA! RESTATE CALMI! PREPARARSI AD USCIRE DAL LOCALI"
	CHIUNQUE rilevi fatti anomali che possano far presumere una imminente "situazione di grave pericolo" deve avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118- Emergenza Medica; 115- Vigili del Fuoco; 113- Polizia; 112- Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attardarsi a raccogliere oggetti e dirigersi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti aiutandole nell'esodo.
	Non sostare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicate sulle planimetrie esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica direzionale di esodo. È vietato ostruire o bloccare la porte.
	Raggiungere i PUNTI DI RACCOLTA all'esterno dell'area, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o settore dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre e comunque i percorsi di esodo indicati.
	I diversamente abili dovranno essere sempre assistiti nell'esodo. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il Responsabile della squadra di emergenza e/o avvalersi dell'aiuto delle persone adulte presenti, che dovranno obbligatoriamente fornire la loro disponibilità.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

LICEO CLASSICO “G. B. VICO”

PIANO PRIMO - SCALA ADATTATA

RSPP: ing. Giuseppe Coccaro

REV.01 - DICEMBRE 2023

LEGENDA SISTEMI DI SICUREZZA

PERCORSO D'USCITA ORIZZONTALE

PERCORSO D'USCITA VERTICALE

PITTORGRAMMA CON INDICAZIONE USCITA DI SICUREZZA

LUOGO SICURO

CASSETTA PRIMO SOCCORSO

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

DEFIBRILLATORE

LAVACCHI

SCALA DI EMERGENZA

USCITA DI EMERGENZA

SCALA INTERNA

VOI SIETE QUI

QUADRO ELETTRICO

ESTINTORE

ALLARME ANTINCENDIO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

IDRANTE

ATTACCO AUTOPOMPA VV.F.

ATTACCO AUTOPOMPA VV.F.

AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Seguire le istruzioni sotto riportate per un esodo rapido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA

MISURE PREVENTIVE

È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere

È VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME

IL SEGNALE DI ALLERTA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: "EMERGENZA! RESTATE CALMI! PREPARARSI AD USCIRE DAI LOCALI"

CHIUNQUE rilevi fatti anomali che possano far presumere una incombente "situazione di grave pericolo" deve avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.

I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118- Emergenza Medica; 115- Vigili del Fuoco; 113- Polizia; 112- Carabinieri

In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Non attendersi a raccogliere oggetti e dirigersi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti aiutandole nell'esodo.

Non sostare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicate sulle planimetriche esposte. È vietato ostruire o bloccare la porte.

Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica direzionale di esodo.

Raggiungere i PUNTI DI RACCOLTA all'esterno dell'area, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o settore dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre e comunque i percorsi di esodo indicati.

I diversamente abili dovranno essere sempre assistiti nell'esodo. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il Responsabile della squadra di emergenza e/o avvalersi dell'aiuto delle persone adulte presenti, che dovranno obbligatoriamente fornire la loro disponibilità.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
LICEO LINGUISTICO “G. B. VICO”

PIANO RIALZATO - SCALA ADATTATA

RSPP: ing. Giuseppe Coccaro

REV.00 - GENNAIO 2021

LEGENDA SISTEMI DI SICUREZZA

	PERCORSO DI FUGITA ORIZZONTALE		VOGNETT OVA
	PERCORSO DI FUGITA VERTICALE		QUADRO ELETTRICO
	PERCORSO DI FUGITA VERTICALE CON INNECAZIONE USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE
	LUOGO SCELTO		ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		DETECTORI DI PROTEZIONE
	ELIMINAZIONE DI EMERGENZA		PRAPATE
	DEFIBRILLATORE		ATTACCO AUTONOMIA VITA
	LAVACCHIO		
	SCALA DI EMERGENZA		
	USCITA DI EMERGENZA		
	SCALA ANTENNA		

- AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA
- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
 - Seguire le istruzioni solo riportate per un sicuro ripido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA.

MISURE PREVENTIVE

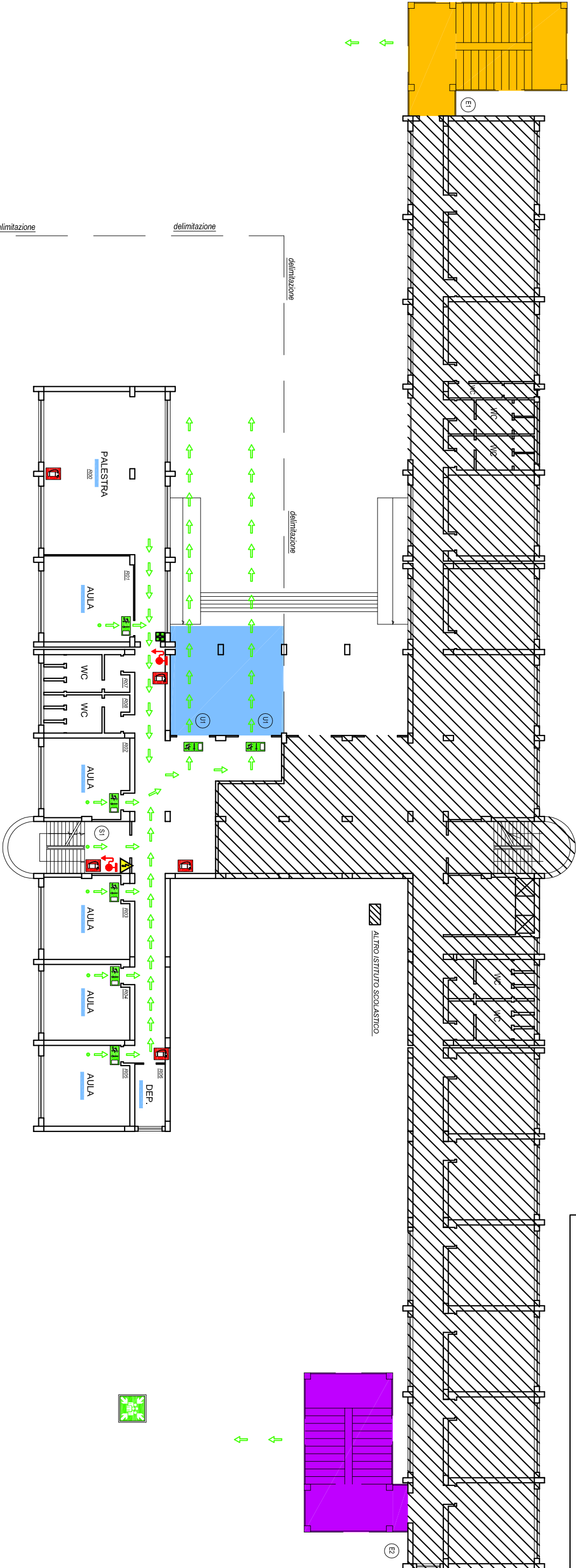
	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	È VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME

	IL SEGNALE DI ALLARMA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: "EMERGENZA RESISTE CALMI PREPARATEVI AD USARE DUAL LOCAL"
	CHIAMQUE rilevati tali anomalie che possono far presumere una imminente situazione di grave pericolo deve avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118- Emergenza Medica; 115- Vigili del Fuoco; 112- Polizia; 112- Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attardarsi a raccogliere oggetti e dirigersi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti all'interno dell'edificio.
	Non restare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicare sulle planimetrie esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica di esodo. E, vi siano ostacoli o bloccare la porta.
	Raggiungere I PUNTI DI RACCOLTA, all'esterno dell'area, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o sezione dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre i percorsi di esodo indicati.
	I docenti, a tutti gli effetti, dovranno essere sempre assistiti nell'esodo. In caso di difficoltà di esodo, il Responsabile della struttura di emergenza avrà provveduto all'assistenza delle persone della struttura che non possono abbandonare la struttura in modo ordinato.



PERCORSO ISTITUTO "GALIZIA"

PERCORSO ISTITUTO "G. B. VICO"

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
LICEO LINGUISTICO “G. B. VICO”

PIANO SECONDO - SCALA ADATTATA

RSPP: ing. Giuseppe Coccaro

REV.00 - GENNAIO 2021

LEGENDA SISTEMI DI SICUREZZA

	PERCORSO DI FUGITA ORIZZONTALE		VOGNETE OVA
	PERCORSO DI FUGITA VERTICALE		QUADRO ELETTRICO
	PIRIGGIAMIA CON INNECAZIONE USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE
	LUOGO SICURO		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	DEFIBRILLATORE		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	LAVACCH		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	SCALA DI EMERGENZA		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	USCITA DI EMERGENZA		ATTACCO AUTONOMIA VVS.
	SCALA ANTENNA		ATTACCO AUTONOMIA VVS.

AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Seguire le istruzioni solo riportate per un esodo rapido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA.

MISURE PREVENTIVE

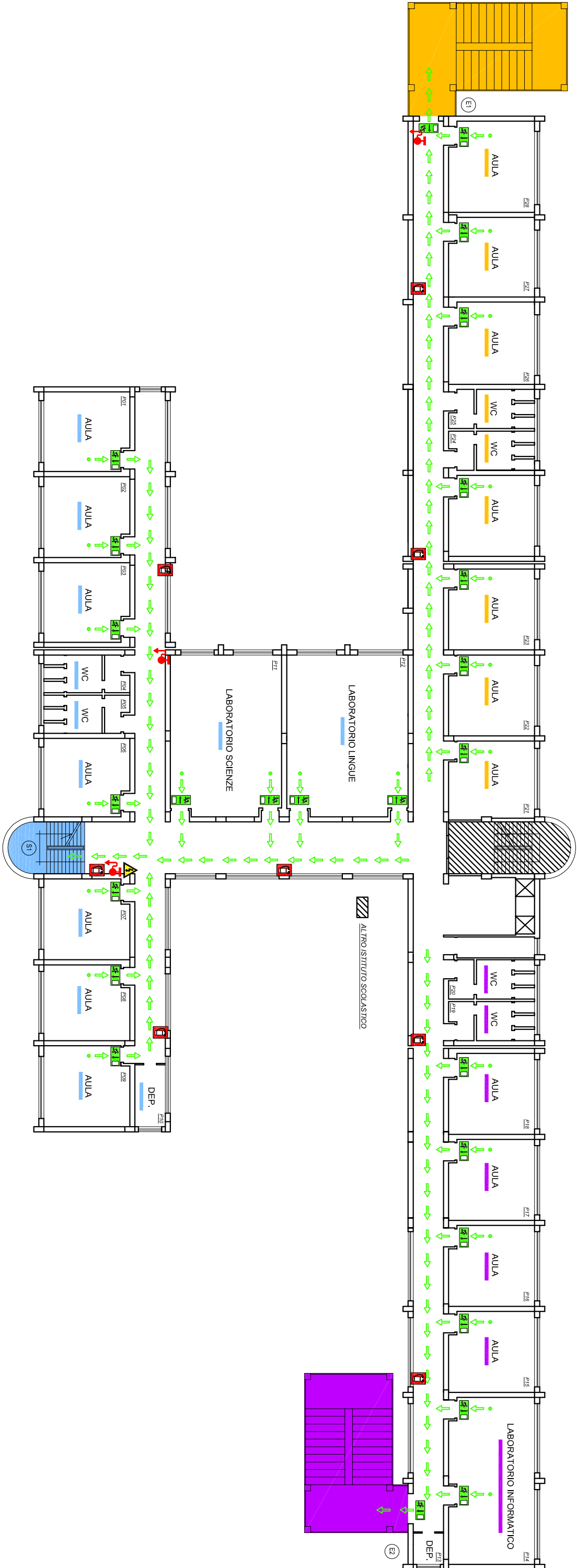
	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	È VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

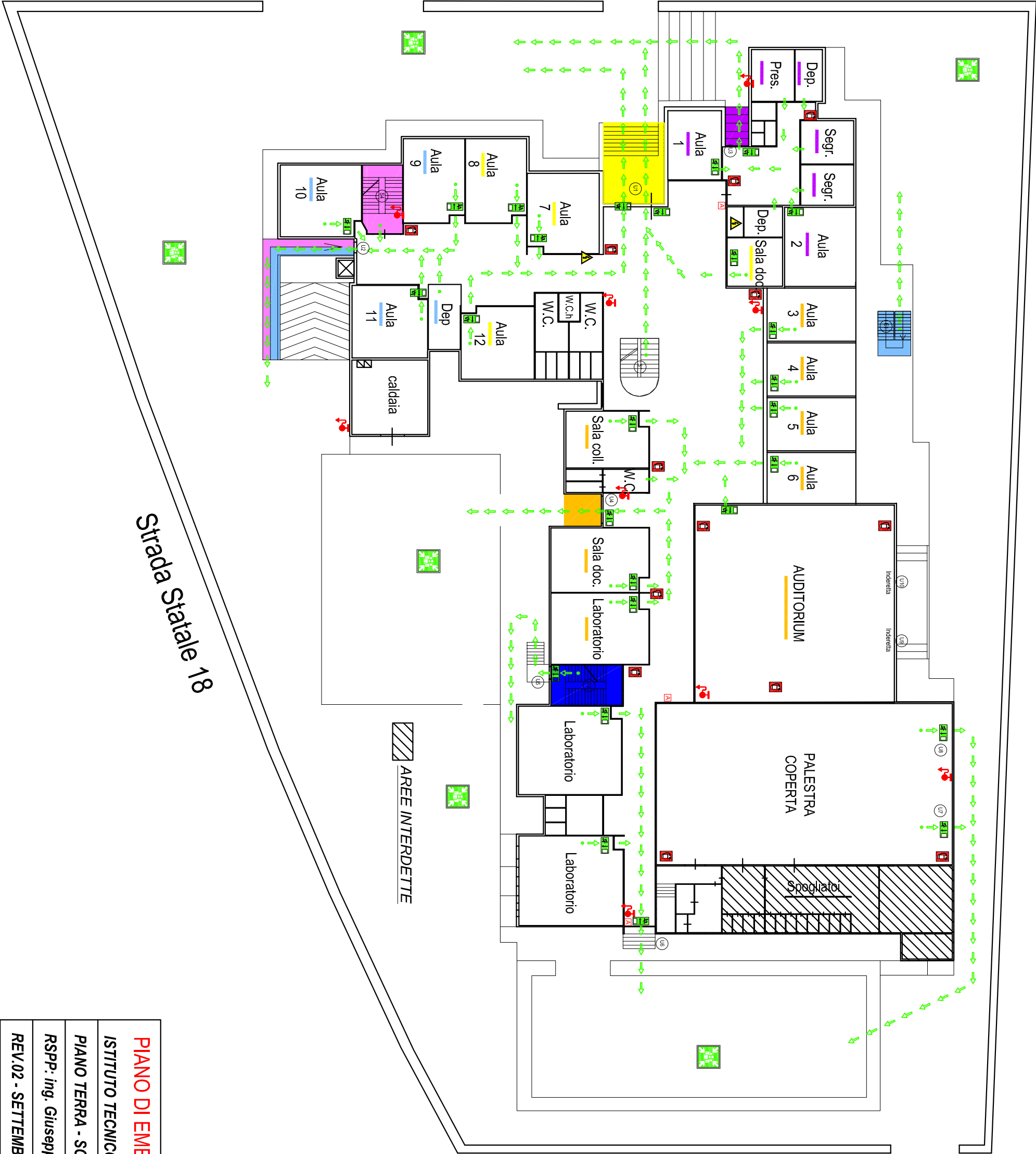
SEGNALAZIONE DI ALLARME

	IL SEGNALE DI ALLARMA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: "EMERGENZA RESISTE CALMI PREPARATEVI AD USARE DUE LOCALI"
	CHINQUE: tutti tutti anomali che possono far presumere una imminente situazione di grave pericolo deve avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118 - Emergenza Medica; 115 - Vigili del Fuoco; 112 - Polizia; 112 - Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attardarsi a raccogliere oggetti e difendersi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti allentando nell'ascolto.
	Non restare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicare sulle planimetrie esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica di esodo. E' vietato ostruire o bloccare le porte.
	Raggiungere I PUNTI DI RACCOLTA, all'esterno dell'area, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o sezione dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre i percorsi di esodo indicati.
	I docenti, a tutti, dovranno essere sempre assistiti nell'esodo. In caso di difficoltà di esodo, il Responsabile della struttura di emergenza avrà provveduto all'assistenza delle persone che dovranno essere assistite in modo da non compromettere la loro sicurezza.





AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Seguire le istruzioni solo riportate per un esodo rapido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA.

MISURE PREVENTIVE

È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere

È VIETATO adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME

	IL SEGNALE DI ALLERTIA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo "EMERGENZA RESISTE CALMI PREPARARSI AD USCIRE DAL LOCALI"
	CHIUDETE tutti i battenti che possono dar presumere una incombente situazione di grave pericolo, dove avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118 - Emergenza Medica; 115 - Vigili del Fuoco; 112 - Polizia; 112 - Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attardarsi a raccogliere oggetti e addorarsi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti all'interno dell'edificio.
	Non restare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicare sulle planimetrie esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica di esodo. Evitare ostacoli o bloccare le porte.
	Raggiungere I PUNTI DI RACCOLTA, all'esterno dell'area, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o sezione dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre i percorsi di esodo prefissi.
	I disoccupati, anche durante le esercitazioni, dovranno sempre assistere all'esodo. In caso di difficoltà di esodo, il Responsabile della struttura di emergenza avrà provveduto all'assistenza delle persone che presentano ostacoli o difficoltà di esodo.

LEGENDA SISTEMI DI SICUREZZA

	PERCORSO D'USCITA ORIZZONTALE		VIETATO QUI
	PERCORSO D'USCITA VERTICALE		QUANDO ELETTRICO
	PISTOLAMMA CON INNECCAZIONE USCITA DI EMERGENZA		ESTINTORE
	LUOGO SICURO		ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		DIRAMANTE
	DEFIBRILLATORE		ATTACCO AUTOPOMPA V.V.
	LAVABOIA		ATTACCO AUTOPOMPA V.V.
	SCALA DI EMERGENZA		
	USCITA DI EMERGENZA		
	SCALA INTERNA		

Strada Statale 18

AREE INTERDETTE

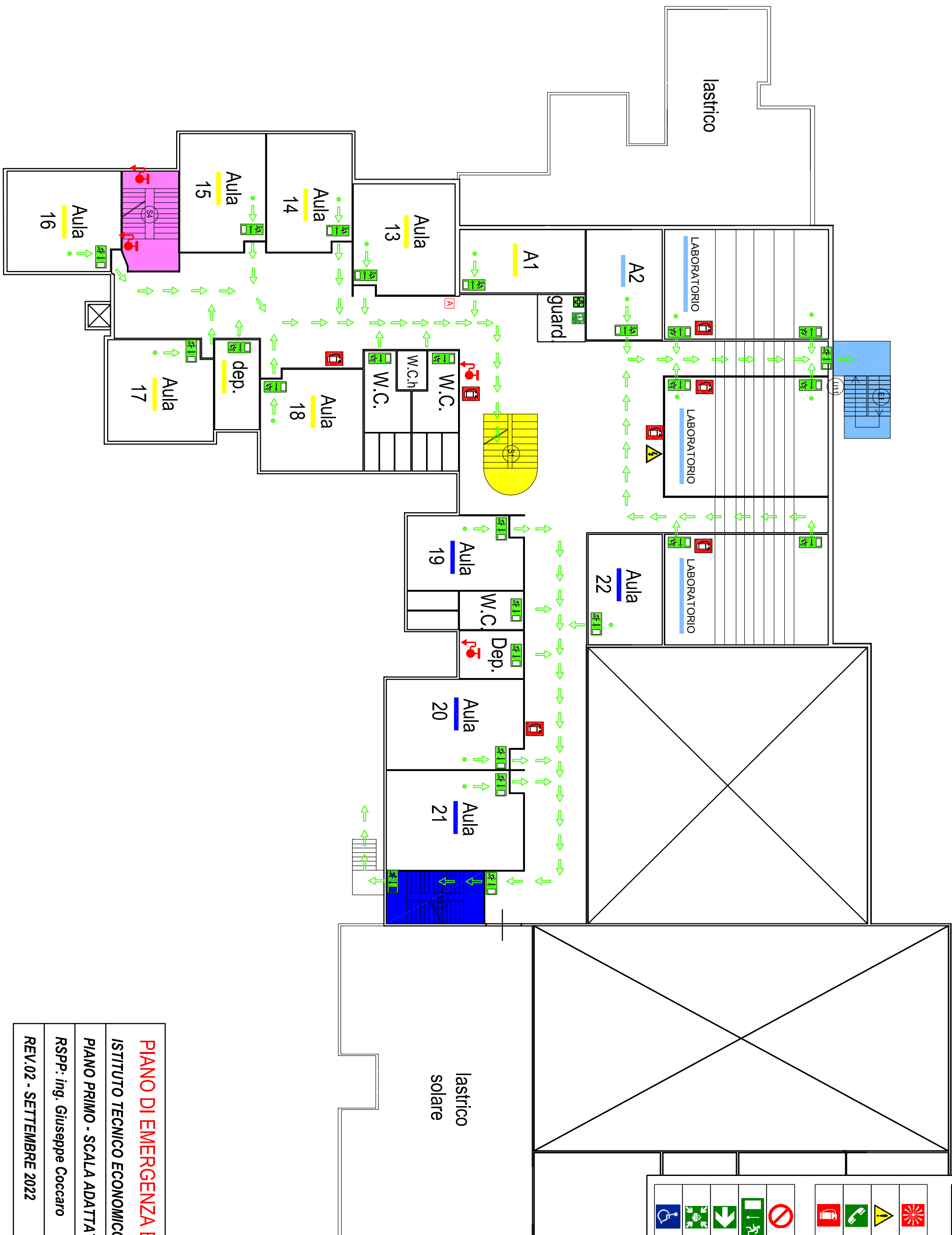
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "G. B. VICO"

PIANO TERRA - SCALA ADATTATA

RSPP: ing. Giuseppe Coccaro

REV.02 - SETTEMBRE 2022



AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA • Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico • Seguire le istruzioni così riprese per un esodo rapido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA	
MISURE PREVENTIVE	
	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	È VIETATO adoperare ACOGA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, interruttori informatiche, Unitàzze agli INCENDI presenti nella struttura.
SEGNALAZIONE DI ALLARME	
	IL SEGNALE DI ALLARMA DI INCENDIO, consiste in un messaggio vocale del tipo: EMERGENZA! RESISTE E COLLABORA PER RAGGIUNGERE LE USCITE DEI LOCALI
	CHIUDERE (difer dai tamponi) che possono far presumere una incombente situazione di grave pericolo" deve arrivare immediatamente l'irresponsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118- Emergenza Medica, 115- Vigili del Fuoco, 112- Polizia, 112- Carabinieri
	In caso di focolai di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, deve utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Non attendersi a raccogliere oggetti e ritardarsi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di immobilizzare le persone presenti all'interno nell'uscito.
	Non sostare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicare sulle pianture esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica di direzione di esodo. E vietato ostacolare o bloccare i percorsi.
	Raggiungere i PUNTI DI RACCOLTA all'esterno dell'area, peraltro, se possibile, in fila indiana e con il capo a valle. Ritardare o evitare dove si è venuti a fermare non seguendo sempre e comunque i percorsi di esodo indicati.
	I diversamente abili dovranno essere sempre assistiti nell'esodo. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il responsabile della squadra di emergenza allo scrivania dell'aula delle palestre, che dovranno collaborare, fornire la loro disponibilità.

	PARCORSO DIFUSTA ORIZZONTALE		VOA SERIE CMI
	PERCORSO DIFUSTA VERTICALE		QUADRO ELETTRICO
	PIRIFORMAZIONE CON INDICAZIONE USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE
	LUOGO SICURO		ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		IDRANTE
	DIFERENZIALE		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	LAVABOCHI		
	SCALA DI EMERGENZA		
	USCITA DI EMERGENZA		
	SCALA INTERNA		

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "G. B. VICO"

PIANO PRIMO - SCALA ADATTATA

RSP: ing. Giuseppe Coccaro

REV.02 - SETTEMBRE 2022

- AVVISO SULLA SICUREZZA - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA**
- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
 - Seguire le istruzioni sotto riportate per un esodo rapido ed ordinato al fine di raggiungere le USCITE DI EMERGENZA.

MISURE PREVENTIVE

	È VIETATO assolutamente FUMARE o usare fiamme libere
	È VIETATO, adoperare ACQUA per spegnere focolai di incendio su apparecchiature elettriche, impianti, liquidi infiammabili, macchine, utensili, attrezzature informatiche. Utilizzare gli appositi ESTINTORI presenti nella struttura.

SEGNALAZIONE DI ALLARME

	IL SEGNALE DI ALLERTIA (o PREALLARME) consiste in un messaggio vocale del tipo: "EMERGENZA RESISTE CALMI PREPARATEVI AD USCIRE DAL LOCALI"
	CHIUNQUE rilevi fatti anomali che possano far presumere una imminente situazione di grave pericolo deve avvisare immediatamente il Responsabile della struttura.
	I soccorritori esterni vanno avvisati con il telefono di rete ai seguenti numeri: 118- Emergenza Medica; 115- Vigili del Fuoco; 112- Polizia; 112- Carabinieri
	In caso di focolaio di incendio, il personale della squadra antincendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità, dovrà utilizzare gli estintori più vicini.

IN CASO DI EVACUAZIONE

	Non attendersi a raccogliere oggetti e distarsi al più presto verso le uscite segnalate. Evitare di spingere, correre, urlare. Cercare di tranquillizzare le persone presenti all'interno dell'edificio.
	Non sostare nei pressi delle uscite di emergenza e delle vie di esodo. Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio attraverso le uscite segnalate ed indicare sulle planimetrie esposte.
	Seguire i percorsi preferenziali indicati dalla segnaletica di esodo. Evitare ostacoli o bloccare le porte.
	Raggiungere I PUNTI DI RACCOLTA, all'esterno dell'area, percorrendo, se possibile, la via di uscita opposta al locale o sezione dove si è verificata l'emergenza ma seguendo sempre i percorsi di esodo indicati.
	I docenti e il personale della struttura dovranno sempre assistere all'esodo. In caso di difficoltà di esodo, valutare il Responsabile della struttura di emergenza ed avvisare il servizio di soccorso della presenza di persone che trovano difficilmente le loro disponibilità.

LEGENDA SISTEMI DI SICUREZZA



PERCORSO D'USCITA ORIZZONTALE



PERCORSO D'USCITA VERTICALE



PITTOGRAMMA CON INDECAZIONE USCITA DI SICUREZZA



LUOGO SICURO



CASSETTA PRIMO SOCCORSO



ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA



DEFIBRILLATORE

LAVABOCCIA

VOLETTI ODI

QUADRO ELETTRICO

ESTINTORE

ALLARME ANTINCENDIO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

IRRADIANTE

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOMPA V.V.

ATTACCO AUTOPOM

ALLEGATO N. 2PE

**“MODULI DI DESIGNAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE
EMERGENZE”**



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di come titolare/sostituto (cancellare la voce che
non interessa) per il ruolo di

COORDINATORE DELL'EMERGENZA e RESPONSABILE DELLA SQUADRA EMERGENZA

Tale figura:

- è incaricata di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica;
- attiverà, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si recherà sul posto segnalato;
- valuterà la situazione di emergenza e, di conseguenza, deciderà se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- darà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici;
- darà il segnale di evacuazione e chiamerà, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste;
- sovrintenderà a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni;
- si dirigerà verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;
- ritirerà i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risultasse alla verifica, prenderà tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al datore di lavoro (dirigente scolastico);
- in caso di smarrimento di persone, prenderà tutte le informazioni necessarie e le comunicherà alle squadre di soccorso ai fini della loro ricerca;
- comunicherà al datore di lavoro (dirigente scolastico) i dati sulla presenza complessiva delle persone;
- farà il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso per lo svolgimento delle operazioni;
- darà l'informazione di fine emergenza;
- collaborerà con il datore di lavoro (dirigente scolastico) per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme agli addetti agli impianti tecnologici, agli addetti alla prevenzione incendi e agli addetti alle uscite di piano;
- organizzerà le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redigerà il relativo verbale.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.,

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di per il ruolo di

ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO E ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Tale figura in condizioni ordinarie:

- controllerà periodicamente il contenuto dei presidi di pronto soccorso

e all'insorgere di un'emergenza segnalata dal Coordinatore:

- si atterrà alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza segnalato;
- presterà i primi soccorsi alla/e personale infortunata/e e, se dovesse ritenerlo necessario, farà attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza;
- contribuirà a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- in caso di evacuazione (se docente, dopo aver provveduto alla propria classe) si occuperà delle persone che gli/le sono state affidate (inclusi diversamente abili, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.), accompagnandole fino al luogo di raccolta prestabilito.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di per il ruolo di

ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

Tale figura in condizioni ordinarie:

- controllerà le condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- controllerà la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli;
- controllerà la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo;
- collaborerà alla compilazione del registro dei controlli periodici

e all'insorgere di un'emergenza:

- utilizzerà l'estintore più vicino o i naspi/idranti per domare l'incendio;
- si proteggerà le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, in caso di incendio;
- ad incendio domato, si accerterà che non permangano focolai nascosti o braci;
- farà arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di per il ruolo di

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tale figura deve provvedere:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione del lavoro;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività che si svolgono negli ambienti di lavoro;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione è tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di come titolare/sostituto (cancellare la voce che
non interessa) per il ruolo di

ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

In condizioni ordinarie tale figura controllerà periodicamente l'efficienza dei componenti degli impianti sotto elencati e collaborerà alle verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici. In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, eseguirà le operazioni di seguito elencate:

Impianto termico

- staccare l'interruttore di emergenza della centrale termica;
- azionare la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Impianto elettrico

- staccare l'interruttore generale.

Impianto idrico

- attivare l'impianto antincendio (se presente).

Impianto gas

- azionare la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.,

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di come titolare/sostituto (cancellare la voce che
non interessa) per il ruolo di

ADDETTO ALL'USCITA DI PIANO

Tale figura:

- controllerà la/le uscita/e di piano assegnategli;
- controllerà quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile;
- in caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, aprirà subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e;
- se è addetto alla portineria aprirà i cancelli, li lascerà aperti fino al termine dell'emergenza ed impedirà l'ingresso agli estranei;
- vieterà l'uso di ascensori (se presenti) e dei percorsi non sicuri;
- collaborerà alla compilazione del registro dei controlli periodici.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.,

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di come titolare/sostituto (cancellare la voce che
non interessa) per il ruolo di

RESPONSABILE DEL CENTRO DI RACCOLTA*

Tale figura all'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) se non docente:

- si dirigerà verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisirà, dai docenti di ogni classe, la presenza dei suoi alunni e la trascriverà nell'apposito modulo; nel caso qualche persona non dovesse risultare alla verifica, prenderà tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al dirigente scolastico;
- comunicherà al dirigente scolastico la presenza complessiva degli alunni;

2) se docente:

- effettuerà l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivata all'area di raccolta, acquisirà la presenza dei suoi alunni e la trascriverà nell'apposito modulo; nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prenderà tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al dirigente scolastico.

* può anche coincidere con la figura del Coordinatore dell'Emergenza.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.,

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate nel plesso di come titolare/sostituto (cancellare la voce che
non interessa) per il ruolo di

ADDETTO ALL'EMANAZIONE DEL SEGNALE SONORO IN CASO DI EMERGENZA

Tale figura dovrà emanare il segnale sonoro di evacuazione, a seguito della comunicazione data dal Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto riportato nel Piano di Emergenza e di Evacuazione.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianiullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

**DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - EVACUAZIONE - SALVATAGGIO - PRONTO
SOCCORSO - GESTIONE DELL'EMERGENZA - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Prot. n.

Data:.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 81/2008, comma 1, lett. b) e s.m.i.,

DESIGNA

la S.V.: allo svolgimento delle mansioni di seguito
specificate come titolare/sostituto (cancellare la voce che non interessa) per il ruolo di

PREPOSTO

Si precisa che, nell'ambito dell'organizzazione scolastica, i compiti propri di tale figura sono quelli di cui all'art. 19 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., di seguito riportati:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione e, in caso di persistente inosservanza, informare i loro diretti superiori;
- verificare affinché soltanto gli eventuali lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro o al Dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'INCARICATO per presa visione e accettazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALLEGATO N. 3PE

**“DOTAZIONE CONTENUTO STANDARD CASSETTE DI PRONTO
SOCCORSO/PACCHETTO DI MEDICAZIONE”**

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Art. 45 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Testo Unico / All. I - Decreto 15 luglio 2003, n. 388



La cassetta di Pronto Soccorso deve essere tenuta presso ciascun luogo di lavoro (almeno una per piano), in posizione facilmente accessibile ed individuata da segnaletica appropriata.

Deve contenere la dotazione minima di seguito indicata.

Il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso dovrà, inoltre, essere costantemente controllato in modo da garantirne la completezza ed il corretto stato d'uso.

I contenuti minimi di ogni CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, del tipo pensile, opportunamente segnalata e dotata di chiusura, ai sensi dell'All. 1 del Decreto 15 luglio 2003, n. 388 sono:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi (1);
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto 2,5 cm (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro (1);
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (1).

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Art. 45 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Testo Unico / All. II - Decreto 15 luglio 2003, n. 388



Il pacchetto di medicazione deve essere presente ogni qual volta si svolgono attività al di fuori della sede scolastica (es. viaggi di istruzione).

Deve contenere la dotazione minima di seguito indicata.

Il contenuto del pacchetto di medicazione dovrà, inoltre, essere costantemente controllato in modo da garantirne la completezza ed il corretto stato d'uso.

I contenuti minimi di ogni PACCHETTO DI MEDICAZIONE ai sensi dell'All. 2 del Decreto 15 luglio 2003, n. 388 sono:

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- n laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

ALLEGATO N. 5PE

**“REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEGLI IMPIANTI E DEI
PRESIDI ANTINCENDIO”**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEGLI IMPIANTI E DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Anno scolastico _____

SEDE

Affollamento massimo della sede _____

Il presente registro è costituito da n. _____ pagine

VERBALE N. _____

Il giorno _____ del mese di _____, dell'anno _____, i sigg.:

- _____, responsabile di plesso e coordinatore dell'emergenza;
- _____, addetto all'antincendio;
- _____, addetto all'antincendio;
- _____, addetto agli impianti tecnologici;
- _____, addetto agli impianti tecnologici;
- _____, addetto alle uscite di piano;
- _____, addetto alle uscite di piano;
- _____, addetto emanazione del segnale sonoro di emergenza;
- _____, addetto emanazione del segnale sonoro di emergenza;

hanno proceduto alle operazioni di controllo periodico in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le verifiche effettuate hanno riguardato:

a. Impianti elettrici

Risultanze

- ✓ gli interruttori differenziali presenti nei quadri elettrici sono funzionanti? (tasto di prova)
☐SI ☐NO
- ✓ i quadri elettrici presentano i cartelli di avvertimento e di pericolo?
☐SI ☐NO
- ✓ l'interruttore elettrico generale è segnalato?
☐SI ☐NO
- ✓ lo stato di conservazione delle prese, degli isolamenti, ecc. è buono?
☐SI ☐NO

Interventi necessari

b. Illuminazione di sicurezza

Risultanze

- ✓ le lampade sono tutte funzionanti ed integre?
☐SI ☐NO
- ✓ il grado di illuminamento dei locali, dei percorsi, delle scale e della segnaletica è sufficiente?
☐SI ☐NO

Interventi necessari

c. Presidi antincendio

Risultanze:

1. Estintori

- ✓ sono verificati e ancora validi (vedi il cartellino di manutenzione)?
☐SI ☐NO
- ✓ hanno l'indicatore di pressione all'interno del campo verde?
☐SI ☐NO
- ✓ si presentano integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto?
☐SI ☐NO
- ✓ hanno i contrassegni distintivi esposti a vista ben leggibili?
☐SI ☐NO
- ✓ sono segnalati da idonei cartelli?
☐SI ☐NO

2. Idranti

- ✓ sono verificati periodicamente (vedi il cartellino di manutenzione)?
☐SI ☐NO
- ✓ sono presenti tutti gli accessori (manichetta, naspo e lancia) e le istruzioni d'uso?
☐SI ☐NO
- ✓ le cassette si presentano integre e in buono stato (sono assenti segni di deterioramento, corrosione o perdite d'acqua)?
☐SI ☐NO
- ✓ sono segnalati da idonei cartelli?
☐SI ☐NO
- ✓ la rete idrica è in pressione (*eseguire la verifica solo se l'impianto non è sottoposto a controllo semestrale da parte di personale qualificato*)?
☐SI ☐NO
- ✓ l'attacco di mandata per autopompa dei VV.F. è in buono stato?
☐SI ☐NO

Interventi necessari

1. Estintori

2. Idranti

d. Dispositivi di sicurezza e di controllo

Risultanze:

1. Rilevatori di fumi

- ✓ i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?
☐SI ☐NO

2. Rilevatore di gas

- ✓ i rilevatori sono integri e funzionanti (led attivo)?
☐SI ☐NO

3. Sistema di allarme

- ✓ i pulsanti di allarme presentano le scatolette e i vetrini integri?
☐SI ☐NO

✓ i pulsanti di allarme presentano il martelletto (in caso di vetrino a rottura)?

☐SI ☐NO

✓ i pulsanti di allarme sono funzionanti?

☐SI ☐NO

✓ i pulsanti di allarme sono segnalati da idonei cartelli?

☐SI ☐NO

✓ i pulsanti di allarme sono funzionanti?

☐SI ☐NO

Interventi necessari

1. Rilevatori di fumi

2. Rilevatore di gas

3. Sistema di allarme

e. Segnaletica di sicurezza

Risultanze

✓ la segnaletica sulle vie di esodo, uscite di emergenza, cassette di primo soccorso, ecc. è presente ed integra?

☐SI ☐NO

Interventi necessari

f. Osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività

Risultanze

- ✓ sono osservate le limitazioni del carico di incendio nei vari ambienti?

☐SI ☐NO

Interventi necessari

g. Porte REI

Risultanze

- ✓ il sistema di apertura è integro e funzionante (maniglia o maniglione antipanico)?

☐SI ☐NO

- ✓ la molla di chiusura e le guarnizioni di tenuta sono efficaci?

☐SI ☐NO

- ✓ le cerniere sono integre e funzionanti?

☐SI ☐NO

Interventi necessari

h. Altro

Risultanze

<i>Interventi necessari</i>

VERIFICA DELLE VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA	
<i>Risultanze</i> - Verifica presenza di ostacoli sulle vie di esodo - Verifica apertura nel verso dell'esodo - Verifica dell'efficacia dell'apertura delle vie di esodo - Verifica presenza segnaletica di sicurezza - Verifica presenza illuminazione di sicurezza - Verifica intensità dell'illuminazione di emergenza in caso di black-out dell'impianto elettrico	<i>Interventi necessari</i>
Data: _____ Verificatore _____ uscite presenti n. _____ uscite verificate n. _____ Note: _____	

GLI ADDETTI (firme)	

IL RESPONSABILE DI PLESSO/ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (firma)	IL DIRIGENTE SCOLASTICO (firma)

SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO DI VIGILANZA

Data _____

Firma _____

ALLEGATO N. 6PE

“MODULI PER PROVE DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA”

MODULISTICA PER PROVA PRATICA DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Schema da seguire durante l'esercitazione per la prova di evacuazione (per tutto il personale della sede)

1. PREPARAZIONE DELL'INTERVENTO

Attenersi alle disposizioni contenute nel Piano di Emergenza e di Evacuazione.

2. SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

Personale addetto

- Verificare la presenza del personale designato alle attività connesse alla prevenzione incendi e all'emergenza.
- Dare l'ordine di evacuazione attraverso i seguenti mezzi:
 - A) a voce
 - B) strumenti sonori (come da Piano di Emergenza e di Evacuazione).
- Controllare che tutti gli occupanti della scuola abbiano effettuato l'esercitazione.
- Compilare presso il punto di ritrovo esterno i modelli allegati.

3. DOPO L'ESERCITAZIONE

- Rientrare in aula e/o presso gli uffici dopo aver ricevuto l'ordine di "cessato allarme".
- Verificare che le porte di emergenza siano richiuse.
- Congedare il personale che ha partecipato all'esercitazione.
- Raccogliere informazioni relative allo svolgimento dell'esercitazione.
- Redigere un verbale sull'andamento dell'esercitazione.

Numeri utili

ORGANI DI SOCCORSO	NUMERO TELEFONICO
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
PRONTO SOCCORSO	118

Procedura da seguire nella chiamata dei soccorsi:

- sono (nome e qualifica)
- telefono dalla scuola (denominazione)
- ubicata a (città - paese - frazione - località - via - numero civico)
- si raggiunge da (percorso consigliato)
- nella scuola si è verificato (cosa - dove - come)
- sono coinvolte (numero persone coinvolte)
- situazione al momento

Istruzioni di sicurezza (per docenti ed alunni)

AL MOMENTO DELL'ALLARME:

- 1) INCOLONNARSI DIETRO L'ALUNNO CAPOFILEA se previsto - IL DOCENTE PORTERÀ CON SÈ IL REGISTRO DI CLASSE
- 2) MANTENERE il silenzio, NON correre, NON spingere, NON gridare
- 3) LASCIARE IN CLASSE/LABORATORIO/PALESTRA GLI OGGETTI PERSONALI
- 4) AIUTARE CHI È IN DIFFICOLTÀ
- 5) SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL DOCENTE
- 6) NON USARE EVENTUALI ASCENSORI
- 7) RAGGIUNGERE LE ZONE DI RACCOLTA STABILITE E NON ALLONTANARSI DA QUESTE - IL DOCENTE PROVVEDERÀ A FARE L'APPELLO PER VERIFICARE CHE TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE SIANO EVACUATI
- 8) PER GLI ALUNNI: SE CI SI È PERSI, UNIRSI AD UN ALTRO GRUPPO/CLASSE ED INFORMARE TEMPESTIVAMENTE IL DOCENTE O QUALCUNO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PER POI RIUNIRSI AL PROPRIO GRUPPO/CLASSE

SEGUIRE SEMPRE GLI ORDINI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

RACCOLTA DATI PROVA DI EVACUAZIONE*(a cura di ogni singolo docente di classe)*

DATA _____ ora di inizio _____ ore fine (rientro in aula) _____

Plesso di
Classe
Alunni presenti
Altro personale
Totale persone evacuate

Tipologia persone	TEMPO necessario al raggiungimento del luogo di raccolta (percorso: aula - uscita di emergenza - punto di raccolta)	Eventuali note
Classe intera		
Eventuali alunni singoli		
Personale di assistenza		
Eventuali visitatori presenti		

Numero alunni dispersi che non hanno raggiunto il luogo sicuro indicato:

Firma del docente presente in classe

Il presente modulo dovrà essere consegnato al Coordinatore dell’Emergenza, che provvederà a farlo recapitare al Dirigente Scolastico, il quale avrà cura, a sua volta, di riporlo nel faldone dedicato alla sicurezza dell’Istituto custodito presso gli Uffici Amministrativi.

MODULO DI EVACUAZIONE*(da inserire all'interno del registro di classe e compilare a cura di ogni singolo docente)*

SCUOLA	
CLASSE	
N. ALUNNI PRESENTI	
N. ALUNNI EVACUATI	
EVENTUALI FERITI (segnalazione nominativa)	
EVENTUALI DISPERSI (segnalazione nominativa)	
ALTRE COMUNICAZIONI	

LA CLASSE E' ARRIVATA PRESSO IL LUOGO DI RACCOLTA STABILITO?☐ SI ☐ NO ☐ ALTROVE**Firma del docente**

Il presente modulo dovrà essere consegnato al Coordinatore dell'Emergenza, che provvederà a farlo recapitare al Dirigente Scolastico, il quale avrà cura, a sua volta, di riporlo nel faldone dedicato alla sicurezza dell'Istituto custodito presso gli Uffici Amministrativi.

VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE*(a cura del Coordinatore dell'Emergenza)*

Anno Scolastico 20____/20____ - data _____

1. IL SEGNALE DI ALLARME SI E' SENTITO IN OGNI LOCALE ED AULA DELL'EDIFICIO?

SI [] NO [] PERCHE'

.....

ALTRO

.....

.....

.....

2. L'EVACUAZIONE E' AVVENUTA DA TUTTE LE AULE E/O UFFICI DELL'EDIFICIO?

SI [] NO [] PERCHE'

.....

ALTRO

.....

.....

.....

3. LE VIE ED I PERCORSI DI ESODO ERANO TUTTI BEN SEGNALATI E FACILMENTE IDENTIFICABILI?

SI [] NO [] PERCHE'

.....

ALTRO

.....

.....

.....

4. ERANO NOTI A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO I PERCORSI DA SEGUIRE E IL PUNTO DI RACCOLTA DA RAGGIUNGERE?

SI [] NO [] PERCHE'

.....

ALTRO

.....

.....

.....

5. È STATO VERIFICATO CHE IN TUTTI I LOCALI CHIUSI (ES. BAGNI, SERVIZI, ARCHIVI, ECC.) NON VI FOSSE LA PRESENZA DI ALUNNI, LAVORATORI O ALTRE PERSONE? SI [] NO [] PERCHE' ALTRO
6. SI SONO INCONTRATI OSTACOLI O BARRIERE ARCHITETTONICHE LUNGO IL PERCORSO DELLE VIE DI ESODO? SI [] NO [] PERCHE' ALTRO
7. SONO STATI AVVISATI I SOCCORSI ESTERNI? DA CHI? E COME? SI [] NO [] PERCHE' ALTRO
8. EVENTUALI ALTRE SITUAZIONI PARTICOLARI

10. TEMPI DI INTERVENTO	Ragionevole	Eccessivo	Tempo
a. Tempo di reazione Squadra Antincendio			
b. Attivazione allarme ed esodo-evacuazione			
c. Sfollamento generale edificio			
d. Eventuali soccorritori esterni			
e. altro			

11. Numero persone coinvolte	Autonomi	Diversamente abili	Totale persone
N. persone coinvolte nell'evacuazione			

Il presente modulo dovrà essere consegnato dal Coordinatore dell'Emergenza al Dirigente Scolastico, il quale avrà cura, a sua volta, di riporlo nel faldone dedicato alla sicurezza dell'Istituto custodito presso gli Uffici Amministrativi.

Il Coordinatore dell'Emergenza

Il Dirigente Scolastico
(per presa visione)

Il R.L.S.
(per presa visione)

ALLEGATO N. 4

**“REGISTRI (DENOMINAZIONE PRODOTTO - TIPO DI UTILIZZAZIONE -
QUANTITÀ IN DEPOSITO) E SCHEDE TECNICHE DEI PRODOTTI
UTILIZZATI ALL’INTERNO DELL’ISTITUTO”**



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

ELENCO PRODOTTI PER PULIZIE

NOME PRODOTTO	DITTA	UTILIZZO	QUANTITÀ STOCCATE presenti nell'Istituto
Candeggina	Lysoform	Bagni e pavimenti	40
Manosan	Nova	Sanificazione scrivanie, tastiere e mouse	54
Ecofresch	Hygiene	Lavapavimenti	30
Kim 70 - 70% alcool	Kimicar	Sanificazione ambienti per macchina purificatrice	35
Novaink Togli inchiostro	Nova	banchi	31
Magic lavamani soap 5 lt	Kimicar	Sapone mani	31
Magic lavamani soap 800 ml	Kimicar	Sapone mani	40
Sanit gel mani 5lt	Kimicar	Igienizzante	45
Wc gel	Syd	Wc Igienizzante	25

Nel CD-rom allegato sono contenute tutte le relative schede di sicurezza.

È assolutamente vietato utilizzare sostanze e preparati chimici in mancanza della rispettiva scheda di sicurezza.

In caso di introduzione di nuove sostanze, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, che provvederà ad avvisare tempestivamente il R.S.P.P., le stesse dovranno essere riportate in questa sezione, cui dovranno essere allegate le relative schede di sicurezza.

L'utilizzo degli stessi deve avvenire rispettando le procedure di sicurezza contenute nella rispettiva scheda, verificando che in esse siano contenuti i seguenti punti:

- Identificazione del preparato e della società produttrice;
- Composizione e informazione sugli ingredienti;
- Identificazione dei pericoli;
- Misure di primo soccorso;
- Misure antincendio;
- Misure in caso di fuoriuscita accidentale;
- Manipolazione e stoccaggio;
- Controllo delle esposizioni individuali;
- Proprietà fisiche e chimiche;
- Stabilità e reattività;
- Informazioni tossicologiche;
- Informazioni ecologiche;
- Considerazioni sullo smaltimento;
- Informazioni sul trasporto;

- Informazioni sulla regolamentazione;
- Altre eventuali informazioni.

NORME GENERALI DA RISPETTARE

- Conservare sempre i prodotti nei loro contenitori appositamente etichettati;
- Non travasarli mai in contenitori non idonei e senza etichetta, neppure momentaneamente;
- Non lasciare mai i prodotti pericolosi incustoditi;
- Leggere sempre tutte le informazioni disponibili, prima di procedere alle operazioni di manipolazione;
- Osservare costantemente le norme di igiene personale e non consumare cibi o bevande nel mentre del loro utilizzo;
- Lavorare con attenzione, indossando gli opportuni d.p.i. e rispettando le indicazioni di sicurezza.

MISURE SPECIFICHE NELLA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE CHIMICHE POTENZIALMENTE PERICOLOSE

- Tutti i reagenti devono essere etichettati con l'esatto nome chimico e i simboli di tossicità e nocività nonché con gli avvisi di rischio e i consigli di sicurezza;
- Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- Sostituire nelle lavorazioni, quando possibile, i prodotti pericolosi con prodotti che lo sono meno;
- Tenere un inventario aggiornato di tutte le eventuali sostanze chimiche, in particolare per quanto riguarda quelle cancerogene e mutagene, se presenti, ed in tal caso predisporre un apposito registro da compilarsi con cura a carico del docente e/o addetto responsabile;
- Non devono essere detenuti solventi infiammabili in quantità superiore al massimo consentito dalla vigente normativa;
- Le eventuali sostanze chimiche infiammabili devono essere conservate in armadi a norma. In tali armadi, come in qualsiasi altro luogo, le eventuali sostanze chimiche incompatibili non devono trovarsi a distanza ravvicinata;
- Le eventuali sostanze infiammabili non devono essere conservate in frigoriferi ad uso domestico o in situazioni dove sia possibile l'innescio di scintille;
- Eventuali materiali sensibili agli urti, reattivi o esplosivi devono essere maneggiati delicatamente e utilizzati sotto cappe idonee (infrangibili) per prevenire reazioni incontrollate;
- Per ogni tipo di lavorazione che prevede l'utilizzo di eventuali materiali nocivi o presunti tali deve essere utilizzata una cappa con un'adeguata aspirazione;
- Le eventuali pesate delle polveri di sostanze pericolose devono essere effettuate sotto cappa aspirante o in locale adibito all'uso delle bilance e in condizione di calma d'aria e, possibilmente, dopo aver protetto con carta la zona operativa, così da raccogliere eventuali residui;
- Tutte le eventuali sostanze chimiche o sospette di essere tossiche o dannose per l'ambiente devono essere smaltite seguendo le procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- Nessuna eventuale sostanza chimica tossico-nociva per l'ambiente deve essere eliminata attraverso le fognature;
- Raccogliere in appositi contenitori, contrassegnati con etichette, gli eventuali composti chimici e i solventi usati, che dovranno essere eliminati come rifiuti;
- Trasportare eventuali sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata. Il trasporto di eventuali sostanze chimiche pericolose in soluzione, specie se contenute in recipienti di vetro, deve essere eseguito con precauzione, utilizzando carrelli dotati di recipienti di contenimento, atti a ricevere eventuali sversamenti di materiali;
- Pulire immediatamente eventuali sversamenti utilizzando adeguati d.p.i.;
- Non mischiare mai e per nessuna ragione un acido con una base.

ALLEGATO N. 5

“INCARICO R.S.P.P.”

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni)

Il sottoscritto Giuseppe Coccaro, nato il 07 aprile 1983 a Battipaglia (SA), con studio professionale in Eboli - località Santa Cecilia (SA) in via Eburum n.7 cap. 84025, C.F. CCCGPP83D07A717N, tel. 0828/1733177, cell. 340/5382581, e-mail: coccaro.giuseppe@gmail.com, pec: giuseppe.coccaro@ordingsa.it,

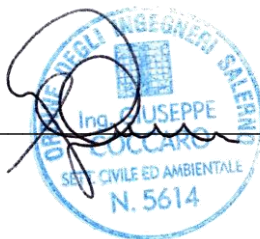
DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 455, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi degli artt. 483, 495, 496 del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, di essere in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
 1. **Laurea Specialistica in Ingegneria Civile** - percorso Edile conseguita in data 26 febbraio 2008 presso l'Università degli Studi di Salerno con la votazione di 110eLode/110;
 2. **Laurea Triennale in Ingegneria Civile** conseguita in data 27 ottobre 2005 presso l'Università degli Studi di Salerno.
- di possedere le capacità, i requisiti professionali e gli attestati di frequenza, con verifica dell'apprendimento, di specifici corsi di formazione di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 81/2008 nonché i mezzi idonei allo svolgimento dell'incarico;
- di possedere esperienza di attività pregressa in qualità di RSPP in altri istituti scolastici;
- di essere disponibile ad esibire in qualsiasi momento la documentazione inerente a tutto quanto sopra dichiarato.

Eboli, 11/12/2023

Firma _____



ALLEGATO N. 6

“REGISTRO CONSEGNA D.P.I.”



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

Dati Personali

Cognome: _____

Nome: _____

Mansione: _____

REGISTRO CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Data	Dispositivo di protezione individuale	N.	Firma

Il lavoratore con la firma apposta nella tabella sopra indicata dichiara di aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale e si impegna a:

- usarli in modo appropriato e con cura;
- di segnalare al Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto eventuali anomalie di funzionamento;
- di mantenerli sempre efficienti;
- di non modificarne in qualche modo il funzionamento;
- di richiederne immediatamente la sostituzione in caso di rottura, usura, esaurimento o perdita degli stessi.

Con la presente il sottoscritto _____ dichiara, inoltre, di essere stato formato, informato ed addestrato in maniera comprensibile ed esauriente sull'uso dei sopracitati d.p.i., sui rischi da cui proteggono e sulla loro custodia.

Sulla scelta di detti d.p.i. è stato consultato il R.L.S., che a riguardo ha espresso parere favorevole.

Il Lavoratore

Il R.L.S.

ALLEGATO N. 7

“REGISTRO INFORTUNI”

Il registro infortuni è custodito presso gli uffici amministrativi.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dirigente Scolastico o al docente Vicario.

ALLEGATO N. 8

**“NOMINA ADDETTO ALLA VIGILANZA PER IL RISPETTO DEL DIVIETO
DI FUMO ED INDICAZIONI OPERATIVE”**



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

Al/Alla _____

Al/Alla _____

e p.c. al D.S.G.A.

Oggetto: conferimento incarico di Addetto alla vigilanza per il rispetto del divieto di fumo.

La S.V. con la presente è incaricata a vigilare sul rigoroso rispetto del divieto di fumo.

In caso di sua assenza subentrerà il/la _____.

La S.V. potrà assumere le iniziative più opportune, anche di carattere preventivo (anche con l'affissione di opportuna cartellonistica), per informare e sensibilizzare tutti i componenti della comunità scolastica in merito al divieto di fumo nei locali pubblici.

In caso di trasgressioni la S.V. informerà immediatamente la sottoscritta, con la quale provvederà a compiere le operazioni di cui all'allegato "Indicazioni operative", a corredo della presente nomina.

Nel ringraziarla raccomando la puntuale osservanza di quanto contenuto nella presente nomina.

Nocera Inferiore,

Il Dirigente Scolastico

L'Addetto per accettazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

Oggetto: divieto di fumo: accertamento, contestazione e verbalizzazione. Indicazioni operative.

Si forniscono le seguenti indicazioni operative per lo svolgimento dell'incarico conferitoVi di **Addetto alla vigilanza per il rispetto del divieto di fumo**:

1. le SS.LL. dovranno esibire al trasgressore il provvedimento di incarico ricevuto e, a richiesta, un documento di identità personale;
2. accertata la violazione, si procede alla redazione del verbale di contestazione, alla presenza del trasgressore che deve essere informato sulla possibilità di mettere dichiarazioni a verbale;
3. l'ammontare della sanzione minima è di € 27,50 (sino ad un massimo di € 275,00), sanzione da raddoppiare se la violazione si è verificata in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni. Si consiglia di richiedere agli interessati la conferma dello stato di gravidanza o l'età dei bambini;
4. il verbale va redatto in triplice copia firmato dal trasgressore e dall'accertante, una copia va consegnata al trasgressore stesso e le altre due restano all'Addetto;
5. al trasgressore va ricordato di far avere o di esibire copia dell'avvenuto pagamento all'ufficio competente;
6. può succedere che il trasgressore non intenda presenziare alla redazione del verbale e si allontani, oppure non intenda sottoscrivere il verbale stesso ed accettarne copia: in tal caso è necessario richiedere le generalità per procedere poi alla redazione del verbale stesso, nel quale vanno indicati tali ulteriori fatti, se avvenuti, che sarà notificato al domicilio dell'interessato, a cura dell'ufficio competente;
7. qualora il trasgressore non intenda dichiarare le proprie generalità, si procederà d'ufficio ad acquisirle, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'accertante stesso o da altri presenti al fatto;
8. unitamente alla copia (o alle copie se il trasgressore non ha voluto firmare o prendere la propria copia), le SS.LL. rimetteranno la scheda riassuntiva del verbale o dei verbali fatti;
9. le SS.LL. avranno cura di conservare la documentazione relativa alle sanzioni amministrative comminate ai trasgressori in apposito cassetto o armadio, assicurando il rispetto delle disposizioni previste in materia di trattamento di dati personali;
10. le SS.LL., quali soggetti incaricati, ove omettano di curare l'applicazione della norma, sono soggetti a sanzione, compresa tra un minimo di € 220 ed un massimo di € 2200, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Nocera Inferiore,

Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO N. 9

**“VERBALE DI CONSEGNA CHIAVI ARMADIETTI/LOCALI CONTENENTI
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI”**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

Al/Alla _____

Al/Alla _____

e.p.c. al D.S.G.A.

Oggetto: verbale di consegna chiavi armadietti/locali contenenti sostanze e preparati pericolosi (es. sostanze utilizzate per le esercitazioni nei laboratori scientifici, sostanze impiegate per la pulizia dei locali, ecc.)

II DIRIGENTE SCOLASTICO

il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____ ,

CONSEGNA

al/alla sig./sig.ra/prof./prof.ssa _____

le chiavi del locale/armadietto/ del _____ ubicato al piano _____
del plesso di _____
contenente sostanze e preparati pericolosi, affidandone altresì la custodia affinché non siano accessibili a persone non autorizzate.

Nocera Inferiore,

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Lucia Federico)

L'Addetto per accettazione

ALLEGATO N. 10

“REGISTRO DI CONTROLLO DELLE ATTREZZATURE”



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: saiss07200d@istruzione.it

PEC: saiss07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

DEFINIZIONI

- **attrezzatura di lavoro:** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- **uso di un'attrezzatura di lavoro:** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad un'attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- **zona pericolosa:** qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di un'attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- **lavoratore esposto:** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- **operatore:** il lavoratore incaricato dell'uso di un'attrezzatura di lavoro.

RIFERIMENTO NORMATIVO

L'obbligo di una corretta gestione delle attrezzature di lavoro è previsto dal Titolo III del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., articolo 71.

Ogni Datore di Lavoro in pratica deve, non solo mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza, conformemente alle disposizioni legislative nazionali o di recepimento delle direttive comunitarie e adeguate al lavoro da svolgere ma deve anche provvedere affinché tali attrezzature siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la rispondenza alle caratteristiche tecniche e di funzionamento originali.

L'obbligo della manutenzione è applicabile a tutte le attrezzature di lavoro, nessuna esclusa. Per particolari attrezzature, il cui utilizzo comporta pericoli particolari e riportate nell'Allegato VII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., occorre eseguire verifiche periodiche con una periodicità stabilita direttamente dal legislatore da parte di personale specializzato (ASL o Organismo privato riconosciuto).

LA MANUTENZIONE

Gli interventi di manutenzione possono essere classificati nel seguente modo:

- **manutenzione ordinaria:** esecuzione delle procedure specificate nel libretto d'uso dell'apparecchiatura e che possono essere eseguite anche dall'operatore al fine di assicurare il corretto uso dell'attrezzatura;
- **manutenzione straordinaria:** interventi eseguiti in seguito al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (ad esempio guasti, anomalie, ecc.) e che normalmente sono effettuati da tecnici specializzati.

Gli scopi fondamentali della manutenzione sono:

- mantenere le macchine e le attrezzature in grado di funzionare nelle condizioni stabilite dal costruttore;
- garantire la sicurezza degli operatori e la tutela ambientale;
- prolungare la vita utile delle attrezzature;
- prevenire i guasti al fine di evitare di intervenire successivamente.

IL REGISTRO DELLE MANUTENZIONI

L'obbligo di assicurare nel tempo il rispetto dei requisiti di sicurezza di tutte le attrezzature di fatto impone la predisposizione di un "Registro delle manutenzioni programmate", al fine di garantire una corretta "gestione" delle attrezzature stesse nel tempo.

CONTENUTI DEL REGISTRO

Per ottenere una manutenzione ordinata occorre definire i seguenti contenuti:

- definire, per quanto possibile, un calendario per effettuare la manutenzione;
- rilevare le cause, il tipo e la frequenza degli interventi in modo da utilizzare uno strumento per il controllo degli eventi;
- registrare su idoneo supporto (scheda di manutenzione) i risultati della manutenzione.

Per garantire i suddetti contenuti, il registro delle manutenzioni è stato suddiviso in 2 parti:

1) Archivio delle attrezzature di lavoro: consente di tenere sempre aggiornato e disponibile l'elenco delle attrezzature di lavoro: è sufficiente codificare ogni attrezzatura con un codice ed una descrizione (la codifica è anche un requisito delle norme di qualità); possono poi essere registrate altre informazioni di grande utilità: il fabbricante dell'attrezzatura, la data di acquisto, la disponibilità delle istruzioni del fabbricante o del manuale d'uso e manutenzione, la formazione specifica degli operatori, ecc.

2) Scheda di manutenzione delle attrezzature: consente di dettagliare le verifiche da eseguire e la loro periodicità, oltre ad uno spazio ove è possibile annotare gli interventi effettuati sull'attrezzatura (manutenzioni straordinarie, sostituzioni di pezzi, modifiche, ecc.). Nella seconda parte della scheda è possibile inserire una serie di consigli di utilizzo, volti a minimizzare i rischi durante l'uso dell'attrezzatura, dedotti dal manuale d'uso e manutenzione o dalle istruzioni del fabbricante.

Archivio delle attrezzature di lavoro

C.I.	ATTREZZATURA	Matricola/Modello	Fabbricante	Data di costruzione	Manuale d'uso e manutenzione/ Istruzioni del fabbricante	Formazione specialistica degli operatori	Obbligo di verifica periodica dell'ASL o di un Organismo Riconosciuto
01					☐ SI – dove si trova ☐ NO	☐ SI – effettuata tramite ☐ NO	☐ SI – rif. Allegato. VII ☐ NO
02							
03							
04							
05							
06							
07							

Scheda di manutenzione delle attrezzature

SCHEMA MANUTENZIONE ATTREZZATURE DI LAVORO				
Codice interno 01	Descrizione:			
Matricola:			Modello:	
Data intervento	* O/S - I/E	Periodicità**	Descrizione intervento	Prossimo intervento
AVVERTENZE/ACCORGIMENTI (dedotti da manuale d'uso e manutenzione/istruzione del costruttore)				
Responsabili dell'intervento				
Responsabile manutenzione:		Addetto manutenzione (o a chi è affidato l'intervento):		

* Tipi di intervento:

O = ordinaria

S = straordinaria

I = controllo interno

E = controllo esterno

** Periodicità:

M = mensile

T = trimestrale

S = semestrale

A = annuale

B = biennale

ALLEGATO N. 11

“SCHEDE MIGLIORAMENTO MISURE DI PREVENZIONE”



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

Comunicazione da inviare come circolare a tutto il personale dell'Istituto

Tutto il personale è invitato a prendere visione con estrema attenzione degli allegati di seguito elencati che sono parte integrante della presente comunicazione, da conservare nel registro personale dell'insegnante (per i docenti) e presso la propria postazione di lavoro (per il personale ATA):

- *Procedure per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione - Segnalazioni dei lavoratori (scheda esempio allegata);*
- *Assegnazione dei compiti per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione;*
- *Prevenzione del rischio da esposizione ad apparecchiature munite di videoterminali;*
- *Prevenzione del rischio derivante dall'uso di macchine ed attrezzature;*
- *Prevenzione del rischio per le lavoratrici madri;*
- *Prevenzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi;*
- *Prevenzione del rischio conseguente a situazioni strutturali e manutentive;*
- *Prevenzione del rischio derivante dall'uso di sostanze pericolose.*

Il Dirigente Scolastico

Procedure per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione - Segnalazioni dei lavoratori

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. prevede, fra gli obblighi del Datore di Lavoro, di attivare tutte le procedure necessarie per il mantenimento ed il miglioramento nel tempo delle misure di prevenzione e protezione; lo stesso Decreto Legislativo obbliga i lavoratori a segnalare eventuali anomalie rilevate negli ambienti di lavoro.

Al fine di assolvere i due diversi obblighi e nell'obiettivo di rendere certa la segnalazione effettuata dai lavoratori, sono state istituite le schede di rilevazione che seguono.

Le schede dovranno essere utilizzate dai lavoratori ogni qualvolta rilevino un'anomalia inerente all'ambiente di lavoro nel quale si trovino ad operare.

Le schede riportano per comodità gli elementi oggetto di osservazione ma possono essere utilizzate per segnalare qualsiasi tipo di anomalia o eventuali percezioni personali di possibile pericolo.

Ai lavoratori non viene richiesta alcuna capacità di tipo tecnico ma solo la normale capacità di osservazione e di segnalazione che, da sempre, mettono in pratica.

Sarà compito degli Addetti e dei Responsabili di plesso valutare se le segnalazioni effettuate, di qualunque genere esse siano, corrispondono ad effettive situazioni di rischio e a stabilire le eventuali misure preventive e protettive.

Le schede compilate, complete dell'ubicazione del locale o del luogo cui si riferiscono, andranno consegnate al Coordinatore dell'Emergenza che provvederà ad allegarle al D.V.R., le quali verranno poi esaminate dagli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione che si faranno carico della loro lettura e della segnalazione al Dirigente Scolastico che provvederà all'attuazione delle eventuali misure sostitutive individuate dal Servizio di Prevenzione e Protezione e alla segnalazione all'ente proprietario delle strutture.

ESEMPIO
SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Denominazione Locale	Aula IIC
Piano	Primo

ELEMENTO INTERESSATO	ANOMALIA RISCONTRATA
Porta (telaio, ante, maniglie, vetri, ecc.)	
Finestra (telaio, ante, maniglie, vetri, veneziane, serrande, ecc.)	La serranda è bloccata
Pavimento	Una mattonella è rotta e rialzata
Pareti/Soffitto	
Arredi	
Presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.)	
Cassetta Primo Soccorso	
Macchine	Il cavo di alimentazione della fotocopiatrice presenta il rivestimento deteriorato
Attrezzature manuali	
Ascensore	
Impianto elettrico (interruttori, prese, corpi illuminanti, ecc.)	
Impianto termico (tubazioni, corpi radianti, centrale termica, ecc.)	Il termosifone non è ben fissato alla parete
Impianto idrico (tubazioni, rubinetti, sanitari, ecc.)	
Impianto gas (tubi, rubinetti, ecc.)	
Altro (specificare)	

Cortile (pavimentazione, recinzione, muretti, aree a verde, scale, ecc.)	La copertura di un tombino vicino al cancello è rotta e rialzata rispetto alla pavimentazione
Edificio (tetto, grondaie, discendenti, comicioni, intonaco esterno, ecc.)	
Altro (specificare)	

Data: _____

Firma: _____

SCHEMA DI SEGNALEZIONE

Denominazione Locale	
Piano	

ELEMENTO INTERESSATO	ANOMALIA RISCONTRATA
Porta (telaio, ante, maniglie, vetri, ecc.)	
Finestra (telaio, ante, maniglie, vetri, veneziane, serrande, ecc.)	
Pavimento	
Pareti/Soffitto	
Arredi	
Presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.)	
Cassetta Primo Soccorso	
Macchine	
Attrezzature manuali	
Ascensore	
Impianto elettrico (interruttori, prese, corpi illuminanti, ecc.)	
Impianto termico (tubazioni, corpi radianti, centrale termica, ecc.)	
Impianto idrico (tubazioni, rubinetti, sanitari, ecc.)	
Impianto gas (tubi, rubinetti, ecc.)	
Altro (specificare)	

Cortile (pavimentazione, recinzione, muretti, aree a verde, scale, ecc.)	
Edificio (tetto, grondaie, discendenti, cornicioni, intonaco esterno, ecc.)	
Altro (specificare)	

Data: _____

Firma: _____

Assegnazione dei compiti per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di prevenzione e protezione si rende necessario attivare una specifica procedura di controllo per tutti i possibili fattori di rischio che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

I compiti assegnati sono:

- **Addetti al servizio di prevenzione e protezione**
 - verifica quotidiana delle schede di rilevazione compilate dai lavoratori.
- **Addetti al primo soccorso**
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassette di primo soccorso;
 - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassette di primo soccorso;
 - verifica periodica del registro infortuni.
- **Addetti all'emergenza antincendio ed evacuazione di emergenza**
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio;
 - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio;
 - verifica settimanale della segnaletica di sicurezza e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (elettrico, termico, di sollevamento (se presente), ecc.);
 - verifica periodica dei locali destinati a depositi, magazzini ed archivi per il relativo carico di incendio;
 - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza;
 - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli;
 - verifica quotidiana della segnaletica di emergenza;
 - verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza;
 - tenuta del registro delle manutenzioni antincendio.
- **Collaboratori scolastici in servizio ai piani** (per il piano di competenza)
 - verifica quotidiana dei corpi illuminanti;
 - verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico;
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano;
 - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano.
- **Collaboratore scolastico in servizio in guardiola**
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale;
 - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale;
 - verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio da esposizione ad apparecchiature munite di videotermini

Come è noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di Lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Il rischio connesso all'uso di apparecchiature dotate di videoterminale, riferito all'apparato oculo-visivo, secondo la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro, interviene a seguito di utilizzo di dette apparecchiature per almeno 20 ore settimanali consecutive.

Non essendo possibile, dato l'utilizzo necessario di dette apparecchiature da parte del personale di segreteria, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento adottabile è quello di attivare la sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti e mettere in pratica le procedure di sicurezza stilate ad hoc ed allegate al presente documento. Si rammenta, infatti, che nell'uso delle apparecchiature munite di videotermini il rischio dell'apparato oculo-visivo è anche connesso al posizionamento della postazione video, soprattutto per quanto riguarda i fenomeni di riflessione e di abbagliamento.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio derivante dall'uso di macchine ed attrezzature

Come è noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di Lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Non essendo possibile, dato l'utilizzo necessario di dette apparecchiature, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento adottabile è apparso quello di assicurarsi che macchine ed attrezzature utilizzate siano rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, correttamente installate e regolarmente mantenute da personale qualificato.

Malgrado le macchine e le attrezzature in uso siano conformi, per costruzione ed installazione, alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro ed in buono stato di conservazione, può comunque sussistere un rischio residuo legato alle modalità d'uso delle stesse.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti, di utilizzare esclusivamente macchine ed attrezzature di cui conoscono il corretto funzionamento e le modalità di utilizzo.

È fatto obbligo agli stessi lavoratori di utilizzare macchine ed apparecchiature esclusivamente per lo scopo cui sono destinate, secondo le modalità d'uso previste dalle apposite istruzioni utilizzando, quando previsto, i dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione.

È, inoltre, fatto divieto di modificare, in qualsiasi modo, macchine ed attrezzature.

I lavoratori hanno altresì l'obbligo, prima di collegare alla rete elettrica le apparecchiature, di assicurarsi che le stesse siano collegate ad una presa idonea, per voltaggio e potenza, ai dati riportati nella targhetta identificativa.

A tale scopo occorre prendere visione dei relativi manuali di istruzioni.

Tale disposizione si applica anche alle operazioni di sostituzione di eventuali materiali di consumo.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio per le lavoratrici madri

Come è noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro, ed in particolare il D.Lgs. 151/2001, stabilisce l'obbligo per il Datore di Lavoro di valutare il rischio cui potrebbero essere esposte le lavoratrici in stato di gravidanza o in maternità fino a sette mesi dal parto.

Facendo proprio l'obbligo di eliminare il rischio alla fonte, si è provveduto all'analisi delle possibili situazioni di rischio, facendo esplicito riferimento alle lavorazioni e situazioni di lavoro previste dal D.Lgs. 151/2001 allegati A, B, C.

Data la possibilità del determinarsi di alcune delle situazioni di rischio indicate, si ritiene necessario che le lavoratrici in stato di gravidanza diano avviso tempestivo della propria situazione al fine di adottare le necessarie misure preventive.

Tali misure comportano:

- una specifica informazione sui rischi da esposizione alla rosolia o di contagio da toxoplasmosi;
- il divieto di movimentazione manuale dei carichi;
- il divieto di utilizzare sostanze pericolose e nocive in particolare quelle ad alto assorbimento cutaneo;
- l'astensione da attività:
 - richiedenti frequenti spostamenti su scale e dislivelli;
 - richiedenti il mantenimento della postazione eretta per almeno metà dell'attività lavorativa;
 - ad alto affaticamento fisico e mentale;
 - di relazione con alunni affetti da disturbi del comportamento.

Non vengono prese in considerazione, in quanto non presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e negli ambienti di lavoro, altre tipologie di rischio quali:

- esposizione al rumore e alle vibrazioni;
- esposizione a radiazioni ionizzanti e non;
- esposizione a polveri di amianto e di silicio.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi

Come è noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di Lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Il rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi (sollevamento, spostamento e trasporto di carichi) e riguardante l'apparato muscolo scheletrico interviene quando si verificano le situazioni di seguito elencate:

1. Caratteristiche del carico:

- è troppo pesante (maggiore di 25 kg per gli uomini adulti, 20 kg per le donne adulte);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale;
- presenta spigoli acuti o taglienti;
- è troppo caldo o troppo freddo;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- presenta un involucro inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile;
- può comportare un movimento brusco del corpo.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è sconnesso e, quindi, presenta rischi di inciampo o di scivolamento;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti e troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Non essendo possibile, vista l'esigenza di effettuare comunque saltuarie operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto dei carichi, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento di prevenzione adottabile appare quello di non effettuare tali operazioni nelle situazioni appena descritte.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti che effettuano la movimentazione manuale dei carichi, di evitare che tale lavorazione avvenga nelle situazioni di rischio di cui sopra ricorrendo, se necessario, all'aiuto di altri colleghi di lavoro o utilizzando eventuali sistemi meccanici di sollevamento e trasporto.

È, inoltre, obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale (guanti in crosta, calzature antinfortunistiche) messi appositamente a disposizione.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio conseguente a situazioni strutturali e manutentive

Come è noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di Lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Per quanto attiene ai rischi derivanti da pericoli connessi all'inosservanza delle norme di protezione tecnica nella costruzione e manutenzione degli immobili in cui si svolge l'attività lavorativa, i relativi interventi sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione degli stessi.

Relativamente agli interventi necessari per assicurare il rispetto delle norme di protezione tecnica, si è già provveduto alla relativa richiesta ai soggetti istituzionali interessati.

Nell'attesa dei richiesti interventi risolutivi è, però, necessario adottare tutte le misure sostitutive possibili con le risorse a disposizione dell'Istituzione scolastica, al fine di salvaguardare comunque la salute e la sicurezza dei lavoratori.

A tal fine si è provveduto, oltre ai possibili interventi sostitutivi, ad applicare la prescritta segnaletica di sicurezza al fine di evidenziare le situazioni di pericolo non altrimenti eliminabili.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti, di attenersi alle indicazioni della segnaletica di sicurezza, ponendo la massima cura nell'evitare comportamenti che possono pregiudicare la propria salute e la propria sicurezza nonché quella degli altri soggetti su cui possono ricadere gli effetti di eventuali azioni od omissioni.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio derivante dall'uso di sostanze pericolose

Come è noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di Lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Il rischio connesso all'utilizzo di sostanze e preparati pericolosi potrebbe concretizzarsi:

- nelle lavorazioni che comportano l'uso di prodotti per la pulizia;
- nell'uso di sostanze di laboratorio;
- nelle operazioni di sostituzione di materiali di consumo per macchine da ufficio.

A tale riguardo si sta già provvedendo alla sostituzione dei prodotti pericolosi in uso con altri che non sono classificati come tali. Non essendo, però, possibile eliminare completamente il rischio alla fonte con la totale sostituzione dei prodotti pericolosi, è necessario adottare alcuni interventi di prevenzione.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti che utilizzano sostanze e/o preparati pericolosi, di:

- **utilizzare tali prodotti secondo le prescrizioni d'uso e di conservazione riportati nelle schede di sicurezza, allegate al D.V.R. o nelle etichette che li accompagnano;**
- **conservare i prodotti stessi in armadietti o ambienti appositi, debitamente chiusi ed inaccessibili ad altri se non alle persone autorizzate;**
- **utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuale messi a disposizione.**

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

REGITRO MANUTENZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

C.I.	<i>LUOGO DI LAVORO</i>	<i>UBICAZIONE</i>	<i>NOTE</i>
01			
02			
03			
04			
05			
06			
07			
08			
09			
10			

[illegible]

O = ordinaria S = straordinaria I = controllo interno E = controllo esterno

M = mensile T = trimestrale S = semestrale A = annuale B = biennale
O = all'occorrenza

ALLEGATO N. 12

“MODULO DI CONTROLLO DEI PRESIDI SANITARI”



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

MODULO CONTROLLO CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ANNO SCOLASTICO _____

PLESSO _____

PIANO _____

	Data del controllo _____ Firma dell'Addetto responsabile _____	Cassetta n. _____ Posizione _____ _____	
N.	Contenuto cassetta	Conforme	Sostituire/ Integrare
5	Paia di guanti sterili monouso		
1	Visiera paraschizzi		
1	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro		
3	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml		
10	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole		
2	Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole		
2	Teli sterili monouso		
2	Pinzette da medicazione sterili monouso		
1	Confezione di rete elastica di misura media		
1	Confezione di cotone idrofilo		
2	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso		
2	Rotoli di cerotto alto 2,5 cm		
1	Paio di forbici		
3	Lacci emostatici		
2	Ghiaccio pronto uso istantaneo		
2	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari		
1	Termometro		
1	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa		

In aggiunta al contenuto minimo previsto dal D.M. 388/2003 - All. 1, si consiglia anche:

1	Confezione di sapone liquido		
1	Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g		
1	Confezione di clorossidante elettrolitico al 10% (es. amuchina)		
1	Pocket mask		



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

MODULO CONTROLLO PACCHETTO DI MEDICAZIONE

ANNO SCOLASTICO _____

PLESSO _____

PIANO _____

	Data del controllo _____ Firma dell'Addetto responsabile _____	Cassetta N. _____ Posizione _____ _____	
N.	Contenuto cassetta	Conforme	Sostituire/ Integrare
2	Guanti sterili monouso		
1	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml		
1	Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml		
3	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole		
1	Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole		
1	Pinzette da medicazione sterili monouso		
1	Confezione di cotone idrofilo		
1	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso		
1	Rotoli di cerotto alto cm 2,5		
1	Rotolo di benda orlata alta cm 10		
1	Un paio di forbici		
1	Un laccio emostatico		
1	Confezione di ghiaccio pronto uso		
1	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari		
1	Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.		

ALLEGATO N. 13

**“VERBALE ELEZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA
SICUREZZA”**

Il verbale di elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è custodito presso gli uffici amministrativi.

ALLEGATO N. 14

**“PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-
CORRELATO”**

La valutazione dello stress lavoro-correlato è stata effettuata nel mese di luglio 2022 e la relativa documentazione è raccolta in un fascicolo a parte che si intende integrativo al presente documento.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dirigente Scolastico o al docente Vicario.

ALLEGATO N. 15

**“PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE
FIGURE CON COMPITI IN MATERIA DI SICUREZZA”**

SCHEMA RIASSUNTIVO ORE DI FORMAZIONE CORSI BASE E AGGIORNAMENTO FIGURE CON COMPITI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il presente piano di informazione e formazione dei lavoratori (P.I.F.) è stato redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 36 e 37 del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., su proposta del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 33 comma 1, lettera d), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

I programmi previsti saranno svolti da personale di comprovata esperienza in materia, almeno triennale, a carico e sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con rilascio ai partecipanti di attestazione conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

R.L.S. (art. 37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione	32 ore	
Corso di aggiornamento	4 ore/anno	Per aziende dai 15 fino a 50 dipendenti
	8 ore/anno	Per aziende con oltre 50 dipendenti

Addetti al Pronto Soccorso (art.45 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e art.3 D.M. 388/2003)

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione	16 ore	Azienda gruppo A: - Aziende a rischio di incidente rilevante; - Aziende con oltre 5 lavoratori e con codice di tariffa INAIL di incidente infortunistico di inabilità permanente superiore a 4; - Aziende del comparto agricolo con oltre 5 lavoratori a tempo indeterminato.
	12 ore	Azienda gruppo B: - Aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.
	12 ore	Azienda gruppo C: - Aziende con meno di 3 lavoratori che non rientrano nel gruppo A.
Corso di aggiornamento	4 ore / 3 anni	Solo modulo C - modulo pratico

Addetti all'uso del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE)

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione base	9 ore	Delibera della Giunta Regionale n. 621 del 15/11/2011 - programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui al decreto interministeriale del 18.3.2011
Corso di aggiornamento	4 ore / 2 anni	Delibera della Giunta Regionale n. 621 del 15/11/2011 - programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui al decreto interministeriale del 18.3.2011

L'informazione dei lavoratori sarà effettuata in conformità dell'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed avrà carattere permanente.

Addetti al servizio Antincendio (art.46 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e allegato III D.M. 2 settembre 2021)

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione	4 ore	Attività di livello 1: Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.
	8 ore	Attività di livello 2: Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività: a. i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al DPR 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3; b. i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
	16 ore	Attività di livello 3: Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività: a. stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; b. fabbriche e depositi di esplosivi;

		c. centrali termoelettriche; d. impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; e. impianti e laboratori nucleari; f. depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m ² ; g. attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m ² ; h. aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m ² ; metropolitane in tutto o in parte sotterranee; i. interporti con superficie superiore a 20.000 m ² ; j. alberghi con oltre 200 posti letto; k. strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani; l. scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti; m. uffici con oltre 1.000 persone presenti; n. cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri; o. cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi; p. stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.
Corso di aggiornamento	2 ore / 5 anni	2 ore esercitazioni pratiche (attività di livello 1)
	5 ore / 5 anni	2 ore teoriche, 3 ore esercitazioni pratiche (attività di livello 2)
	8 ore / 5 anni	5 ore teoriche, 3 ore esercitazioni pratiche (attività di livello 3)

Nota: **Circolare del 23 febbraio 2011** (prot. n. 12653) del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sulla **"Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (D.Lgs. 81/08). Corsi di aggiornamento"**.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Allegato IV D.M. 2 settembre 2021)

Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

- a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- b) fabbriche e depositi di esplosivi;
- c) centrali termoelettriche;
- d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- e) impianti e laboratori nucleari;
- f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m²;
- g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m²;
- h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
- i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
- j) alberghi con oltre 100 posti letto; campeggi, villaggi turistici e simili con capacità ricettiva superiore a 400 persone;
- k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
- l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;**
- m) uffici con oltre 500 persone presenti;
- n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;
- o) edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre con superficie aperta al pubblico superiore a 1.000 m²;
- p) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
- q) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;

- r) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Lavoratori

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione	8 ore	Rischio basso (4 ore formazione generale e 4 ore formazione specifica) Uffici e servizi, commercio, artigianato, turismo
	12 ore	Rischio medio (4 ore formazione generale e 8 ore formazione specifica) Agricoltura, pesca, P.A., istruzione, trasporti, magazzinaggio
	16 ore	Rischio alto (4 ore formazione generale e 12 ore formazione specifica) Costruzione, industria alimentare, tessile, legno, manifatturiero, energia, rifiuti, raffinerie, chimica, sanità, servizi residenziali.
Corso di aggiornamento	6 ore / 5 anni	Per tutti i macrosettori di rischio

Come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011

Preposti (art.37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione	8 ore	Integrativa a quella prevista per i lavoratori
Corso di aggiornamento	6 ore / 5 anni	Per tutti i macrosettori di rischio

Come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011

Dirigenti (art.37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Tipologia corso	Durata	Note
Corso di formazione	16 ore	Sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori
Corso di aggiornamento	6 ore / 5 anni	

Come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione A.S.P.P. (art.32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Tipologia corso	Durata	Note
Modulo A	28 ore	-
Modulo B	48ore	L'articolazione degli argomenti formativi e delle aree tematiche del Modulo B è strutturata prevedendo un modulo comune a tutti i settori produttivi della durata di 48 ore. Detto modulo è esaustivo per tutti i settori produttivi ad eccezione di quattro (agricoltura-pesca, cave-costruzioni, sanità residenziale, chimico-petrochimico) per i quali il percorso deve essere integrato con la frequenza dei moduli di specializzazione indicati nella tabella di cui all'art. 6.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 07 Luglio 2016.
Modulo C	24 ore	Solo RSPP
Corso di aggiornamento	20 ore / 5 anni	I moduli A e C costituiscono formazione permanente. Va aggiornato esclusivamente il modulo B con 20 ore di aggiornamento mediante la frequenza a specifici corsi di formazione. L'aggiornamento può essere ottemperato anche per mezzo della partecipazione a convegni o seminari, a condizione che essi trattino delle materie o i cui contenuti siano coerenti con quanto indicato nell'Accordo Stato-Regioni del 07 Luglio 2016 e comunque per un numero di ore che non può essere superiore al 50% del totale di ore di aggiornamento complessivo (ASPP: 20 ore di corso o 10 ore di corso + 10 ore di seminario).

Come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 07 Luglio 2016

ALLEGATO N. 16

“RAPPORTO DI VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE”



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“G. B. VICO”
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

AUTOCERTIFICAZIONE

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE **ex D.Lgs.277/91**

La sottoscritta Lucia Federico, in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “G. B. VICO” di Nocera Inferiore (SA), consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs. 277/91 e seguenti:

DICHIARA

- di autocertificare la valutazione del rumore in data 11/12/2023;
- che gli occupanti l'Istituto corrispondono all'elenco allegato al Documento di Valutazione dei Rischi;
- che nei locali di lavoro non si esercitano attività rumorose che prevedono lavorazioni con emissioni sonore sopra la soglia di attenzione e che i plessi della scuola sono situati in un territorio classificato “ad intensa attività umana” e, pertanto, non vi sono fonti di rumore esterne;
- di aver potuto escludere quindi il superamento degli 80 dBA di Lex e 112 Pa (135 dB (C) riferito a 20 μ Pa) di p_{peak} sulla base:
 - della palese assenza di sorgenti rumorose;
 - di dati di letteratura;
 - della consultazione delle schede tecniche delle macchine e delle attrezzature;
- di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- che la valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di rivederla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuta con periodicità quinquennale.

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Lucia Federico)

ALLEGATO N. 17

**“RAPPORTO DI VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE AI CAMPI
ELETTROMAGNETICI (C.E.M.)”**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“G. B. VICO”
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

AUTOCERTIFICAZIONE

VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM) ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La sottoscritta Lucia Federico, in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “G. B. VICO” di Nocera Inferiore (SA), consapevole della responsabilità che assume ai sensi dell'articolo 206 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

DICHIARA

- di autocertificare la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici (CEM) in data 11/12/2023;
- di avere effettuato un censimento delle potenziali sorgenti di campi elettromagnetici;
- di aver rilevato che le attività e le condizioni di lavoro presenti nell'Istituto rientrano nelle situazioni che la norma CEI EN 50499:2009 considera giustificabili;
- di non ritenere necessario misurare o calcolare i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori, in quanto, vi è la ragionevole certezza di non superare i valori di azione previsti dall'Allegato XXXVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di procedere a nuova valutazione qualora dovessero mutare l'attività o le condizioni di lavoro e/o la normativa di riferimento.

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Lucia Federico)

ALLEGATO N. 18

**“PROCEDURE DI SICUREZZA:
MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE;
OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI
- UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI -
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI -
ATTIVITÀ MOTORIE - ATTIVITÀ DI LABORATORIO;
NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA IN CASO DI
EMERGENZA;
NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA DURANTE LE
VISITE/VIAGGI DI ISTRUZIONE;
LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE PER LE LAVORATRICI
MADRI (D.Lgs. 151/2001)”**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Nocera Inferiore, 11/12/2023

Il Datore di Lavoro

Il M.C.



Il R.S.P.P.

Il R.L.S.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Nell'espletamento delle attività all'interno dell'Istituto Scolastico vengono osservate le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, così come definite dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel documento di valutazione dei rischi;
- è stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è stato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- nei limiti del possibile sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- è stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
- è stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- è stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- è stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- è stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- è stato proposto il controllo sanitario dei lavoratori;
- si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti alla sua persona e il suo spostamento, ove possibile, ad altra mansione;
- è stata programmata un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori, con particolare riferimento ai preposti, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e a tutte le figure con compiti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- sono state predisposte adeguate procedure per le diverse mansioni svolte dai lavoratori dell'Istituto;
- è stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- è stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buone prassi;
- sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione di tutti gli occupanti l'Istituto e di pericolo grave ed immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- è stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni delle case produttrici.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comportano in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI SPECIFICI

Microclima

Situazioni di pericolo

Tutte le attività devono essere svolte in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, ecc.) confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse, senza la necessaria protezione, possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che al classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

Misure di prevenzione

Gli ambienti sono costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.

Le finestre degli edifici esposte al sole sono dotate di schermature (da integrare/sostituire in taluni ambienti) per la protezione dall'irraggiamento solare e non comportano correnti d'aria moleste.

I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata. Qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici, i lavoratori dovranno indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Al fine di migliorare gli aspetti connessi al microclima, sarebbe opportuno:

- predisporre adeguate schermature;
- attenersi a quanto riportato dal D.M. 18 dicembre 1975 *"Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"* (1,80 mq per alunno per scuole di grado inferiore - 1,96 mq per alunno per scuole di grado superiore);
- evitare classi "pollaio" (max 26 persone per aula: 25 studenti + 1 docente o 24 studenti + 2 docenti, secondo quanto stabilito dal D.M. 26.08.1992);
- garantire una temperatura interna dei locali pari a $20^{\circ}\text{C} \pm 2^{\circ}\text{C}$;

- garantire un grado di umidità relativa interna dei locali (U.R.) pari a 45-55 %.

Illuminazione

Situazioni di pericolo

Tutti i luoghi dell'Istituto devono essere illuminati naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Misure di prevenzione

L'illuminazione all'interno delle strutture dell'Istituto viene favorita dalle aperture finestrate. Le attività vengono svolte in ambienti sufficientemente illuminati da luce naturale e da impianto di illuminazione artificiale.

In tutti i luoghi di lavoro e di passaggio ci si assicura che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alle lavorazioni da eseguirvi.

Le aree di azione delle operazioni manuali, i campi di lettura ed ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, sono illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa. Ai sensi del D.M. 18 dicembre 1975, al fine di migliorare la qualità dell'illuminazione degli ambienti, occorre garantire i seguenti parametri sulle principali superfici da illuminare:

- 300 lux sulle lavagne;
- 200 lux sui banchi;
- 100 lux corridoio-scale-servizi igienici.

È importante che sia disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità; nell'organizzazione del lavoro occorre, inoltre, tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali, al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

Uso attrezzature di lavoro

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio o relative alle operazioni di minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento; le stesse sono provviste di certificazione e del libretto d'uso e manutenzione.

Il personale docente che opera in laboratorio stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine e le attrezzature da utilizzare. È nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari.

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accederanno ai laboratori e alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine e delle attrezzature.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuverà i docenti e curerà la pulizia e la piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

Per quanto concerne l'uso di stampanti laser, fotocopiatrici, personal computer e videoproiettori, sono da adottare, inoltre, le seguenti precauzioni:

- rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante;
- collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato o, in mancanza di adeguata ventilazione, provvedere all'installazione di un impianto di aspirazione;
- non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone;
- dotare le attrezzature di filtri che riducono in maniera significativa l'emissione di polveri sottili.

Uso di sostanze e preparati pericolosi

Al momento nella realtà scolastica vengono utilizzati prodotti per laboratori a scopo didattico, prodotti per ufficio (toner e inchiostri) e quelli per la pulizia degli ambienti scolastici, pertanto, per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione è opportuno fare riferimento alle schede di sicurezza che accompagnano obbligatoriamente tali prodotti e che troviamo nell'Allegato n. 4.

Controlli e registro

I prodotti sono riportati in un apposito registro con indicati: la denominazione, il tipo di utilizzazione, la quantità in deposito. Al registro sono allegare copie delle schede di sicurezza dei prodotti dove sono illustrati i rischi e i pericoli associati e le indicazioni da seguire in caso di emergenza.

Rischi evidenziati dall'analisi

La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci; molti detergenti, infatti, contengono sali di cromo e/o nichel provenienti dal ciclo produttivo.

Altri rischi correlati all'uso delle sostanze pericolose possono essere:

- intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;

- effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide presente nell'ambiente e ossido di etilene;
- ustioni o severe irritazioni cutaneo-mucose (soluzioni troppo concentrate);
- dermatiti irritative da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- dermatiti allergiche da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- in alcuni casi si possono avere reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso i prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati;
- lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- irritazione delle vie aeree e cefalee per inalazione di prodotti con solventi organici;
- inalazione di polveri.

Misure di prevenzione

Prodotti utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano.

Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione, senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza, è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, camice, mascherine, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per mansioni diverse da quella appena svolta.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione.

Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute). Inoltre:

- ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata in appositi armadietti tenuti sotto chiave, consegnate a personale addetto;
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo;
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande;
- prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche eventualmente presenti;
- nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua;
- per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche;
- per l'uso di tali prodotti dovranno essere rispettate le indicazioni riportate sui contenitori degli stessi e non è assolutamente consentito miscelare i prodotti tra loro.

Sostanze e prodotti utilizzati da eventuali ditte esterne

La responsabilità del corretto utilizzo e le informazioni necessarie sono a carico del Datore di Lavoro della ditta esterna che interviene per qualsivoglia tipo di lavorazione all'interno dell'Istituto.

Rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore cui sono soggetti i lavoratori durante le attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- le informazioni reperibili nella letteratura scientifica.

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. In ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero.

Livelli di esposizione

Sulla base delle "Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro" emanate dall'ISPESL (segnatamente il punto "3.1. Valutazione senza misurazioni") ed all'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite negli ambienti di lavoro (insegnamento e attività d'ufficio), risultando palesemente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un $LEX = 80 \text{ dB (A)}$ o $p_{peak} = 112 \text{ dB (A)}$), si può

ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i (Allegato n. 16).

La valutazione sarà ripetuta con cadenza quinquennale o comunque ogni qualvolta vengano apportate modifiche negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite.

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ed in particolare:

- nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti;
- nell'adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- nella riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento.

Vibrazioni

Situazioni di pericolo

L'esposizione umana alle vibrazioni si differenzia in:

- esposizione del sistema mano-braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definiti come "Sindrome da vibrazioni mano-braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano;
- esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Livelli di esposizione

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni è consistito nella determinazione non strumentale del livello di esposizione cui sono soggetti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

La presenza di attrezzature con minimi effetti vibranti (es. aspirapolveri et similia) porta i valori d'esposizione decisamente al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Misure di prevenzione

Nello specifico nessuna particolare misura obbligatoria in quanto i lavoratori fanno un uso minimo delle attrezzature vibranti.

Movimentazione manuale dei carichi

Situazioni di pericolo

Tale attività si palesa ogni qualvolta si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma e interessa tutte le mansioni che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari (per lesioni dorso-lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- particolari caratteristiche dei carichi;
- particolare sforzo fisico richiesto;
- particolari caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- particolari esigenze connesse all'attività;
- fattori individuali di rischio.

Misure di prevenzione

In generale la movimentazione manuale dei carichi è ridotta al minimo e non richiede un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni sono organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi.

Per eventuali carichi, che non possono essere movimentati manualmente, si provvederà ad utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliaria e si ricorrerà ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi sono scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Tutti gli addetti saranno informati e formati in particolar modo su: peso dei carichi, centro di gravità o lato più pesante, modalità di lavoro corrette, rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione:

- non eccedere nel peso da movimentare;
- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm da terra);
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile ed evitare di inarcare la schiena;
- liberare preventivamente da altri oggetti il percorso da seguire per evitare cadute accidentali;
- nel caso di movimentazioni di arredi e simili (armadi, scrivanie, ecc.), provvedere preliminarmente a svuotarli dell'eventuale contenuto, verificarne l'integrità, eliminare eventuali oggetti presenti sopra o sotto i ripiani, tenendo conto delle normali regole dettate dal comune buonsenso al fine di ridurre i rischi di contusione, schiacciamento, taglio, urto, ecc.

In caso di incertezza sui comportamenti da tenere, rivolgersi preventivamente al Dirigente Scolastico, per ottenere i necessari chiarimenti.

Dispositivi di protezione individuale:

- scarpe antinfortunistiche;
- guanti rischi meccanici.

Videoterminali

Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo.

Altri rischi sono relativi alla postura, all'elettrocuisione e alle radiazioni non ionizzanti.

Misure di prevenzione

Generale:

- effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale un'attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, attivare la sorveglianza sanitaria;
- l'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed utilizzata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Radiazioni non ionizzanti:

- la brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
- prevedere un'interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale.

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

Postura:

- non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
- effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio;
- il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i

- movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. È necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda;
- il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre il più possibile i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi;
- un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino;
- predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale regolabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

Affaticamento visivo

Situazioni di pericolo

Interessa principalmente le attività che prevedono l'utilizzo di video, monitor, ecc. o che comportano lavori di precisione nonché lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da:

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore;
- scorretta illuminazione artificiale;
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata;
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico;
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione;
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce.

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

Qualità:

- la luce migliore è quella naturale diretta che deve poter essere regolata per attenuare la luce diurna;
- si devono evitare effetti di abbagliamento;
- la luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin);
- va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce.

Quantità:

- tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2:1;
- la superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili);
- le finestre devono essere facili da pulire;
- le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente;
- l'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Postura

Situazioni di pericolo

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo;
- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi si è costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Le postazioni di lavoro devono essere progettate "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

È importante introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto

sul lavoro quanto nella vita extra lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Urti, colpi, impatti, compressioni

Situazioni di pericolo

Si possono avere in presenza di oggetti sporgenti (spigoli, attrezzature, scaffalature, arredi, ecc.).

Misure di prevenzione

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. Eventuali depositi di materiali dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Dirigente Scolastico eventuali oggetti o materiali o mezzi pericolosi non adeguatamente segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo

Si possono presentare durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro e ogni volta che si maneggia materiale scabro in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che, per le loro caratteristiche, possono provocare lesioni.

Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del lavoratore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Caduta dall'alto

Situazioni di pericolo

Può presentarsi ogni volta che si transita o si lavora in quota (anche a modesta altezza) durante l'utilizzo di mezzi per il collegamento verticale o attrezzi ginnici.

Misure di prevenzione

È stato interdetto al personale scolastico l'utilizzo di qualsivoglia tipologia di scala o arredi per la pulizia di superfici poste ad un'altezza non raggiungibile in condizioni ordinarie e senza l'utilizzo di idonee attrezzature. Data, però, l'esistenza di superfici poste ad un'altezza elevata, che sono comunque da mantenere in condizioni igieniche adeguate, si è provveduto a fornire ai collaboratori scolastici attrezzature per l'ordinaria pulizia, dotate di prolunghes, che consentono di raggiungere altezze elevate, rimanendo sempre con i piedi ben saldi al suolo.

Per le operazioni di pulizia straordinaria, il Dirigente Scolastico provvederà a darne notizia all'ente proprietario che incaricherà una ditta esterna specializzata in tali operazioni e dotata di opportuni macchinari.

In tal caso il suddetto ente darà, con congruo anticipo, un preavviso scritto a questo Istituto sulla data di inizio delle operazioni di modo che si possano organizzare in tempo utile le misure di tutela più adeguate.

Scivolamento e cadute a livello

Situazioni di pericolo

Si può avere quando vi è la presenza di materiali vari sul piano di calpestio e/o pavimenti scivolosi o irregolari che possono dare luogo ad una perdita di equilibrio.

Misure di prevenzione

È opportuno utilizzare detergenti/sostanze per la pulizia che non lascino patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

È fatto divieto di utilizzare qualsivoglia tipologia di cere per i pavimenti, causa di pericolosi scivolamenti per tutti gli occupanti i plessi dell'Istituto.

Segnalare con appositi cartelli la presenza di pavimenti bagnati.

Dotare i gradini delle scale e degli atri di idonee strisce antiscivolo/antisdrucciolo.

I percorsi dovranno sempre essere mantenuti sgomberi da attrezzature, materiali o altro capace di intralciare il cammino degli operatori.

Si dovrà, altresì, provvedere al sicuro accesso di eventuali posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni saranno sempre illuminate ed adeguatamente segnalate.

Elettrocuzione

Situazioni di pericolo

Si può manifestare ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettrocuzione per operatori ed utenti.

I rischi elettrici sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

Misure di prevenzione

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente e a regola d'arte; secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le caratteristiche di sicurezza dello stesso, anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione degli impianti;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato;
- corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche;
- il divieto di utilizzo di apparecchiature che necessitano di messa a terra se prima non sono avvenuti, in maniera ufficiale e con adeguata documentazione, i controlli richiesti all'ente proprietario;
- il divieto di utilizzo di prese e spine elettriche non a norma (es. prese multiple, ecc.);
- l'utilizzo di prolunghe per alimentare stabilmente apparecchiature e/o attrezzature elettriche.

Inalazione di polveri

Situazioni di pericolo

Si tratta dell'inalazione di polveri che può avvenire durante i lavori di pulizia in genere, che prevedono la manipolazione di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi nonché durante l'attività didattica (polveri di gesso per lavagna) e nelle operazioni di sostituzione dei toner o di stampa di documenti con stampanti laser.

Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee: utilizzo di lavagne luminose e/o L.I.M., in sostituzione di quelle classiche in ardesia, che prevedono l'utilizzo del gesso; impiego di panni elettrostatici per la spolveratura delle superfici in sostituzione di quelli tradizionali; impiego di filtri alle stampanti per evitare la diffusione delle polveri sottili, ecc.

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere.

Allergeni

Situazioni di pericolo

Può manifestarsi quando si ha l'utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).

I fattori che favoriscono l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando d.p.i. appropriati (guanti, mascherine, occhiali, ecc.).

Agenti biologici

Situazioni di pericolo

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedono la permanenza in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Misure di prevenzione

Aspetti generali:

- manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici, di condizionamento (ove presenti);
- idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
- garantire un benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazioni idonee, ecc.);
- adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi e apposite mascherine;
- vaccinoprofilassi;
- controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi i controlli della qualità dell'aria *indoor* e delle superfici;
- formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

Durante l'attività:

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare opportuni d.p.i.

Dopo l'attività:

- tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, del camice e delle calzature, se necessario in soluzione disinfettante.

Primo soccorso e misure di emergenza:

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario contattare telefonicamente il Pronto Soccorso per un tempestivo intervento, come da procedura allegata al documento di valutazione dei rischi.

Dispositivi di protezione individuale

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare:

- guanti in lattice;
- mascherina.

Esposizione a campi elettromagnetici (CEM)

Situazioni di pericolo

Riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono utilizzate attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto di accumulo. Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV, di antenne telefoniche.

Misure di prevenzione

Consistono nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) ed organizzative che prevedono lo spegnimento delle attrezzature elettriche nei momenti in cui non vengono utilizzate.

Sono raccomandate iniziative miranti ad un'informazione corretta e completa dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici, a radiofrequenze e microonde (ma ciò è valido anche per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici a 50 Hz), che riflettano nel miglior modo possibile il quadro delle conoscenze scientifiche, al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute.

Ad ogni modo, per una maggiore prevenzione e protezione dai rischi connessi all'esposizione ai CEM, è bene attenersi alle seguenti regole di buone prassi:

- mantenersi a distanza dagli oggetti o dalle apparecchiature elettriche in funzione;
- non mantenere inutilmente in funzione apparecchiature elettriche se non se ne ha necessità o diretta utilità;
- mantenere in buona efficienza le sicurezze, i collegamenti elettrici, i cavi di alimentazione e di messa a terra;
- prestare massima attenzione alle possibili interferenze del cellulare con altri apparecchi elettrici;
- stare ad almeno 60 cm dal videoterminale e, in presenza di più computer, stare ad almeno 1 metro dal retro dello schermo del computer vicino;
- verificare che le connessioni elettriche e di trasmissione dei segnali collegate alle apparecchiature emittenti siano in buone condizioni d'uso;
- non tenere il cellulare acceso sul torace in prossimità del cuore;
- alternare spesso l'orecchio durante le conversazioni telefoniche ed evitare di parlare troppo a lungo;
- i portatori di pacemaker o di protesi elettroniche dovrebbero mantenere una distanza di sicurezza di almeno 30 cm dalle apparecchiature elettroniche.

Radiazioni ionizzanti - Radon

Situazioni di pericolo

Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio e proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie.

Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è, pertanto, molto bassa, ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.

Il radon anzitutto penetra all'interno degli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante (il cosiddetto "effetto camino"). La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicinarsi delle stagioni. Essa tende, inoltre, a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'impalcato dal suolo. Il problema investe, dunque, in modo particolare locali interrati o seminterrati.

Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia antiradon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati, è importante dare luogo ad un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa degli interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio.

Nella realtà scolastica in esame, pur essendovi locali interrati/seminterrati inutilizzati e/o utilizzati comunque in maniera non continuativa, si provvederà quanto prima ad avviare indagini in modo da escludere a priori la presenza di radon.

Stress psicofisico e stress lavoro-correlato

Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

Situazioni di pericolo

Ai tradizionali fattori di rischio, inoltre, si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoratore, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle eventuali vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modifiche dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo-macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico, ecc.).

Misure di prevenzione:

- dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni;
- distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- migliorare la responsabilità e la competenza del *management* per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

All'interno dell'Istituto si provvederà ad effettuare a breve una specifica valutazione del rischio stress lavoro-correlato e ad integrare e/o all'occorrenza rivedere la valutazione dei rischi con i risultati della stessa.

Lavoratrici madri

Le lavoratrici sono tenute ad informare subito il Dirigente Scolastico del proprio stato di gestante, puerpera o di allattamento.

La tutela della salute delle lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o la riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortivi, mutageni e teratogeni.

Situazioni di pericolo

Esposizione a fattori di rischio quali:

- virus della rosolia;
 - movimentazione manuale di carichi;
 - attività richiedenti la stazione eretta;
 - attività ad alto affaticamento fisico e mentale;
 - assistenza alunni con disturbi del comportamento;
 - manipolazione sostanze pericolose
- e tutti quelli previsti dall'allegato B del D.Lgs. 151/2001.

Misure di prevenzione:

- interdizione per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, allo svolgimento di mansioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate, adibendo ad esempio la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione;
- modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante;
- interdizione all'effettuazione di trasporto e sollevamento di pesi, lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (allegato A del D.Lgs. 151/2001);

- in caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

Tutto quanto sopra esposto si applica anche alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei sette mesi di età.

Bullismo e vandalismo

Situazioni di pericolo

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo, di tipo abusivo, tramite l'impiego di subdoli metodi di coercizione ed intimidazione nei confronti dei pari o di altre persone, in particolare quando vi è una palese asimmetria di potere; può implicare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, spesso in base a discriminazioni etniche, confessionali, di genere o di orientamento sessuale. Il vandalismo è l'insieme delle azioni di interdizione, danno o distruzione verso beni altrui, materiali e non, per puro divertimento o incuria.

Misure di prevenzione

- ridurre il numero di allievi per classe;
- organizzare il lavoro dei docenti in modo da favorire la condivisione in *équipe* e le lezioni in compresenza;
- incentivare la continuità didattica e rafforzare la formazione sulla gestione dei gruppi/classe per agevolare il lavoro dei docenti;
- installazione di un sistema di videosorveglianza (opportunitamente segnalato come da normativa vigente in materia di tutela della privacy) al fine di dissuadere la messa in atto di azioni violente a danno di studenti (bullismo) e di cose (vandalismo) o che consenta l'identificazione dei responsabili qualora tali atti si verificino ugualmente;
- maggiore sorveglianza delle zone prospicienti i plessi componenti l'Istituto da parte delle Forze dell'Ordine.

Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, la realizzazione e la manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie straordinarie, ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente Scolastico ma dell'ente proprietario tenuto alla fornitura e alla manutenzione degli immobili in cui trova collocazione l'Istituto.

È tuttavia realizzata, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni e ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

Saranno acquisiti dal Dirigente Scolastico, ai sensi degli artt. 17 e 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., tutti i contratti di appalto e/o manutenzione con ditte esterne nonché i relativi documenti di sicurezza per le parti interessate al fine di coordinare l'azione e di cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro riguardanti l'attività lavorativa oggetto del singolo contratto.

Per gli interventi commissionati dagli enti locali competenti, il Dirigente Scolastico acquisirà i documenti comprovanti l'osservanza di tutti gli adempimenti previsti dai sopracitati articoli da parte dell'ente locale e della ditta esterna, anche al fine di ottenere le informazioni necessarie sulle intese raggiunte per poter predisporre le conseguenti misure di prevenzione e di emergenza di propria competenza.

Sono fatti salvi i rischi specifici sui lavori edili, propri delle attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, le cui azioni di prevenzione e protezione restano ad esclusivo loro carico.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, non sarà consentito eseguire interventi di nessun genere da parte di ditte esterne, pertanto, gli interventi saranno svolti, preferibilmente e per quanto possibile, durante i periodi di interruzione delle attività scolastiche e, in caso contrario, comunque prevalentemente negli orari in cui le stesse sono interrotte.

L'ente preposto darà, con congruo anticipo, un preavviso scritto all'Istituto sulla data di inizio dei lavori per poter predisporre ed organizzare le misure di tutela previste.

Laddove gli interventi da effettuarsi non siano a carico dell'ente locale, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, delibererà in prima persona circa l'esecuzione degli accorgimenti necessari in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in collaborazione con le ditte esterne incaricate dall'Istituto. Il Dirigente Scolastico impartirà, altresì, le direttive inerenti a misure di prevenzione e protezione, utilizzo dei d.p.i., rispetto di eventuali procedure e qualsiasi altro provvedimento dovesse rendersi necessario al fine della salvaguardia della pubblica incolumità, in merito alle quali il personale e gli allievi sono tenuti alla più stretta osservanza.



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

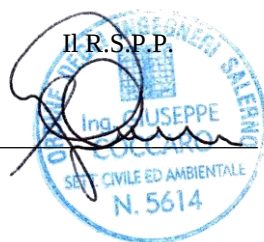
PROCEDURE DI SICUREZZA

**OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI - UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI
VIDEOTERMINALI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI -
ATTIVITÀ MOTORIE - ATTIVITÀ DI LABORATORIO**

Nocera Inferiore, 11/12/2023

Il Datore di Lavoro

Il M.C.



Il R.L.S.

INDICE

PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA	3
PULIZIA	3
MODALITÀ.....	3
PRODOTTI DI PULIZIA.....	3
USO DEI PRODOTTI.....	3
ATTREZZATURE PER LA PULIZIA	4
MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE	4
CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE	4
TECNICHE DI PULIZIA.....	5
SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI	5
SCOPATURA AD UMIDO	5
DETERSIONE DEI PAVIMENTI	5
RISCIACQUO.....	5
DISINFEZIONE.....	5
INDICAZIONE PER L'UTILIZZO DEI DISINFETTANTI.....	6
USO DEI DISINFETTANTI IN PRONTO SOCCORSO	7
IGIENE DELLE MANI.....	7
LA PULIZIA DEI PAVIMENTI.....	8
LA PULIZIA DEGLI ARREDI	8
LA PULIZIA DI ALTRE SUPERFICI	8
LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI	8
LA PULIZIA DELLA PALESTRA	9
PROCEDURA DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ALL'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI	10
SCOPO DELLA PROCEDURA	10
RESPONSABILITÀ.....	10
MODALITÀ OPERATIVE.....	10
ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO.....	10
DISPOSIZIONE ATTREZZATURA DI LAVORO	11
PIANO DI LAVORO	11
SEDILE	12
RUMORE	12
MICROCLIMA	12
PULIZIA	12
ILLUMINAZIONE	12
COMPUTER PORTATILI.....	13
IMPIANTO ELETTRICO.....	13
ESERCIZI DI RILASSAMENTO.....	14
PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	15
ELEMENTI DI RIFERIMENTO.....	15
CARATTERISTICHE DEL CARICO	15
SFORZO FISICO RICHiesto	15
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	15
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'	15
FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO	15
COLLABORATORI SCOLASTICI	15
PROCEDURE OPERATIVE	16
PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ MOTORIE SVOLTE IN PALESTRA E NEGLI EVENTUALI SPAZI ESTERNI OPPORTUNAMENTE ATTREZZATI.....	18
PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE	19
PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO SCIENTIFICO/CHIMICO...	20
PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO DI FISICA	21

PROCEDURE RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

per i collaboratori scolastici

PROCEDURE DI SICUREZZA

PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA

Nella strategia di prevenzione delle malattie contagiose oltre all'utilizzo razionale degli antibiotici e l'importanza dei vaccini, è necessario includere le norme comportamentali igieniche individuali e la **“prevenzione attraverso l'igiene degli ambienti di vita quotidiana”**.

Uno dei punti critici nel raggiungimento della corretta igiene nell'ambiente di vita è l'adeguata formazione del personale coinvolto, affinché vi sia un approccio responsabile all'utilizzo di detergenti e disinfettanti, evitando l'uso indiscriminato di tali prodotti che potrebbe risultare pericoloso ed inefficace.

Un ambiente visibilmente pulito non significa necessariamente sicuro dal punto di vista igienico.

L'obiettivo deve essere quello di pulire “igienicamente” un ambiente al fine di prevenire la trasmissione di germi patogeni attraverso oggetti e superfici contaminate.

PULIZIA

Per **PULIZIA** si intende la rimozione meccanica dello sporco e del materiale organico da superfici, oggetti, cute e mucose. È eseguita di norma con l'impiego di acqua, con o senza detergenti.

I **DETERGENTI** sono sostanze che modificano la tensione superficiale. Il grasso e lo sporco in genere sono adesi alle superfici con forze di tensione superficiale: il detergente, diminuendo la tensione superficiale fra sporco e superficie, favorisce l'asportazione dello sporco stesso.

Dunque una pulizia accurata, effettuata con l'uso di detergenti, abbassa notevolmente la carica batterica.

MODALITÀ

Le operazioni di pulizia comprendono:

- rimozione meccanica dello sporco;
- lavaggio con acqua;
- detersione con idoneo detergente;
- risciacquo abbondante.

Il processo di risciacquo è fondamentale: affinché la pulizia porti ad una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, l'acqua e il sapone non sono sufficienti se non sono combinati ad un'azione di abbondante risciacquo.

Occorre, inoltre, che:

- la pulizia dei locali e degli arredi sia effettuata in assenza degli alunni;
- il locale sia abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti;
- qualora i locali scolastici siano utilizzati anche per attività diverse da quella didattica, si dovrà provvedere ad un'approfondita pulizia e disinfezione prima di riammettere la scolaresca.

PRODOTTI DI PULIZIA

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- detergente per superfici;
- detergente per pavimenti;
- crema detergente abrasiva per i sanitari;
- disincrostante.

Per la disinfezione di alcuni “punti critici” può essere utilizzato l'ipoclorito di sodio.

USO DEI PRODOTTI

I prodotti per la pulizia annoverano, fra i loro componenti, un certo numero di sostanze (fragranze, solventi) che, se inalate senza opportuna mascherina o manipolate senza guanti, possono causare irritazione alle mucose respiratorie o alla pelle, fino a conseguenze più gravi nelle persone (sia operatori che alunni) allergiche a tali sostanze. Il rischio di raggiungere concentrazioni pericolose per la salute non si può escludere in specifiche condizioni ambientali, quali un inadeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale, le ridotte dimensioni degli ambienti, gli utilizzi impropri (dosi eccessive di prodotto, uso di più prodotti miscelati, ecc.).

Non bisogna sottovalutare infine, il problema della diffusione di detergenti e disinfettanti che finiscono nell'ambiente con possibili ripercussioni nell'ecosistema.

Occorre quindi:

- evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto;
- evitare usi impropri (simultanei di prodotti diversi);
- seguire le istruzioni del produttore. In particolare la diluizione dei prodotti deve essere effettuata seguendo scrupolosamente le indicazioni della scheda tecnica;
- scegliere preferibilmente detergenti privi di cere (per rischio di scivolamento) e prodotti senza solventi e profumi aggiunti. Se queste sostanze sono presenti, è preferibile che, in etichetta o sulla scheda tecnica, siano indicate la tipologia della sostanza e la sua concentrazione, privilegiando l'utilizzo di prodotti con più bassa concentrazione;
- non eccedere nell'uso di **disincrostanti** per evitare una eccessiva esposizione degli operatori a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni. A questo proposito è importante usare acidi tamponati e non mescolare il disincrostante con altri prodotti (detergenti o disinfettanti). Può eventualmente essere presa in considerazione l'adozione di disincrostanti "ecologici", formulati tramite l'impiego di acidi organici deboli (acido acetico, acido citrico);
- non utilizzare sostanze acide unitamente a quelle basiche.

ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili le seguenti attrezzature:

- panni-spugna differenziati per codice colore e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi);
- scope trapezoidali e scope tradizionali;
- asta pulivetro, vello lavavetro;
- sistema MOP. Si sottolinea la necessità di utilizzare più sistemi MOP in base alle zone da pulire: uno per i servizi igienici, uno per gli ambienti in genere (sezioni, aule, palestre, laboratori, ecc.), ecc. È importante l'utilizzo di tali sistemi in quanto impediscono la dispersione di un'eccessiva quantità d'acqua sul pavimento, riducendo sensibilmente il pericolo di scivolamento. È fatto pertanto divieto di utilizzare pompe *et similia* per la pulizia degli ambienti in quanto comportano un elevato pericolo di scivolamento con conseguenti rischi, anche gravi, per l'operatore;
- dispositivi di protezione individuale (camice, guanti, scarpe antiscivolo, mascherine, ecc.).

MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE

Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l'uso in quanto spugne, stracci, telini possono essere **veicolo di infezioni**.

È opportuno, quindi, che:

- alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni siano lavati con acqua calda e disinfettati, in modo da consentire una più efficace pulizia ed un'adeguata disinfezione a calore, mediante pulizia manuale in un lavandino adibito unicamente a questo scopo, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti (cfr. capitolo Disinfezione), avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno;
- evitare di lasciare in ammollo gli stracci per periodi superiori a quelli necessari per una corretta disinfezione (10-20 minuti);
- tutti i contenitori (secchi, anche quelli del MOP) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici devono essere lavati con acqua e detergente e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti;
- l'umidità favorisce la crescita microbica: gli stracci, le spugne, le frange, le scope delle latrine vanno asciugati in ambiente aerato e quando è possibile con esposizione diretta al sole.

CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE

È importante:

- individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature;
- mantenere le confezioni originali dei prodotti con annesse schede tecniche di sicurezza facilmente consultabili. Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto ed i rischi associati;
- dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni dei prodotti utilizzati;
- etichettare e riporre materiale e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule) e a seconda dell'utilizzo (per water, lavandino, altre superfici). Questo, oltre a rispondere a esigenze igieniche, faciliterà l'utilizzo delle attrezzature da parte del personale assegnato per le sostituzioni.

TECNICHE DI PULIZIA

SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI

- Inumidire il telo/panno-spugna con l'apposito detergente.
- Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente).
- Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a S.
- Girare spesso il telo.
- Una volta utilizzate tutte le facce del telo gettarlo, se monouso, o se riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detergente e sciacquarlo.
- Cambiare spesso la soluzione detergente.

SCOPATURA AD UMIDO

- Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi.
- Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita.
- Si procede sempre avanzando, per non perdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S.
- Sostituire spesso la garza.
- Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare sia le frange che le garze.

DETERSIONE DEI PAVIMENTI

È consigliato il sistema MOP perché:

- permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;
- diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente;
- impedisce la dispersione di un'eccessiva quantità d'acqua sul pavimento, riducendo sensibilmente il pericolo di scivolamento.

Utilizzo

- Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente.
- Iniziare dalla parte opposta della porta.
- Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S.
- Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare.
- Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Per ambienti ampi (corridoi, palestre) si possono utilizzare le macchine lavapavimenti.

RISCIACQUO

Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- l'acqua deve essere calda ed abbondante;
- in ambienti ampi è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

DISINFEZIONE

Per disinfezione si intende una procedura che abbassa sino a livelli di sicurezza la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni.

La disinfezione non elimina tutti i microrganismi, ma solo una percentuale notevolmente variabile, che dipende da vari fattori:

- **quantità e resistenza dei microrganismi presenti;**
- **presenza di materiale organico o sporco**, che può inattivare i disinfettanti o proteggere i microrganismi;
- **concentrazione del disinfettante.** Deve essere quella raccomandata perché una concentrazione inferiore può essere inefficace, una concentrazione superiore è inutile o può essere addirittura meno efficace, creando forme di resistenza ai disinfettanti, oltre ad essere svantaggiosa economicamente e tossica per l'ambiente e per l'operatore;
- **tempi di contatto:** devono essere quelli raccomandati perché tempi inferiori rendono inefficace la disinfezione;
- **geometria e rugosità della superficie da disinfettare:** una superficie irregolare può rendere difficoltoso il contatto con il disinfettante.

I disinfettanti si distinguono in:

- **Disinfettanti fisici:** calore (secco o umido), radiazioni ultraviolette;

- **Disinfettanti chimici:** cloro, iodio, sali di ammonio quaternario, clorexidina, ecc.

La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni “punti critici” a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari e pavimenti attigui ad essi, superfici critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone), ecc.

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario (ad esempio imbrattamento di superfici con sangue o materiale fecale).

Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici.

Per questo motivo gli interventi corretti di pulizia:

- sono idonei da soli a garantire un’azione antimicrobica efficace in situazioni a basso rischio infettivo;
- sono premessa necessaria a garantire il successo delle procedure di disinfezione: con l’allontanamento del materiale organico, si favorisce il necessario contatto tra l’agente biocida ed i microrganismi residui sulla superficie.

I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida-virucida, sia per facilità d’uso che per il basso costo, sono i composti del **CLORO**.

I prodotti a base di cloro sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche:

- prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio);
- disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” quali, ad esempio, Amuchina e Milton.

La candeggina è generalmente più concentrata dei “presidi medico chirurgici” (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10% in quelli ad uso professionale); un’alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo.

I disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori.

I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati:

- candeggina per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari, arredi in genere.

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l’utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere l’intervento di pulizia a quello di disinfezione. L’uso eccessivo di questi prodotti può, inoltre, associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti.

INDICAZIONE PER L’UTILIZZO DEI DISINFETTANTI

Per un’ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a:

- **Concentrazione.** Dovrà essere quella indicata sulle istruzioni d’uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica;
- **Tempo di contatto.** Va tenuto conto che il non rispetto dei tempi può inficiare il risultato del processo di disinfezione, dal momento che i tempi non sufficientemente lunghi possono dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l’attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la **candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5% che si ottiene:**

- con una candeggina che riporti in etichetta una concentrazione del 5% (come risulta frequentemente nei prodotti per la pulizia), diluendo una parte di disinfettante in 9 parti d’acqua (es.: 1 bicchiere di candeggina in 9 bicchieri d’acqua).

Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 ppm di cloro attivo) che si ottiene diluendo **0,1 litri** di candeggina al 5% di cloro attivo in **10 litri** d’acqua.

È importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente (*) così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

(*) Prima di procedere all’uso dell’ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica: per motivi che riguardano il trasporto e lo stoccaggio non sempre le concentrazioni riportate in etichetta risultano chiare e precise.

Avvertenze per l'uso:

- usare sempre il prodotto diluito;
- diluire il prodotto poco prima dell'uso perché il disinfettante perde rapidamente efficacia e il prodotto rimanente alla fine della giornata deve essere, quindi, eliminato;
- non diluire con acqua calda (liberazione vapori tossici);
- non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici);
- non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detergenti;
- risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione;
- aerare gli ambienti durante l'utilizzo;
- indossare durante l'utilizzo dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di d.p.i. per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) è importante soprattutto nel caso in cui il personale addetto dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione;
- tenere i prodotti fuori dalla portata degli alunni;
- la scheda tecnica di ciascun prodotto va accuratamente conservata a cura del personale e consultata prima dell'utilizzo.

USO DEI DISINFETTANTI IN PRONTO SOCCORSO

Le operazioni di pronto soccorso devono essere effettuate con guanti monouso.

I disinfettanti per la cute, una volta aperta la confezione, hanno una durata di una settimana. Dopo tale periodo devono essere, pertanto, eliminati. Si consiglia quindi l'utilizzo delle confezioni più piccole in commercio oppure, dove è possibile, di confezioni monodose.

In caso di ferite/abrasioni o simili, la lesione deve essere accuratamente deterisa con acqua prima dell'utilizzo del disinfettante per rimuovere qualsiasi traccia di materiale estraneo.

Si ricorda, inoltre, che per il materiale di pronto soccorso occorre:

- controllare periodicamente la scadenza dei prodotti;
- attenersi alle indicazioni contenute nel "Piano di Evacuazione e di Emergenza" (allegato n. 3 del "Documento di Valutazione dei Rischi").

Le superfici degli ambienti o degli arredi eventualmente contaminate da sangue, devono essere pulite e disinfettate indossando idonei d.p.i. e rispettando i tempi di contatto precedentemente indicati.

IGIENE DELLE MANI

Le mani rappresentano un **veicolo** per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro.

Sulla cute umana sono presenti:

- microrganismi residenti: costituiscono la normale flora cutanea dell'individuo e causano infezioni solo raramente. Essi non vengono rimossi dal semplice lavaggio delle mani;
- microrganismi transitori: possono essere causa di infezioni e sono acquisiti tramite il contatto diretto con secrezioni o materiale organico contaminato. Sopravvivono meno di 24 ore sulla cute e possono essere facilmente rimossi dal lavaggio o dallo strofinamento.

Un lavaggio corretto delle mani:

- riduce la carica microbica presente;
- previene la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

Quando lavare le mani:

- Prima di iniziare i lavori di pulizia, dopo ogni pausa e al termine del turno di lavoro.
- Dopo essere andati al bagno.
- Dopo aver toccato la spazzatura.
- Dopo aver tossito, starnutito, essersi soffiati il naso, toccato foruncoli o altre lesioni della pelle.
- Prima di indossare i guanti (per le attività che prevedono il loro uso) e dopo averli tolti.
- Quando sono visibilmente sporche.

Come lavare le mani:

- Bagnare le mani con acqua calda.
- Applicare il sapone nel cavo delle mani.
- Insaponare bene.
- Frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie.
- Sciacquare bene con acqua corrente calda.

- Asciugare le mani con salviette di carta monouso.
- Chiudere il rubinetto con la salvietta di carta.
- Dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico), anche se si sono usati i guanti, è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico.

Sapone: è da preferirsi l'utilizzo di sapone liquido a pH neutro con dispenser. Qualora si utilizzino erogatori a muro, prima di ricostituire con nuovo sapone, lavare la vaschetta di contenimento sotto acqua corrente e disinfettare con ipoclorito di sodio allo 0,5%.

Antisettici consigliati:

- clorexidina soluzione acquosa o alcolica;
- iodopovidone soluzione acquosa o alcolica;
- composto del cloro soluzione acquosa;
- triclosan;
- ammonici quaternari in soluzione acquosa o alcolica.

Il lavaggio con antisettico deve durare per circa 2 minuti. Dopo l'uso del prodotto occorre risciacquare abbondantemente con acqua fredda corrente e asciugare con salvietta di carta monouso.

Ricordarsi che:

- bracciali, anelli e orologi possono essere di impedimento ad un accurato lavaggio; occorre toglierli sempre prima di lavare le mani;
- le unghie vanno tagliate corte perché gli spazi sottoungueali possono raccogliere un'alta concentrazione batterica;
- l'utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

LA PULIZIA DEI PAVIMENTI

Per la pulizia dei pavimenti è necessario procedere inizialmente alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, detersione e risciacquo con dispositivo MOP ed eventuale disinfezione.

Atrio e corridoi: lavaggio quotidiano con detergente.

Aule: lavaggio quotidiano con detergente.

LA PULIZIA DEGLI ARREDI

Spolveratura ad umido a giorni alterni di tutti gli arredi e lavaggio degli stessi almeno una volta alla settimana.

Aule:

1. Scaffalature aperte e materiale didattico nelle aule: spolveratura ad umido almeno tre volte alla settimana;
2. Banchi e altri arredi: spolveratura ad umido quotidiana. Lavaggio con acqua e detergente seguito da risciacquo almeno tre volte la settimana per i banchi e almeno una volta la settimana per gli altri arredi.

LA PULIZIA DI ALTRE SUPERFICI

Vetri (se previsto da contratto): lavaggio dei vetri interni ed esterni, davanzali interni ed esterni, intelaiature, tapparelle e cassonetti con idonei prodotti detergenti, sempre rimanendo con i piedi ben saldi al suolo. La frequenza dell'intervento dovrà essere in ogni caso idonea a contrastare quelle condizioni ambientali (pioggia, polveri, ecc.) che possano favorire l'accumularsi di sporco sui vetri, anche al fine di garantire una buona illuminazione naturale degli ambienti ed in particolare dell'aula scolastica.

Sedie, veneziane, caloriferi, lampadari, apparecchiature informatiche: spolveratura a secco con panno antistatico per le apparecchiature elettroniche (computer, lampade, ecc.); per tutte le altre spolveratura ad umido o lavaggio ogni qualvolta la presenza di sporco lo renda necessario.

Cestini portarifiuti: cambio frequente, accurato lavaggio, detersione e abbondante risciacquo.

LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI

- Deve avvenire alla fine delle attività ed **ogni qualvolta si renda necessario**. Qualora le attività proseguono anche nel pomeriggio, si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine del turno pomeridiano.
- **Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali.**
- **Le attrezzature** (scope, MOP, spugne, tubi di gomma, ecc.) **non devono essere accessibili agli alunni.**
- Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni-spugna diversificati per codice-colore a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc.
- I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso.
- La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace

risciacquo possibilmente con acqua calda.

- Occorre procedere prima alla pulizia dei vasi e successivamente a quella dei lavandini.
- Qualora la struttura sia dotata di turchie occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva utilizzando una scopa apposita. Questa scopa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato. Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve, infine, essere rimosso con una scopa pulita.
- Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP.
- Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esauriscono; evitare, quindi, di aggiungere sapone prima che sia terminato.
- Si consiglia di effettuare periodicamente il lavaggio delle superfici verticali (pareti piastrellate, porte e docce delle palestre).
- È opportuno che la pulizia sia seguita dalla **disinfezione**, con i prodotti e le modalità precedentemente indicati, per:

1-pavimenti dei locali wc

2-maniglie delle porte

3-pulsante erogatore di sapone

4-corda/pulsante dello sciacquone

5-sanitari

6-rubinetteria

Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

LA PULIZIA DELLA PALESTRA

La pulizia deve essere quotidiana. In caso di uso della palestra al di fuori dell'attività scolastica è necessario ripetere le operazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 anche al termine della giornata. Tutti i locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia.

- **1-Pavimenti:** è necessario procedere alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, con detergente privo di cere, e risciacquo con dispositivo MOP. Si dovrà provvedere alla disinfezione in caso di necessità.
- **2-Spogliatoi:** occorre eseguire quotidianamente la scopatura ad umido, la detersione e il risciacquo dei pavimenti. È necessaria una spolveratura ad umido quotidiana degli arredi (panche, appendiabiti, interno armadietti). Si raccomanda di effettuare il lavaggio con acqua e detergente, seguito da risciacquo, almeno tre volte la settimana per le panche e periodicamente per gli armadietti.
- **3-Servizi igienici annessi:** vedi paragrafo "La pulizia dei servizi igienici".
- **4-Docce:** la detersione delle docce deve essere effettuata quotidianamente **ed ogni volta si renda necessario** con creme abrasive liquide e/o detergente per piastrelle, seguita da un efficace risciacquo con acqua calda. Almeno una volta al giorno è necessario far asciugare le docce e procedere alla disinfezione dei rubinetti e del piatto doccia.
- **4-Attrezzature sportive:** per tutte le superfici che possono entrare a stretto contatto con il capo o con le scarpe degli utenti (panche inclinate, tappetini, ecc.) è necessario procedere quotidianamente alla detersione con idoneo prodotto per superfici. Per tutte le altre attrezzature (spalliere, pesi, ecc.), che sono regolarmente utilizzate nella palestra la detersione con idoneo prodotto per superfici verrà effettuata settimanalmente o più frequentemente a seconda dell'intensità del loro uso. Gli attrezzi riposti, il cui utilizzo è occasionale, devono comunque essere spolverati periodicamente, in modo da allontanare lo sporco e la polvere che può essersi accumulato. I tappetini per gli esercizi a terra devono essere costituiti da materiale facilmente lavabile, lavati periodicamente ed al bisogno. Se riposti a terra, sarebbe necessario utilizzare una protezione per la superficie che entra a contatto con il pavimento. Al termine dell'utilizzo i materassini devono essere impilati a facce contrapposte, in modo che le superfici che vengono adagiate al pavimento non tocchino quelle destinate al contatto con il corpo.
- **Vetrate, tendaggi e altro:** vedi il paragrafo "Pulizia di altre superfici".

È importante che gli utenti utilizzino: scarpe destinate al solo uso in palestra, asciugamani personali per gli esercizi sulle panche ed i tappetini, ciabatte in gomma apposite nei locali doccia. È, inoltre, opportuno che l'accesso alla palestra avvenga esclusivamente dallo spogliatoio in modo da creare una zona filtro tra il pavimento esterno ("sporco") e quello della palestra (pulito).

PROCEDURE RELATIVE ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

PROCEDURE DI SICUREZZA

PROCEDURA DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ALL'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura di sicurezza, redatta ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., deve essere applicata da tutto il personale che opera utilizzando apparecchiature munite di videoterminale, anche per periodi limitati di tempo, ed ha lo scopo di prevenire i rischi connessi all'utilizzo del videoterminale (nel seguito indicato con la sigla VDT).



RESPONSABILITÀ

Tutti i lavoratori che operano utilizzando attrezzature munite di videoterminali sono responsabili della corretta applicazione della presente procedura.

Il preposto a ciò addetto (solitamente è il D.S.G.A.) effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura, riferendo eventuali anomalie al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nel seguito denominato R.S.P.P.).

MODALITÀ OPERATIVE

Ogni lavoratore addetto all'utilizzo di attrezzature munite di VDT è tenuto ad effettuare le verifiche di seguito indicate presso la propria postazione di lavoro.

ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO

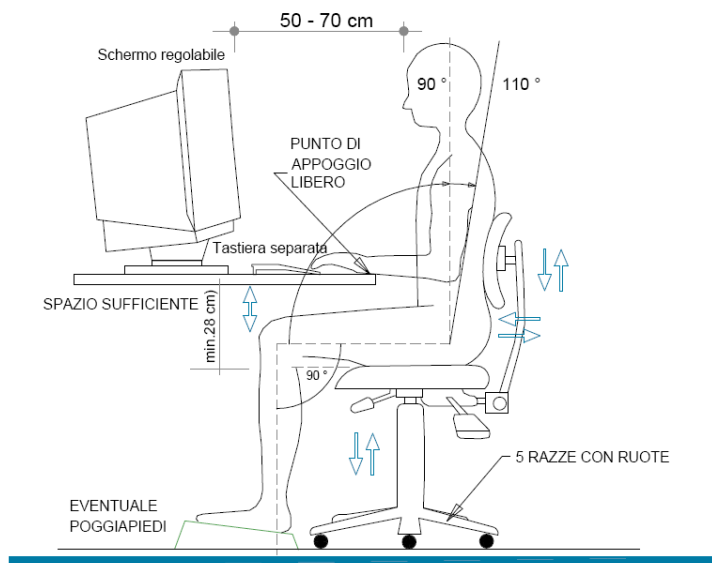


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

Con riferimento alla figura 1, i lavoratori addetti dovranno:

- sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale che consenta di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto;
- se il sedile o il tavolo sono troppo alti è necessario richiedere un poggia piedi;
- lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare;
- lo schienale deve avere un'inclinazione di 90° o appena superiore rispetto al piano del pavimento.

DISPOSIZIONE ATTREZZATURA DI LAVORO

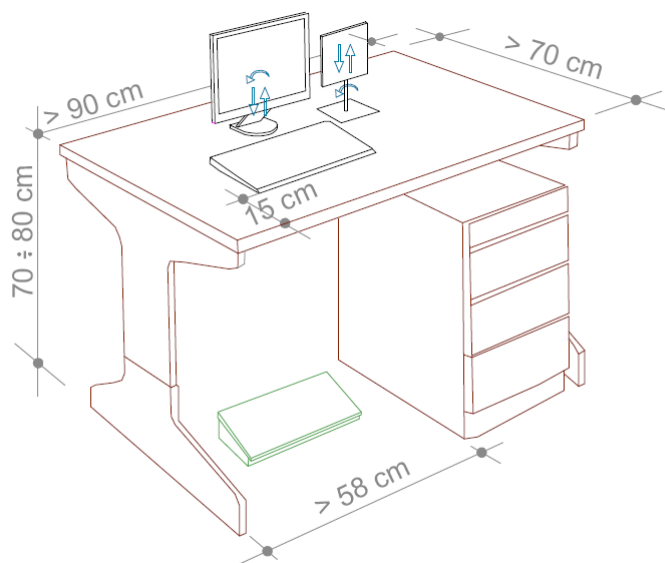


Figura 2 – TAVOLO DI LAVORO

Con riferimento alle figure 1 e 2, i lavoratori addetti dovranno:

- disporre la tastiera in modo da lasciare tra la stessa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm, vedi figura 2);
- sistemare davanti a sé gli oggetti e le apparecchiature (monitor, documenti, leggio e tastiera) che richiedono maggiore attenzione;
- l'organizzazione degli oggetti di cui sopra, dovrà essere tale da far rientrare gli stessi in un campo visivo il più ristretto possibile, in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro;
- verificare che i documenti sui quali si lavora siano sufficientemente illuminati integrando eventualmente l'illuminazione con lampade da tavolo;
- porre il monitor ad una distanza di circa 50-70 cm dagli occhi, regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi (vedi figura 1);
- usare i comandi per la regolazione della luminosità, del contrasto e della risoluzione del video, per una distinzione ottimale dei caratteri;
- utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare le posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati;
- quando possibile, organizzare il proprio lavoro alternando il tempo impegnato al VDT con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgono compiti che permettano, cambiando posizione, di sgranchirsi le braccia e la schiena e non comportino una visione ravvicinata;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- nelle pause di lavoro (15 minuti ogni 2 ore di lavoro) evitare di rimanere seduti impegnando la vista ed impegnarsi possibilmente in esercizi di rilassamento.

PIANO DI LAVORO

Per essere adeguato al lavoro con il videoterminale, il tavolo deve essere stabile ed avere le seguenti caratteristiche:

- dimensioni adatte a garantire la comoda disposizione delle attrezzature di lavoro con possibilità di collegamento ad altri moduli utili;
- profondità sufficiente a consentire una corretta distanza visiva dallo schermo;
- altezza fissa o regolabile tra 70 e 80 cm in modo da lasciare adeguato spazio per le gambe dell'operatore e consentire comodi aggiustamenti posturali;
- superficie di colore neutro e opaca in modo da evitare abbagliamenti e riflessi fastidiosi;
- tastiera separata dal video, mobile, inclinabile, con i tasti in materiale opaco e con caratteri leggibili;
- video orientabile e inclinabile con luminosità e contrasto regolabili, con immagine stabile, caratteri definiti e leggibili, senza riflessi o riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore.

In generale va garantita la massima flessibilità nella disposizione e nell'uso dei diversi strumenti e accessori.

SEDILE

Un sedile da lavoro ergonomico deve essere:

- solido, sicuro, ben regolabile e dimensionato, confortevole e pratico;
- mobile con rotelle in modo da consentire l'accesso alle diverse attrezzature del posto di lavoro e facilitare l'aggiustamento posturale;
- con basamento stabile o a cinque punti di appoggio; può, infatti, essere pericoloso se la superficie del piano del sedile è più ampia del basamento: in questo modo il sedile si può ribaltare;
- in materiale permeabile al vapore acqueo e pulibile.

Inoltre, deve avere:

- l'altezza del piano sedile regolabile tramite comandi facilmente accessibili e azionabili;
- lo schienale, anatomicamente conformato, agevolmente regolabile in altezza e inclinazione, in modo da permettere un comodo appoggio del tratto lombare della colonna vertebrale.

Qualora fosse necessario è opportuno utilizzare un poggiapiedi separato affinché gli arti inferiori dell'operatore assumano una postura adeguata.

RUMORE

Nell'ambiente di lavoro dove si utilizzano videoterminali difficilmente i livelli di intensità sonora sono tali da provocare un danno all'apparato uditivo, tuttavia possono risultare fastidiosi per un'attività che può richiedere anche un'elevata concentrazione mentale ed, in particolare, non devono perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. Si consigliano le seguenti misure preventive:

- scegliere strumentazione poco rumorosa;
- isolare gli strumenti rumorosi in ambienti separati o con dispositivi fonoisolanti.

MICROCLIMA

Con il termine microclima si intendono quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati e che determinano il cosiddetto "benessere termico".

Le grandezze fondamentali che entrano in gioco nel determinare il benessere termico dell'organismo umano sono: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la ventilazione, il calore radiante, il dispendio energetico, la resistenza termica del vestiario. L'organismo umano, infatti, tende a mantenere il bilancio termico in condizioni di equilibrio in modo da mantenere la sua temperatura sui valori ottimali.

Per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio ed è comunque preferibile che le condizioni microclimatiche siano controllate tramite un impianto di condizionamento che assicuri situazioni di comfort sia nella stagione estiva che in quella invernale.

Ci si deve comunque assicurare che:

- nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste nelle vicinanze, ecc.;
- l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi;
- fonti di calore radiante non siano poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto, ecc.

PULIZIA

Tastiera, schermo e mouse devono essere periodicamente puliti. In particolare l'accumulo di polvere sulla superficie dello schermo può deteriorare la percezioni delle immagini. Si deve, quindi, effettuare una frequente pulizia dello schermo e degli eventuali filtri (in questo caso va pulita sia la superficie interna che quella esterna del filtro). Per la pulizia si raccomanda l'utilizzo di prodotti appositi.

ILLUMINAZIONE

Verificare che non vi siano riflessi fastidiosi sullo schermo e, in caso contrario, regolare l'orientamento dello schermo rispetto alle finestre e/o alle fonti luminose artificiali. Lo schermo deve essere posto in modo che le finestre siano disposte lateralmente (vedi figura 1).

In caso di bisogno è necessario poter regolare l'intensità della luce proveniente dalle finestre agendo opportunamente sulle schermature (vedi figura 2).

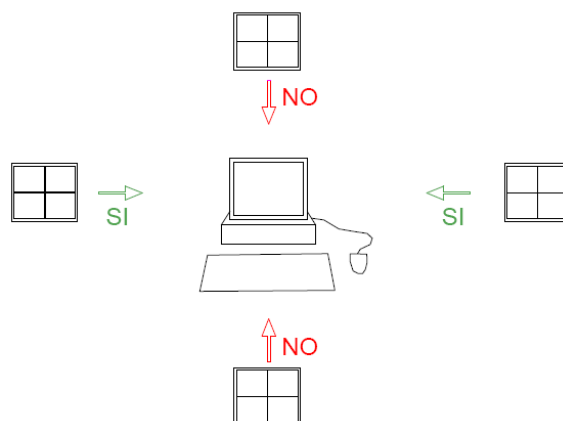


Figura 1 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

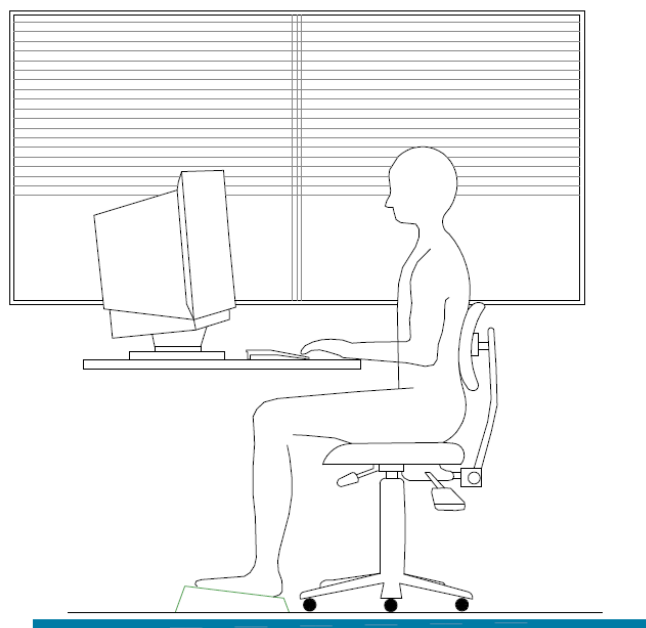


Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

COMPUTER PORTATILI

In caso di utilizzo prolungato di computer portatili, come previsto dal punto 1, lettera f) dell' Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il lavoratore dovrà utilizzare la tastiera ed il mouse esterno nonché il supporto speciale in dotazione per il corretto posizionamento dello schermo (in alternativa potrà essere impiegato uno schermo separato, conforme a quello già descritto, collegato al notebook).

IMPIANTO ELETTRICO

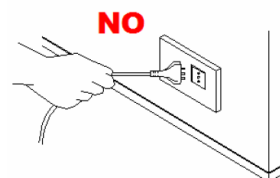


È assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.

Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale addetto o all'assistenza tecnica.

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile.

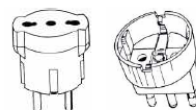
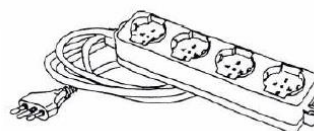
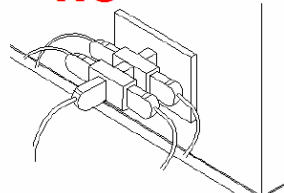
Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate.

Se indispensabili, e previa autorizzazione del R.S.P.P., usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e sulle ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento forzato delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. In tale caso, infatti, dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

NO



ESERCIZI DI RILASSAMENTO

BREVI CENNI

Ecco alcuni semplici esercizi, che richiedono pochi minuti e che possono essere fatti nelle pause di lavoro.

PER IL COLLO

In posizione seduta, intrecciare le dita dietro la nuca e tirare lentamente il capo verso il basso. Restare così per 10 secondi. Ripetere almeno 10 volte.



PER GLI AVAMBRACCI

Mettere le mani come in figura e mantenere la posizione per 20-30 secondi. Ripetere 5 volte.

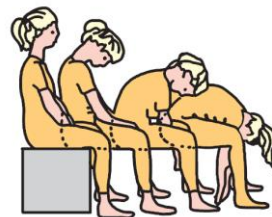


PER LE SPALLE

In posizione seduta portare una mano tra le scapole tenendo il gomito bene in alto. Per aumentare lo stiramento aumentare progressivamente l'estensione del capo. Mantenere la posizione per 20 secondi. Ripetere alternando per 5 volte.

PER LA SCHIENA

Seduti su una sedia, schiena ben dritta, piedi appoggiati a terra, gambe leggermente allargate. Abbandonare le braccia fra le gambe, lasciarsi cadere in avanti lentamente a partire dalla testa fino a toccare terra con il dorso delle mani. Restare qualche istante in questa posizione, poi tirarsi su lentamente: prima la schiena, poi il dorso ed infine la testa. Ripetere l'esercizio 5 volte.



PROCEDURE RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

PROCEDURE DI SICUREZZA

PROCEDURA DI SICUREZZA RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, se:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, se:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio, tra l'altro dorso-lombare, se:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare e presenta rischi di inciampo o di scivolamento per il lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'

L'attività può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Le attività dei collaboratori scolastici vengono svolte interamente all'interno dei luoghi di lavoro. Il personale ausiliario si occupa di pulire i locali della scuola, della sorveglianza degli alunni, delle operazioni di minuta manutenzione e di collaborare con il personale educativo e di segreteria in alcuni momenti della giornata.

CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEL GRUPPO OMOGENEO (IN ROSSO LE RISPOSTE RELATIVE ALLA REALTÀ IN ESAME)	
CARATTERISTICHE DEL CARICO	LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI UN CARICO PUÒ COSTITUIRE UN RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI CASI SEGUENTI: - È TROPPO PESANTE TALVOLTA - È INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE TALVOLTA - È IN EQUILIBRIO INSTABILE TALVOLTA - È COLLOCATO IN POSIZIONE DISTANTE DAL CORPO TALVOLTA - PUÒ COMPORTARE LESIONI IN CASO DI URTO TALVOLTA
SFORZO FISICO RICHIESTO	LO SFORZO FISICO PUÒ PRESENTARE UN RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI SEGUENTI CASI: - È ECCESSIVO TALVOLTA - PUÒ ESSERE EFFETTUATO SOLTANTO CON UN MOVIMENTO DI TORSIONE DEL TRONCO NO - PUÒ COMPORTARE UN MOVIMENTO BRUSCO DEL CARICO TALVOLTA - È COMPIUTO CON IL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE NO
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO POSSONO AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI RISCHIO TRA L'ALTRO DORSO-LOMBARE NEI SEGUENTI CASI: - LO SPAZIO LIBERO, IN PARTICOLARE VERTICALE, È INSUFFICIENTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RICHIESTA NO - IL PAVIMENTO È INEGUALE, QUINDI PRESENTA RISCHI DI INCIAMPO O DI SCIVOLAMENTO PER IL LAVORATORE TALVOLTA - IL POSTO O L'AMBIENTE DI LAVORO NON CONSENTONO AL LAVORATORE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI AD UN'ALTEZZA DI SICUREZZA O IN BUONA POSIZIONE NO - IL PAVIMENTO O IL PIANO DI LAVORO PRESENTANO DISLIVELLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE DEL CARICO A LIVELLI DIVERSI TALVOLTA - IL PAVIMENTO O IL PUNTO DI APPOGGIO SONO INSTABILI NO - LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ O LA CIRCOLAZIONE DELL'ARIA SONO INADEGUATE NO
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ	- SFORZI FISICI CHE SOLLECITANO IN PARTICOLARE LA COLONNA VERTEBRALE, TROPPO FREQUENTI O TROPPO PROLUNGATI NO - PERIODO DI RIPOSO FISILOGICO O DI RECUPERO INSUFFICIENTE NO - DISTANZE TROPPO GRANDI DI SOLLEVAMENTO, DI ABBASSAMENTO O DI TRASPORTO NO - UN RITMO IMPOSTO DA UN PROCESSO CHE NON PUÒ ESSERE MODULATO DAL LAVORATORE NO

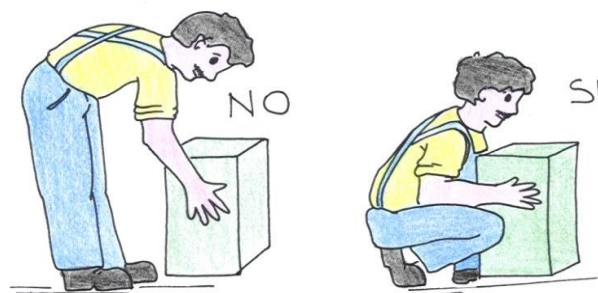
Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra, si procede considerando che le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento delle attrezzature di lavoro (arredi, ecc.) per svolgere la propria mansione.

PROCEDURE OPERATIVE

Le azioni migliorative devono porre l'attenzione alle caratteristiche del carico che in alcuni casi è troppo ingombrante o è collocato in posizione distante dal corpo e può comportare lesioni in caso di urto: in queste condizioni la movimentazione deve essere svolta con l'aiuto di un altro operatore. Per lo sforzo fisico richiesto bisogna evitare il più possibile movimenti bruschi e prestare attenzione alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, in particolare alle eventuali sconnessioni dei piani calpestabili. Tali precauzioni possono contribuire a ridurre le condizioni di rischio presenti nello svolgimento dell'attività.

L'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione prevede il ricorso ai sistemi di movimentazione con più persone, ogni qualvolta il carico sia troppo pesante da movimentare per una sola persona, al fine di ridurre sensibilmente questo fattore di rischio.

Si evidenzia, comunque, che le iniziative intraprese dal Datore di Lavoro, congiuntamente ad una corretta formazione ed informazione dei lavoratori al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, sono un efficace strumento per la tutela dei lavoratori.



Misure preventive: movimentare secchi d'acqua, prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti, ecc. facendo attenzione che questi non siano troppo pieni e quindi pesanti; che siano adottate le opportune calzature antiscivolo; che il sollevamento avvenga nel seguente modo: portare il peso vicino al corpo e piegare le ginocchia, tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ MOTORIE SVOLTE IN PALESTRA E NEGLI EVENTUALI SPAZI ESTERNI OPPORTUNAMENTE ATTREZZATI

L'accesso alla palestra e agli spazi esterni opportunamente attrezzati è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte in palestra, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate:

- ✓ durante l'attività dovrà essere garantita la presenza di un responsabile dell'andamento tecnico-disciplinare (solitamente è il docente) in assenza del quale è vietato entrare in palestra e negli eventuali spazi esterni opportunamente attrezzati;
- ✓ è obbligatorio l'utilizzo di scarpe da ginnastica;
- ✓ è obbligatorio indossare un abbigliamento idoneo al tipo di attività da svolgere e adatto alla temperatura esistente all'interno della palestra o all'esterno;
- ✓ vige il divieto di fumo anche nei locali di servizio;
- ✓ è vietato indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare ferite;
- ✓ è necessario riporre tutti gli oggetti personali di valore (portafoglio, cellulare, catenine, ecc.) in una zona indicata dal docente e non lasciarli incustoditi nello spogliatoio;
- ✓ dopo essere entrati in palestra, è obbligatorio richiudere la porta per evitare dispersioni di calore e l'accesso di persone estranee agli spogliatoi;
- ✓ prima di iniziare qualsiasi attività fisica è bene riscaldare la struttura muscolare ed articolare soprattutto della regione corporea più interessata;
- ✓ vige il divieto di lanciare palloni e attrezzi metallici o pesanti o di qualsivoglia genere;
- ✓ vige il divieto di arrampicarsi a sostegni, tralicci o a qualsiasi appendice (es. cancelli, muretti, recinzioni, ecc.) od attrezzatura (canestri, pertiche, parallele, quadri svedesi, ecc.);
- ✓ non è consentito utilizzare attrezzi (palloni, manubri, bilancieri, ecc.) senza l'autorizzazione del docente;
- ✓ è vietato l'uso del compressore o della pompa per gonfiare i palloni senza la presenza del docente;
- ✓ non è consentito l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio (ad esempio calciare palloni che non siano destinati al calcio, ecc.);
- ✓ al termine dell'utilizzo è necessario riporre l'attrezzatura negli appositi armadi, gabbie, spazi idonei;
- ✓ è necessario evitare corse o azioni troppo veloci che possono compromettere la sicurezza degli allievi;
- ✓ è necessario rispettare in ogni caso le regole di gioco senza commettere falli o comunque azioni che possano arrecare lesioni ai compagni, mantenendo un comportamento corretto;
- ✓ periodicamente (secondo una cadenza stabilita dal docente responsabile dello svolgimento delle attività in palestra) e comunque al termine di ogni anno scolastico dovrà essere controllato il materiale utilizzato al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

Questa procedura deve essere letta dai rispettivi docenti a tutti gli alunni delle classi e affissa in un posto ben visibile all'interno della palestra o in prossimità degli spazi esterni opportunamente attrezzati.

PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE

L'accesso al laboratorio è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I DOCENTI che utilizzano il laboratorio DEVONO:

- ✓ riportare sul registro delle presenze il nome, la data, l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- ✓ non sistemare sgabelli, sedie o poltroncine lungo le vie di fuga per non costituire intralci ed ostacoli per un eventuale esodo in caso di emergenza;
- ✓ adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso delle attrezzature presenti in laboratorio;
- ✓ osservare le norme di sicurezza e di evacuazione predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- ✓ vigilare affinché non venga modificata in alcun modo la configurazione sia dei computer sia degli applicativi installati;
- ✓ controllare che non vengano installati software senza autorizzazione;
- ✓ sorvegliare scrupolosamente che non vengano utilizzate pen drive non testate contro i virus;
- ✓ vigilare affinché non vengano danneggiati mouse, tastiere, stampanti, monitor, tablet ed altri dispositivi;
- ✓ assegnare ad ogni alunno un computer in modo fisso per tutto l'anno scolastico del quale risponde durante le ore di presenza in laboratorio;
- ✓ assicurare massima sorveglianza e non lasciare mai le classi invigilate;
- ✓ assicurarsi che stampanti laser, fotocopiatrici siano disposti preferibilmente in luogo idoneo e ventilato; i rispettivi manuali di uso devono essere sempre presenti in loco; allo stesso modo devono essere facilmente reperibili e pronti all'uso idonei guanti in lattice, mascherine facciali filtranti per polveri e materiali per le pulizie necessari in caso di sostituzione di toner; aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali attrezzature e prodotti ed effettuare tali operazioni in assenza di alunni;
- ✓ durante la sostituzione del toner o comunque prima di ogni contatto, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale filtrante per polveri);
- ✓ evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria;
- ✓ sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente;
- ✓ evitare di sostituire il toner se non si è addestrati a svolgere tale operazione;
- ✓ se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione;
- ✓ i lavoratori esposti devono comunicare eventuali allergie pregresse;
- ✓ evitare di mangiare e bere durante l'uso di attrezzature e prodotti;
- ✓ non utilizzare aspirapolveri per evitare il possibile attraversamento dei filtri da parte delle polveri di toner;
- ✓ verificare l'uso costante dei d.p.i. da parte di tutto il personale operante.

Gli ALUNNI che accedono al laboratorio DEVONO:

- ✓ non creare intralcio o confusione agli altri alunni, in corridoio, nell'attesa di entrare in laboratorio;
- ✓ non portare in laboratorio zaini e cappotti ma lasciarli in aula;
- ✓ avere un comportamento che garantisca l'igiene sul posto di lavoro;
- ✓ avere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle apparecchiature in esso presenti, simile a quello richiesto in qualsiasi altro ambiente scolastico;
- ✓ comunicare tempestivamente al docente eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- ✓ avere cura di tutto il materiale consegnato e restituirlo al docente al termine della lezione;
- ✓ non utilizzare alcuna apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita del docente;
- ✓ non modificare la configurazione dei computer e dei pacchetti software in esso installati;
- ✓ non utilizzare i servizi internet senza il permesso esplicito del docente;
- ✓ non utilizzare i computer per giochi elettronici;
- ✓ durante la permanenza in laboratorio, non mangiare né bere.

Questa procedura deve essere letta dai rispettivi docenti a tutti gli alunni delle classi e affissa in un posto ben visibile all'interno del laboratorio.

PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO SCIENTIFICO/CHIMICO

L'accesso al laboratorio è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Di seguito vengono indicate alcune norme di carattere generale, che servono a ridurre il rischio residuo nei laboratori; dalle statistiche si osserva, infatti, che i più frequenti incidenti sui luoghi di lavoro sono dovuti a disattenzione e al non rispetto di semplici regole di buon comportamento:

- ✓ prima di iniziare qualsiasi operazione è buona norma riferirsi al docente o al responsabile del laboratorio se ci sono dubbi sulle procedure o sulle eventuali sostanze o apparecchiature da utilizzare;
- ✓ riferire al docente o al responsabile del laboratorio eventuali condizioni di non sicurezza o situazioni incidentali senza o con lievi conseguenze;
- ✓ mantenere il laboratorio pulito ed ordinato, evitando accumulo di apparecchiature o prodotti sul piano di lavoro quando non sono necessari;
- ✓ non portare in laboratorio oggetti o materiali che non sono necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa;
- ✓ avvisare le persone presenti in laboratorio se si effettuano operazioni che potrebbero esporle a pericolo;
- ✓ lavorare sempre su piani di appoggio idonei alla specifica attività svolta;
- ✓ attenersi sempre scrupolosamente alle specifiche procedure elaborate dal docente o dal responsabile del laboratorio per le singole lavorazioni;
- ✓ chiudere perfettamente, stoccare adeguatamente ed identificare tutti i contenitori con i prodotti utilizzati;
- ✓ non abbandonare materiale non identificabile nel laboratorio;
- ✓ non mangiare o bere e non detenere alimenti o bevande nei laboratori per evitare la contaminazione degli stessi;
- ✓ non fumare;
- ✓ controllare sempre eventuali reazioni chimiche ed interromperle in assenza di personale;
- ✓ evitare di lavorare da soli in situazioni che espongono a rischi;
- ✓ non contaminare oggetti diversi da quelli presenti nel laboratorio con i guanti da lavoro: toglierli immediatamente se si esce dal laboratorio;
- ✓ in presenza di particolari sostanze evitare l'uso di lenti a contatto perché possono accumulare le sostanze nocive;
- ✓ non indossare indumenti o oggetti penzolanti specialmente se in vicinanza di apparecchiature con organi in movimento che potrebbero agganciare l'oggetto. I capelli lunghi devono essere tenuti sempre raccolti;
- ✓ evitare di tenere materiale tagliente o contundente nelle tasche;
- ✓ non fare accedere persone esterne al laboratorio perché non consapevoli dei rischi specifici presenti;
- ✓ non ostruire i percorsi e le uscite di emergenza né le attrezzature antincendio;
- ✓ tenere sempre ben accessibili e correttamente segnalati i quadri elettrici e i dispositivi di erogazione/interruzione dei fluidi per consentire un rapido intervento in caso di emergenza;
- ✓ utilizzare sempre e correttamente i dispositivi di protezione collettivi ed individuali;
- ✓ evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori;
- ✓ evitare interferenze;
- ✓ istruire adeguatamente il personale che afferisce al laboratorio.

Questa procedura deve essere letta dai rispettivi docenti a tutti gli alunni delle classi e affissa in un posto ben visibile all'interno del laboratorio.

PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL LABORATORIO DI FISICA

L'accesso al laboratorio è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Nel laboratorio di fisica, per il particolare tipo di operazioni che vi si eseguono e per la particolarità delle apparecchiature, è sempre da temere il pericolo di infortuni.

Chi opera in un laboratorio deve sempre tenere presente che, oltre a salvaguardare la propria salute ed incolumità fisica, deve salvaguardare anche quella degli altri operatori, compagni, colleghi che utilizzano le stesse strutture ed attrezzature; per fare questo deve conoscere nel modo migliore tutto ciò che è oggetto del proprio lavoro, operazioni da eseguire, apparecchiature da usare, pertanto, deve avere a disposizione tutti gli strumenti di informazione necessari.

Per tutti i DOCENTI che utilizzano il laboratorio:

- ✓ i docenti cureranno che gli allievi delle singole classi vengano a conoscenza del presente regolamento all'inizio di ogni anno scolastico, che ne osservino le norme, spiegando le motivazioni che sono alla base delle regole in esso contenute;
- ✓ all'inizio di ogni anno scolastico, il docente di ogni classe avrà cura di dividere gli allievi in gruppi di lavoro e di assegnare a ciascun gruppo una postazione di lavoro. Ogni gruppo occuperà sempre la stessa postazione e sarà ritenuto responsabile dello stato delle strutture e delle attrezzature utilizzate durante le ore di lezione;
- ✓ i docenti di fisica e di laboratorio sono tenuti al controllo dell'uso corretto dell'aula. Essi prima e dopo l'uso dovranno assicurarsi che tutto risulti in ordine e che non siano state danneggiate le strutture e le apparecchiature in essa contenute. Ogni danneggiamento dovrà essere immediatamente segnalato al responsabile del laboratorio e al Dirigente Scolastico per gli interventi del caso;
- ✓ i docenti devono fare in modo che le classi non siano lasciate a lavorare senza sorveglianza: dovrà essere sempre presente almeno un docente durante l'uso del laboratorio;
- ✓ la prima volta che deve essere eseguita un'esperienza o un'attività pericolosa, i docenti devono elaborare e spiegare agli alunni la procedura da utilizzare; tale procedura dovrà essere concordata con il Servizio di Prevenzione e Protezione che dovrà autorizzarla preliminarmente;
- ✓ prima dell'inizio di ogni anno scolastico e in occasione della stesura del piano acquisti annuale, i docenti segnaleranno all'addetto responsabile il materiale e le attrezzature di cui avranno bisogno;
- ✓ i docenti hanno la responsabilità dell'uso del computer del laboratorio. Gli allievi possono accedervi previa autorizzazione del docente;
- ✓ i docenti che utilizzano il laboratorio, all'inizio di ogni anno scolastico, dovranno firmare una dichiarazione predisposta dal responsabile del laboratorio nella quale dichiarano di aver letto e spiegato il presente regolamento alle loro classi.

Programmazione delle esercitazioni di laboratorio

1. Tutte le attività didattiche dei laboratori devono essere opportunamente programmate e pianificate con anticipo sufficiente alla necessaria predisposizione di prodotti ed apparecchiature in condizioni di massima sicurezza.
2. Gli alunni devono essere informati in modo preciso sulle operazioni da compiere con particolare riferimento a quelle che possono comportare un rischio.
3. Devono essere parimenti programmate e rese note agli alunni le procedure di sicurezza da rispettare e le modalità di smaltimento dei reflui dell'esercitazione.
4. Quando vengono eseguite da più classi, nello stesso laboratorio, esercitazioni simili, i docenti provvedono a concordare le metodiche di lavoro.

Non essendo possibile richiamare tutte le specifiche norme operative di sicurezza vigenti è necessario che l'alunno faccia costante riferimento al proprio docente ovvero al responsabile del laboratorio, il quale è tenuto ad istruire adeguatamente ciascun allievo in relazione alle attività che questi andrà a svolgere.

Procedure elementari per la prevenzione degli infortuni

Coloro che usano un comportamento inadeguato in laboratorio non mettono a repentaglio solo la propria salute ma anche quella degli altri.

Accesso ai laboratori

L'accesso ai laboratori è consentito solo al Dirigente Scolastico, ai docenti di laboratorio, agli assistenti tecnici e ai collaboratori scolastici in organico nel laboratorio, agli alunni negli orari di svolgimento delle esercitazioni didattiche; tutte le altre persone che desiderano accedere ai laboratori devono espressamente essere autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Non bisogna mai lavorare da soli in laboratorio, gli incidenti accadono senza preavviso e possono risultare fatali in mancanza di un soccorso immediato.

Comportamento in laboratorio

- ✓ È vietato agli alunni accedere al laboratorio senza la presenza del docente;
- ✓ per motivi di spazio è vietato portare in laboratorio borse, zaini, cappotti che possono rappresentare un ostacolo al libero movimento di alunni e docenti;

- ✓ non si deve rimanere a lavorare da soli in laboratorio senza che nessun altro sia presente nelle vicinanze;
- ✓ è proibito fumare in laboratorio;
- ✓ è proibito consumare cibi e bevande come pure è vietato conservarle;
- ✓ è d'obbligo per i docenti redigere un elenco di tutte le sostanze utilizzate all'interno del laboratorio e consegnarlo al Dirigente Scolastico o al responsabile del laboratorio di modo che possa acquisire le relative schede di sicurezza e allegarle al Documento di Valutazione dei Rischi;
- ✓ è d'obbligo informarsi sulle precauzioni da prendere prima di maneggiare eventuali sostanze o materiali pericolosi; le eventuali sostanze pericolose, in confezione originale, sono contrassegnate da un'etichetta con un simbolo che ne indica la natura del pericolo;
- ✓ è da evitare l'uso di vetreria con bordi scheggiati o crepe;
- ✓ per alcuni esperimenti è necessario usare guanti di protezione monouso, occhiali e mascherine: è compito del docente valutarne la necessità;
- ✓ è vietato tenere telefoni cellulari accesi;
- ✓ si chiede di avere sempre il massimo rispetto della strumentazione e di segnalare immediatamente eventuali rotture o anomalie di funzionamento;
- ✓ gli alunni devono astenersi dall'effettuare manovre che possono compromettere la propria sicurezza e per le quali non sono stati autorizzati ed adeguatamente addestrati dal docente.

Precauzioni da adottare nell'utilizzo di apparati elettrici

- ✓ L'alunno deve utilizzare esclusivamente l'apparecchiatura distribuita dal docente che è stata dallo stesso preventivamente collaudata e verificata;
- ✓ non usare mai adattatori multipli per collegare più strumenti;
- ✓ riferire immediatamente al docente ogni malfunzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di cavi elettrici consunti e di spine o prese danneggiate;
- ✓ in caso di malfunzionamento di un apparato elettrico è indispensabile interrompere il collegamento con la rete e richiedere un intervento tecnico adeguato;
- ✓ evitare di posizionare apparecchiature ad alto voltaggio in prossimità di eventuali sostanze infiammabili o esplosive;
- ✓ non usare apparecchiature elettriche con mani e/o piedi bagnati.

In caso di incendio togliere subito la tensione. Per evitare folgorazioni, non usare acqua per lo spegnimento ma appositi estintori a CO₂.

Figure scolastiche di riferimento - obblighi, responsabilità, competenze e mansioni

Docenti preposti

1. Addestrare gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione;
2. Sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute;
3. Promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro ai quali i laboratori sono assimilabili;
4. Informare gli alunni sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori.

Alunni

1. Rispettare le misure disposte dai docenti al fine di rendere sicuro lo svolgimento delle attività pratiche;
2. Usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali;
3. Segnalare immediatamente ai docenti o ai collaboratori tecnici l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo;
4. Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature;
5. Evitare l'esecuzione di manovre pericolose.

Personale A.T.A.

1. Pulire i laboratori e i posti di lavoro (personale ausiliario);
2. Fornire la necessaria assistenza tecnica durante lo svolgimento delle esercitazioni (assistenti tecnici);
3. Effettuare la conduzione, l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature e attrezzature in dotazione dei laboratori (assistenti tecnici).

Tali norme devono essere portate a conoscenza di tutti gli utenti del laboratorio, sotto la supervisione del responsabile del medesimo, e affisse in un posto ben visibile all'interno del laboratorio.

PROCEDURE DI SICUREZZA

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA

Nocera Inferiore (SA), 11/12/2023

Il Datore di Lavoro

Per presa visione e accettazione
Il R.L.S.



INDICE

PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	3
IPOTESI INCIDENTALI PREVISTE	3
ORGANIZZAZIONE	3
SEGNALE DI ALLARME	3
NORME DI PREVENZIONE	4
PROCEDURE DI SICUREZZA E DI EVACUAZIONE - COMPITI.....	4
NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTO IL PERSONALE	4
COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	4
COMPITI DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO E ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI.....	5
COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO	6
COMPITI DELL'ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	6
COMPITI DELL'ADDETTO ALL'USCITA DI PIANO	7
COMPITI DELL'ADDETTO ALL'EMANAZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.....	7
COMPITI DEI DOCENTI.....	7
COMPITI DEGLI ALUNNI	8
PROCEDURA DI ESODO	8
PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO.....	8
PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO.....	9
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	9
PROVE SIMULATE DI EMERGENZA	9
CHIAMATA DI SOCCORSO	10
PUNTO DI RACCOLTA	10

PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

La procedura di emergenza e di evacuazione dei locali componenti l'Istituto, ha i seguenti scopi:

- prevenire e limitare l'esposizione ai pericoli delle persone presenti nell'Istituto;
- organizzare efficaci contromisure tecniche capaci di fronteggiare emergenze di ogni tipo;
- coordinare gli interventi coinvolgendo tutto il personale dell'Istituto;
- prestare soccorso al personale eventualmente coinvolto in un incidente;
- intervenire, ove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare le procedure di sicurezza interne con quelle di eventuali soccorsi esterni (V.V.F., 118, ecc.);
- definire con precisione i compiti assegnati al personale occupante l'Istituto.

IPOTESI INCIDENTALI PREVISTE

Le ipotesi incidentali considerate, così come definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione, sono le seguenti:

- emergenza incendio;
- emergenza sisma;
- emergenza in caso di fuga di gas;
- emergenza in caso di alluvione e/o allagamento;
- emergenza in caso di giornate particolarmente piovose e fulminazioni frequenti;
- emergenza in caso di segnalazione di ordigno esplosivo;
- emergenza in caso di frana e/o smottamento e/o colata di fango.

In queste procedure sono argomentate i primi due scenari incidentali; per gli altri si faccia riferimento al Piano di Emergenza ed Evacuazione.

ORGANIZZAZIONE

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione prevede le seguenti figure:

- Coordinatore dell'Emergenza;
- Addetto al pronto soccorso e assistenza diversamente abili;
- Addetto prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio;
- Addetto agli impianti tecnologici;
- Addetto all'uscita di piano;
- Addetto all'emanazione del segnale di evacuazione;
- docenti;
- alunni.

Ad ognuna di queste figure sono assegnati compiti ben precisi e comportamenti cui attenersi.

SEGNALE DI ALLARME

Il segnale di allarme è dato dall'*Addetto all'emanazione del segnale di evacuazione* per il tramite della campanella o sirena o allarme, ecc. Tale convenzione è stata adottata onde evitare di ingenerare confusione ed è sintetizzata nella tabella di seguito riportata:

Codici per segnali acustici di emergenza: suono della campanella o sirena o allarme	
Situazione	Codice suono
Inizio emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna
Evacuazione generale	continuo 60 sec.
Fine emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna

In caso di malfunzionamento della campanella/sirena o di assenza della corrente elettrica, il segnale viene dato mediante un megafono dotato di sirena (laddove presente) o anche con un fischietto o con una tromba pneumatica, a seconda di cosa è più agevole ed efficace usare al momento della manifesta e specifica situazione di emergenza, seguendo sempre la convenzione sonora sopra stabilita; in casi estremi si procederà a dare l'allarme col "passaparola" verbale: sarà il personale non docente ad assicurare tale servizio in ogni aula e ambiente di lavoro; il personale docente provvederà a rendere edotti gli alunni, occupanti l'Istituto, sulle possibili modalità di segnalazione sonora di pericolo che stanno tutte comunque univocamente ad indicare una situazione di emergenza.

NORME DI PREVENZIONE

Tutto il personale deve indistintamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- segnalare al Coordinatore dell'Emergenza eventuali carenze riscontrate negli impianti e nelle attrezzature antincendio, guasti alle prese e ai conduttori elettrici o qualsiasi altra situazione di possibile pericolo;
- non intervenire in alcun tipo di riparazione che non sia di propria competenza;
- evitare ingombri, anche temporanei, accatastamento di carte o di materiali vari nelle aule, nei corridoi e davanti alle uscite di sicurezza;
- osservare il rispetto del divieto di fumo;
- non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta e non utilizzarli per alcun motivo se non in caso di emergenza;
- partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni e prove d'emergenza simulate.

Il **Coordinatore dell'Emergenza** deve:

- adoperarsi attivamente per garantire l'osservanza del Piano di Emergenza ed Evacuazione, coordinando la squadra di emergenza;
- registrare le eventuali emergenze avvenute che hanno coinvolto l'intero edificio di propria competenza e i risultati delle prove simulate;
- organizzare, in accordo con il Dirigente Scolastico e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, prove simulate ed esercitazioni di evacuazione;
- partecipare alle periodiche riunioni di sicurezza del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- collaborare, ove se ne ravvisi la necessità, alla revisione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza e di Evacuazione in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione;
- assicurarsi che siano conosciute da tutti le regole basilari del Piano di Emergenza e di Evacuazione.

PROCEDURE DI SICUREZZA E DI EVACUAZIONE - COMPITI

NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTO IL PERSONALE

Al verificarsi di un pericolo o di altre situazioni anomale di potenziale pericolo, tutto il personale dell'Istituto presente sul luogo interessato dallo stesso e che non riveste ruoli specifici nell'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione, deve comportarsi come di seguito riportato:

- avvisare immediatamente gli **Addetti all'emergenza** e, se possibile, anche il **Coordinatore dell'Emergenza** fornendo loro informazioni necessarie riguardo alla situazione riscontrata;
- in caso di principio d'incendio, non intervenire direttamente né con gli estintori né con gli idranti per spegnere o per circoscrivere il focolaio; tale intervento è riservato esclusivamente al personale che abbia ricevuto adeguata formazione e addestramento e sia stato dichiarato idoneo all'operazione stessa;
- non richiedere di proprio arbitrio l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri organismi esterni; a ciò provvede, in caso di necessità, il **Coordinatore dell'Emergenza** dell'Istituto o comunque la persona all'uopo designata.

Tutto il personale a seguito dell'avviso di emergenza, deve:

- sospendere le comunicazioni telefoniche al fine di non intralciare le comunicazioni necessarie alla segnalazione dell'emergenza;
- evitare, se ci si trova lontani dalla propria postazione, di raggiungere la stessa per recuperare oggetti personali ed attenersi a tutte le disposizioni che sono impartite dal personale addetto dell'Istituto;
- a seguito delle disposizioni del **Coordinatore dell'Emergenza**, abbandonare l'edificio:
 - o con calma ed ordine, facilitando le persone in difficoltà ed accompagnando eventuali visitatori;
 - o non attardarsi per recuperare oggetti personali od altro;
 - o in caso d'incendio, se possibile, spegnere le attrezzature di propria competenza;
 - o seguire le indicazioni dell'apposita segnaletica che conducono alle uscite di sicurezza per raggiungere il luogo sicuro;
- non rientrare nell'Istituto finché il **Coordinatore dell'Emergenza** non lo autorizzi espressamente dando il segnale di cessato allarme;
- durante l'esodo in emergenza devono, inoltre, essere osservate le seguenti disposizioni:
 - o non sostare davanti alle uscite di sicurezza;
 - o seguire attentamente tutte le disposizioni indicate dalla squadra di emergenza.

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica;

- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato;
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- Dà ordine agli Addetti di disattivare gli impianti tecnologici;
- Dà il segnale di evacuazione, che viene diramato all'interno dell'Istituto dall'Addetto all'uopo preposto, e richiede l'intervento, se necessario, dei mezzi di soccorso, seguendo le procedure previste;
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni;
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;

- Ritira i moduli delle presenze redatti dai docenti di classe e, nel caso qualche persona non risulti alla verifica, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Dirigente Scolastico che le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca;
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso per lo svolgimento delle operazioni;
- Comunica al Dirigente Scolastico i dati sul numero complessivo delle persone evacuate;
- Comunica il cessato allarme;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme all'Addetto agli impianti tecnologici e alle diverse figure con compiti in materia di sicurezza;
- In caso di registro elettronico, dovrà verificare costantemente la presenza in ogni singola classe dell'Istituto dell'elenco degli alunni che i docenti dovranno portare con sé nel caso di un'evacuazione di emergenza per effettuare il controllo di eventuali dispersi.

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'Emergenza sia una persona diversa dal Datore di Lavoro, quest'ultimo deve essere reperibile per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai Responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.

COMPITI DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO E ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI

All'insorgere di un'emergenza segnalata dal Coordinatore dell'Emergenza:

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;
- presta i primi soccorsi alla/e persona/e infortunata/e e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza;
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- in caso di evacuazione (se docente, dopo aver provveduto alla propria classe) si occupa delle persone che gli/le sono state affidate (diversamente abili, non vedenti, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.), accompagnandole al luogo di raccolta prestabilito;
- all'ordine di evacuazione, fa uscire ordinatamente le persone a lui affidate.

In caso di presenza di persona non vedente, l'Addetto deve:

- informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- condurre con sé la persona non vedente sostenendola sotto il braccio;
- seguire le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza utilizzando le uscite di emergenza stabilite;
- nel caso l'uscita di emergenza conduca alle scale, dovrà sostenere sotto il braccio la persona non vedente per tutta la lunghezza della scala;
- raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

In caso di presenza di persona con limitate capacità motorie, l'Addetto deve:

- informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

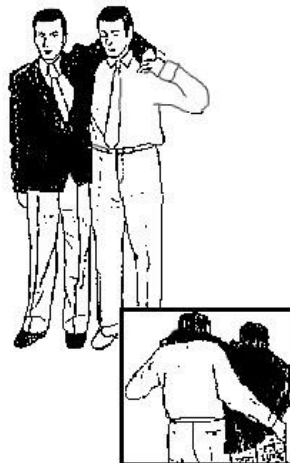
Si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.

Metodo della stampella umana

È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.

La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto.

In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

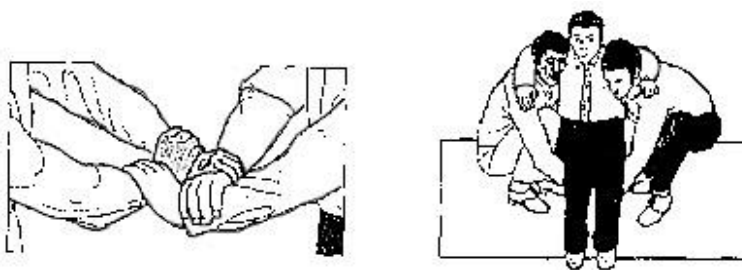


Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.

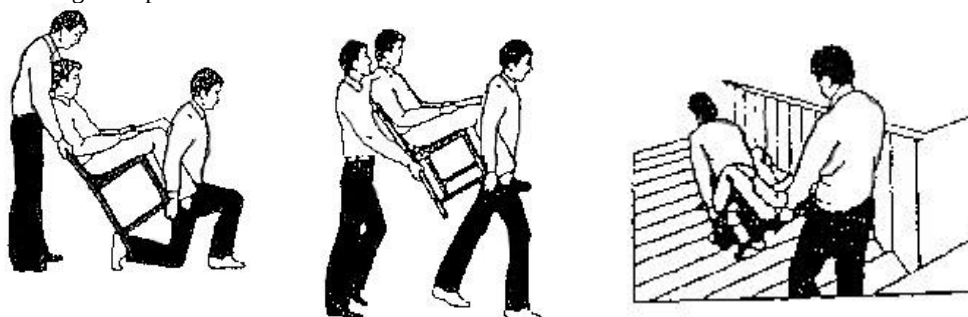


Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

- Controlla le condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- Controlla la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli;
- Controlla la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo;

All'insorgere di un'emergenza:

- utilizza l'estintore più vicino;
- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, in caso di incendio;
- utilizza i naspi per provare a spegnere l'incendio, se questo non è di grandi dimensioni; ad incendio domato, si accerta che non permangano focolai nascosti o braci;
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.

L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto termico

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica;
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Impianto elettrico

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, apre l'interruttore generale.

Impianto idrico

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, attiva l'impianto antincendio (se presente) o in caso di necessità, stabilita sempre dal Coordinatore dell'Emergenza, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso dell'acqua.

Impianto gas

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO ALL'USCITA DI PIANO

- Gli vengono assegnate una o più uscite di piano;
- Controlla quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile;
- In caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e;
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.

L'Addetto collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO ALL'EMANAZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE

Tale figura deve attivare il segnale sonoro di evacuazione, a seguito della comunicazione data dal **Coordinatore dell'Emergenza**. Il segnale sonoro adottato è così costituito:

Codici per segnali acustici di emergenza: suono della campanella o sirena o allarme	
Situazione	Codice suono
Inizio emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna
Evacuazione generale	continuo 60 sec.
Fine emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna

In caso di malfunzionamento della campanella/sirena o di assenza della corrente elettrica, il segnale viene dato mediante un megafono dotato di sirena (laddove presente) o anche con un fischietto o con una tromba pneumatica, a seconda di cosa è più agevole ed efficace usare al momento della manifesta e specifica situazione di emergenza, seguendo sempre la convenzione sonora sopra stabilita; in casi estremi si procederà a dare l'allarme col "passaparola" verbale: sarà il personale non docente ad assicurare tale servizio in ogni aula e ambiente di lavoro; il personale docente provvederà a rendere edotti gli alunni, occupanti l'Istituto, sulle possibili modalità di segnalazione sonora di pericolo che stanno tutte comunque univocamente ad indicare una situazione di emergenza.

COMPITI DEI DOCENTI

Si accertano quotidianamente della presenza del modulo di evacuazione nel registro di classe o, in caso di registro elettronico, in classe.

All'insorgere di un'emergenza contribuiscono a mantenere la calma, in attesa che venga loro comunicato il tipo di emergenza.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Prendono con sé il registro di classe se cartaceo; in caso di registro elettronico, i docenti porteranno con sé un elenco degli alunni della classe di cui il Coordinatore dell'Emergenza dovrà sempre verificare la presenza in ogni singola classe dell'Istituto; se ci si sposta in laboratorio, in palestra o in altri ambienti dell'Istituto i docenti dovranno avere cura di portare detto elenco sempre con sé;
- Fanno uscire ordinatamente gli alunni per raggiungere il luogo di raccolta seguendo il percorso prestabilito, evitando, possibilmente, che possano correre o spintonarsi;
- Verificano che non siano rimaste persone nell'aula, chiudendo la porta dietro di sé (una porta chiusa è segnale di classe vuota) e si mettono in testa alla fila degli alunni;
- Usciti ordinatamente dall'aula con la classe in cui si trovavano, giunti al luogo di raccolta, fanno l'appello per compilare l'apposito modulo. Analoga procedura dovrà essere adottata dal Direttore dei SS.GG.AA. o da chi ne fa le veci, nei confronti del personale ATA, utilizzando l'apposito modulo che dovrà essere consegnato al Coordinatore dell'Emergenza;
- Nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe lo comunica immediatamente al Responsabile e/o Coordinatore dell'Emergenza, che a sua volta allerta gli Addetti e le squadre di soccorso esterne.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e per gli alunni il docente di sostegno, se presente; contrariamente, tutti si adoperano affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, occorre far intervenire gli Addetti al Primo Soccorso che presteranno le prime cure e provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli Addetti che rimarranno in aula dovranno aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

COMPITI DEGLI ALUNNI

Gli studenti, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.

Gli studenti isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo classe più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.

È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

Compiti specifici (facoltativi):

studenti apri-fila: aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie;

studenti serra-fila: controllano che nessun compagno sia rimasto indietro.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza del docente.

PROCEDURA DI ESODO

In caso di evacuazione, tutto il personale occupante l'Istituto deve:

- avvisare i colleghi e tutti i presenti nei locali limitrofi della situazione di emergenza;
- abbandonare il luogo di lavoro immediatamente ORDINATAMENTE e CON CALMA;
- non soffermarsi a raccogliere gli oggetti personali;
- non spingere, non gridare, non correre, non andare contro corrente e camminare spediti;
- raggiungere il punto di raccolta seguendo le vie d'esodo di cui al Piano di Emergenza e di Evacuazione e comunque indicate dalla cartellonistica di emergenza;
- non utilizzare l'ascensore, ove presente;
- non sostare in prossimità delle vie di fuga;
- non ingombrare le vie di fuga in alcun modo.

In presenza di fumo e fiamme:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e apporlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
- camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana intorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme;
- spogliarsi di qualunque indumento di tessuto sintetico, specie se acrilico;
- non urlare.

In caso di terremoto:

- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi e scaffali;
- se si scende dai piani superiori, disporsi in fila indiana lungo la scala interna o esterna (secondo quanto disposto nelle planimetrie in allegato al Piano di Emergenza e di Evacuazione ed esposte all'interno dei locali dell'Istituto); l'uscita dalle scale interne deve avvenire lungo il muro, sia perché è la zona di maggiore inerzia, sia perché si evita il rischio di caduta nel vuoto in caso di distacco della ringhiera. Nel raggiungere il luogo sicuro, tenersi quanto più lontano possibile dagli edifici e da eventuali parti aggettanti.

Alla comunicazione di **cessato allarme**, solo a seguito di autorizzazione del **Coordinatore dell'Emergenza**, rientrare nell'Istituto e riprendere il proprio posto di lavoro.

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

Individuato l'incendio, tutto il personale occupante l'Istituto deve avvisare immediatamente l'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio.

Presa visione della situazione, l'Addetto informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.

Il Coordinatore dell'Emergenza, una volta sul posto, valuta la situazione.

Il Coordinatore dell'Emergenza comunica l'evacuazione dell'Istituto e fornisce disposizioni in merito agli Addetti di piano, agli Addetti agli impianti tecnologici e agli Addetti all'emanazione del segnale di evacuazione e avvisa, ove necessario, i soccorsi (VV.F., 118).

Emanato il segnale di evacuazione da parte dell'Addetto all'uopo preposto, successivamente:

- gli Addetti di piano aprono le uscite di emergenza relative al proprio piano di competenza;
- gli Addetti agli impianti tecnologici eseguono le operazioni loro assegnate;
- i docenti, preso il registro o l'elenco, conducono la propria classe al luogo sicuro seguendo le indicazioni fornite dal Piano di Emergenza ed Evacuazione. Due studenti apri-fila aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie; due studenti serra-fila controllano che nessun compagno sia rimasto indietro; il docente presente in classe controlla ulteriormente che non sia rimasta nessuna persona in aula e chiude la porta.

Una volta raggiunto il luogo sicuro con la classe, i docenti fanno l'appello al fine di verificare e/o individuare eventuali persone disperse e compilano il modulo di evacuazione presente nel registro di classe o, in caso di registro elettronico, in classe.

Il Coordinatore dell'Emergenza raccoglie i modelli e dà indicazioni agli Addetti circa l'eventuale assenza di persone o eventuali infortuni.

Cessato il pericolo il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di cessato allarme e fa rientrare tutti nell'Istituto.

Gli Addetti di piano richiudono le uscite di emergenza.

Viene redatto il verbale di evacuazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa (la scossa equivale ai suoni ad intermittenza sopra menzionati ed utilizzati nella simulazione di emergenza) occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avvertirà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro seguendo le planimetrie del Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Nel contempo:

- gli Addetti di piano aprono le uscite di emergenza relative al proprio piano di competenza;
- gli Addetti agli impianti tecnologici eseguono le operazioni loro assegnate;
- i docenti, preso il registro o l'elenco, conducono la propria classe al luogo sicuro seguendo le indicazioni fornite dal Piano di Emergenza ed Evacuazione. Due studenti apri-fila aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie; due studenti serra-fila controllano che nessun compagno sia rimasto indietro; il docente presente in classe controlla ulteriormente che non sia rimasta nessuna persona in aula e chiude la porta.

Se si è all'aperto, posizionarsi in zone libere da parti aggettanti, alberi o strutture e oggetti vari che potrebbero crollare o ribaltarsi.

Una volta raggiunto il luogo sicuro con la classe, i docenti fanno l'appello al fine di verificare e/o individuare eventuali persone disperse e compilano il modulo di evacuazione presente nel registro di classe o, in caso di registro elettronico, in classe.

Il Coordinatore dell'Emergenza raccoglie i modelli e dà indicazioni agli Addetti circa l'eventuale assenza di persone o eventuali infortuni.

Cessato il pericolo il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di cessato allarme e fa rientrare tutti nell'Istituto.

Gli Addetti di piano richiudono le uscite di emergenza.

Viene redatto il verbale di evacuazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Tutti gli occupanti l'Istituto devono essere istruiti sulle modalità di evacuazione e sulle finalità, caratteristiche e contenuti del Piano di Emergenza e di Evacuazione, invitandoli a prendere visione dello stesso mediante circolare scritta.

Le figure chiavi del Piano di Emergenza e di Evacuazione (Coordinatore dell'Emergenza, squadra di emergenza, Addetti, ecc.) devono conoscere i compiti loro spettanti in caso di emergenza.

Il Coordinatore dell'Emergenza e gli Addetti alla squadra antincendio devono essere edotti nel dettaglio, per una corretta applicazione, su tutte le fasi "operative" indicate nella procedura di emergenza in modo da potersi interconnettere ed organizzare adeguatamente nei momenti di pericolo.

È fondamentale informare i lavoratori sul divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio, sisma o comunque emergenze che possono compromettere o aver compromesso strutture e impianti e che le scale di emergenza esterne devono essere utilizzate solo ed esclusivamente in caso di evacuazione e mai in condizioni ordinarie, né dagli alunni, né dal personale docente e non docente.

PROVE SIMULATE DI EMERGENZA

Almeno due volte all'anno tutti gli occupanti l'Istituto parteciperanno ad una esercitazione di emergenza.

La prima prova deve svolgersi secondo quanto di seguito specificato:

- qualche giorno prima della data stabilita per la prova, tutti gli occupanti l'Istituto sono informati tramite comunicato ufficiale del giorno della stessa;

- tutte le figure con compiti in materia di salute e sicurezza devono necessariamente essere preventivamente addestrate sulle modalità di svolgimento della prova, con gli obbligatori corsi di formazione previsti dalla normativa vigente, ponendo particolare attenzione alle caratteristiche e alle modalità di esodo nonché ai tempi di sfollamento previsti dagli uffici e dalle aule. Tali tempi sono valutati considerando una velocità di sfollamento media di 45 cm/s. Il Coordinatore dell’Emergenza deve sovrintendere allo sfollamento con ordine e deve fornire agli altri Addetti le informazioni necessarie per svolgere una prova di evacuazione corretta ed efficace;
- il giorno della prova il Coordinatore dell’Emergenza dispone l’allarme generale di evacuazione, che provvede ad essere diramato in tutto l’Istituto dall’Addetto all’emanazione del segnale di evacuazione, e verifica i tempi di esodo, accertandosi che la totalità degli occupanti partecipi all’evacuazione e che vengano sfruttate adeguatamente le vie di fuga. Gli Addetti alla squadra di emergenza aiutano gli occupanti a raggiungere il punto di raccolta attraverso le vie di esodo prescritte;
- tutto il personale si raduna nel punto di raccolta. Dopo circa 10 minuti, tempo necessario per i controlli che la prova abbia avuto buon esito, gli occupanti l’Istituto ritornano al proprio posto di lavoro dopo che il Coordinatore dell’Emergenza abbia dato il cessato allarme;
- il Coordinatore dell’Emergenza registra i modi e i tempi della prova su opportuno verbale.

L’altra o le altre prove potranno svolgersi, se il Dirigente Scolastico lo ritiene opportuno, anche a sorpresa (avvisando al massimo solo i responsabili) per verificare l’efficienza della risposta in caso di emergenza e di evacuazione di tutti gli occupanti l’Istituto anche senza preavviso.

CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organi preposti.

È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui è necessario informarsi a tale proposito e tenere a disposizione in luogo ben visibile a tutti, possibilmente in corrispondenza degli apparecchi telefonici, un elenco con i numeri locali.

La chiamata viene fatta dal *Coordinatore dell’Emergenza*.

Evento	Chi Chiamare	Telefono
Incendio, crollo edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco (V.V.F.)	115
Ordine Pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	118

L’efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso:

- Identificazione del chiamante e del luogo da cui si chiama;
- Luogo dell’incidente: via, n. civico, città e se possibile il percorso per raggiungerlo;
- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, crollo, ecc.);
- Entità dell’incidente (ha coinvolto un’aula, la biblioteca, ecc.);
- Condizioni e numero di persone da soccorrere.

PUNTO DI RACCOLTA

Ogni classe deve dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; raggiunto tale punto, il docente di classe fa l’appello dei propri studenti e compila l’apposito modello che consegna poi al Coordinatore dell’Emergenza.

Quest’ultimo riceve tutti i modelli dai docenti, compila a sua volta il modello “Verbale della Prova di Evacuazione (a cura del Coordinatore dell’Emergenza)”, allegato al Piano di Emergenza ed Evacuazione, che consegna al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell’esito dell’evacuazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

PROCEDURE DI SICUREZZA

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA DURANTE LE VISITE/VIAGGI DI ISTRUZIONE

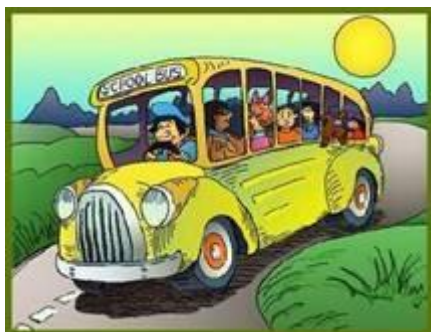
Nocera Inferiore (SA), 11/12/2023

Il Datore di Lavoro

Per presa visione e accettazione
Il R.L.S.



PROCEDURA DI SICUREZZA VISITE/VIAGGI DI ISTRUZIONE



Le visite e i viaggi d'istruzione non hanno finalità meramente ricreative ma costituiscono iniziative complementari delle attività della scuola al fine della formazione generale e culturale durante le quali i partecipanti sono tenuti ad osservare le norme di comportamento per la salvaguardia della propria ed altrui sicurezza di seguito elencate e dettate dal comune buon senso.

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

In occasione di visite didattiche o viaggi d'istruzione i Docenti accompagnatori dovranno sincerarsi di essere in possesso di tutto quanto di seguito specificato:

- cassetta di pronto soccorso da viaggio con contenuto conforme a quanto stabilito dalla normativa;
- manuale di pronto soccorso o slide di cui allo specifico corso di formazione;
- indicazioni organizzative (da predisporre a cura degli stessi Docenti accompagnatori a seconda della destinazione del viaggio):
 - numero di telefono per attivare i soccorsi nel luogo o nello Stato che ospita la visita di istruzione;
 - istruzioni per attivare i soccorsi, avvisare i genitori, accompagnare l'infortunato (procedure A e B sotto descritte);
 - indicazioni per la tenuta di eventuali farmaci in dotazione agli allievi;
 - acquisizione della dichiarazione dei genitori degli alunni relativa ad eventuali allergie o intolleranze alimentari;
- cellulare della scuola (se disponibile);
- recapiti telefonici (possibilmente cellulare) di tutti i Docenti accompagnatori, degli autisti, dei genitori e degli alunni partecipanti;
- tutte le necessarie autorizzazioni.

PROCEDURE DA SEGUIRE: PRONTO SOCCORSO

In caso di manifestata emergenza, il docente, che può avvalersi eventualmente della valigetta di pronto soccorso e del cellulare in dotazione, valuta innanzitutto le condizioni dell'infortunato e attiva la relativa procedura A o B a seconda dell'entità dell'infortunio.

CASO A (grave e urgente):

- chiama il 118 o il numero di emergenza dello Stato che ospita la gita;
- accompagna l'infortunato in ospedale (in ambulanza se autorizzato dal personale sanitario o tramite auto personale o altra disponibile);
- avverte il Dirigente Scolastico/genitori/familiari dell'alunno/persona che si è infortunato/a;
- avverte la segreteria relativamente all'infortunio occorso;
- richiede all'ospedale la certificazione con prognosi al fine di completare la procedura relativa alla segnalazione e alla registrazione dell'infortunio da parte della segreteria dell'Istituto.

CASO B (lieve, che non richiede il ricorso a personale sanitario):

- assicura le misure di primo intervento;
- avverte i genitori/familiari dell'infortunio occorso al proprio figlio/familiare.

CHIAMATA 118 o al numero di emergenza dello Stato che ospita la gita



In caso di chiamata al 118 o al numero di emergenza dello Stato che ospita la gita, il docente dovrà comunicare:

1. posizione, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118;

2. cosa è successo: tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro, elettrocuzione, eventuali sostanze o prodotti inalati,

ingeriti o con cui si è venuti a contatto, ecc. È utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza; ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultarne l'etichetta).

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo a coloro che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente.

3. Quante persone risultano coinvolte.

4. Qual è il loro stato di gravità.

5. L'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche al luogo ove è occorso l'infortunio che possono rendere difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO O INCIDENTE STRADALE

In caso di incendio rompere i vetri dell'autobus con gli appositi martelletti.

In caso di incidente stradale non attraversare la carreggiata, tenersi sempre sui marciapiedi (ove presenti) o comunque ai bordi della carreggiata. Se l'autobus dovesse potersi incendiare, allontanarsi con celerità.

ACCOMPAGNATORI



Gli accompagnatori degli alunni sono preferibilmente i docenti di classe.

Il numero di accompagnatori dovrà essere di uno ogni 15 alunni (anche per le uscite a piedi); il ricorso al personale ATA è previsto solo in casi estremi.

Per la scuola secondaria il numero dei docenti accompagnatori di riserva deve essere sempre corrispondente alla metà del numero degli accompagnatori effettivi (con arrotondamento per eccesso).

I Docenti accompagnatori e le riserve sono tenuti a rendersi disponibili e contattabili telefonicamente ai numeri che avranno cura di comunicare al responsabile dell'uscita o della visita guidata.

Per ogni alunno con certificazione di handicap deve essere garantita la presenza di un accompagnatore. Tale presenza è subordinata alla gravità dell'handicap, valutata a discrezione dei docenti.

VIAGGIO IN AUTOBUS



Ai fini della sicurezza, durante il viaggio in autobus, occorre che alunni e Docenti accompagnatori:

- stiano seduti al proprio posto, in quanto se si rimanesse alzati una brusca manovra potrebbe far perdere l'equilibrio e causare brutte cadute;
- allaccino le cinture di sicurezza ove presenti;

- non mangino né bevano in quanto un'improvvisa frenata potrebbe causare l'ingestione di liquidi e/o solidi nelle vie aeree con conseguenti problemi per la salute e la sicurezza della persona;
- conversino senza far confusione, altrimenti si corre il rischio di distrarre il conducente, distogliendolo dalla guida.

I Docenti accompagnatori dovranno provvedere altresì ad effettuare:

- la presa visione del cartellino identificativo del personale preposto al trasporto;
- l'appello degli alunni, utilizzando gli elenchi consegnati, alla partenza e comunque ogni qualvolta si sale sul mezzo di trasporto utilizzato per spostarsi, dopo eventuali soste, ogni qualvolta si arriva a destinazione dopo un tragitto a piedi e prima della partenza per il ritorno alla sede scolastica;
- la verifica della presenza sull'autobus di estintori e martelletti da utilizzare per rompere i vetri in caso di emergenza e sincerarsi che la posizione degli stessi sia indicata con idonea segnaletica;
- l'assegnazione dei posti agli alunni, tenendo conto di particolari esigenze, informandoli in merito a quanto di seguito specificato:
 - salire e scendere dal pullman in modo ordinato;
 - essere preparati ad eventuali situazioni di pericolo;
 - stare seduti al proprio posto durante il viaggio;
 - non sporgersi dai finestrini;
 - non parlare al conducente;
 - osservare le regole di buona educazione: non urlare, non fare schiamazzi, non sporcare la tappezzeria dell'autobus.

PERMANENZA NEI LUOGHI DI VISITA E TRASFERIMENTI DA UN LUOGO AD UN ALTRO

Nei luoghi di visita i Docenti accompagnatori dovranno accertare sempre la presenza di tutti gli alunni partecipanti con particolare attenzione ai diversamente abili e dovranno garantire un'attenta ed assidua vigilanza degli stessi, controllando che non si allontanino dal gruppo di appartenenza durante il percorso e durante le soste.

Ai fini della sicurezza, durante il trasferimento da un luogo all'altro, occorre che alunni e Docenti accompagnatori:

- restino con il proprio gruppo e seguano le direttive impartite dal Docente capogruppo o dalla guida; allontanandosi o non seguendo le istruzioni fornite ci si mette in condizione di pericolo;
- non tocchino né fotografino oggetti e/o dipinti eventualmente esposti senza averne il permesso; è facile che da azioni inconsulte si possa venir facilmente danneggiati (es. ribaltamento dell'oggetto e conseguente investimento del docente e/o dell'alunno).

USO DEL CELLULARE

Il cellulare dovrà essere utilizzato dagli alunni secondo le indicazioni impartite dai Docenti accompagnatori con obbligo di spegnerlo, comunque, nei locali oggetto della visita d'istruzione (musei, chiese, locali chiusi, ecc.).

ISTRUZIONI DA IMPARTIRE AGLI ALUNNI PRIMA DELL'INIZIO DEL VIAGGIO

I Docenti accompagnatori, prima dell'inizio della visita/viaggio di istruzione, dovranno riferire agli alunni quanto di seguito specificato:

1. rispettare gli orari;
2. osservare scrupolosamente le istruzioni impartite dai Docenti accompagnatori;
3. non allontanarsi dal proprio gruppo senza il permesso del Docente accompagnatore;
4. è consentito l'attraversamento di strade e/o attraversamenti tramviari *et similia* solo dopo aver ricevuto il permesso del Docente accompagnatore;
5. durante le visite e gli spostamenti pedonali è vietato l'uso di cellulari, auricolari, walkman, lettori mp3 *et similia*;

6. è assolutamente vietato sporgersi da finestre, ringhiere e balaustre di edifici, strade o ponti, ecc.;
7. è assolutamente vietato scavalcare finestre, ringhiere e balaustre di edifici, strade o ponti, ecc.;
8. in caso di temporale è vietato sostare in prossimità di alberi, pali, segnali stradali, pali di illuminazione o cartelli pubblicitari; è obbligatorio per tutti, docenti inclusi, tenere spenti i cellulari;
9. evitare l'assunzione di alimenti o bibite ghiacciate;
10. è assolutamente vietato assumere sostanze alcoliche, stupefacenti o di dubbia natura;
11. in caso di utilizzo di attrezzature appartenenti ad altri soggetti o gestiti da altri soggetti, sia pubblici che privati (es. giostre, barche, ecc.), attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite dal personale addetto;
12. è fatto divieto di portare con sé bottiglie di vetro;
13. indossare sempre scarpe comode dotate di suola antiscivolo e pantaloni lunghi.

DURATA DELLA VISITA SUPERIORE AD UN GIORNO

Alle ore 23:00, salvo variazioni previste da programma o impartite dai Docenti accompagnatori, ci si ritira nelle proprie camere d'albergo per il pernottamento: è essenziale dormire per un congruo numero di ore al fine di affrontare con attenzione e vigilanza la giornata seguente.

La buona educazione nei rapporti con le altre persone non è materia di sicurezza ma rende più piacevole la vita di tutti.

Queste norme sono adottate nell'esclusivo interesse della tutela dell'integrità fisica degli allievi. Il comportamento di un alunno non deve disturbare gli altri allievi e i Docenti accompagnatori: tutti hanno diritto di beneficiare a pieno della visita/viaggio d'istruzione.

Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si procederà ad informare tempestivamente la famiglia e ad applicare tutte le disposizioni che si riterranno più opportune.



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

“G. B. VICO”

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico

Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225

84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

ASSUNZIONI DI RESPONSABILITÀ E OBBLIGO DI VIGILANZA

I docenti sotto indicati, che parteciperanno come accompagnatori alla seguente attività:

Attività:	☐ Viaggio d'istruzione	☐ Uscita didattica
-----------	---	---

Periodo:	Dal	al	Totale giorni	
----------	-----	----	---------------	--

Meta:	
-------	--

Classi	n. alunni
TOTALE ALUNNI	N.

DICHIARANO

contestualmente di assumersi le responsabilità di un'attenta e assidua vigilanza degli alunni di cui agli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile integrati dalla norma di cui all'art. 61 - L. 11 luglio 1980 n. 312.

Docenti accompagnatori:	
COGNOME e NOME	Firma per accettazione
1: (CAPOGRUPPO)	
2:	
3:	
4:	
5:	
6:	

7:	
8: Eventuale supplente: prof.	

Docenti di sostegno/polivalenti:	
COGNOME e NOME	
1:	
2:	
3:	
4:	

Il Dirigente Scolastico



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it**

PROCEDURE DI SICUREZZA

LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE PER LE LAVORATRICI MADRI (D.Lgs. 151/2001)



Revisione dicembre 2023

Il Datore di Lavoro



Il R.L.S.

Il Medico Competente

PREMESSA

Una gravidanza priva di complicazioni è assolutamente compatibile con lo svolgimento della normale attività lavorativa, però, in alcuni casi, il lavoro o l'ambiente nel quale questo si svolge, possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro.

Se nell'attività svolta dalle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono presenti rischi d'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché rischi derivanti dai processi produttivi che possono influire sulla sicurezza delle lavoratrici, la normativa stabilisce che il Datore di Lavoro concordemente con il Medico Competente (ove nominato) deve adottare misure di prevenzione e protezione che prevedono anche la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Se tali modifiche non sono possibili, il Datore di Lavoro deve procedere o allo spostamento della lavoratrice ad altre mansioni o concedere l'astensione anticipata dal lavoro informando contestualmente il Servizio Ispezione del Lavoro dell'Ispettorato Territoriale.

LEGISLAZIONE

La legislazione vigente in materia di tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento è rappresentata dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" che ha recepito e armonizzato le precedenti normative in materia; tale decreto disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

Definizioni

Il Decreto fornisce le seguenti definizioni:

- per congedo di maternità si intende l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice;
- per congedo di paternità si intende l'astensione dal lavoro del lavoratore, fruito in alternativa al congedo di maternità;
- per congedo parentale si intende l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore;
- per congedo per la malattia del figlio si intende l'astensione facoltativa dal lavoro della lavoratrice o del lavoratore in dipendenza della malattia stessa;
- per lavoratrice o lavoratore, salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i lavoratori subordinati e quelli ad essi equiparati, compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative.

Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici

La tutela della sicurezza e della salute è riferita alle lavoratrici durante al periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, a condizione che esse abbiano informato il Datore di Lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Controlli prenatali

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui queste debbano essere eseguite durante l'orario di lavoro. Per la fruizione dei permessi, le lavoratrici presentano al Datore di Lavoro apposita istanza e successivamente presentano la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Lavori vietati

È vietato adibire le lavoratrici all'effettuazione di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; il decreto, nei suoi allegati fornisce un elenco di attività e di fattori di pericolo per i quali è obbligatorio concedere l'astensione dal lavoro per il periodo stabilito dalle norme. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con i Ministri della Sanità e per la Solidarietà Sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di attività a rischio. Nel seguito si fornisce un elenco non esaustivo dei fattori di pericolo per categorie (agenti fisici, biologici, chimici).

Agenti fisici

- Esposizione a condizioni climatiche disagiate (es. magazzini frigoriferi);
- manovra di apparecchi di sollevamento a trazione meccanica;
- cernita e tritamento degli stracci e della carta usata;
- lavori in pozzi, cisterne e ambienti simili;
- lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo;
- lavori comportanti rischi elettrici ad alta tensione;
- saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica;

- lavori nelle macellerie che comportano l’uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare;
- condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto;
- lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo;
- lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni;
- lavori che espongono alla silicosi e all’asbestosi;
- lavori in atmosfera di sovrappressione elevata (ad es. in camere sotto pressione, immersione subacquea);
- agenti fisici allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari;
 - rumore con livello di esposizione superiori a 80dB(A) o rumori impulsivi;
 - radiazioni ionizzanti;
 - radiazioni non ionizzanti;
 - sollecitazioni termiche;
 - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all’interno sia all’esterno del luogo di lavoro, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all’attività svolta dalle lavoratrici.

Agenti biologici

- Manipolazione di agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 ai sensi del Titolo X del Decreto Legislativo n. 81 del 2008 e s.m.i., nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro;
- possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- presenza di periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia.

Agenti chimici

- Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l’uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- lavori con manipolazione di sostanze e preparati classificati tossici, molto tossici, corrosivi, esplosivi o estremamente infiammabili;
- lavori con manipolazione di sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) con frasi di rischio:
 - può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (H373);
 - provoca danni agli organi (H370);
 - sospettato di provocare il cancro (H351);
 - può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato (H334);
 - può provocare una reazione allergica cutanea (H317);
 - può provocare il cancro (H350);
 - può provocare alterazioni genetiche (H340);
 - provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (H372);
 - può provocare il cancro se inalato (H350i);
 - può nuocere alla fertilità o al feto (H360FD);
 - sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (H361FD);
 - può essere nocivo per i bambini allattati al seno (H362).

Condizioni di lavoro

- Trasporto di pesi, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote;
- sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa;
- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse;
- effettuazione di lavori di manovalanza pesante;
- lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali;
- possibile esposizione ad elevate condizioni di stress professionale;
- lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- turni di lavoro notturni.

Valutazione dei rischi, informazione, conseguenze della valutazione

Il Datore di Lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui agli allegati del Decreto, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione dei rischi non può prescindere da un coinvolgimento attivo del Medico Competente aziendale, laddove la presenza di tale figura è obbligatoria.

Informazione alle lavoratrici

L'obbligo di informazione stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., comprende anche quello di informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

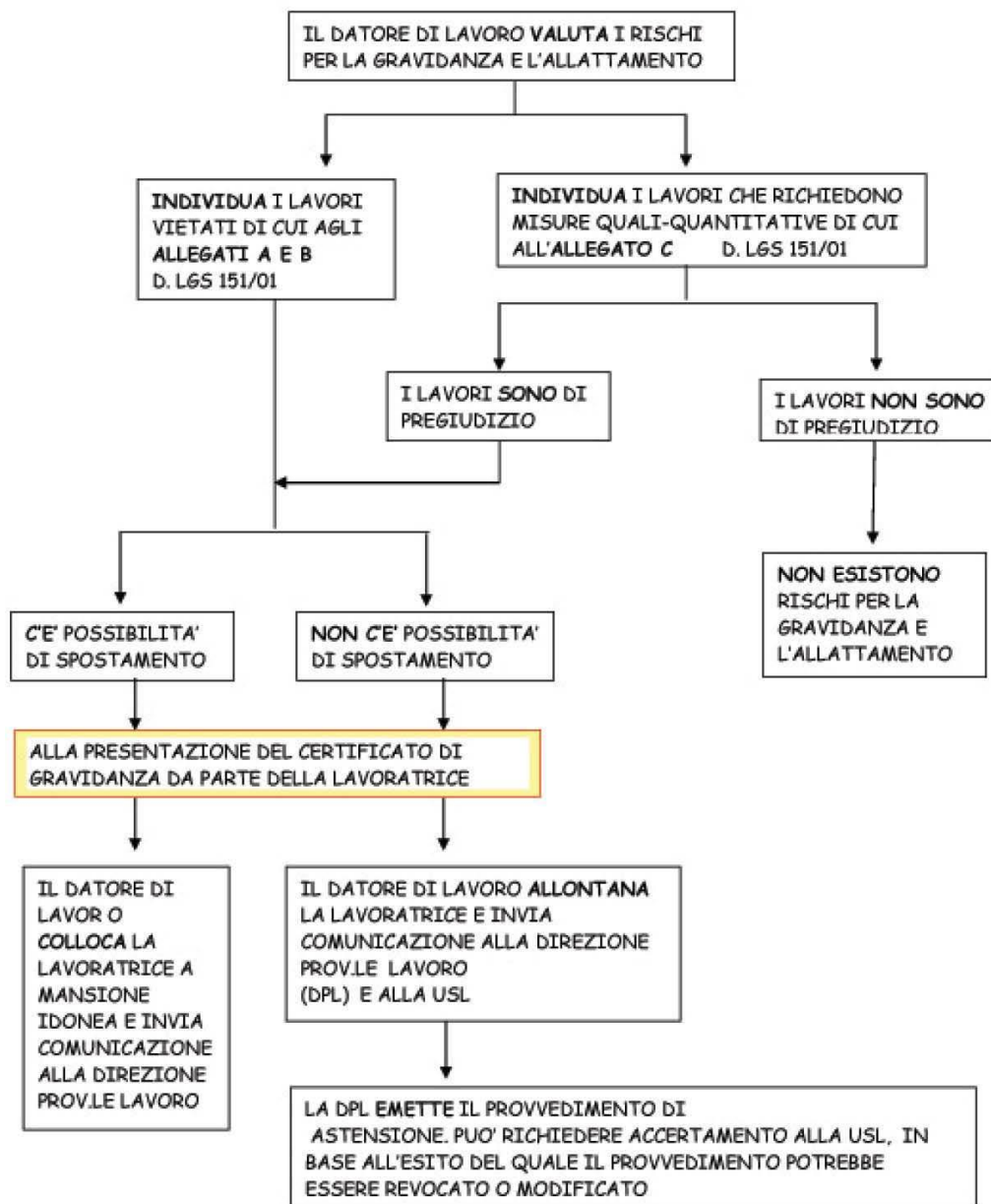
Conseguenze della valutazione

Qualora i risultati della valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il Datore di Lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata. Tali misure sono:

- a) la lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto oppure è prevista la modifica delle condizioni di lavoro o del posto di lavoro contemplando, ad esempio, l'esenzione dall'uso di particolari macchine o attrezzature, mettendo a disposizione un sedile per alternare stazione eretta a seduta, ecc.;
- b) la lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna;
- c) la lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali, conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il Datore di Lavoro, in applicazione delle norme, dispone l'interdizione dal lavoro durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, dandone contestuale informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio.

Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela



Anticipazione del congedo di maternità

Deve essere richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) entro i 3 mesi precedenti la data presunta del parto. L'astensione anticipata dal lavoro può essere ottenuta dalla lavoratrice per tre motivi:

1. perché presenta gravi complicanze della gestazione o altre patologie che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza (art.17, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 151/2001);
2. perché la mansione che svolge presenta rischi per la gravidanza o per il prodotto del concepimento (art.17, comma 2, lettera b, del D.Lgs. 151/2001);
3. quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni (art.17, comma 2 lettera c, del D.Lgs.151/2001).

Le procedure da attivare per ottenere l'astensione anticipata dal lavoro sono:

NEL PRIMO CASO ("Gravidanza a rischio"): la lavoratrice inoltra richiesta di astensione anticipata alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL), allegando un certificato medico, redatto da un ginecologo del Servizio Pubblico. La DPL provvederà entro sette giorni al rilascio del provvedimento di astensione anticipata dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza o per parte di essa. N.B. La lavoratrice può astenersi dal lavoro a partire dalla data di presentazione del certificato ginecologico alla DPL.

NEL SECONDO CASO ("Gravidanza fisiologica in lavorazioni a rischio"): la lavoratrice comunica il suo stato di

gravidanza al Datore di Lavoro e questi, sulla base dei risultati del Documento di Valutazione dei Rischi, sentito il Medico Competente, valuta la presenza di rischi per la lavoratrice gravida e per il nascituro. Qualora sia confermata l'esistenza di rischi specifici, il Datore di Lavoro colloca (possibilmente) la lavoratrice in altra postazione non nociva.

NEL TERZO CASO ("impossibilità di spostare ad altre mansioni"): il Datore di Lavoro, qualora non riesca a realizzare un cambio di postazione, ne dà informazione scritta alla DPL (Direzione Provinciale Del Lavoro) al fine di avviare la procedura per l'astensione anticipata dal lavoro.

La lavoratrice stessa può inviare domanda alla DPL allegando un certificato medico specialistico (ginecologo di struttura pubblica) che attesti l'epoca gestazionale, la data presunta del parto e la tipologia del lavoro svolto. La Direzione Provinciale del Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, provvederà a verificare, attraverso un sopralluogo in azienda, l'idoneità o meno alla mansione svolta e le possibilità di collocare la lavoratrice in altra postazione idonea allo stato di gravidanza. Nel caso di lavoro a rischio, la possibilità di astensione può essere estesa anche al periodo dell'allattamento, fino a sette mesi dopo il parto, inoltrando domanda corredata di certificazione di avvenuto parto alla DPL.

Dal 1 aprile 2012, i provvedimenti di interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza fino al periodo di astensione obbligatoria, nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, vengono adottati, previa presentazione di domanda scritta e certificazione dello specialista in ostetricia e ginecologia da parte delle lavoratrici, dai Direttori dei Distretti socio sanitari di base secondo le risultanze dell'accertamento del medico del Distretto.

Astensione obbligatoria o congedo di maternità

Ha una durata di 5 mesi. Il Datore di Lavoro non può adibire al lavoro le donne:

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- durante i tre mesi dopo il parto; è ammessa la flessibilità, su richiesta della lavoratrice con certificato del ginecologo, del periodo di astensione obbligatoria (un mese prima del parto e 4 mesi dopo il parto);
- durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta; tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto;
- in caso di attività a rischio per l'allattamento questo periodo è prolungato, su richiesta della lavoratrice, sino a sette mesi dopo il parto (prolungamento del periodo di astensione obbligatoria).

Riposo

Il Datore di Lavoro deve consentire alle lavoratrici madri, durante il primo anno di vita del bambino, due periodi di riposo, anche cumulabili durante la giornata. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo hanno la durata di un'ora ciascuno e sono considerati ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione del lavoro. Essi comportano il diritto della donna ad uscire dall'azienda.

Congedo parentale

Per ogni bambino, nei primi suoi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dall'art. 32 del D.Lgs. 151/2001. I relativi congedi parentali dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi, fatto salvo il disposto comma del successivo.

Nell'ambito del predetto limite, il diritto di astenersi dal lavoro compete:

- alla madre lavoratrice, trascorso il periodo di congedo di maternità, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi;
- al padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette nel caso di cui al comma 2;
- qualora vi sia un solo genitore, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a dieci mesi.

Qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi, il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a undici mesi.

Ai fini dell'esercizio del diritto di cui al comma 1, il genitore è tenuto, salvo casi di oggettiva impossibilità, a preavvisare il Datore di Lavoro secondo le modalità e i criteri definiti dai contratti collettivi, e comunque con un periodo di preavviso non inferiore a quindici giorni.

Il congedo parentale spetta al genitore richiedente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.

La lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre di minore con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della Legge 5 febbraio 1992, n.104, hanno diritto al prolungamento fino a tre anni del congedo parentale a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN AMBITO SCOLASTICO

Si espongono gli esiti della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici gestanti (raggruppate per gruppi omogenei di mansioni svolte) che svolgono attività lavorativa nell'Istituto Scolastico tenendo conto dei fattori di pericolo vietati dal D.Lgs.151/2001 applicabili all'Istituto Scolastico. Il rischio stimato è classificato con le seguenti definizioni, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso grado di priorità degli eventuali interventi di bonifica di seguito riportati.

FATTORI DI RISCHIO GENERICI E MISURE PREVENTIVE

Si espongono nel seguito approfondimenti sui fattori di rischio e sulle possibili misure preventive o protettive a tutela delle lavoratrici madri sul lavoro.

Fatica psicofisica e orari di lavoro

Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni e il lavoro notturno possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo e i rischi correlati variano a seconda del tipo di lavoro, delle condizioni di lavoro e delle persone interessate. Ciò concerne in particolare la protezione della salute. Tuttavia, l'affaticamento, mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario. L'organizzazione dell'orario di lavoro (comprese le disposizioni in materia di intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può, inoltre, aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Considerati i mutamenti della pressione sanguigna, che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici gestanti o puerpere.

Possibili misure di prevenzione, possono essere quelle di adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause, nonché modificare la tipologia e la durata dei turni al fine di evitare rischi. Per quanto riguarda il lavoro notturno, un'attività diurna dovrebbe essere possibile a titolo sostitutivo per le donne gestanti.

Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere

La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sottopeso. È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti ovvero in postazioni non sufficientemente adattabili per tener conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.

Possibili misure di prevenzione, possono essere quelle di: assicurare che gli orari di lavoro e il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e che, laddove è possibile, le lavoratrici stesse abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato; assicurare che vi sia la possibilità di sedersi; è possibile evitare o ridurre la fatica consentendo pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro; l'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce a ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio.

Lavoro solitario

Le donne gestanti possono essere maggiormente vulnerabili di altre lavoratrici se si trovano a lavorare da sole, in particolare se cadono o se si trovano ad avere urgente bisogno di un medico.

A seconda delle condizioni sanitarie di queste lavoratrici, possibili misure di prevenzione possono essere quelle di riesaminare la disponibilità di un accesso alle comunicazioni con gli altri lavoratori e con i livelli di telecontrollo pertinenti per assicurare la disponibilità di aiuto e sostegno in caso di bisogno e far sì che le procedure di emergenza (se del caso) tengano conto dei bisogni delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Lavoro notturno

1. È vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

2. Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.

3. Non sono altresì obbligati a prestare lavoro notturno la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile.

Stress professionale

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:

- durante e dopo la gravidanza intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, a volte in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress o l'ansietà o la depressione in singole persone;
- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;
- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari;
- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano aggressività e/o violenza sul posto di lavoro.

Se una donna è esposta al rischio di violenza sul lavoro durante la gravidanza, il puerperio o l'allattamento ciò può avere conseguenze nocive da cui possono derivare distacco della placenta, aborto spontaneo, parto prematuro, nascita sottopeso e può essere pregiudicata la capacità di allattamento. Tale rischio riguarda in particolare le lavoratrici a diretto contatto con i clienti, quelle che svolgono assistenza ad adulti o adolescenti con gravi disabilità motorie e/o cognitive.

Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se la paura che una donna ha per la sua gravidanza o i suoi risultati (se vi sono stati precedenti aborti spontanei, morti natalità o altre anomalie) è aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro. Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento. Le donne che abbiano sofferto di recente di una perdita a causa di morti natalità, di un aborto, di affidamento in adozione alla nascita o della morte di un neonato sono particolarmente vulnerabili allo stress come anche le donne che abbiano avuto una grave malattia o un trauma (compreso il taglio cesareo) legati alla gravidanza o al parto. In determinate circostanze però il ritorno al lavoro dopo simili eventi può contribuire a ridurre lo stress purché nell'ambiente di lavoro non manchino manifestazioni di simpatia e di sostegno.

Nello stabilire le misure di prevenzione, i Datori di Lavoro devono tener conto dei fattori di stress noti (come ad es. la tipologia e la durata dei turni, il carico di lavoro, ecc.) e di particolari fattori medici e psicosociali riguardanti le singole donne. Le misure protettive possono comprendere adeguamenti delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi e devono, inoltre, assicurare il sostegno, la comprensione e il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della loro privacy.

Attività di postura eretta

Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso dalla pelvi con una conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente, ne possono derivare vertigini e perdite di conoscenza. Periodi prolungati in piedi (da ferme e/o camminando) durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggiore rischio di parto prematuro.

Attività di postura seduta

I mutamenti propri della gravidanza che interessano i fattori di coagulazione e la compressione meccanica delle vene pelviche da parte dell'utero determinano un rischio relativamente elevato di trombosi o embolia per le donne gestanti. Se durante la gravidanza esse siedono a lungo immobili, il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema. L'accresciuta lordosi lombare a seguito dell'aumentata circonferenza addominale, può determinare dolori muscolari nella regione lombare che possono essere intensificati dal permanere in una determinata postura per un periodo di tempo eccessivamente lungo.

Possibili misure di prevenzione per la postura eretta sono: assicurare alla lavoratrice che siano disponibili sedili; la postura seduta o eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente; è auspicabile l'alternanza tra le due. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause.

Mancanza di spazi per riposare e di altre infrastrutture per il benessere

Per le lavoratrici gestanti e puerpere il riposo è importante. L'affaticamento aumenta durante e dopo la gravidanza e può essere aggravato da fattori professionali. Il bisogno di riposo è sia fisico che mentale.

Possibili misure di prevenzione: il bisogno di riposo fisico può richiedere la disponibilità di spazi adeguati in cui le donne interessate possano sedersi o coricarsi indisturbate, nel rispetto della privacy, a intervalli appropriati.

Rischi di infezioni o di patologie renali per mancanza di adeguate infrastrutture igieniche

Se l'accesso alle toilette (e agli ambienti igienici correlati) sul posto di lavoro non è agevole a causa della distanza, dei processi lavorativi, dei sistemi di lavoro, ecc., ne può derivare un rischio maggiore per la salute e la sicurezza,

compresi anche rischi significativi di infezioni e patologie renali. A causa della pressione sulla vescica e di altri mutamenti alla gravidanza, le donne gestanti devono recarsi spesso alla toilette con maggiore frequenza e urgenza di altre persone. Le donne che allattano possono avere un bisogno analogo a causa del maggiore fabbisogno di fluidi per promuovere una buona lattazione.

Possibili misure di prevenzione comprendono l'adattamento delle regole in materia di prassi lavorative concedendo, ad esempio agevolazioni appropriate per consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro o il lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto o altrimenti (laddove ciò non sia possibile) applicando temporanei adeguamenti delle condizioni di lavoro.

Rischi derivanti da un'alimentazione inadeguata

Un'alimentazione adeguata e appropriata e la disponibilità di bevande liquide (in particolare acqua potabile) da assumere ad intervalli regolari, è essenziale per la salute delle lavoratrici gestanti o puerpere e dei loro bambini. L'appetito e la digestione sono influenzati dalla cadenza, dalla frequenza e dalla durata degli intervalli per i pasti e dalle altre opportunità di assunzione di cibo e bevande e questo si ripercuote anche sulla salute del nascituro. Ciò è influenzato durante e dopo la gravidanza da mutamenti ormonali e fisiologici tra cui quelli che causano o riguardano i malesseri mattutini (che si manifestano di solito agli inizi della gravidanza), dalla posizione del bambino nell'utero, dai bisogni alimentari delle singole madri e dei loro bambini non ancora nati o in allattamento, ecc. Le donne gestanti possono aver bisogno di intervalli più frequenti per i pasti e di poter accedere con maggiore frequenza a fonti di acqua potabile o di altre bevande analcoliche e possono anche essere capaci di tollerare il cibo solo se assunto in piccole quantità e con frequenza, piuttosto che in grandi quantità e negli orari normali dei pasti. Le loro abitudini alimentari possono cambiare, quanto a tipologia e preferenze, soprattutto nelle prime fasi della gravidanza, non solo a seguito dei malesseri mattutini ma anche a seguito di disagi e altri problemi che si manifestano nelle ultime fasi della gravidanza.

Come misura di prevenzione è bene chiarire con le gestanti e le puerpere particolari esigenze sopraggiunte in materia di pause di riposo e di assunzione di alimenti e bevande. Tali bisogni possono mutare col progredire della gravidanza.

Colpi, vibrazioni o movimenti

L'esposizione regolare a colpi, ad esempio forti urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza o movimenti eccessivi possono accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero, possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sottopeso. Le lavoratrici che allattano non sono esposte a un rischio maggiore che gli altri lavoratori.

In ambito scolastico l'esposizione a colpi/urti pericolosi per le lavoratrici gestanti si possono presentare in occasione di:

- sorveglianza degli alunni durante la ricreazione, specialmente quando questa avviene in locali ristretti oppure con elevate condizioni di affollamento;
- attività motorie e/o ludiche svolte in palestra e/o in esterno;
- assistenza o sorveglianza di alunni con gravi disabilità fisiche/cognitive.

Possibili misure di prevenzione: il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportino rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti o sobbalzi che interessino l'addome.

Rumore

Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze siano maggiormente suscettibili di provocare danno; rumori di forte intensità producono un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza, se protratti nel tempo. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano. In ambito scolastico l'esposizione giornaliera e/o settimanale al rumore è al di sotto del livello inferiore di azione di 80 dB (A) stabilito dalle norme; rumori di intensità maggiore si possono però verificare durante le seguenti fasi lavorative: sorveglianza intervallo alunni, sorveglianza/assistenza ai pasti, attività motorie di gruppo o di squadra in palestra; in tali fasi si possono produrre anche rumori di tipo impulsivo, comunque di intensità inferiore al valore di legge di 135 dB (C).

Possibili misure di prevenzione: in via precauzionale il Datore di Lavoro deve assicurare, con misure organizzative, che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento siano esposte il meno possibile a livelli di rumore intensi, anche di breve durata. Si deve anche tener presente che l'uso di dispositivi di protezione personale da parte della madre, non protegge il nascituro dal rischio fisico.

Radiazioni ionizzanti

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta rischi per il nascituro; in ambito scolastico l'esposizione è

dovuta ad elevati livelli di gas radon, potenzialmente presente, soprattutto, nei locali interrati o seminterrati. Possibili misure di prevenzione: nel caso in cui le misurazioni di gas radon effettuate nella scuola abbiano evidenziato concentrazioni di gas radon maggiori di 400 Bq/m³ (valore questo pari all'80% del livello di azione di 500 Bq/m³), il Datore di Lavoro deve segnalare alle lavoratrici la presenza di possibile esposizione al rischio e concedere immediatamente l'astensione anticipata per tutto il periodo di gravidanza nel caso in cui la lavoratrice gestante non possa essere trasferita in altra sede lavorativa.

Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti

Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici, comprese quelle associate a una terapia a onde corte, alla saldatura di materie plastiche e alla polimerizzazione di adesivi, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro.

Possibili misure di prevenzione: è consigliabile ridurre l'esposizione.

Sollecitazioni termiche

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione al calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti ed i nascituri. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a improvvisi sbalzi di temperatura.

Possibili misure di prevenzione: le lavoratrici gestanti non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi.

Agenti biologici

Gli agenti biologici pericolosi per la salute sono classificati nei seguenti gruppi:

- gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- gruppo 4: un agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Molti agenti biologici, che rientrano nei gruppi di rischio 2, 3 e 4, possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto, ad esempio nel corso dell'allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV (il virus dell'AIDS), l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. Per la maggior parte dei lavoratori il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.

Possibili misure di prevenzione: il modo per affrontare il rischio dipende dalle lavorazioni svolte in azienda, dalla natura dell'agente biologico, dal modo in cui si diffonde l'infezione, dalle probabilità di un contatto e dalle misure di controllo disponibili. Queste possono comprendere il contenimento fisico e le misure d'igiene abituali. L'uso dei vaccini disponibili andrebbe raccomandato tenendo conto delle controindicazioni relative alla somministrazione di alcuni di essi alle donne nelle prime fasi della gravidanza.

Se si è a conoscenza di un elevato rischio di esposizione ad un agente estremamente infettivo, sarà opportuno che la lavoratrice gestante eviti qualsiasi esposizione. Il Datore di Lavoro deve assicurare il monitoraggio immunitario per le occupazioni a rischio (varicella, toxoplasma, parvovirus) e il trasferimento ad altre mansioni o un congedo temporaneo in caso di manifestazioni epidemiche, se si riscontra sieronegatività. La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini; l'esposizione a questi agenti biologici va evitata a meno che la gestante sia protetta dalle sue condizioni immunitarie. Vanno messi a disposizione idonei DPI: guanti monouso, e mascherina

Agenti chimici

Gli agenti chimici possono penetrare nel corpo umano per vie diverse: inalazione, ingestione, assorbimento percutaneo. Interessano i seguenti agenti chimici nelle misure in cui è noto che mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro; tali sostanze sono etichettate con le seguenti frasi di rischio:

- H351: sospettato di provocare il cancro;

- H350: può provocare il cancro;
- H340: può provocare alterazioni genetiche;
- H350i: può provocare il cancro se inalato;
- H360FD: può nuocere alla fertilità o al feto;
- H361FD: sospettato di nuocere alla fertilità o al feto;
- H362: può essere nocivo per i bambini allattati al seno.

Il fumo di tabacco è mutageno e cancerogeno ed è noto che costituisce un rischio per la gravidanza se la madre fuma. Gli effetti del fumo passivo sono meno chiari, ma si sa che interessano il cuore e i polmoni e rappresentano un rischio per la salute del bambino. Il fumo di sigarette è anche un sensibilizzatore respiratorio ed è associato all'asma, il cui inizio è in alcuni casi è legato alla gravidanza.

Possibili misure di prevenzione: in linea generale per i lavori con sostanze pericolose contenenti agenti chimici che possono causare un danno genetico ereditario, i Datori di Lavoro devono tener conto delle lavoratrici gestanti o puerpere. Se possibile si dovrebbe procedere alla sostituzione degli agenti nocivi; diversamente occorrerà vietare alle lavoratrici la manipolazione ed anche l'esposizione indiretta a tali sostanze sul lavoro.

Monossido di carbonio

Il monossido di carbonio è prodotto dall'utilizzazione di benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatto (GPL) quali fonti di energia in macchinari e impianti domestici. Il rischio insorge quando i macchinari o gli impianti funzionano in ambienti chiusi. Le lavoratrici gestanti possono essere maggiormente sensibili agli effetti dell'esposizione al monossido di carbonio poiché tale gas attraversa facilmente la placenta e può determinare un'ipossia nel nascituro. I dati sugli effetti dell'esposizione al monossido di carbonio sulle donne gestanti sono limitati ma si hanno le prove di effetti nocivi per il nascituro. Sia i livelli che la durata dell'esposizione della madre sono fattori importanti che hanno ripercussioni sul nascituro. Non vi sono indicazioni che i bambini durante l'allattamento risentano del fatto che la madre sia stata esposta al monossido di carbonio né che la madre sia significativamente più sensibile al monossido di carbonio dopo il parto.

Possibili misure di prevenzione: le lavoratrici gestanti devono essere sensibilizzate ai rischi di esposizione al monossido di carbonio legati al tabagismo.

Movimentazione manuale di carichi in presenza di un rischio di lesioni

La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto ed un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della manipolazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione. Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

Possibili misure di prevenzione: i cambiamenti che il Datore di Lavoro deve apportare dipendono dalle circostanze aziendali. Ad esempio, può essere possibile modificare la natura delle mansioni in modo da ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale per tutti i lavoratori, comprese le lavoratrici gestanti o puerpere; oppure può essere necessario affrontare i bisogni specifici di tali lavoratrici e ridurre la quantità di lavoro fisico ovvero fornire loro sussidi per ridurre i rischi cui sono esposte. In ambito scolastico alle lavoratrici a rischio elevato (es. collaboratrici scolastiche ed assistenti all'autonomia di alunni con gravi disabilità motorie), nell'impossibilità di un cambio di mansione, occorrerà concedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Movimenti e posture

La natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante e dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui: la natura, la durata e la frequenza dei compiti/dei movimenti, il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro, la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli, i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale, l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate.

I mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti o nelle puerpere possono influire sui legamenti aumentando le possibilità di lesioni. Tali lesioni possono non essere evidenti fino a dopo il parto.

Un'attenzione particolare va quindi riservata alle donne che possono trovarsi a movimentare carichi nei tre mesi successivi alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il parto.

Problemi posturali possono insorgere in diverse fasi della gravidanza e al ritorno al lavoro a seconda delle caratteristiche individuali delle lavoratrici, delle loro mansioni e delle condizioni di lavoro. Tali problemi possono aggravarsi con il progredire della gravidanza, soprattutto se l'attività comporta movimenti disagiati

o lunghi periodi in posizione eretta o seduta per cui il corpo è esposto a un carico statico prolungato o al rischio di una cattiva circolazione sanguigna. Questi fattori possono contribuire allo sviluppo di vene varicose e emorroidi oltre che di mal di schiena. Il mal di schiena durante la gravidanza può essere associato a tempi di lavoro lunghi e a posture inadeguate, come anche a un eccesso di movimento. Una donna incinta può aver bisogno di un maggiore spazio per lavorare o di adattare il modo in cui lavora (o il modo in cui interagisce con gli altri lavoratori o con la propria attrezzatura di lavoro) via via che la gravidanza modifica le sue dimensioni corporee e il modo in cui essa può muoversi, o stare in posizione eretta o rimanere seduta per periodi prolungati nel rispetto del comfort e della sicurezza. Vi possono essere rischi aggiuntivi se una donna ritorna al lavoro dopo un parto con complicazioni mediche quali taglio cesareo o tromboflebite.

Possibili misure di prevenzione: il Datore di Lavoro deve assicurare che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano esposte a:

- movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni;
- movimenti e posture disagiati, soprattutto in spazi limitati;
- lavori in altezza.

Se del caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento, modificare i sistemi di magazzino o riprogettare i posti di lavoro o il contenuto delle mansioni; evitare periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi fisici per riattivare la circolazione; nell'impossibilità di un cambio di mansione, occorrerà concedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro

Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.

In ambito scolastico gli spostamenti delle lavoratrici gestanti possono risultare non agevoli e/o sicuri nei locali adibiti ad archivio, depositi di materiali o arredi scolastici, ripostigli (detergenti e materiali per le pulizie), aule scolastiche con ridotte dimensioni e/o concomitante elevato affollamento di alunni, locali e passaggi con insufficiente illuminazione naturale od artificiale, scale fisse a gradini; sono questi i fattori che possono incrementare notevolmente il rischio di urti contro parti acuminate, cadute a livello, cadute dall'alto.

Possibili misure di prevenzione: il Datore di Lavoro organizzerà l'attività in maniera tale da limitare al minimo gli spostamenti.

Pendolarismo

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: *"Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere"*.

Possibili misure di prevenzione: nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria, si ritiene opportuno effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi:

- a) distanza (indicativamente oltre 100 km complessivi tra andata e ritorno);
- b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno);
- c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi);
- d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.).

Lavoro su videoterminali

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali si situano ben al di sotto dei limiti fissati nelle raccomandazioni internazionali per ridurre i rischi per la salute umana determinati da tali emissioni e i Comitati di protezione radiologica non ritengono che tali livelli costituiscano un rischio significativo per la salute. Alla luce delle prove scientifiche non è necessario che le donne gestanti cessino di lavorare ai videoterminali. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Altro problema connesso all'utilizzo dei VDT, riguarda possibili situazioni di affaticamento mentale e stress lavoro correlato. Occorre comunque evitare una esposizione prolungata.

Possibili misure di prevenzione: evitare l'esposizione a VDT per più di quattro ore consecutive.

Attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuale

Le attrezzature di lavoro e i dispositivi di protezione individuale non sono generalmente concepite per l'uso da parte di lavoratrici gestanti. La gravidanza (e l'allattamento al seno) comportano cambiamenti fisiologici che

possono rendere determinate attrezzature di lavoro e di protezione non solo scomode ma anche poco sicure in determinati casi - ad esempio se un'attrezzatura non si adatta adeguatamente o confortevolmente al corpo o se la mobilità operativa, la destrezza o il coordinamento della donna in questione sono temporaneamente impediti dal suo stato di gestante o di puerpera.

Possibili misure di prevenzione: se possibile, il rischio dovrebbe essere evitato adattando o sostituendo, ad esempio, l'attrezzatura con un'adeguata attrezzatura alternativa in modo da consentire l'esecuzione delle mansioni in modo sicuro e senza rischio per la salute. Ove ciò non sia possibile, si applicano le disposizioni della direttiva 92/85/CE (articolo 5). Non devono essere consentite attività non sicure.

Farmaci pericolosi in gravidanza

Quando si è in dolce attesa la tutela della salute diventa un fatto prioritario; per questo motivo l'argomento dei farmaci in gravidanza è delicatissimo da affrontare specie se ci si trova nel primo e nel terzo trimestre di gestazione. Risultati di recenti ricerche scientifiche confermano che durante le prime settimane di gravidanza è meglio non assumere farmaci, specialmente se si tratta di analgesici e/o antinfiammatori, considerando che potrebbe aumentare il rischio di aborti spontanei.

Il rischio maggiore di alcuni farmaci, infatti, è che, se assunti in gravidanza, possono avere effetti "teratogenetici", perciò in grado di causare malformazioni congenite nel bambino. Per esempio, le molecole antitumorali sono quelle maggiormente in grado di modificare negativamente lo sviluppo fetale; gli ormoni sessuali possono causare alterazioni degli organi genitali del neonato, mentre gli antibatterici sono in grado di interferire con reazioni chimiche implicate nello sviluppo delle cellule fetali.

Inoltre, le future mamme che soffrono di epilessia, asma, ipertensione, depressione, diabete, malattie degenerative autoimmuni, in quanto impossibilitate a sospendere la terapia dovranno preventivamente consultare il medico per gestire l'uso dei farmaci appositi.

Possibili misure di prevenzione: la cosa ideale sarebbe non farne uso assolutamente ma non sempre è possibile. Ecco perché è necessario un dialogo costante col ginecologo di fiducia per non incorrere in eventuali malformazioni fetali o intossicazioni.

RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI NELLE DIVERSE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIMENTO D.LGS. 151/01	PERIODO DI ESTENSIONE
	Docente posto comune	Rischio biologico da valutare caso per caso	Allegato B lett. A punto 1b) Allegato C lett. A punto 2	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso in base alla presenza di eventuali allievi con disturbi comportamentali o immunodepressi e secondo il parere del Medico Competente
	Docente di sostegno	Rischio biologico da valutare caso per caso	Allegato B lett. A punto 1b) Allegato C lett. A punto 2	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso in base alla presenza di eventuali allievi con disturbi comportamentali o immunodepressi e secondo il parere del Medico Competente
		Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	Allegato A lett. F, G e L	Gestazione/Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso

		Movimentazione manuale diversamente abili	Allegato A lett. F e G Allegato C lett. A punto 1b)	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Collaboratrice scolastica	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Allegato C lett. A punto 3 a) b) Allegato A lett. c	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale* *Si precisa che nell'Istituzione Scolastica è interdetto l'utilizzo di qualsivoglia tipologia di scala o arredi per la pulizia di superfici poste ad un'altezza non raggiungibile in condizioni ordinarie	Allegato A lett. E	Gestazione
		Rischio biologico da valutare caso per caso	Allegato B lett. A punto 1b) Allegato C lett. A punto 2	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso secondo il parere del Medico Competente
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi	Allegato A lett. F Allegato C lett. A punto 1b)	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Assistente Amministrativa	Posture incongrue per impiego VDT	Art.17 c.1	Un mese anticipato
		Archiviazione pratiche (fatica fisica) e front-office (stazione eretta)* *Si precisa che nell'Istituzione Scolastica è interdetto l'utilizzo di qualsivoglia tipologia di scala o arredi per raggiungere superfici poste ad un'altezza non raggiungibile in condizioni ordinarie	Allegato C lett. A punto 3 a) b) Allegato A lett. c	Gestazione
	Assistente Tecnico di laboratorio	Posture incongrue per impiego VDT	Art.17 c.1	Un mese anticipato
		Rischio biologico da valutare caso per caso	Allegato B lett. A punto 1b) Allegato C lett. A punto 2	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso secondo il parere del Medico Competente

		Impiego di prodotti per esperimenti di laboratorio pericolosi per la salute (rischio chimico)	Allegato C lett. A punto 3 a) b) Allegato A lett. c	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
--	--	--	--	---

MISURE DI PREVENZIONE PER LE LAVORATRICI MADRI

Nell'Istituzione Scolastica, in relazione a quanto sopra specificato, nell'ambito della più generale valutazione dei rischi per la sicurezza e salute, si è proceduto all'analisi di tutte le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio significativo per le lavoratrici madri e per le puerpere. In particolare, per ciascun gruppo omogeneo di lavoratrici, sono stati estrapolati e descritti i possibili fattori di rischio che potrebbero comportare un'alterazione dello stato di salute o essere causa di infortunio. A ciascuno di essi è stato associato un livello di rischio medio derivante dalla valutazione dei rischi effettuata per ciascuna realtà operativa. Si sottolinea il fatto che nella valutazione descritta si è tenuto conto delle condizioni di lavoro generalmente presenti nelle lavorazioni esaminate. Resta inteso che il Datore di Lavoro nel fare riferimento a questi orientamenti dovrà tenere conto delle specifiche condizioni della propria attività lavorativa e che in condizioni particolari anche l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali per situazioni che al di là delle indicazioni riportate negli schemi seguenti vengano valutate pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01).

Docente

Attività svolta

Insegnamento

Rischio: stress correlato al lavoro (burn-out aggravato dallo stato particolare: in maternità può arrivare al punto di rottura).

Valutazione: si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi correlati al rischio individuato. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Eventualmente saranno inviati alla DPL per una valutazione e misure appropriate come l'interdizione in gravidanza.

Rischio: biologico.

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in base a risultanze del medico curante.

Attività di riunione, compilazione registri, ecc.

Rischio: nessuno.

Attività motoria

Rischio: stazione eretta per oltre metà dell'orario.

Valutazione: vietato in gravidanza (con allontanamento dalla mansione).

Sostegno ad alunni con disabilità

Rischio: biologico nell'assistenza

Valutazione: se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e durante il puerperio/allattamento.

Rischio: fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici).

Valutazione: se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e durante il puerperio/allattamento.

Rischio: aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute nel caso di disabili psichici).

Valutazione: se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza.

Rischio: stress.

Valutazione: se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza.

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE

In genere le lavoratrici non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze del medico curante.

MISURE INDIVIDUALI

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario.

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg.

Divieto in gravidanza di uso di scale e simili.

MISURE GENERALI

Ergonomia delle sedute.

Organizzazione del lavoro in modo corretto.

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il

lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice sarà, nel caso specifico, valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.

Collaboratrice scolastica

Attività svolta

Pulizie

Rischio: postura eretta per più di 2 ore e affaticamento fisico.
Valutazione: incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione).
Rischio: uso detergenti chimici.
Valutazione: incompatibile in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto (con allontanamento dalla mansione).
Rischio: movimentazione manuale dei carichi.
Valutazione: incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione) e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (deve essere verificato dall'ASL previo allontanamento cautelativo dalla mansione).
Rischio: uso di scale.
Valutazione: vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.
Rischio: posizioni faticose o incongrue per varie attività da svolgere vicino al pavimento.
Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza.
Rischio: biologico
Valutazione: incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione).

Fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari, ecc.)

Rischio: spostamenti lunghi interni.
Valutazione: compatibile.

Vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica

Rischio: colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica).
Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto.
Rischio: fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici).
Valutazione: incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto, (deve essere verificato dall'ASL previo allontanamento cautelativo dalla mansione).

Esecuzione di fotocopie

Rischio: postura eretta.
Valutazione: incompatibile se supera la metà dell'orario. In tal caso è previsto l'allontanamento dalla mansione.

Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni (TV, proiettori, computer, ecc.)

Rischio: fatica fisica eccessiva - movimentazione di carichi.
Valutazione: troppo faticoso, incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione).
Rischio: elettrocuzione
Valutazione: incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione).

Centralino-Portineria

Rischio: posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore).
Valutazione: potenzialmente incompatibile in gravidanza (deve essere verificato dall'ASL previo allontanamento cautelativo dalla mansione).

Vigilanza in un'area della scuola

Rischio: posizione seduta per tempo eccessivo.
Valutazione: accettabile.

Stazione eretta per l'intera mansione

Rischio: stazione eretta (sommando le componenti, molte lavoratrici inquadrare in questa mansione superano le 3-4 ore al giorno, cioè oltre metà dell'orario).
Valutazione: vietato in gravidanza (con allontanamento dalla mansione). Se nella valutazione individuale, la lavoratrice risulterà superare la metà dell'orario, dovrà essere quantomeno spostata ad altra mansione.

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). È impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la

mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI

È indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI

Ergonomia delle sedute.

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto.

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie.

Alla lavoratrice è consentito andare, con breve o nessun preavviso, alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare i malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà, nel caso specifico, valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.

Assistente Amministrativo

Attività svolta

Lavoro al VDT

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).

Valutazione: compatibile, escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.

Archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni

Rischio: posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte.

Valutazione: incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione). È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: uso di scale.

Valutazione: vietato in gravidanza (con allontanamento dalla mansione). È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Rischio: movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg.

Valutazione: incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione), potenzialmente incompatibile nei 7 mesi post parto, deve essere verificato dall'ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione). È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Attività di sportello

Rischio: posizione eretta complessivamente superiore a 3 ore (riguarda solo alcune lavoratrici).

Valutazione: vietato in gravidanza (con allontanamento dalla mansione). Vietare questa attività, mantenendo la mansione.

Altri lavori d'ufficio in posizione assisa

Rischio: posizione fissa (trattasi di posizione non fissa, in quanto l'attività è varia).

Valutazione: compatibile.

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.

È possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili. Verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.

Solo alle lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer, verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE INDIVIDUALI

Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) per più della metà dell'orario.

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg.

Divieto in gravidanza uso di scale e simili.

Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli, ecc. in posizioni affaticanti.

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 3 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; andrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE GENERALI

Ergonomia delle sedute

Alla lavoratrice è consentito andare, con breve o nessun preavviso, alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà, nel caso specifico, valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.

Assistente Tecnico di Laboratorio

Attività svolta

Lavoro al VDT

Rischio: lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza).

Valutazione: compatibile, escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.

Rischio: biologico.

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in base a risultanze del medico curante.

Esperimenti di laboratorio

Rischio: uso prodotti chimici.

Valutazione: incompatibile in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto (con allontanamento dalla mansione).

Rischio: biologico.

Valutazione: possibile astensione obbligatoria in base a risultanze del medico curante.

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE

Le lavoratrici sono esposte ai seguenti fattori di rischio: rischio biologico in base alle risultanze del medico curante, uso di prodotti chimici in laboratorio e uso di VDT.

MISURE INDIVIDUALI

Divieto di utilizzare prodotti chimici da laboratorio.

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 3 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; andrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

MISURE GENERALI

Ergonomia delle sedute.

Organizzazione del lavoro in modo corretto.

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà, nel caso specifico, valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.

DICHIARAZIONE DI AVVENUTA INFORMAZIONE ART. 11 COMMA 2 D.LGS.151/01 Tutela della sicurezza e della salute per le lavoratrici madri gestanti e puerpere

La sottoscritta:

nata a il C.F.

Dipendente dell'Istituzione Scolastica:

nella sua mansione di *(barrare con una x la voce che interessa)*:

- ☐ assistente amministrativo
- ☐ collaboratrice scolastica
- ☐ docente posto comune
- ☐ docente di sostegno
- ☐ assistente tecnico di laboratorio
- ☐ altro (*specificare*)

DICHIARA

di essere stata informata ai sensi dell'art.11 comma 2 D.Lgs. 151/01 in combinato e disposto con art. 36 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in relazione alla valutazione del rischio per le lavoratrici madri e di aver ricevuto copia dell'informativa inerente alle misure di tutela e sicurezza (D.Lgs. 151/01).

La sottoscritta si impegna, inoltre, a:

- leggere attentamente il materiale;
- osservare attentamente quanto in esso contenuto;
- richiedere chiarimenti in caso di necessità;
- comunicare tempestivamente lo stato di gravidanza;
- comunicare la data di avvenuto parto;
- eventuali affidi di minori;
- eventuali adozioni di minori;
- ritenere inderogabili le disposizioni in esso contenute e ad impegnarsi perché anche gli altri le considerino tali.

Tale documentazione è stata fornita per ottemperare agli obblighi di informazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in combinato e disposto dall'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/2001.

Data

Per ricevuta (firma):

N.B. Il presente documento (in copia e in originale) sarà conservato insieme alla documentazione relativa agli adempimenti formali di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

ALLEGATO N. 19

**“NOMINE DELLE FIGURE CON COMPITI IN MATERIA DI SALUTE E
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO”**

Coordinatori gestione emergenza		
Nome e cognome	Qualifica (es. docente, collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.)	Sede (specificare in quale dei plessi componenti l'Istituto svolge la propria attività)
FERRAIUOLO SONIA	DOCENTE 1° COLLABORATORE	LICEO CLASSICO
SALVATI LUSJROSA	DOCENTE 2° COLLABORATORE	LICEO CLASSICO
GIORDANO MATILDE	DOCENTE RESPONSABILE PLESSO	LICEO LINGUISTICO
D'ALESSIO ADRIANA	DOCENTE SOST. RESPONSABILE PLESSO	LICEO LINGUISTICO
SILVESTRI AGNESE	DOCENTE RESPONSABILE PLESSO	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
ACCARINO ROSA	DOCENTE SOST. RESPONSABILE PLESSO	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione di emergenza		
Nome e cognome	Qualifica (es. docente, collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.)	Sede (specificare in quale dei plessi componenti l'Istituto svolge la propria attività)
BARCELLONA SIMONA	DOCENTE	LICEO CLASSICO
FORCELLINO ERNESTO	DOCENTE	LICEO CLASSICO
NATELLA VINCENZINA	DOCENTE	LICEO CLASSICO
VITALIANO LUCIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	LICEO CLASSICO
SPINIELLO MARINO	ASSISTENTE TECNICO	LICEO CLASSICO
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO
LAMBERTI ROBERTA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO
LAUDATI GIOACCHINO	COLLABORATORE SCOLASTICO	LICEO LINGUISTICO
DI MAURO MARIA GRAZIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	LICEO LINGUISTICO
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO
PUOPOLO CARMELINA	COLLABORATORE SCOLASTICO	LICEO LINGUISTICO
NASTRI FLAVIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
RADICE CARLO	COLLABORATORE SCOLASTICO	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Addetti al primo soccorso e all'assistenza alle persone diversamente abili		
Nome e cognome	Qualifica (es. docente, collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.)	Sede (specificare in quale dei plessi componenti l'Istituto svolge la propria attività)
STRAZIOTA MARIA	DOCENTE	LICEO CLASSICO
ROSSI GIULIANA	DOCENTE	LICEO CLASSICO
RESCIGNO TANIA	DOCENTE	LICEO CLASSICO
VISONE GIUSEPPE	DOCENTE	LICEO CLASSICO
SENATORE BARBARA	DOCENTE	LICEO CLASSICO
LAMBERTI ROBERTA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO

CICALESE ANNA CLARA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO
PACILEO GEMMA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE	LICEO LINGUISTICO
DE SIMONE SOFIA	DOCENTE	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
MASCIA ELISABETTA	DOCENTE	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione		
Nome e cognome	Qualifica (es. docente, collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.)	Sede (specificare in quale dei plessi componenti l'Istituto svolge la propria attività)

Preposti		
Nome e cognome	Qualifica (es. docente, collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.)	Sede (specificare in quale dei plessi componenti l'Istituto svolge la propria attività)
FERRAIUOLO SONIA	1° COLLABORATORE	LICEO CLASSICO
SALVATI LUSJROSA	2° COLLABORATORE	LICEO CLASSICO
GIORDANO MATILDE	RESPONSABILE PLESSO	LICEO LINGUISTICO
D'ALESSIO ADRIANA	2° RESPONSABILE PLESSO	LICEO LINGUISTICO
SILVESTRI AGNESE	RESPONSABILE PLESSO	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
PERNA LAURA	DOCENTE STORIA DELL'ARTE	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
ACCARINO ROSA	DOCENTE DI MATEMATICA	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
SINISCALCHI MADDALENA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE	LICEO CLASSICO
LAMBERTI ROBERTA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE	LICEO LINGUISTICO
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE	LICEO LINGUISTICO
AITELLA ANNUNZIATA	TECNICO DI LABORATORIO	LICEO CLASSICO
SPINIELLO MARINO	TECNICO DI LABORATORIO	LICEO CLASSICO
RESCIGNO TANIA	RESPONSABILE LABORATORIO CHIMICA E FISICA	LICEO CLASSICO
AITELLA ANNUNZIATA	RESPONSABILE LABORATORIO INFORMATICA	LICEO CLASSICO
GRIMALDI MAURIZIO	RESPONSABILE LABORATORIO 2.0	LICEO CLASSICO
PETROSINO FILOMENA	RESPONSABILE LABORATORIO LINGUISTICO	LICEO LINGUISTICO
COLELLA MAURIZIO	RESPONSABILE LABORATORIO INFORMATICA	LICEO LINGUISTICO

BLSD (Basic Life Support and Defibrillation)				
Nome e cognome	Qualifica (es. docente, collaboratore scolastico, assistente amministrativo, ecc.)	Sede (specificare in quale dei plessi componenti l'Istituto svolge la propria attività)	Anno in cui è stato seguito lo specifico corso di formazione (vedere data riportata sull' attestato/i rilasciato/i)	Ore di corso seguite (vedere ore riportate sull'attestato/i rilasciato/i)
Vincenzina Arcangelo	Docente	Liceo Classico	2020/21	8
Roberta Lamberti	Docente	Liceo Linguistico	2020/21	8
Emilio Sorrentino	Docente	Istituto Tecnico Economico	2020/21	4
Gemma Pacileo	Docente	Liceo Classico	2020/21	8
Barbara Senatore	Docente	Liceo Classico	2020/21	8
Giuseppina Petti	Docente	Liceo Linguistico	2020/21	4

ORGANIGRAMMA
DELL'I.I.S. "G. B. VICO"

PREPOSTO ALLA SICUREZZA	
LICEO CLASSICO	
FERRAIUOLO SONIA	1° COLLABORATORE
SALVATI LUSJROSA	2° COLLABORATORE
NOCERA ELISABETTA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE
SINISCALCHI MADDALENA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE
AITELLA ANNUNZIATA	ASSISTENTE TECNICO
DEL RICCIO SERENA	ASSISTENTE TECNICO
LICEO LINGUISTICO	
GIORDANO MATILDE	RESPONSABILE PLESSO
D'ALESSIO ADRIANA	SOSTITUTO RESPONSABILE PLESSO
LAMBERTI ROBERTA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE SCIENZE MOTORIE
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	
SILVESTRI AGNESE	RESPONSABILE PLESSO
PERNA LAURA	DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE
SPINIELLO MARINO	ASSISTENTE TECNICO

RESPONSABILE LABORATORIO	
LICEO CLASSICO	
RESCIGNO TANIA	DOCENTE DI SCIENZE NATURALI - LAB. FISICA E CHIMICA
AITELLA ANNUNZIATA	ASSISTENTE TECNICO - LAB. MULTIMEDIALE
GRIMALDI MAURIZIO	DOCENTE LATINO E GRECO - LAB. AULA 2.0

LICEO LINGUISTICO	
COLELLA MAURIZIO	DOCENTE DI MATEMATICA E INFORMATICA - LAB MULTIMEDIALE
PETROSINO FILOMENA	DOCENTE DI LINGUA INGLESE- LAB. LINGUE
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	
PARISI GIUSEPPINA	DOCENTE DI SCIENZE ECONOMICHE/ AZIENDALI - LAB. B2B

COORDINATORE E GESTIONE EMERGENZA	
LICEO CLASSICO	
FERRAIUOLO SONIA	1° COLLABORATORE
SALVATI LUSJROSA	2° COLLABORATORE
LICEO LINGUISTICO	
GIORDANO MATILDE	RESPONSABILE PLESSO
D'ALESSIO ADRIANA	SOSTITUTO RESPONSABILE PLESSO
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	
SILVESTRI AGNESE	RESPONSABILE PLESSO
ACCARINO ROSA	SOSTITUTO RESPONSABILE PLESSO

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (PS)	
LICEO CLASSICO	
ARCANGELO VINCENZINA	DOCENTE LATINO E GRECO
PACILEO GEMMA	DOCENTE DI MATEMATICA
RESCIGNO TANIA	DOCENTE SCIENZE NATURALI
SENATORE BARBARA	DOCENTE DI MATERIE LETTERARIE
STRAZIOTA MARIA	DOCENTE LINGUA INGLESE
VISONE GIUSEPPE	DOCENTE FILOSOFIA E STORIA
LICEO LINGUISTICO	
CICALESE ANNA CLARA	DOCENTE SCIENZE NATURALI
LAMBERTI ROBERTA	DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	
SILVESTRI AGNESE	RESPONSABILE PLESSO
MASCIA ELISABETTA	DOCENTE DI LETTERE
DE SIMONE SOFIA	DOCENTE DI DIRITTO ED ECONOMIA

ADDETTO ANTINCENDIO	
LICEO CLASSICO	
BARCELLONA SIMONA	DOCENTE DI LATINO E GRECO
FORCELLINO ERNESTO	DOCENTE FILOSOFIA E STORIA
NATELLA VINCENZINA	DOCENTE DI MATERIE LETTERARIE
SPINIELLO MARINO	ATA
VITALIANO LUCIA	ATA

LICEO LINGUISTICO	
DI MAURO MARIAGRAZIA	ATA
LAMBERTI ROBERTA	DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE
LAUDATI GIOACCHINO	ATA
PETTI GIUSEPPINA	DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE
PUOPOLO CARMELINA	ATA
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	
NASTRI FLAVIA	ATA
RADICE CARLO	ATA

ALLEGATO N. 20

**“COMUNICAZIONE R.S.P.P. IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI
LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 E S.M.I.”**

Oggetto: comunicazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. – ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "G.B. VICO" - tutti i plessi.

Il sottoscritto Giuseppe Cocco, in qualità di R.S.P.P. presso il Vostro Istituto, a seguito di quanto emerso dai colloqui con i responsabili di plesso e nel corso dei sopralluoghi tecnici di verifica inerenti agli aspetti relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro, effettuati presso i plessi di cui si compone l'Istituto di cui in oggetto, in aggiunta agli interventi di carattere generale, già segnalati all'ente proprietario delle strutture e agli organi di controllo territorialmente competenti, invita a mettere in atto le misure preventive di seguito elencate e ad informare tutto il personale scolastico relativamente ai comportamenti da adottare al fine di scongiurare il verificarsi di incidenti:

- Rimozione e smaltimento, con particolare riferimento agli spazi comuni di passaggio, quali corridoi e atri, del materiale inutilizzato o sistemazione dello stesso negli appositi locali adibiti a deposito, lasciando corridoi e passaggi di larghezza pari ad almeno 0,90 m per consentire le operazioni di ordinaria pulizia e una facile ispezionabilità degli ambienti, anche al fine di ridurre il carico di incendio e soprattutto di rendere agevole e privo di ostacoli l'esodo di tutti gli occupanti i plessi in caso di emergenza e di evacuazione;
- Tenere libere le vie di esodo (con particolare riferimento a corridoi e porte di emergenza) di modo che possano essere facilmente utilizzate in caso di emergenza e di evacuazione;
- Provvedere ad una corretta sistemazione degli estintori mantenendoli sempre in posizione ben visibile e facilmente raggiungibili in caso di emergenza;
- Provvedere ad un'adeguata segnalazione dei quadri elettrici, dei presidi antincendio e delle cassette di primo soccorso;
- Integrazione della segnaletica di emergenza;
- Disporre l'allontanamento dalle finestre di banchi, sedie e di qualunque altro arredo o simile che possa essere utilizzato per spostarsi in quota e sporgersi;
- Disporre di utilizzare le porte e le scale di emergenza (se presenti) solo ed esclusivamente in situazioni di pericolo e non in condizioni ordinarie;
- Indicare a pavimento il massimo ingombro dell'apertura delle porte che invadono i corridoi onde evitare infortuni da interferenze;
- Disporre una corretta sistemazione dei bidoni abili alla raccolta dei rifiuti;
- Dare immediate disposizioni affinché i prodotti e le attrezzature utilizzate per le operazioni di pulizia dei locali siano tenuti in locali all'uopo predisposti, chiusi a chiave, di modo che non siano accessibili agli alunni o comunque a personale non autorizzato; analogo provvedimento deve essere adottato per le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati nei laboratori didattici;
- Sistemazione attrezzature ginniche negli appositi locali adibiti a deposito attrezzi;
- Interdire il parcheggio degli autoveicoli nelle aree esterne ai plessi utilizzate come luoghi di raccolta in caso di evacuazione e di emergenza e comunque in prossimità delle uscite di emergenza;
- Rimozione del materiale accatastato sugli armadietti e sistemazione dello stesso nei locali deposito;
- Interdire lo svolgimento delle attività ludico-motorie negli spazi esterni o interni dei plessi che presentano caratteristiche non idonee a tale scopo o che presentano pavimentazioni sconnesse, in quanto costituiscono possibili e pericolose fonti di inciampo;
- Interdire ai collaboratori scolastici l'utilizzo di mezzi impropri per l'effettuazione di pulizie di superfici poste ad un'altezza non raggiungibile in condizioni ordinarie e per le operazioni di minuta manutenzione. Data l'esistenza di superfici poste ad un'altezza elevata, che sono comunque da mantenere in condizioni igieniche adeguate, si ritiene opportuno fornire ai collaboratori scolastici attrezzature per l'ordinaria pulizia dotate di prolunghe (aste telescopiche) che consentono di raggiungere altezze elevate, rimanendo sempre con i piedi ben saldi al suolo.

Il R.S.P.P.
ing. Giuseppe Cocco



ALLEGATO N. 21

“SPECIFICHE SEGNALAZIONI INERENTI A CRITICITÀ IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVE RICHIESTE DI INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE E SPECIFICHE PER I PLESSI COMPONENTI L’ISTITUTO INViate, AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 E S.M.I., ALL’ENTE PROPRIETARIO DELLE STRUTTURE”

Tutte le specifiche segnalazioni inerenti a criticità in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e relative richieste di interventi di carattere generale e specifiche per i plessi componenti l'Istituto sono custodite, per praticità, agli atti presso gli uffici di segreteria e sono da intendersi come aggiornamento, integrazione, completamento e conseguenza della valutazione dei rischi effettuata e costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

ALLEGATO N. 22

**“MODULO CONTROLLO DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO
(DAE)”**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"
Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)
e-mail: sais07200d@istruzione.it PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

MODULO CONTROLLO DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO (DAE)

ANNO SCOLASTICO _____

PLESSO _____

PIANO _____

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ESITO	NOTE
Controllo e manutenzione giornaliera		
Verifica della presenza del DAE e della sua facilità di accesso.		
Verifica della presenza del cartello di segnalazione.		
Verifica dell'assenza di segnali di malfunzionamento (es. spia rossa, allarme sonoro).		
Verifica che la spia sia verde lampeggiante.		
Controlli e manutenzione trimestrali		
Verifica a vista dell'assenza di sporco o di contaminazione dell'unità e degli accessori. In caso di verifica negativa provvedere alla pulizia del dispositivo e degli accessori con le modalità previste dal libretto di uso e manutenzione del dispositivo.		
Verifica a vista dell'assenza di danneggiamenti dell'unità e degli accessori. In caso di verifica negativa provvedere ad informare immediatamente il datore di lavoro per l'invio del dispositivo in assistenza.		
Verifica del controllo della scadenza delle batterie e degli elettrodi. In caso di esito negativo provvedere ad informare immediatamente il datore di lavoro per la sostituzione.		
Controlli e manutenzione semestrali		
Esecuzione autotest manuale		
Controllo della disponibilità di pacchi batteria e di elettrodi di scorta. In caso negativo informare immediatamente il datore di lavoro per la reintegrazione		
Controllo della presenza di: almeno n.2 pocket mask, forbici taglia abiti, almeno n.2 rasoi, almeno n.5 confezioni di garze non sterili, almeno n.3 confezioni di guanti monouso		

ALLEGATO N. 23

"CONTROLLI ANTINCENDIO"



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"**

**Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)**

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

CONTROLLI ANTINCENDIO (in caso di assenza SCIA antincendio o SCIA antincendio scaduta)

In caso di assenza della certificazione antincendio o di scadenza della stessa per i plessi con numero di occupanti superiore a 100, in ottemperanza alla Circolare del Ministero dell'Interno n. 5264 del 18 aprile 2018, si rende necessario pianificare ed attuare una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la persistenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema delle vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Esempi di controlli giornalieri:

- verifica della presenza di ostacoli sulle vie di esodo;
- verifica dell'apertura delle porte di emergenza nel verso dell'esodo;
- verifica dell'efficacia dell'apertura delle vie di esodo;
- verifica della presenza della segnaletica di sicurezza.

Esempi di controlli settimanali:

- verifica che gli estintori abbiano l'indicatore di pressione all'interno del campo verde;
- verifica che gli estintori si presentino integri, non manomessi e senza anomalie quali ugelli ostruiti, tracce di corrosione, perdite, fenditure del tubo flessibile, danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto;
- verifica che gli estintori siano dotati di contrassegni distintivi esposti a vista, ben leggibili e verificati semestralmente da ditta specializzata addetta alla manutenzione;
- verifica che gli estintori siano segnalati da idonei cartelli;
- verifica della presenza di un'illuminazione di sicurezza;
- verifica che il grado di illuminamento dei locali, dei percorsi, delle scale e della segnaletica sia sufficiente in caso di black-out;
- verifica della presenza di un impianto di diffusione sonora/allarme funzionante.

Le evidenze dei controlli di cui sopra dovranno essere riportate nei registri di seguito predisposti che saranno resi prontamente disponibili in occasione dei controlli delle autorità competenti.

Si specifica che detti controlli si intendono integrativi a quelli previsti nel registro dei controlli periodici, già adottato dalla Scuola e allegato al DVR, da compilare, si ricorda, a cadenza mensile per ciascuno dei plessi dell'Istituto a cura delle figure preposte.

**Il Datore di Lavoro
*dott.ssa Lucia Federico***

MODULO CONTROLLI GIORNALIERI ANTINCENDIO

ANNO SCOLASTICO _____

PLESSO _____

PIANO _____

DATA	CRITICITA'	FIRMA ADDETTO

MODULO CONTROLLI SETTIMANALI ANTINCENDIO

ANNO SCOLASTICO _____

PLESSO _____

PIANO _____

DATA	CRITICITA'	FIRMA ADDETTO

ALLEGATO N. 24

"RIEPILOGO CONTROLLI SICUREZZA"



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"G. B. VICO"

Liceo Classico – Liceo Linguistico - Istituto Tecnico Economico
Piazza Cianciullo,1 – Tel. 0815176462 – Fax. 0815179225
84014 – Nocera Inferiore (SA)

e-mail: sais07200d@istruzione.it

PEC: sais07200d@pec.istruzione.it

Sito Web – www.istitutoistruzionesuperioregbvico.edu.it/

Cod. Min. SAIS07200D Codice Fiscale 94079350651
Codice Univoco Ufficio UFFMTD

CONTROLLI SEMESTRALI

DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO (DAE)*	
Periodicità	Ogni 6 mesi
Da parte	Addetto all'uso del defibrillatore
Compilazione	<i>MODULO CONTROLLO DAE</i> (Allegato 22 del DVR)
Cosa controllare	• Esecuzione autotest manuale • Controllo della disponibilità di pacchi batteria e di elettrodi di scorta. In caso negativo informare immediatamente il datore di lavoro per la reintegrazione • Controllo della presenza di: almeno n.2 pocket mask, forbici taglia abiti, almeno n.2 rasoi, almeno n.5 confezioni di garze non sterili, almeno n.3 confezioni di guanti monouso

CONTROLLI TRIMESTRALI

CONTROLLI PERIODICI	
Periodicità	Ogni 3 mesi
Da parte	Coordinatore emergenza Addetto Antincendio Addetto uscite di piano Addetto agli impianti tecnologici
Compilazione	<i>REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEGLI IMPIANTI E DEI PRESID ANTINCENDIO</i> (Allegato 5 del Piano di emergenza)

CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO	
Periodicità	Ogni 3 mesi
Da parte	Addetto al primo soccorso
Compilazione	<i>MODULO CONTROLLO CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</i> (Allegato 12 del DVR)
Cosa controllare	Contenuto delle cassette di primo soccorso e data di scadenza dei prodotti (bende, cerotti, prodotti disinfettanti, ecc.)

CONTROLLO SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO*	
Periodicità	Ogni 3 mesi
Da parte	Responsabile di Plesso I e II collaboratore Dirigente Scolastico
Cosa controllare	Stato dei dispositivi antisdrucchiolo sulle scale Stato dei pavimenti, parapetti, corrimano, finestre e infissi Stato di tenuta degli intonaci Formazioni di eventuali lesioni Infiltrazioni

CONTROLLO SEGNALETICA DI SICUREZZA*	
Periodicità	Ogni 3 mesi
Da parte	Responsabile di Plesso I e II collaboratore Dirigente Scolastico
Cosa controllare	Presenza, stato e visibilità della segnaletica d'individuazione: • dei percorsi di fuga • delle uscite di emergenza • dell'interruttore elettrico generale d'emergenza (normalmente posto in prossimità dell'accesso principale) • Di ostacoli o di sporgenze pericolose sui pavimenti e nei passaggi • degli estintori • degli idranti • delle cassette di primo soccorso Presenza e stato della segnaletica di pericolo di elettrocuzione, di divieto di spegnere incendi con acqua Presenza e stato della segnaletica di divieto d'utilizzo dell'ascensore in caso d'incendio (ad ogni piano)

DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO (DAE)*	
Periodicità	Ogni 3 mesi
Da parte	Addetto all'uso del defibrillatore
Compilazione	<i>MODULO CONTROLLO DAE (Allegato 22 del DVR)</i>
Cosa controllare	• Verifica a vista dell'assenza di sporco o di contaminazione dell'unità e degli accessori. In caso di verifica negativa provvedere alla pulizia del dispositivo e degli accessori con le modalità previste dal libretto di uso e manutenzione del dispositivo. • Verifica a vista dell'assenza di danneggiamenti dell'unità e degli accessori. In caso di verifica negativa provvedere ad informare immediatamente il datore di lavoro per l'invio del dispositivo in assistenza. • Verifica del controllo della scadenza delle batterie e degli elettrodi. In caso di esito negativo provvedere ad informare immediatamente il datore di lavoro per la sostituzione.

CONTROLLI MENSILI

CONTROLLO ANTINCENDIO*	
Periodicità	Ogni mese
Da parte	Addetto Antincendio
Cosa controllare	Agibilità delle vie di fuga (devono essere libere da eventuali ostacoli) Assenza di depositi di materiale infiammabile nei sottoscala e presso i quadri elettrici Apertura delle porte d'emergenza durante l'orario di lavoro (da effettuare quotidianamente quando l'edificio è presenziato) Funzionamento dei dispositivi d'apertura delle porte d'emergenza (es. maniglione antipanico) Chiusura delle porte tagliafuoco (non devono essere tenute aperte con cunei o sistemi analoghi) Sorveglianza delle porte tagliafuoco – buono stato della porta e funzionalità dell'autochiusura (molle, ecc.) Sorveglianza degli estintori Sorveglianza impianto di rivelazione incendi Buono stato di conservazione dei pulsanti d'allarme antincendio (se presente) Sorveglianza di naspi e idranti

CONTROLLO IMPIANTO ELETTRICO*	
Periodicità	Ogni mese
Da parte	Responsabile di Plesso I e II collaboratore Dirigente Scolastico
Cosa controllare	Efficienza e stato di conservazione delle luci di emergenza Assenza di stoccaggio di prodotti infiammabili e combustibili nel locale quadro elettrico principale Prese elettriche funzionanti Presenza di eventuali cavi "volanti" e/o danneggiati

CONTROLLI GIORNALIERI

DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO (DAE)*	
Periodicità	Ogni giorno
Da parte	Addetto all'uso del defibrillatore
Cosa controllare	Verifica della presenza del DAE e della sua facilità di accesso. Verifica della presenza del cartello di segnalazione. Verifica dell'assenza di segnali di malfunzionamento (es. spia rossa, allarme sonoro). Verifica che la spia sia verde lampeggiante.

* in caso di criticità comunicare le rilevanzze al Dirigente Scolastico